

PRODI FORSE GIÀ MARTEDÌ AL SENATO PER LA FIDUCIA

Sabato il governo

Qualche contrasto sui titolari dei dicasteri - Nasce il ministero della Cultura

Pivetti mediatrice della Lega

IL «GROSSO» DAI RISPARMI
E sarà Dini a varare
la manovra: recupero
di dodicimila miliardi



Più cari
i biglietti
del «Gratta
e vinci»?

ROMA — Alla fine, sarà il governo Dini ad assumersi l'onere di varare la stangata di primavera. In settimana sarà convocato un Consiglio dei ministri per varare le misure correttive. Ormai comunque è tutto pronto e c'è un accordo di massima tra Dini e Prodi sui contenuti del piano di intervento che sarà di 12 mila miliardi. Il grosso della manovra arriverà dai risparmi di spesa, ma circa 2.000 miliardi verranno da nuove tasse e dalla riapertura del concordato fiscale.

Quest'ultimo provvedimento, che consentirà a numerosi pentiti dell'ultima ora, di condonare reati fiscali commessi nel periodo '87-93, dovrebbe fruttare circa 700 miliardi. Lo Stato chiede poi aiuto al popolo degli scommettitori alzando da 2.000 a 2.500 lire la giocata del «Gratta e vinci». Una misura che nei progetti dei tecnici del ministero delle Finanze dovrebbe fruttare altri 7-800 miliardi. Gli ultimi 5-600 miliardi dovrebbero arrivare da un rincaro di 30 lire della benzina verde e dal rito di alcuni bolli come quello sui passaporti. Più cara anche una serie di imposte di trascurazione come quelle catastali.

Di ben altra portata gli interventi sul fronte dei tagli, che nelle previsioni del governo dovrebbero assicurare risparmi per circa 10 mila miliardi. I risparmi maggiori dovrebbero venire da una riduzione dei trasferimenti ad Anas e Ferrovie, da un taglio dei fondi globali da cui attingono i singoli ministeri, da un blocco rigido delle assunzioni negli enti locali e nelle amministrazioni pubbliche, controlli più severi sulle pensioni di invalidità.

A pagina 2

ROMA — A fine settimana Romano Prodi darà vita al nuovo governo. E' già cominciato il conto alla rovescia: il Capo dello Stato ha fissato per domani e giovedì la consultazione-lampo del Polo, dell'Ulivo, della Lega, di Rifondazione Comunista, degli ex capi di Stato Cossiga e Leone e dei presidenti delle due Camere. Giovedì affiderà l'incarico a Prodi, che dovrebbe tornare al Quirinale sabato con la lista dei ministri. E martedì 21 Prodi dovrebbe presentarsi al Senato per chiedere la fiducia.

Ma i problemi per il governo non sono stati ancora tutti risolti. Prodi ha avuto un lungo colloquio con Scalfaro: questi non avrebbe gradito che Prodi abbia parlato in televisione della lista dei ministri prima di ricevere l'incarico di fare il governo. Ma il leader dell'Ulivo, entrando al Quirinale, ha detto:

«Federalismo,
non secessione
all'ordine
del giorno»

«Non c'è alcun dissenso, e nemmeno pressioni». Uscendo comunque ha evitato di parlare dei probabili ministri, sui quali all'interno della coalizione c'è ancora qualche contrasto.

Ma i ministeri della Cultura, salvo sorprese, ci sarà. E il titolare dovrebbe essere Walter Veltroni, che sarà anche vicepresidente del Consiglio. La creazione di questo nuovo dicastero sarà una delle innovazioni che il presidente del Consiglio Romano Prodi intende introdurre. Secondo

alcuni al nuovo ministro verrebbe assegnata anche la delega per la tv, finora di competenza del ministero delle Poste. Ma Veltroni ha smentito questa ipotesi, assicurando che le competenze del ministero delle Poste non saranno modificate. Non è invece escluso che sia nominato un sottosegretario per l'editoria: il candidato è Giuseppe Giulietti.

E intanto Irene Pivetti, grande assente all'ultima riunione del Parlamento di Mantova, rientra in pista. L'ammorbimento degli strali bossiani e le conseguenti «mani tese» di Prodi, e ieri anche di Veltroni, sul federalismo, la rimettono, per le sue «qualità istituzionali», completamente in gioco. E il numero due dell'Ulivo precisa: «La secessione non è all'ordine del giorno, lo è il federalismo». Sarà lei l'interlocutrice di Prodi?

A pagina 2



VERSO LE PRESIDENZIALI

Russia, Ziuganov va all'attacco

Eltsin in difficoltà

MOSCA — Eltsin avrebbe tentato di mettere a segno un «golpe bianco». L'accusa è stata lanciata da Gennadi Ziuganov, secondo il leader dei comunisti russi il 17 marzo l'edificio che ospita la Duma fu sgomberato per un allarme-bomba poi risultato falso. Due giorni prima il parlamento russo aveva dichiarato illegittimo lo scioglimento dell'Urss. «La Duma — ha raccontato Ziuganov — restò per 24 ore nelle mani delle forze speciali. Eltsin radunò i suoi ministri e sottopose loro tre decreti: uno per lo scioglimento della Duma, uno per imporre lo stato di emergenza e uno per rinviare sine die le elezioni». Ma il piano fu bloccato dai membri del governo. Manca poco più di un mese alle elezioni presidenziali, ma Eltsin ha altro da fare che rispondere a Ziuganov. Il Presidente è alla disperata ricerca di alleati che lo aiutino a vincere, proprio contro il leader comunista.

A pagina 8

LA GUERRA A MONROVIA PROVOCA UN MASSICCIO ESODO

Ventimila profughi liberiani

I disperati del «Bulk Challenge» sono finalmente sbarcati in Ghana

ECONOMIA

Convegno
a Trieste:
capitali verso Est,
una scommessa.
I nuovi piani
d'investimento

Bankitalia:
novità sui tassi
soltanto
a fine mese

ACCRA — Con il fiato sospeso, il mondo guarda al Ghana per sapere se lo sbarco a Takoradi sarà per i 4.000 disperati passeggeri del «Bulk Challenge» la salvezza o solo una pausa nella loro odissea da incubo. Controllati da un imponente dispositivo militare, i profughi del cargo nigeriano sono stati alloggiati in tende sui moli del porto, ma solo in attesa, ha annunciato poi il ministero degli Esteri del Ghana, che sia riparato il generatore della nave. A operazione ultimata, i profughi saranno reimbarcati sul cargo e ricacciati in mare.

Denuitri, disidratati, in preda a malattie, con gli abiti stracciati o addirittura nudi, questi reiet-

Ma potrebbero

essere costretti

a riprendere

la loro odissea

ti della terra si sono accasciati privi di forze mentre ricevevano i primi soccorsi dalle organizzazioni umanitarie internazionali. I rappresentanti di alcune di esse non credono che i profughi possano essere respinti in mare.

E un esodo senza fine sembra l'ineluttabile destino di altre migliaia di

fuggiaschi liberiani che si trovano a bordo di «carrette del mare», sbalottati dalle onde dell'oceano. Almeno settantotto persone, senza acqua né viveri sono bloccate fronte a Freetown, in Sierra Leone, sul peschereccio «Victory Reefers».

Si calcola però che siano almeno 20.000 le persone che hanno lasciato Monrovia, a bordo di precarie navi da carico, nella speranza di raggiungere un posto sicuro. Nel porto di Monrovia sono segnalate altre imbarcazioni, tra cui una battente bandiera greca, pronte a fare il loro carico di reietti in cambio di una manciata di dollari.

A pagina 8

IL TRIBUNALE SOSPENDE L'ASSESSORE ALL'ECONOMATO

Milano, nei guai la Giunta leghista

Un'inchiesta per abuso di ufficio

ASSIEME AL «PICCOLO»

Il labirinto del «740»
Oggi e domani
la guida in omaggio



Una nuova iniziativa del «Piccolo» in vista della dichiarazione dei redditi, che dev'essere fatta entro il mese di maggio, e che spesso rappresenta un vero e proprio «rebus» per il contribuente.

Oggi e domani i lettori ricevono in omaggio con «Il Piccolo» un doppio inserto (ciascuno di 32 pagine) con una guida pratica (il più possibile semplice e chiara) per la compilazione del modello «740».

L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Banca Popolare di Trieste.

MILANO — La procura ha deciso di intervenire dopo aver ascoltato decine di ore d'intercettazione. Il gip Clementina Forleo ha detto sì, e dal Palazzo di Giustizia è partito un decreto di sospensione dall'incarico per l'assessore all'Economato Cristina Gandolfi del Comune di Milano. Un provvedimento che a Milano non trova precedenti nemmeno nei giorni più difficili delle giunte socialiste Tognoli e Pillitteri e che mette in grande difficoltà la Lega Nord.

A figurare sotto inchiesta per concorso in abuso d'ufficio aggravato non è solo l'assessore al commercio (che ha subito da tempo le dimissioni). Sul registro degli indagati sono finiti anche altri 5 suoi colleghi o ex colleghi

mentre il vicesindaco Giorgio Malagoli è stato raggiunto da un invito a comparire.

L'inchiesta punta a tutti i componenti della Giunta che il 31 agosto del '94, assente il sindaco Marco Formentini, approvarono la delibera con la quale si assegnava alla società di brokeraggio «Jardine» uno studio sulla scelta della compagnia che avrebbe dovuto stipulare le polizze per assicurare i beni mobili e immobili del comune, ad eccezione delle opere d'arte, per un valore di circa 18 miliardi di lire. Uno studio costato a Palazzo Marino 600 milioni e che il gip Forleo definisce nel suo provvedimento «illegittimo sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale».

A pagina 7

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO D'APPELLO PER IL CRAC AMBROSIANO

De Benedetti rischia sei anni

Confermate le richieste di condanna per Gelli, Ortolani, Pazienza e Ciarrapico

Tensione al processo Priebke

Nuovo teste: «L'ho visto uccidere tre carabinieri»
Entra in vivo il dibattito sulle Fosse Ardeatine
A PAGINA 4

«Uno bianca» e Ustica

Roberto Savi racconta la sua verità: una battaglia aerea tra jet militari intorno al Dc9 poi precipitato
A PAGINA 7

Novità nel controllo dei contatori

L'Accea darà in appalto il servizio di «lettura»
Timori per possibili «infiltrazioni» di falsi addetti
IN TRIESTE

MILANO — Dopo una requisitoria fiume, durata sei giorni, il sostituto procuratore generale di Milano, Armando Perrone, ha chiesto ieri la conferma delle condanne per concorso in bancarotta infelice dal Tribunale per la vicenda del crac Ambrosiano. Minime le riduzioni di pena proposte dal pg milanese nei confronti degli imputati che hanno riscritto il danno, come Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti. Le somme di denaro versate da alcuni dei personaggi sotto accusa «non possono assumere — ha spiegato Perrone in aula — una rilevanza decisiva ai fini della valutazione delle attenuanti».

Nessuno sconto di pena dunque per il «venerabile» Licio Gelli (18 anni e sei mesi di reclusione), per Umberto Ortolani (19 anni) e per il faccendiere Francesco Pazienza (14 anni e 8 mesi). Chiesta la conferma della condanna in primo grado anche per l'industriale Giuseppe Ciarrapico (5 anni e sei mesi). L'accusa ha invece proposto la diminuzione della pena, oltre che per l'ingegnere De Benedetti (da 6 anni e 4 mesi, a 6 anni), anche per il vicepresidente dell'inter, Giuseppe Prisco (da 8 anni e 8 mesi, a 6 anni e 8 mesi).

I legali di De Benedetti annunciano battaglia: «E' una requisitoria inutile — ha sostenuto l'avvocato Marco De Luca — perché ripercorre la sentenza di primo grado che fu parziale e lacunosa: in sede di discussione ristabilirò la verità dei fatti».

A pagina 7



FANNO GIÀ DISCUTERE LE SCELTE DEL COMMISSARIO TECNICO SACCHI PER I PROSSIMI EUROPEI

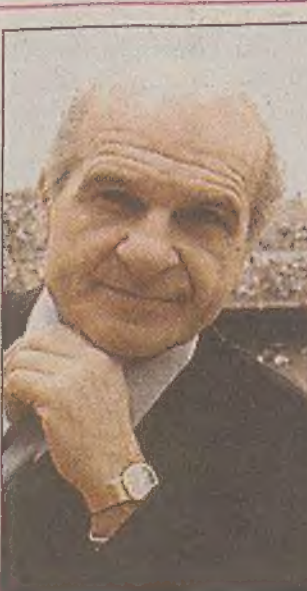
In Inghilterra senza Viali, Baggio e Signori

ROMA — I giochi europei di Arrigo Sacchi sono fatti. Visti i 22 convocati, siamo certi che il nostro calcio sarà rappresentato in Inghilterra dai nostri migliori rappresentanti? C'è da dubitare. Resta a casa Viali per una misteriosa idiosincrasia tra il giocatore e il ct. Resta a casa Roberto Baggio, il quale costringe Sacchi a smentire se stesso: in ogni circostanza il tecnico ha detto che uno dei principi più importanti al quale si ispira è quello della riconoscenza, ed è difficile capire come nello

spazio di due stagioni il commissario tecnico abbia dimenticato tutto, soprattutto quei gol che il Codino segnò in America e permise a Sacchi e non solo di arrivare alla finale, ma di strappare a Matarrese un altro supercontratto per quattro anni. Ma non basta: resta a casa Signori, che continua da anni ad essere al vertice delle nostre classifiche dei bomber. Curiosa la motivazione dell'esclusione: «Non li ho chiamati, perché ho scelto chi corre e si muove in sintonia con la squadra».

La lista dei 22 non fa discutere soltanto per questa sconcertante doppia rinuncia. Ma è inutile cercare il pelo nell'uovo. C'è solo da sperare che in vista degli europei non sia stata fatta una frittata. Sacchi deve augurarsi che tutte le cartelle cliniche vadano a posto. Il ct inizierà le sue verifiche sabato a Milano. Gli azzurri partiranno il 5 giugno giungendo per l'Inghilterra dove, nel loro girone eliminatorio, incontreranno Russia, Cecoslovacchia e Germania.

In Sport



Una «voce»
che se ne va:
Sandro Ciotti
abbandona
a 67 anni
le cronache
calcistiche

IN SPORT

“Con Genertel al bollino blu non ci pensi più.”

Genertel
L'assicurazione al telefono.
Tel. 67.68.666
Viale XX Settembre, 5 - Trieste

DOPO LA RIUNIONE DEL PARLAMENTO DI MANTOVA E MENTRE IL POLO CAVALCA LO SPIRITO DI RIVOLTA AL SUD

Veltroni tende la mano a Bossi

E, ammorbidenti i toni Bossi, la Pivetti si ripropone nel ruolo di mediatrice: «La secessione non è all'ordine del giorno»

A DESTRA E A SINISTRA I cespugli premono per una maggiore visibilità del centro



ROMA — Pier Ferdinando Casini è su tutte le furie. Accusa D'Alema di gioco sporco, di stare lavorando fin dalla campagna elettorale per favorire l'appiattimento del centrodestra sulla destra.

E dice di considerare anche il discorso di insediamento del nuovo presidente della Camera, Luciano Violante, frutto perverso di questa strategia.

Quel discorso, dice Casini, è giusto sotto il profilo storico, ma sotto il profilo politico «ha voluto mandare un messaggio ad un'area politica limitata». Cioè a Fini.

Il leader del Ccd non è l'unico a lanciare simili accuse. Buttiglione è stato il primo, dopo l'intervento di Violante, a criticare i segnali verso l'area della destra rappresentata da An e il «decisionismo eccessivo del discorso».

Ma Casini è più netto: D'Alema, denuncia, è stato bravo a vincere le elezioni, ma «che voglia essere ancora più bravo a ipotizzare quali devono essere i suoi avversari per i prossimi anni...». Perché per Casini il gioco è già fatto: se l'avversario dell'Ulivo sarà solo la destra di An, la vittoria sarà assicurata anche in futuro. Se invece si formerà attorno a Forza Italia, al Ccd, e al Cdu una aggregazione in forme nuove «potrebbe essere messo in crisi il modello bipolare che D'Alema si sta costruendo in laboratorio».

Sotto accusa è Fini che, dice Casini «non deve addentare la mela avvelenata che gli offre il segretario del Pds».

Il presidente di An si era detto d'accordo con D'Alema, in una intervista, sulla necessità di isolare i tentativi, in entrambi i poli, di ricostruire un centro, alternativo alla destra di Alleanza nazionale ed anche alla sinistra del Pds-Rifondazione. Non si accorge forse, Casini, pensando al peso

elettorale, pari a suo avviso al 30%, di Forza Italia e Ccd-Cdu, che una terza forza «centrista» già c'è e si chiama Lega.

Così come non se ne accorge Gerardo Bianco. Che nell'Ulivo sta scalpitando da qualche giorno per una maggiore riconoscibilità della forza del Ppi. Non si accontenta il leader del Partito popolare dell'elezione di Mancino a presidente del Senato.

Per lui, come afferma in una intervista, ha ragione Marini quando sostiene che Prodi dovrebbe agire in autonomia per quanto riguarda la formazione del governo. Tenendo però conto che se la presidenza del Senato vale due ministeri, quella della Camera ne vale tre.

E' il sistema del manuale Cencelli, ma Bianco non ci fa caso. E insiste a dire che il Ppi non può non rispecchiarsi «nelle aree della cultura, delle istituzioni, dei servizi e della società».

In pratica è una richiesta di almeno quattro incarichi di governo. E a D'Alema, che teme l'operato di Dini, il suo neppure nascosto tentativo di ricostruire il centro, con i segnali anche se repinti lanciati a Casini e Mastella, Bianco replica con parole simili a quelle del leader del Ccd: «Se Fini pensa di offrire a D'Alema una gabbia nella quale costringere il centro, questo esplotterà». Poi una stoccata a Dini: «Io a Lamberto l'ho detto. La sua è una politica contraddittoria. Se davvero voleva farne una di centro, doveva accordarsi con noi».

Resta intanto in sospeso, in attesa delle elezioni dei presidenti dei gruppi parlamentari e degli uffici di presidenza delle Camere la questione delle commissioni di controllo. Il Polo insiste perché tra esse siano comprese l'antimafia (per Achille Serrà) e la commissione di vigilanza sulla Rai.

n.p.

ROMA — Irene Pivetti, grande assente all'ultima riunione del Parlamento di Mantova (era a Roma per la beatificazione del cardinale Schuster), rientra in pista.

Con più di un asso nella manica. Perché, di fatto, l'ammorbimento degli strali bossiani e le conseguenti «mani tese» di Prodi, e ieri anche di Veltroni, sul federalismo, la rimettono, per le sue «qualità istituzionali», completamente in gioco.

E al numero due dell'Ulivo che precisa: «quando però scatta la parola secessione da parte nostra si alza il muro». L'ex presidente della Camera, manda a dire: «La secessione non è all'ordine del giorno, lo è il federalismo». Sarà lei l'interlocutrice di Prodi?

«Prodi scherza con il fuoco»: è il commento di Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia.

«Se al Nord c'è ansia di equità - dice - al Sud c'è bisogno di pane. Se basta minacciare la secessione per ottenere attenzione, allora Prodi sta diventando la causa di un'ipotesi di secessione al Sud».

E Gianfranco Fini, a Palermo per la definizione delle candidature alle elezioni dell'Assemblea regionale, fomenta i malumori: «Il Governo Prodi, troppo condizionato dalle forze economiche del Nord, sarà il colpo definitivo alle speranze del Sud».

Ma, ospite del salotto di Rispoli, Irene Pivetti conferma volontà mediatrici: «In politica bisogna avere il coraggio di ragionare su tutto».

E proprio per questo l'ex presidente della Camera definisce «fuori luogo e inutile» il passaggio del discorso di apertura di Luciano Violante che ipotizzava anche il ricorso all'uso della forza per impedire l'attuazione delle minacce del Senato.

«Inutile» spiega la Pivetti, «perché non è il presidente della Camera che può mandare le truppe. E fuori luogo perché alza inutilmente il livello dello scontro verbale».

Alle parole della Pivetti fanno eco quelle del portavoce di Umberto Bossi, Luigi Rossi, secondo il quale il federalismo non è secessione, ma lo è il suo contrario e cioè «impedire che il federalismo diventi la concreta espressione costituzionale dello Stato italiano».

«E poi» interviene il deputato Mario Borghese citando il quotidiano economico britannico Wall Street Journal, «se in Italia ci attaccano, Londra ci apprezza». E da Oltralpe, da parte del «governo provvisorio della Savoia», giungono alla Lega «più calori incoraggiamenti».

Intanto, in attesa di poter interloquire con il

costituendo alter ego «Prodi», il neo nato «Governo Sole» della Padania affila le unghie sull'esecutivo di Lamberto Dini. Il primo consiglio dei ministri del Nord si svolgerà sabato nella sede milanese del Carroccio, ma i responsabili dei dicasteri leghisti sono già al lavoro. Il ministro della Cultura, Massimo Scaglione, regista televisivo ed ex deputato, comincia col sindacare la politica di Dini in materia di enti lirici ed Ente Cinema.

«L'esecutivo uscente» dichiara Scaglione, «si accinge a rinnovare il decreto di privatizzazione degli enti lirici modificando però la sostanza e annullando il lavoro di due anni svolto dalle commissioni competenti».

Per non parlare del «poco trasparente» progetto di ristrutturazione dell'Ente cinema. A Dini non resta che replicare: «Vocianti profeti».

Francesca Biancacci

FI ELEGGE IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

Scontro falchi-colombe

ROMA — Chi guiderà i deputati azzurri nella grande avventura dell'opposizione? Sarà un falco o sarà una colomba? «Non darò alcuna indicazione» dichiara Berlusconi prima di rinchiudersi con i suoi nel quartier generale di Montecitorio, «e lascerò l'assemblea libera di esprimersi». Niente nomi certi dunque, solo qualche «papabile». Beppe Pisani, innanzitutto, colui che sostituì Dotti dopo le «dolenti note» ariostesche e che ha incontrato il Cavaliere prima della riunione. E poi Antonio Martino, il re dei falchi, nonché sostenitore di un ipotetico governo ombra del Polo.

A discipito di quest'ultimo va il fatto che il primo compito dei presidenti dei gruppi parlamentari, non solo di Forza Italia, ma anche di An e del Ccd-Cdu, sarà il compito di trattare con la maggioranza sulle commissioni di garanzia. E i falchi, si sa, ve di vicenda presidenze di Camera e Senato, con le trattative non hanno buon gioco. Pisani, dunque, in pole

position anche se il voto di oggi, che è a scrutinio segreto, potrebbe presentare qualche sorpresa.

Intanto, torna in agenda il primo congresso di Forza Italia. La data non è ancora stata fissata ma, annuncia Giuliano Urbani, «è un'esigenza e quindi credo si farà a cavallo della fine dell'anno». «Tra l'altro» continua Urbani, «Berlusconi l'avrebbe già fissata da un pezzo».

Ma congresso, in teoria, dovrebbe significare anche leadership in discussione. Urbani lo esclude: «Berlusconi è un fattore genetico, senza di lui non ci sarebbe Forza Italia ma un'altra cosa: FI e Polo sono creature della sua discesa in campo». «Se per qualche ragione» continua, «entrerebbe in campo un'altra squadra». E Martino? «No» conclude Urbani, «non potrebbe essere il leader di Forza Italia. Perché tifa per i Chicago Boys che è una squadra che non fa parte del campionato italiano...».

f.b.

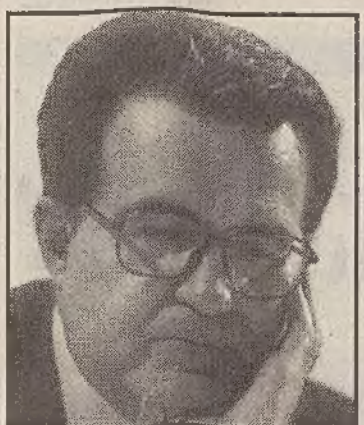
DOMANI E GIOVEDÌ CONSULTAZIONI LAMPO DI SCALFARO, VENERDÌ IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Prodi: ultimi problemi, sabato il governo

Divergenze sulla possibilità che Difesa e Interni (quindi Sismi e Sisde) vadano ai pidiezzini Fassino e Napolitano

ROMA — A fine settimana Prodi darà vita al nuovo governo. E' già cominciato il conto alla rovescia: il Capo dello Stato, anticipando di un giorno, ha fissato per mercoledì e giovedì la consultazione-lampo del Polo, dell'Ulivo, della Lega, di Rifondazione comunista, degli ex Capi di Stato Cossiga e Leone e dei presidenti delle due Camere. Giovedì sera affiderà l'incarico a Prodi che (dedicando venerdì 17 alla riflessione) dovrebbe tornare al Quirinale sabato mattina con la lista dei ministri. E martedì 21 Prodi dovrebbe presentarsi al Senato per chiedere la fiducia. Ma i problemi per il governo non sono stati ancora tutti risolti. Il leader dell'Ulivo ieri pomeriggio ha avuto un

lungo colloquio con il Capo dello Stato. Sul motivo sono circolate delle indiscrezioni non confermate. Il Presidente della Repubblica non avrebbe gradito che Prodi abbia parlato in televisione della lista dei ministri prima di ricevere l'incarico di fare il governo. Prodi aveva parlato di un «pacchetto di mischia», cioè dei ministri su cui c'erano ancora dei problemi, mettendo in questo pacchetto anche il ministero dell'Interno che dovrebbe andare al pidiezzino Napolitano e su cui sono sorti dei contrasti. Il leader dell'Ulivo ha però negato che siano sorti dei contrasti sull'eventuale assegnazione dei ministeri Interni e Giustizia. «Non c'è alcun dissenso», ha affermato, «E nemme-



no pressioni. Quasi un miracolo». Al termine del colloquio con Scalfaro è parso però molto prudente e riservato. «La lista ha detto - non è definita. Abbiamo parlato di contenuti, di strutture del governo ma senza aver definito nulla. C'è ancora tempo e quindi non abbiamo nemmeno discusso della formalità dell'incarico».

Comunque contrasti riguarderebbero anche il ministero della Giustizia a cui è candidato il prof. Giovanni Maria Flick (suo collaboratore per i problemi della giustizia). Il Pds è contrario e preferirebbe Antonio Maccanico.

Bianco (Ppi), invece, avverte che sarebbe poco opportuno affidare due importanti ministeri al Pds: gli Interni a Napolitano e la Difesa a Fassino. Con la conseguenza che i due servizi segreti (Sisde e Sismi) sarebbero controllati da uomini del Pds. Si vocifera che Prodi starebbe pensando di sostituire Fassino alla Difesa con Maccanico.

Sugli altri ministri e ministeri non ci sarebbero problemi. I nomi sono sempre gli stessi: Dini

agli Esteri, Di Pietro ai Lavori Pubblici, Ciampi al Tesoro, Andreotti al Bilancio, Visco alle Finanze, Lombardi alla Pubblica Istruzione.

Ma le polemiche non sono finite. Il presidente di Rifondazione Comunità si dice «preoccupato» perché i nomi che si fanno per i ministeri economici sono di personaggi «caratterizzati da una politica più che moderata di rigore a senso unico». Il verde Ripa di Meana ha confermato che ci sarà almeno un ministro ambientalista e dovrebbe essere Edo Ronchi.

Sul piede di guerra sono anche le donne dell'Ulivo che vogliono 4 ministeri ed anche un sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per le Pari opportunità.

IN SETTIMANA IL VARO DEL PROVVEDIMENTO D'ACCORDO CON PRODI

Dini, la manovra è servita

Interventi per 12 mila miliardi: 10 di tagli, 2 di entrate - Riapre il concordato fiscale

ROMA — Alla fine del tira e molla, sarà il governo Dini ad assumersi l'onere di varare la stagione di primavera. La stagione dell'ex direttore generale della Banca d'Italia a Palazzo Chigi si chiuderà quindi com'era iniziata, con un intervento correttivo della Finanza pubblica, considerato non più differibile e soprattutto più politicamente gestibile da un governo uscente. Anche perché a conti fatti sarà comunque la stessa maggioranza parlamentare a dover sostenere il peso della manovra.

Secondo una serie di indiscrezioni circolate nella giornata di ieri, già oggi, ma più probabilmente tra giovedì e venerdì, sarà convocato un Consiglio dei ministri per varare

le misure correttive. Ormai comunque è tutto pronto e c'è un accordo di massima tra Dini e Prodi, i quali si sono ripetutamente sentiti e si dovrebbero incontrare nelle prossime ore sui contenuti del piano di intervento che sarà di 12 mila miliardi.

Il grosso della manovra arriverà dai risparmi di spesa, ma circa 2.000 miliardi verranno da nuove tasse e dalla riapertura del concordato fiscale. Quest'ultimo provvedimento, che consentirà a numerosi pentiti dell'ultima ora, di condonare reati fiscali commessi nel periodo '87-'93, dovrebbe fruttare circa 700 miliardi.

Lo Stato chiede poi aiuto al popolo degli scommettitori alzando da

**L'incognita
della reazione
sindacale**
Note di Cisl e Uil

2.000 a 2.500 lire la giocata del «Gratta e vinci». Una misura che nei progetti dei tecnici del ministero delle Finanze (solo quest'ultimo ente avrebbe a disposizione 3.000 miliardi in meno), da un taglio dei fondi globali da cui attingono i singoli ministeri, da un blocco rigido delle assunzioni negli enti locali e nelle amministrazioni pubbliche, controlli più severi sulle pensioni di invalidità. Solo quest'ultimo intervento, secondo calcoli del ministro del Lavoro Treu, dovrebbe

Più cara anche una serie di imposte di trascinazione, come quelle catastali.

Di ben altra portata gli interventi sul fronte dei tagli, che nelle intenzioni del governo dovrebbero assicurare risparmi per circa 10 mila miliardi. I risparmi maggiori dovrebbero venire da una riduzione dei trasferimenti ad Anas e Ferrovie (solo quest'ultimo ente avrebbe a disposizione 3.000 miliardi in meno), da un taglio dei fondi globali da cui attingono i singoli ministeri, da un blocco rigido delle assunzioni negli enti locali e nelle amministrazioni pubbliche, controlli più severi sulle pensioni di invalidità. Solo quest'ultimo intervento, secondo calcoli del ministro del Lavoro Treu, dovrebbe

garantire già quest'anno risparmi per circa 1.000 miliardi.

La decisione di innalzare l'importo della manovra potrebbe però scatenare qualche reazione da parte sindacale. La Uil chiede infatti al governo che gli interventi si limitino ai 10 mila miliardi già indicati. Inoltre vuole che la manovra non comprenda tagli o riduzioni allo stato sociale, misure con effetti sull'inflazione o sulla riduzione degli investimenti.

La strada da seguire per i sindacati deve invece essere un'altra. «Privatizzazioni e riduzione dei tassi - secondo il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse - sono gli unici campi entro cui il governo dovrà muoversi».

Paolo Tavella

IL NUMERO 2 DELL'ULIVO

Anche la cultura avrà un ministro E pure l'editoria

ROMA — Il ministero della Cultura, salvo sorpresa, ci sarà. Ed il titolare, stando alle indiscrezioni che si susseguono da giorni, dovrebbe essere il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni, che sarà anche vicepresidente del Consiglio.

Anche se per ora manca una conferma ufficiale, la creazione di questo nuovo dicastero sarà una delle innovazioni che il futuro presidente del Consiglio intende introdurre. Sul ministero della Cultura ci sono solo voci ed indiscrezioni. Secondo alcuni, al nuovo ministro verrebbe assegnata anche la delega per la tv, finora di competenza del ministero delle Poste.

Ma Walter Veltroni ha smentito una ipotesi del genere assicurando che le competenze del ministero delle poste non saranno modificate. Non è invece escluso che sia nominato un sottosegretario per l'editoria. Il candidato è Giuseppe Giulietti, che proprio ieri ha chiesto che il nuovo governo dia una risposta adeguata alla grave crisi della carta stampata.

Prodi intanto mette le mani avanti e nega che il nuovo ministero (che richiama alla memoria il Minculpop fascista) possa costituire una minaccia per la cultura. Al contrario, assicura Prodi, il suo scopo sarà di valorizzare le innumerevoli risorse culturali del nostro Paese.

A Botteghe Oscure ricordano che Walter Veltroni è senz'altro la persona giusta per l'incarico di ministro della Cultura. Anche perché è stato proprio lui a proporre in passato la creazione di un ministero che si occupi espressamente dei problemi culturali. E del resto l'Italia è uno dei pochi Paesi europei a non avere un ministero della cultura ed una politica apposita per questo importante settore.

Veltroni, nei giorni scorsi, ha ricordato anche che quando in Europa c'è la riunione dei ministri della cultura l'Italia non si mai che scegliere come proprio rappresentante. E' tempo quindi di riempire questo vuoto. Su quattro paesi europei, infatti, nove hanno un ministero unico per la cultura. Altri due (Inghilterra ed Irlanda) un unico per Cultura e Comunicazione. Soltanto l'Italia e l'Austria non hanno un ministero del genere. «Sarebbe ora», è stato il commento di Walter Veltroni.

Il numero due dell'Ulivo auspica così una politica che coordini le competenze e decentri le iniziative e incentivi con defiscalizzazioni l'afflusso di capitali privati in modo da dare ossigeno al vasto settore culturale. Creare un nuovo ministero per la Cultura, ha però precisato Veltroni, non significherebbe smantellare il ministero per i Beni Culturali che rimarrà così com'è.

e.s.

Ma gli italiani hanno puntato sui servizi sociali

ROMA — Cosa cercavano gli italiani che il 21 aprile scorso si sono recati alle urne per votare? Il federalismo? Il presidenzialismo? O le grandi riforme istituzionali? Niente di tutto questo. A vincere sono stati soprattutto i contenuti della campagna elettorale, le offerte di rinnovate politiche sociali. Quasi la metà degli italiani infatti ha scelto lo schieramento che più rispecchiava i propri ideali e valori. Un altro 20% si è basato sulla validità delle proposte e dei programmi.

Insomma i leader politici hanno giocato sul voto in un ruolo marginale. Le attese, le aspettative sono chiare: più servizi, stesse tasse. Riforma della sanità e del fisco. Istanze concrete quindi, che si possono verificare «sulla propria pelle» e «dentro il proprio portafoglio».

Niente trasformazioni istituzionali: la sfida lanciata alle forze di governo è di mostrare la capacità necessaria per onorare l'impegno assunto con l'elettorato. E' quanto emerge da un nuovo studio del Censis «Dal

voto al governo: le aspettative degli italiani», che a tre settimane dall'apertura delle urne ha chiesto a un campione di elettori di dare un perché al proprio voto.

Elezioni marzo '94: la battaglia tra il vecchio e il nuovo aveva premiato chi meglio sapeva identificarsi con l'ansia di rottura rispetto al passato. Elezioni aprile '96: sicuramente più «politiche», ma la componente forte è quella «sociale». Una domanda di «socialità» (bisogna ricordare che circa 16 milioni di elettori sono pensionati e casa-

linghe al di fuori dei circuiti economici) che si è identificata maggiormente con lo schieramento dell'Ulivo. Proprio all'interno di questa formazione infatti gli elettori hanno saputo trovare la risposta alle proprie istanze.

Secondo i dati forniti dal Censis l'elettorato risulta prevalentemente «parlamentarista» e «conservativo», ma soprattutto più articolato al suo interno. Per esempio l'opzione «meglio meno servizi e meno tasse» riceve la preferenza del 54,6% nell'elettorato del-

la Listi Dini, mentre scende al 30,3% in quello di Rifondazione Comunista. «L'Ulivo nel suo insieme ha quindi steso una coperta su tutte le richieste - spiega Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis - il Polo invece ha rappresentato solo la selettività e la competitività del mercato».

Sanità (34,4%) e fisco (32,7%) sono in testa ai settori dove è più urgente una riforma. Anche nel Nord-Ovest il federalismo viene indicato al terzo posto con un 20,8%. Nel Triveneto addirittura si posiziona do-

po la riforma della scuola, dell'amministrazione pubblica e della previdenza. E' stato De Rita, riferendosi al federalismo, a sottolineare che «l'unità nazionale non si difende con i carri armati, ma facendo emergere l'orgoglio nazionale e la competenza del Paese». Un dato risulta significativo: se nel '94 solo il 10% degli elettori era disposto a fare maggiori «sacrifici» per risanare il bilancio dello Stato, oggi il 57% farebbe di tutto per entrare a far parte dell'Unione monetaria europea.

Lo studio ha anche col-

to due tendenze contraddittorie. Una «centrifuga», rappresentata dalla crescita del «non voto» e dall'affermazione delle forze politiche «esterne» al bipolarismo. Un'altra «centripeta» che si rispecchia nell'ampliarsi dell'area di indecisione fino all'ultimo (un terzo dei votanti), nel consolidamento delle forze intermedie (Popolari, Lista Dini, Ccd-Cdu) e nel considerare l'Ulivo come una formazione a cui dare il proprio voto unimodale, senza votare il singolo partito nella proporzionale.

Alessia Mattioli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO FEITO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 250.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale

L. 349.000 (fest. L. 418.000) - Ristorazione L. 250.000 (fest. L. 322.000) - Matchettes 11 pag.

(a coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000

(fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Ast/Concorsi L. 380.000

(fest. L. 465.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 95.000

Neologismi L. 5.250 - 10.500 per parola (Annuo, Ringio, L. 4.750 - 9.500 - Partecip.

L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 13 maggio 1996 è stata di 59.300 copie

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: LESSING

Poi gli amori sono amari



Una vigorosa
e forse perfino
autobiografica
«sentimentalità»

Recensione di

Chiara Maucchi

Amare a un'età in cui ogni passione avrebbe il dovere di essere spenta. Tornare a innamorarsi al crepuscolo della vita, quando un senso straziato del proprio decoro impone di non soccombere a tale inquietudine, di velare con la vergogna un sentimento che par malato: questa in breve la materia di «Amare, ancora» di Doris Lessing (Feltrinelli, pagg. 312, lire 32 mila), onestissima e appassionata ultima fatica della scrittrice anglo-africana assai prolifica negli anni Ottanta.

Il diritto (negato) di amare da anziani, con tutta la devastante violazione di stereotipi implicata dal desiderio in un corpo in decadenza, e con tutto il terrore di rendersi risibile che una donna attempata non potrà non provare nel sentirsi trascinata verso un uomo più giovane (a meno che non possieda la grinta luciferina e il genio trasgressivo di una Marguerite Duras): quest'oggetto fragilissimo e tagliente come vetro è trattato da Doris Lessing nel modo che le è proprio, e cioè incarnando il tema in un vivido personaggio intorno al quale viene assemblata una robusta trama di «fiction», che racconta mediante fatti il dipanarsi dei sentimenti.

L'eroina, in questo caso, si chiama Sarah Durham: sessantacinque anni portati gloriosamente, un lavoro creativo che le offre gran godimento (produttrice teatrale nel fuoco di Londra), l'ombra persa di una precoce vedova di una prete, sbarcata in Francia dalla Martinica per seguire un proibito amore... La disperata sensualità del personaggio e della sua musica e il mortifero languore che esala da quella storia irrisolta, difatti, i sensi spenti di Sarah infiammandola d'amore per due uomini in successione, mentre intorno tutti coloro che partecipano allo spettacolo cadono preda di curiosi o scellerati incantamenti, amando contro ragione, e anche contro ragione.

E l'amore di Sarah non ha nulla di tiepido, non è protetto da alcun filtro di pudore crepuscolare: è robusto amore del corpo, trafugante bramosia, desiderio ormai fuori luogo per un corpo molto più giovane... Per questo la sua sola dimensione in questo mondo non può essere che il bruciante dolore degli esclusi, l'angoscia inestinguibile dei perdenti sessuali: perché gli anni - per benissimo portati che siano - hanno infine lo stesso peso della bruttezza o dell'handicap, privando quindi per sempre il cuore della dolcezza che altri consumano.

Il dolore abissale che soffoca Sarah, insieme all'innocente vergogna che l'accompagna, emergono dalla pagina con tale nitida intensità da indurci a ritenere malcelato autobiografismo. Lo stesso vale per i sintomi pericolosi della depressione: quella grande, quella vera, quella che a volte riesce anche a uccidere, e che spesso non necessita di una causa palpabile per invadere come un cancro un'intera sfera emotiva. Doris Lessing - come sempre - è sincera e diretta, perfino imbarazzante nel suo alto peso specifico.

Al romanzo, però, avrebbe forse giovato un impianto un po' più essenziale, un po' meno barocco, giacché la vicenda narrata è di quelle che una secca nudità renderebbe più efficaci. Così com'è, con quella folla di personaggi cosmopoliti che si lasciano sballottare dai più bizzarri invaghimenti circondando come un coro di ubriache marionette la maschera tragica a tema di Sarah, finisce col generare un senso d'irrealità che toglie un po' di forza al motivo centrale.

Insomma, un lieve eccesso di carne sul fuoco, con anche qualche spezia di troppo ad alterarne il vero sapore. Ciò sia detto, naturalmente, senza togliere nulla al romanzo importante di un'autrice importante, con una grande voglia di dare nella sua piena maturità.

Dopo tutto, però, la coccidia Doris Lessing non è la prima narratrice che ci parla di amore senile... Chi volesse seguire un diverso percorso per meditare su questo aspetto dell'età che diciamo terza, può leggere (o rileggere) la struggente «Ultima luna», della nostra forse meno celebrata ma altrettanto autentica Luce d'Eramo.

MOSTRA: TORINO

Segrete cose di Palazzo

«Il tesoro della città» a Stupinigi, ovvero quadri e preziosi oggetti finora invisibili



In alto, «Compianto sul Cristo morto», legno policromo dei Paesi Bassi (XVI secolo); sotto, «Ritrovamento di Mosè» di Giovanni Battista Tiepolo (1733).

Servizio di

Alberto Cavaglion

TORINO — La palazzina di Stupinigi e il «teatro», secondo Gozzano, palazzo Madama, pur nella diversità, da sempre sono due mete ideali per il visitatore che si reca a Torino. Già ai viaggiatori del secolo scorso la stranezza di una residenza reale avente i caratteri della casa di campagna s'abbinava facilmente alla stranezza di una costruzione cresciuta su se stessa, per successive stratificazioni, nel cuore della città, con una parte posteriore ancora medievaleggiante e una facciata proiettata verso il futuro. Oggi i due edifici sarebbero facilmente uniti da una metropolitana se una classe dirigente più avveduta fosse stata capace di far tesoro non solo del «tesoro della città», ma anche dei cunicoli già esistenti nella realtà e nell'immaginazione, se non di un Victor Hugo, di tanta letteratura d'appendice d'ambientazione torinese (una Carolina Invernizio, per esempio...).

Palazzo Madama, che ospitava il museo cittadino, è da molti anni chiuso per restauri. In attesa che i lavori siano portati a termine al tesoro della città offre temporena ospitalità la meno austera e più capricciosa palazzina di Stupinigi, nei suoi sperduti saloni, accoglienti saloni con vista sulla cima del Monviso ancora innevata.

«Il tesoro della città» è per l'appunto il titolo di un'imponente mostra (oltre cinquecento pezzi) di opere d'arte e oggetti preziosi tutti presi a prestito da palazzo Madama, che resterà aperta fino all'8 settembre (il catalogo, a cura di Silvana Pettenati e Giovanni Romano, è stampato da U. Allemandi, pagg. 234, lire 65 mila).

L'esposizione è divisa in due grandi settori. Il primo ospita gli acquisti e le donazioni degli ultimi venticinque anni, dunque la maggior parte di quei capolavori che, a causa dei lunghi

lavori di ristrutturazione, nessuno aveva potuto fino a oggi ammirare. La seconda sezione racconta la storia di un museo cresciuto insieme al magnifico palazzo ideato dal genio di Filippo Juvarra: tale sezione della mostra ha un andamento più didattico. Essa presenta un itinerario che si snoda per argomenti, con una sezione introduttiva che illustra la complessa storia del palazzo.

Tra gli acquisti, presentati nella prima sezione, spiccano una luminosa «Madonna col Bambino» del caposcuola piemontese Martino Spanzotti; il trittico del pittore chiese Guglielmo Fantini, innovatore della tradizione pittorica nata con Giacomo Jaquerio (di cui vengono esposte due bellissime «Storie di San Pietro»); l'elenco delle novità si conclude con una scelta di opere di Pietro d'Alba e un polittico recentemente restaurato di Defendente Ferrari.

Le sorprese vengono comunque dai «minoristi»: la serie superba dei pittori valdostani, le sculture lignee quattrocentesche da Aosta, vere rivelazioni dei laboratori di restauro, come le sculture in pietra da Asti o in terracotta da Pinerolo. La prima sezione si chiude con una rassegna di opere di Gaudenzio Ferrari, pittore della Valsesia: si tratta di lavori già esposti altrove, con l'aggiunta di un frammento finora sconosciuto, proveniente dal museo di Francoforte.

La seconda sezione è più varia e ariosa, grazie anche alla meraviglia del contesto scenografico, il grande salone delle Citroniere. Qui trovano posto, fra l'altro, una tipologia rappresentativa che aiuta a ricostruire storicamente l'inesauribile corpo a corpo che s'instaura, dal Quattrocento in poi, fra arte e industria.

Il corpo a corpo divenne poi prezioso, elegante minuetto nel Settecento e un appassionante duello romantico nell'Ottocento: le porcellane di Vinovo, le maioliche di

Castelli, i vetri dipinti donati dal marchese Emanuele D'Azeglio, diplomatico a Londra e poi anziano direttore del museo dal 1879 al 1890; oggetti rari e preziosi come gli intarsi di un ebanista invidiato da tutto il mondo, Pietro Piffetti; quel complesso di opere insomma che hanno reso famoso il barocco piemontese, ricreato nel Novecento dal non dimenticato direttore di palazzo Madama, Vittorio Viale, cui viene reso nel catalogo un giusto omaggio da Andreina Criseri.

La scenografia del museo, così come Viale volle ricrearla all'epoca della sua direzione (1930-1965), funge da gigantesca didascalia, splendidamente rappresentata a Stupinigi dalla riproduzione di disegni e fondali dipinti dallo stesso Juvarra. Fu grazie a Viale che il museo si fece conoscere in ambito internazionale, per merito di due inestimabili acquisizioni, che sono il fiore all'occhiello anche della mostra odierna. Il «Ritratto di Ignazio» di Antonello Messina e il «Libro d'Ore» del Duca di Berry, uno fra i più misteriosi e affascinanti codici miniati, prodotto in Francia e Borgogna, abbellito da Jean Van Eyck in persona.

Parlare di una tradizione piemontese è sempre un rischio. Riassumerne i contenuti sotto le consuete categorie dell'austerità, scontro, del riserbo un po' cocciuto è sempre un'arma a doppio taglio. Risuonano nelle orecchie le parole di Mussolini, quando gli facevano notare che l'Italia andava a rotoli: «Se l'Italia va a tocchi — diceva — basta mettere due piemontesi nel posto giusto per risollevarla».

La tradizione artistica piemontese che il tesoro della città ci offre è ben altra cosa. Un esempio di rigore che, nella sua varietà e concretezza, nega lo stereotipo e fa bene sperare nel futuro di una città che vuole rinnovarsi nel segno della sua migliore tradizione.

MUSEO

Fuoco-bis per la casa di «Via col vento»

WASHINGTON — È bruciata ad Atlanta la casa di «Via col Vento». L'edificio dove 70 anni fa la scrittrice Margaret Mitchell diede vita al famoso romanzo è stato distrutto l'altro giorno, all'80 per cento, da un incendio doloso. Una mano ignota ha cosparsa di benzina il primo piano dell'edificio di mattoni, domenica prima dell'alba, dando poi fuoco.

È il secondo incendio doloso in due anni per la casa che ha visto nascere l'epica vicenda della indomita Rossella O'Hara, trasferita sullo schermo nel 1939 in un film con Clark Gable e Vivien Leigh, diventato uno dei classici di Hollywood.

L'edificio di tre piani, gravemente danneggiato nel 1994, era stato faticosamente restaurato grazie a una donazione di quattro milioni di dollari fatta dalla casa automobilistica tedesca Daimler-Benz AG. Il restauro doveva trasformare la casa in un museo destinato a essere inaugurato alla vigilia delle Olimpiadi di Atlanta.

Secondo i rilievi che sono stati fatti, parte del secondo e del terzo piano sono crollati, anche il tetto è stato gravemente danneggiato. Un aspetto positivo è che l'appartamento di tre stanze dove la scrittrice Margaret Mitchell si era trasferita nel 1925 col marito John Marsh ha subito danni considerati non irreparabili.

La scrittrice, che chiamava affettuosamente l'edificio «La topaia», aveva cominciato qui a dar vita al suo immortale romanzo nel 1926. La Mitchell aveva continuato a vivere nella casa per altri sette anni. «Via col Vento» era stato pubblicato solo nel 1936. La scrittrice era morta nel 1949 in un incidente stradale: era stata investita da un'auto nel centro di Atlanta.

L'edificio, da anni disabitato, era stato per molto tempo sul punto di essere demolito. Nel 1987, grazie a una campagna sostenuta da un gruppo di ammiratori della scrittrice, l'edificio era stato proclamato «monumento nazionale», sfuggendo definitivamente alla distruzione.

Il progetto per trasformare l'edificio in un museo è comunque andato per il momento in fumo, come la speranza di fare della «Topaia» una delle tappe obbligate del «Grand Tour» dei due milioni di turisti attesi ad Atlanta per i giochi olimpici che cominceranno il 17 luglio.

Le indagini della polizia non hanno rivelato alcun elemento che possa consentire di individuare i responsabili dell'incendio doloso. Anche due anni fa l'inchiesta si era conclusa senza l'individuazione di un responsabile.

ARTE: «PERCORSI»

Tiepolo, viaggio in Baviera

Nella sontuosa Residenza un importante ciclo di affreschi

Il palazzo del principe-vescovo

di Würzburg, costruito grazie ai soldi

risarciti da un tesoriere ladruncolo,

impegnò l'artista per tre anni

ligenza figurativa» di Svetlana Alpers e Michael Baxandall (Einaudi, pagg. 193, lire 90 mila).

Würzburg al tempo era governata da un vescovo, dall'imperatore nominato anche principe. Nel 1719, appena eletto, il vescovo-principe Johann Philipp Franz von Schönborn scopre che il responsabile del

Tesoro del piccolo Stato è troppo ricco rispetto al suo stipendio, e mette in luce una sua robusta azione di appropriazione di fondi pubblici. Per estinguere il reato, tesoriere e complici accettano di pagare 600 mila fiorini (somma enorme: le entrate fiscali dello Stato, di un anno intero, variavano tra i 300 mila e i 500 mila fiorini).

MUSEI: MILANO

Astronomia, Brera ha resuscitato antichi strumenti e documenti

MILANO — È diventato accessibile al pubblico il patrimonio storico-scientifico dell'Osservatorio Astronomico di Brera, la più antica istituzione scientifica di Milano, fondata nel 1764 da Ruggero Boscovich e in cui hanno via via lavorato illustri astronomi come Barnaba Oriani, Francesco Carlini, Giovanni Virginio Schiaparelli, Giovanni Celoria.

È stata allestita un'esposizione permanente di strumenti astronomici antichi, comprendenti molti degli apparecchi adoperati a Brera da oltre due secoli, alcuni dei quali appositamente restaurati. Sono stati inoltre inventariati e sono disponibili per il pubblico la biblioteca e l'archivio storico. La biblioteca possiede incunabili e altri importanti testi dal '500 in poi per un totale di 25 mila titoli. L'archivio conserva invece le lettere spedite e ricevute fin dalla fondazione dell'Osservatorio, quaderni di osservazione, appunti scientifici, diari, resoconti di viaggi scientifici.



Sopra, uno scorcio dello scalone nella Residenza di Würzburg; sotto, affresco di Tiepolo («Asia»).

ARTE: LUTTO

È morto Cavalli, storico dell'arte

Fu allievo di Roberto Longhi

BOLOGNA — È morto a Bologna all'età di 81 anni lo storico dell'arte Giancarlo Cavalli. Allievo di Roberto Longhi, diresse fin dagli anni '60 le collezioni comunali d'arte ed il Museo Davia Bargellini. Sotto la sua direzione, nel 1985, nacque l'attuale museo civico medievale situato nel palazzo Ghisilardi Fava. Legato a Cesare Gnudi, con il quale nel 1955 realizzò una monografia su Guido Reni, Cavalli è stato, per oltre trent'anni, membro del comitato per le Biennali bolognesi, offrendo anche un contributo scientifico con i suoi studi sul classicismo seicentesco con i suoi studi sulla bolognese manifestazione artistica fin dalla sua fondazione, ha partecipato alla commissione tecnico-scientifica per il restauro del Nettuno, ha seguito i restauri della Fontana Vecchia di via Ugo Bassi, della volta della sala del consiglio di Palazzo d'Accursio e gli interventi in Santa Maria della Vita e della Certosa.

«Tiepolo e l'intel-

STA ENTRANDO NEL VIVO IL PROCESSO PER LA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE

Priebke, un nuovo teste

«L'ho visto uccidere tre carabinieri» ha dichiarato alla stampa un uomo presente in aula

ROMA — Il tribunale militare renderà nota domani la decisione sull'ammissione dei testimoni chiesti dalle parti civili e dal difensore di Erich Priebke. Ieri, l'udienza del processo all'ex ufficiale nazista per la strage delle Fosse Ardeatine è stata dedicata agli interventi dell'avv. Gentili, per le parti civili, e dell'avv. Di Rezza, per la difesa.

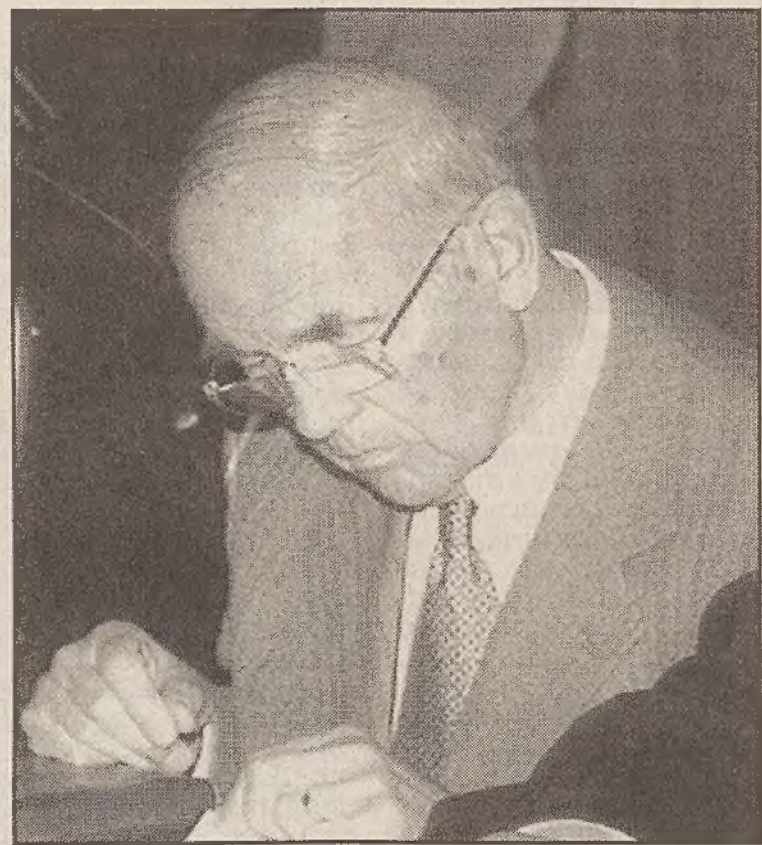
«L'esame da noi chiesto - ha detto tra l'altro l'avv. Gentili - tende a ricostruire le responsabilità di Priebke, il quale, per esempio, sapeva che i 75 ebrei erano stati uccisi solo in quanto ebrei. E questo per confermare che Priebke non era un semplice esecutore».

Articolata la replica dell'avv. Di Rezza, nel corso della quale si sono avute reazioni da parte di alcuni familiari delle vittime. «Non si può dare del boia a un boia prima della sentenza di condanna - ha affermato il

difensore di Priebke. E noi ci opponiamo a sentenze testimonianze che non ci raccontano cosa è successo in quei giorni a Roma, ma ci riferiscono di cose lontane. A che serve sentire sette o otto rabbini da tutto il mondo, che c'entra il centro Wiesenthal?».

A queste parole del legale, un uomo presente in aula, Franco Napoli, a cominciare a gridare, rivolto a Priebke: «Chiedete a quel disgraziato cosa faceva durante gli interrogatori, e cosa faceva al consolato tedesco». Napoli, che poi si è sentito male ed è stato curato da un ufficiale medico, conversando con i giornalisti, ha affermato di essere stato prigioniero dei tedeschi, picchiato personalmente da Priebke, e che lo ha visto uccidere tre carabinieri italiani. Napoli ha anche chiesto di poter testimoniare al processo.

Altro momento di tensione in aula quando Di



Rezza ha parlato di Via Rasella. «Il nemico si combatte a viso aperto - ha affermato - la Resistenza è un bene di tutti noi, ma bisogna avere il

coraggio di dire che ci sono stati momenti che non hanno la lucentezza morale di altre azioni. Per i tedeschi fu un attentato illegittimo, un at-

to di ostilità cui hanno deciso di rispondere con un atto legittimo».

Dal pubblico, a quel punto, un signore grida: «Ma come facevamo? Eravamo due gatti contro l'esercito più potente del mondo». E' il signor Di Consiglio, che ha avuto 25 familiari uccisi dai tedeschi, e che poi si sfoga ricordando che non si possono mettere sullo stesso piano la Wehrmacht dell'epoca e pochi civili che volevano combattere, malamente armati.

Di Rezza ha poi chiesto l'ammissione di altri quattro testi, oltre a quelli di cui ha chiesto la testimonianza. Si tratta di Giovanni Zuccheretti, fratello di un civile ucciso in via Rasella, Gustavo Maione, Guido Meriti e Umberto Ferrante, oltre a Michele Coccia, Bianca Nardoni, Michele Dionisio e Mario Della Janna. Di Rezza ha poi chiesto di rintracciare il commissario Avianello, che portò le liste da Regi-

na Coeli, dato in un primo momento per morto, ma che invece sarebbe ancora in vita.

La difesa ha infine chiesto di acquisire un manifesto del comando tedesco in Italia, affisso dopo l'8 settembre, nel quale i tedeschi ammonivano gli italiani che sarebbero stati soggetti alle leggi di guerra germaniche.

Insulti agli eroi della Resistenza e la proposta di assegnare una medaglia d'oro a Priebke sono arrivati intanto per lettera anonima al Comune di Roma. Il capo di gabinetto del Comune ha fatto presente di avere trasmesso copia della falsa lettera all'Avvocatura comunale per le eventuali iniziative in sede penale. «Sono proprio questi episodi - ha aggiunto il funzionario - a dimostrare che, purtroppo, non è ancora tempo di dimenticare e che è nostro dovere lottare ancora perché si affermino valori di giustizia e di verità storica».

FIUMICINO

Startruffate: la Di Lazzaro vuota il sacco alla polizia

ROMA — Anche l'attrice Dalila Di Lazzaro ha dato la sua versione dei fatti in merito alla vicenda legata alle false manifestazioni di beneficenza con cui i titolari di una società di comodo raggiunsero le star del cinema e della televisione. Dopo 45 minuti di colloquio con i funzionari di polizia, l'attrice, in occhiali ed abito nero, è uscita di gran carriera dallo scalo romano con poca voglia di parlare: «Mi dispiace molto per le persone meno fortunate vittime di un brutto raggiro» ha detto. «Spesso alle persone con poco scrupolo nei personaggi pubblici serviamo come richiamo e involontariamente aiutiamo questa gente nelle loro truffe». «Personalmente - ha aggiunto - ero stata due anni fa madrina di una partita di beneficenza, che poi si rivelò comunque un mezzo fiasco. Tutto quello che sapevo l'ho detto ai funzionari della polizia, per il resto non sono coinvolta in nessun modo nella vicenda e comunque non escludo di tutelarmi con azioni legali».

+	+
Il 12 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di Giuseppe Favaro Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ELVIRA e SANTA, il fratello VITTORIO, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Medicina clinica dell'ospedale di Catinara e all'amica BETTI. I funerali avranno luogo giovedì 16 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste-Pieve di Sacco, 14 maggio 1996 Ciao	La nostra cara Marcella Punis è tornata alla Casa del Signore. Ne danno il triste annuncio affranti la sorella BIANCA, i nipoti BRUNO, FULVIA con GIANNI, CRISTINA con BRUNO e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dottor VINCENZO MASCI. Le esequie avranno luogo mercoledì 15 alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa. Trieste, 14 maggio 1996
+	+
Con tanto affetto e rimpianto - MAURO Trieste, 14 maggio 1996 Partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del caro amico Iolanda Guadagnan ved. Janeczich Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, ARIELLA e LUCIA con le famiglie, i nipoti e parenti tutti. Una grazie di cuore a MAURA. I funerali avranno luogo mercoledì 15 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 maggio 1996	REVERENDO SACERDOTE Alberto Miklavac parroco di S. Antonio in Bosco e invocano per lui con quanti lo hanno conosciuto e stimato la corona della vita eterna. La salma verrà esposta oggi in via della Pietà dalle 9.30 alle 11. La S. Messa, presieduta dal Vescovo, verrà celebrata a S. Antonio in Bosco domenica 15 maggio alle ore 11, seguirà la tumulazione a Tomaj in Slovenia alle ore 16. Trieste, 14 maggio 1996
+	+
E' mancata all'affetto dei suoi cari Mileva Piskanec ved. de Lughani Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, ENZO e FABIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 16 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 maggio 1996	E' mancata all'affetto dei suoi cari Severino Turus (Nino) Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie NERINA, il nipote DIEGO con la moglie DONATELLA e il piccolo SIMONE, i parenti e gli amici tutti. I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 maggio 1996
+	+
L'11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari Ervin Rojac (Bersagliere) Ne danno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, i fratelli LIDIA, SILVANA e DARIO, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 maggio 1996	Ci ha lasciati dopo lunga sofferenza Niccolò Riosa Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, i fratelli GIOVANNI e MARIA e i nipoti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 15 maggio 1996 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.30. Trieste, 14 maggio 1996
+	+
Ciao Dino Sorletti ti ricorderemo: GEMMA, MARTINA, FULVIO, LILIANA, ALMA, NEVA, OLIVIERO, FERRUCCIO, ARMANDA, CARLO, ARDEA, RODOLFO, MARISA, GIANNI, WILMA, GLAUCO, GIANNI, LILIANA, ENIO, MAURA, WALTER, MARIUCCIA, SERGIO, BRUNO, ERSILIA. Trieste, 14 maggio 1996	Il presidente, i dirigenti e tutto il personale del Lloyd Triestino di navigazione Spa esprimono il più profondo rammarico per la prematura scomparsa del comandante Gian Franco Lencovich Ai familiari giunga il senso del più vivo cordoglio e della più sentita partecipazione. Trieste, 14 maggio 1996
+	+
RINGRAZIAMENTO Grazie ai parenti tutti e agli amici carissimi. La vostra solidarietà è commovente e ci aiuta a sopportare il distacco dal nostro amato Mario Pobega La Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, mercoledì, alle ore 18 nella chiesa di Aquilina. MARIA, OFELIA e famiglia Muggia, 14 maggio 1996	IV ANNIVERSARIO Luisa Liciniani Sarai sempre nel mio cuore. Mamma Trieste, 14 maggio 1996

UN'AGENZIA A MANTOVA

Non affitta casa ai meridionali: rischia il giudizio

MANTOVA — Il rinvio a giudizio per violazione della legge sulla discriminazione razziale per il titolare di una agenzia immobiliare che non voleva affittare un appartamento a meridionali ed extracomunitari è stato chiesto dal Pm Enzo Rosina. Il tribunale deciderà venerdì in merito.

Luigi Galli, ingegnere di Acquafredda, nel gennaio scorso in una bacheca della sua agenzia, in pieno centro ad Acquafredda sul Garda, in provincia di Mantova, aveva messo, tra le varie offerte di compravendita, un cartello su cui era scritto «Affittasi appartamento libero a febbraio. No ad extracomunitari, no a meridionali. Richiesta lire 450 mila mensili». La notizia, riportata dai giornali locali, suscitò le proteste di varie organizzazioni, tanto da spingere la magistratura ad aprire un'inchiesta.

Luigi Galli rischia fino a tre anni di reclusione. «Ho esposto quel cartello - si è giustificato il titolare dell'agenzia - perché me l'aveva chiesto il proprietario dell'appartamento: io non avevo alcuna intenzione di discriminare nessuno». La magistratura, però, al proprietario non ha contestato alcun reato.

GHERARDO COLOMBO E ILDA BOCASSINI SENTITI A ROMA

Il Csm indaga sul caso Squillante ma i giudici non scoprono le carte

ROMA — Ilda Bocassini e Gherardo Colombo, pubblici ministeri dell'inchiesta sui magistrati romani Squillante e Misiani, si sono recati al consiglio superiore della magistratura, la cui prima commissione aveva aperto un fascicolo sui giudici tirati in ballo da Stefania Ariosto, la compagna dell'avvocato di Berlusconi, Vittorio Dotti.

Nel marzo scorso la commissione aveva chiesto alla Procura di Milano informazioni non solo su Squillante e Misiani ma su tutti i magistrati tirati in ballo da Stefania Ariosto dopo la pubblicazione dei loro nomi sui giornali, nei giorni scorsi. I nomi fatti erano quelli di Corrado Carnevale, Filippo Verde, Ar-

naldo Valente, Vittorio Mele, Antonio Brancaccio, Filippo Mancuso, di Carlo Sammarco e infine di Antonio Vinci.

La Procura di Milano aveva autonomamente inviato una nota al ministro della Giustizia, al procuratore generale della Cassazione e al Csm per precisare che alcuni dei magistrati indicati dalla testimonianza non erano mai stati iscritti nel registro degli indagati, mentre per altri era già stata chiesta l'archiviazione dai primi di marzo.

«Si è trattato di un'audizione a 360 gradi si è limitato a dire un consigliere, facendo intendere che essa ha riguardato tutti i magistrati chiamati in causa, in tempi diversi, nelle varie tran-

che dell'inchiesta Squillante».

I sostituti di Milano hanno fornito chiarimenti sulle vicende riguardanti tutti i magistrati coinvolti nell'inchiesta e sui documenti che avevano inviato nei giorni scorsi su richiesta della Commissione.

«Abbiamo chiesto a Bocassini e Colombo - ha detto un componente della commissione - un quadro più preciso delle situazioni di cui ha già parlato la stampa e che in molti casi non hanno rilievo penale».

Tra le vicende affrontate quella del viaggio di alcuni magistrati a New York con Craxi e le frequentazioni da parte di alcuni di loro di «casa Previti». I magistrati sono stati comunque mol-

to cauti nelle risposte: «prima di cominciare l'audizione - ha spiegato lo stesso consigliere - li abbiamo invitati a valutare la possibilità di tacere, vista l'inchiesta in corso».

A Colombo e alla Bocassini è stato insomma ribadito che una risposta non era necessaria laddove tale risposta poteva compromettere l'indagine; un'opportunità che è stata utilizzata dai magistrati alcune volte, mentre in altri casi la strada scelta è stata quella di «risposte prudenti».

Il lavoro della Commissione prosegue oggi con l'audizione dei sostituti di Perugia la cui inchiesta si intreccia con quella dei magistrati di Milano.

TIMORI DI TRUFFE E INEFFICIENZE NELLA GESTIONE

«Gratta e vinci»: i consumatori chiedono trasparenza a Prodi

ROMA — La recessione e la crisi economica alimentano nella gente sogni e speranze di vincite miracolose, e le lotterie incrementano i giocatori. Da qui il successo della lotteria «Gratta e vinci», istituita da due anni, che rappresenta un terzo della manovra economica del prossimo governo Prodi.

Ma al futuro presidente del consiglio, che aveva fatto della trasparenza uno dei temi fondamentali della passata campagna elettorale, le associazioni dei consumatori chiedono garanzie di controllo nell'ambito delle lotterie, perché utenti, contribuenti, giocatori e consumatori possano essere tranquilli e al sicuro da qualunque truffa o inefficienza della gestione dei giochi a premi, dopo le recenti anomalie che si sono registrate nella zona di Bergamo.

L'ombra di Bossi e della Lega Nord o quella di un'insolita pubblicità occultata da parte dello Stato (dopo lo scandalo le giocate sarebbero aumentate) sembrano ipotesi fantasiose, ma occorre fare chiarezza e fornire ogni dubbio. Se ne è discusso nel corso di un incontro stampa svoltosi quest'oggi presso il «Centro di documentazione economica per giornalisti» dal titolo «Gratta e vinci, ma la fortuna è davvero sempre bendita?».

«Abbiamo fatto un esposto alla procura della repubblica - ha esordito Elio Lannutti dell'Adus (Associazione difesa utenti e consumatori). Al Poligrafico, che gestisce la lotteria, ci hanno ri-

sposto che non vi è stato dolo ma un guasto del computer e al ministero della difesa hanno istituito una commissione di tecnici che entro due settimane ci fornirà una risposta. Ore si evidenziasse responsabilità, esse dovranno essere perseguite, e si dovrebbero risarcire i danni a tutti i contribuenti italiani. In Francia - conclude Lannutti - la lotteria «Millioner» esiste da trent'anni e non è mai scoppiato uno scandalo. Occorre controllare le vincite degli ultimi sei mesi, e ridare fiducia ai cittadini».

Sulla stessa linea d'onda Adalberto Vizzari, coordinatore nazionale dell'Adus (Associazione difesa e orientamento del consumatore). «I reati ipotizzati - ha detto - sono associazione a delinquere e truffa ai danni dello Stato che, in questo caso, potrebbe decidere di non onorare i biglietti vincenti».

La serie anomala consta di 181.500 biglietti, di cui 161.500 ritirati e 20.000 in circolo per un ammontare di 12 miliardi di premio. Per la lotteria «Gratta e vinci» lo Stato stampa 80 milioni di biglietti la settimana ma, a causa dell'aumento delle richieste, si prevede che entro l'anno ne stamperà 100 milioni a settimana. Lo scorso anno, lo Stato, sempre dalla stessa lotteria, ha incassato 3.000 miliardi lordi. Si stima che a fine anno incasserà 5.000 miliardi, perché, oltre all'aumento delle richieste, la prossima finanziaria prevede un aumento del prezzo del biglietto da 2.000 lire a 2.500 lire.

LA SEGRETARIA ASSASSINATA Chiavari, «sotto torchio» il commercialista di Nada

CHIAVARI — Oramai è costretto a fare orari d'ufficio Marco Soracco, il commercialista che una settimana fa ha trovato Nada Cella, la sua segretaria, agonizzante in un lago di sangue per i colpi ricevuti da un feroce assassino. Anche ieri è stato sottoposto a due interrogatori, dalle 11 di mattina fino quasi alle 14, poi replica nel pomeriggio dalle 16 fino quasi alle 20. «Domanda a 360 gradi» è il poco che riesce a dire l'avvocato La Monaca, uno

dei legali del commercialista. Massimo riserbo per la segretezza imposta dal magistrato su tutta la vicenda.

«I reperti trovati nell'ufficio dove è avvenuto l'omicidio verranno periziati nei prossimi giorni» riesce a dire l'avvocato, ma si preme di precisare che «fino ad ora non c'è assolutamente un discorso comparativo» vale a dire che gli esperti si limiteranno ad accertare se il materiale organico trovato sia della vittima oppure no.

FIRENZE: L'HANNO VISTA COL CASCO, FORSE E' SALITA SU UNA MOTO

Maria Pia, 16 anni, svanita nel nulla

FIRENZE — E' svanita nel nulla Maria Pia Cretaro, 16 anni uscita di casa alle 7.30 di sabato mattina. Inutili i giri di telefonate agli ospedali, le ricerche presso gli amici e i colleghi di lavoro. Di Maria Pia, uscita di casa con il motorino, un paio di jeans rosa, maglietta nera, giubbottino militare verde e zaino marrone, nessuna traccia. Soprattutto nessuna spiegazione.

La mamma, Antonella Narducci, 32 anni, casalinga, il convivente Romano, 56 anni, fratello di 14 anni, l'hanno aspettata invano in via Men-

nelli 65, vicino alla stazione di Campo di Marte. Fuga d'amore o da qualche scottatura? Guai improvvisi?

Nessuna delle ipotesi sembra plausibile ai familiari che vivono e si disperano accanto al telefono. «Vado a lavorare babbo, oggi è sabato ma c'è bisogno», sono state le ultime parole di Pia, che da circa un anno lavora in una ditta che produce bibbie, la Ghirelli di via Pampaloni, zona Isolotto. Niente di insolito. Però a mezzogiorno di sabato Pia non è rientrata e Romano si è messo alla finestra. Ha

visto il datore di lavoro, che abita al piano di sotto: «E' già uscita Pia?» gli ha urlato. «Veramente non è neppure venuta», ha risposto.

Romano allora ha chiamato tutti gli ospedali. Niente. Nel primo pomeriggio telefona Serena, amica e collega di lavoro, che abita nel viale Canova: «Mi ha suonato il campanello a mezzogiorno e mezzo le ho chiesto perché fosse andata a lavorare e mi ha risposto che erano affari suoi. Mi ha detto però se poteva lasciarmi il motorino perché dovevo fare una telefonata urgente. L'ho

invitata a salire, ma non ha voluto. L'ho vista aggirata, si è messa a correre portandosi dietro il casco, ha raccontato. Sere- na è stata l'ultima a vederla».

Sedici anni compiuti un mese fa, esile, alta 1 metro e 66, capelli a caschetto castano scuri, Pia non ha niente con sé: solo i vestiti che aveva indossato e poche migliaia di lire in tasca. Perché portarsi dietro il casco? Forse è salita su una moto con qualcuno? E' quello che si chiedono adesso i familiari, ma sono tutte domande senza risposta.

+

"Perché mi penserà lo sarà vivo"

Il cuore buono e generoso di

Junio Lo Cuoco

non batte più.

Con nostalgia e infinita tristezza, mamma e papà, MARISA, TULLIO, SUSANNA e CAMILLO, ANDREA, CLARA, NICOLA e BETTA, FRANCESCA e MATTEO, SILVIA lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e amato.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1996

Sarai sempre nei nostri cuori: BIANCA LO CUOCO e i cugini ROSANNA e SIMONETTA con ALBERTO e FABIO, CARLOTTA con RICCARDO, GIULIA con GIOBI, MATTEO, ANDREA con ALESSANDRA.

Trieste, 14 maggio 1996

Addolorati e commossi partecipiamo al tristissimo evento.

- NINO ZIGANTE e famiglia

Trieste, 14 maggio 1996

MARIO, GRAZIA e ANDREA PICCOZZI partecipano commossi al dolore di PATRIZIA e GIANCARLO per la tragica scomparsa del loro amato

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

ROBERTO e CHIARA con ERIKA e GIULIA si stringono a GIANCARLO e PATRIZIA in un forte affettuoso abbraccio.

Trieste, 14 maggio 1996

Profondamente colpiti sono vicini a PATRIZIA e GIANCARLO: KIKI e FRANCO.

Trieste, 14 maggio 1996

Vicini con fraterno affetto a GIANCARLO e PATRIZIA, gli amici SERGIO e DONATA e PIERO e MARIA PIA partecipano con profonda commozione al loro immenso dolore.

Trieste, 14 maggio 1996

La preside, il Consiglio d'Istituto, docenti, alunni e personale non docente del Liceo Ginnasio DANTE ALIGHIERI ricordano affettuosamente

Junio

e partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano BARBARA CALZI e MAURA LINDA, SILVIA MICCOLI e RENATO SPAVENTI unitamente a tutti gli amici del ROLLER PARK.

Trieste, 14 maggio 1996

Costernati partecipano ENNIO, GABRIELLA e BARBARA; DADO e MILVIA; UMBERTO e LIZZI; GIULIANO ed ERICA.

Trieste, 14 maggio 1996

FRANCESCO PEGAN piange il suo meraviglioso amico

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

LUCIANO PASTOR e famiglia partecipano commossi al lutto.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano commossi SALVO e MILENA D'ANGELO.

Trieste, 14 maggio 1996

Resterai per sempre nei nostri cuori: gli amici della palestra "BATTISTA TAN PAO".

Trieste, 14 maggio 1996

MARINA CARIGNANI con MANFREDI e GREGORIO è vicina con commozione a GIANCARLO e PATRIZIA nel profondo dolore per la perdita di

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

SERGIO TRAUNER partecipa con affetto al grave lutto che colpisce GIANCARLO e PATRIZIA per la tragica scomparsa di

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipiamo all'immenso dolore: GIANNI, FULVIA, GIADA, ZEUDI CUCCHIANI.

Trieste, 14 maggio 1996

Addolorati partecipano SERGIO e GIANNELLA con GADDO e FEDRA.

Trieste, 14 maggio 1996

FERRUCCIO e AVE MARIA TOMMASEO partecipano all'immenso dolore di GIANCARLO e PATRIZIA per la tragica scomparsa di

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

I colleghi dell'Istituto di diritto privato della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, profondamente addolorati per il lutto che ha così tragicamente colpito l'amico GIANCARLO LO CUOCO per la scomparsa del figlio

Junio

sono fraternamente vicini a lui e alla sua famiglia in questa durissima prova.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipa al dolore la famiglia BIN.

Trieste, 14 maggio 1996

Una carezza, un bacio. - "Nonna" RINA

Trieste, 14 maggio 1996

Profondamente addolorati, partecipano al lutto PIERO e ROSSANA VIDALI.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipa al lutto la famiglia BALDI.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipa al lutto con immenso dolore. - ANTONELLA FRATTE

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicini a PATRIZIA e GIANCARLO: ERICA, SANDRO.

Trieste, 14 maggio 1996

ANTONIO e LUISELLA abbracciano affettuosamente GIANCARLO e PATRIZIA e partecipano con commozione al loro immenso dolore.

Trieste, 14 maggio 1996

La famiglia KROPP partecipa con grande affetto all'immenso dolore.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

Vivrai per sempre nei miei ricordi più belli. - LARA

Trieste, 14 maggio 1996

Vicini ai genitori: fam. STANISSA.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

Gli amici: GIULIA, FRANCESCA, KARIN, EMANUELA, FEDERICO, MARCO, CECILIA, LAURA, VALENTINA, MARZIA, ISOTTA, CECILIA, RAFFAELLA, FLAMINIA, JESSICA, DANIELE, RAFFAELE, PATRICK.

Trieste, 14 maggio 1996

MARINO e SERENA con CHIARA e FULVIA partecipano con affetto all'immenso dolore di GIANCARLO e PATRIZIA.

Trieste, 14 maggio 1996

Ti ricorderemo sempre affettuosamente. - II A Liceo DANTE

Trieste, 14 maggio 1996

Il preside e i colleghi tutti della facoltà di Giurisprudenza sono vicini all'amico GIANCARLO LO CUOCO e a sua moglie PATRIZIA in questo momento di dolore per la tragica scomparsa del figlio

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

RICCARDO, SERENA, FABRIZIO e ALBERTO si stringono con affetto a GIANCARLO e PATRIZIA.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al dolore dell'amico GIANCARLO, RENZO e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1996

Nel ricordo del suo sorriso, profondamente addolorati, vi stringiamo in un affettuoso abbraccio: ROBERTO ed ELISABETTA con GIANLUCA e MATTEO.

Trieste, 14 maggio 1996

CAMILLO e TATINA con CAROLINA, TOMASO e MARTINA partecipano allo strazio della famiglia per la tragica sorte di

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipiamo al grande dolore di GIANCARLO e PATRIZIA: MASSIMO e MARINA con LUCA e MICHELA.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipa LINO GUGLIELMUCCI.

Trieste, 14 maggio 1996

Si associano ANTONIO, LIDIA, ALZETTA, ADRIANA, MASSIMO, FILIPPO.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano ANDREA e MANUELA CAVALIERI.

Trieste, 14 maggio 1996

Profondamente addolorati GIORGIO, FLAVIA, MASSIMILIANO, CINZIA PACOR.

Trieste, 14 maggio 1996

Vi siamo vicini: ROSELLA, GIUSEPPE, FILIPPO.

Trieste, 14 maggio 1996

Si uniscono GABRIELLA e DUSAN MOGOROVICH.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano all'enorme dolore MARINA, SANDRO, MASSIMO.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano ALIPIO e MAURA.

Trieste, 14 maggio 1996

Con affetto ricordano

Junio

ANDREA e RAFFAELE.

Trieste, 14 maggio 1996

Ac sempre tibi vale. - I compagni di classe

Trieste, 14 maggio 1996

La società Chem-Co Srl tutta partecipa al profondo dolore per la perdita del figlio

Junio

che così improvvisamente ha colpito l'apprezzato consulente professor avvocato GIANCARLO LO CUOCO.

Trieste, 14 maggio 1996

In questo momento di immenso dolore SVEN BICHLER con ELEONORA e ALAN si stringe a GIANCARLO e PATRIZIA nel ricordo del carissimo

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Profondamente colpiti per la gravissima perdita di

Junio

GILBERTO PLAHUTA e famiglia sono vicini a GIANCARLO e PATRIZIA.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano addolorati MARINA e RENATO AFFINITO.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

- ERICA

Trieste, 14 febbraio 1996

L'UNDER 20" degli STARS Football americano ricorda il compagno di squadra

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al grave lutto famiglie di WALDERSTEIN.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al lutto NADA, NEDA e SARAH ROSANI.

Trieste, 14 maggio 1996

Costernati si associano con affetto all'immenso dolore dei genitori di

Junio

già alunno di VILLA GERINGER EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE, il presidente e il Consiglio di amministrazione, il preside, la direttrice, il corpo docente e il personale, gli alunni tutti e gli amici e alunni delle classi di scuola media: ANNA VALDISTENO, CRISTIAN POTOCO, CRISTINA PREKOP, EDOARDO GIGLIO, ELISA CALACIURA, GAIA DE BIASIO, GIULIA FURLANI, GIULIA OTTOLENGHI, LORENZO DUSI, MARIA PATICCHIO, MARTINA SERLI, NICOLÒ FUMOLO, RAFFAELLA D'AMORE, STEFANO TOMASETTI.

Trieste, 14 maggio 1996

Sarai per sempre nei nostri cuori. Con amore: ANNA, DANIELA, IACOPO, GIOVANNI.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

PATTY, CRISTINA, ERIKA, ANGELA, BILLY.

Trieste, 14 maggio 1996

Sei e sarai sempre con noi: ANDREA, ZAMPA e PIERO.

Trieste, 14 maggio 1996

Grazie

Junio

- GIOVANNA

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicini a GIANCARLO e PATRIZIA in questo terribile momento, GIORGIO e LUISELLA, DODY e SERGIO.

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicine alla dottoressa PATRIZIA e all'avvocato GIANCARLO LO CUOCO, in questo tristissimo momento, DANIELA DEGRASSI, DANIELA DARINI, GABRIELLA UGOINI, ELSA GABASSI, SERENA MEDEOT, LOREDANA CHERSINI, ADRIANA TREVISAN, LORELLA STERGAR SILIZIO, CRISTINA BEMBI, MARINA GIORGI, PAOLA BILOSLAVO, CRISTIANA PAOLETTI, SILVIA ERCOLANI, ANNA MARIA CAPELLA, MARIA ARCANDELLA MUSTI, ERICA VERDERBER, DONATELLA RITTOSSA, ROBERTA RALZA, TAMARA DEMARCHI.

Trieste, 14 maggio 1996

Colpiti dall'immane tragedia. - GORAN e famiglia

Trieste, 14 maggio 1996

Affettuosamente vicini partecipiamo commossi. - CLAUDIA, FERRUCCIO, MONICA, LUCA VASCON

Trieste, 14 maggio 1996

FURIO e GAIA, GIULIANO e CATERINA partecipano affranti al dolore di PATRIZIA e GIANCARLO per la tragica scomparsa del loro adorato

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

GABRIELLA e CARMELO TONON, unitamente ai loro figli, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

sono affettuosamente vicini a GIANCARLO e PATRIZIA.

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano con affetto al dolore di GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO: SERGIO PACOR e TIZIANA FERLUGA.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano affettuosamente ROBERTO e MARISA CORROCHER.

Trieste, 14 maggio 1996

Vicini a PATRIZIA e GIANCARLO piangono l'indimenticabile

Junio

RENATA, MATTEO, MAURO MONTESANO.

Trieste, 14 maggio 1996

DANIELA PAOLINI partecipa al dolore degli amici PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano all'immenso dolore di GIANCARLO e PATRIZIA: MASSIMO e LORENA PAPARO.

Trieste, 14 maggio 1996

SVEVA e VIERI con GIULIO abbracciano forte zia PAPI e zio CARLETO ricordando commossi il caro

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Costernati partecipiamo al vostro dolore: SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO, NICOLETTA BACCHELLI.

Trieste, 14 maggio 1996

KITTY e GIAMPAOLO con FEDERICA e GIANANDREA affranti partecipano all'immenso dolore di PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 14 maggio 1996

BIANCA e ARRIGO CAVALLIERI partecipano al grave lutto.

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicini a GIANCARLO e PATRIZIA: - GIANNI e ILEANA - FABIO e ANNA - PIERO PERSOGLIA

Trieste, 14 maggio 1996

Ne danno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, il marito LUCIANO, la figlia GRAZIA con MARINO e la piccola FRANCESCA, i fratelli LIVINO e BRUNO con LORETTA, i nipoti DANIELE, CRISTINA e ALESSIA, i cognati NINO con NUCCIA e DAVIDE, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici GUIDO TUVIERI, PETER STARC e MARJAN NABERGOJ. I funerali si svolgeranno giovedì 16 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Sei e sarai sempre con noi: ANDREA, ZAMPA e PIERO.

Trieste, 14 maggio 1996

Grazie

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Ti ringrazio del bene che mi hai voluto. Non ti dimenticherò mai più: la tua adorata nipotina FRANCESCA.

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicini a GIANCARLO e PATRIZIA in questo terribile momento, GIORGIO e LUISELLA, DODY e SERGIO.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano all'immenso dolore della famiglia LO CUOCO: ROMANA e FRANCO DEPINGUENTE.

Trieste, 14 maggio 1996

Vicini agli amici GIANCARLO e PATRIZIA partecipano al dolore DANIELA, MARIUCCIA BEORCHIA, TIZIANA, PIERPAOLO PUHALI.

Trieste, 14 maggio 1996

Colpiti dall'immane tragedia. - GORAN e famiglia

Trieste, 14 maggio 1996

Affettuosamente vicini partecipiamo commossi. - CLAUDIA, FERRUCCIO, MONICA, LUCA VASCON

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al lutto le famiglie del condominio 123.

Trieste, 14 maggio 1996

Resterei sempre nel mio cuore. - GRAZIA

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipa al dolore ELDA PAVONE.

Trieste, 14 maggio 1996

Ciao

Junio

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al lutto della famiglia MEUCCI gli ex dipendenti e soci della NUOVA ELETTROMECCANICA.

Trieste, 14 maggio 1996

Partecipano al lutto della famiglia MEUCCI gli ex dipendenti e soci della NUOVA ELETTROMECCANICA.

Trieste, 14 maggio 1996

Siamo affettuosamente vicini a ELENA e TONY: GIULIANO, ERICA, ANTONELLA e ROBERTA.

Trieste, 14 maggio 1996

RUBINA, GIANNI, NICOLETTA e GIOVANNI partecipano commossi.

Trieste, 14 maggio 1996

Sono vicine a ELENA e i suoi familiari nel loro dolore, le famiglie ROSSO, ROTTERI e TURAZZA.

Trieste, 14 maggio 1996

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di vago tenore; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; richieste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione.

cazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde di qualsiasi danno derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI MONRUPINO-OBICINA REPENTABOR (Trieste)

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA

Il Comune di Monrupino/Repentabor ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale per il periodo dall'1.7.1996 al 31.12.1999 con le modalità di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione».

Le offerte dovranno pervenire entro il 07.06.1996 alle ore 14 oppure presentate l'8.6.1996 dalle ore 9 alle ore 10, data in cui si terrà l'incanto.

Copia del capitolato d'appalto è disponibile presso l'Ufficio Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Monrupino/Repentabor, 11 maggio 1996

IL SINDACO
Alessio Krizman

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari, sfilate, servizi fotografici, cinema tv. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GB0)

CASA di riposo cerca infermiera professionale e ausiliaria. Tel. 220608. (A5570)

CERCASI magazziniere età 20/30 anni tel. 0481/777700 dalle 9-12 e dalle 15-19. (C379)

Rappresentanti

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni significativa esperienza vendita servizi al privato auto propria buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Scrivere curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (GB0)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5563)

VENDESI Porsche 911 turbo 3300 nero metallizzato perfetto motore carrozzeria garanzia 65.000.000 parte rateali 0337/536414. (C362)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti Giulia 600.000, S. Giacomo 650.000; altre possibilità. (A5486)

ABITARE a Trieste. Patti in deroga. Vuoti. Una/due camere soggiorno cucina bagno da 600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ufficio da ripristinare 160 mq signorile palazzo centrale. 040/371361. (A00)

AFFITTAMENTO Commerciale monolocale con bagno buone condizioni 400.000; nel verde soggiorno cucina bistrasse terrazzi posto auto 040/351359. (A5315)

AFFITTAMENTO locale d'affari zona Conti ampia vetrina, servizio 600.000; altro Maddalena recente ampia vetrina passo carraio. Area parcheggio. 040/351359. (A5315)

BARCOLA prestigioso appartamento ottimamente arredato in signorile palazzina. Ampia metratura, salone con terrazzo, matrimoniale, tre stanze, servizi, cucina abitabile. Affittarsi referenziando. Domus 040/366811. (A00)

BORGIO TERESIANO luminoso appartamento ristrutturato. Atrio soggiorno cucina abitabile quattro camere bagno servizio due poggioli cantina. Termoaufonoma. Patti in deroga. Domus 040/366811. (A00)

COMMERCIALE luminoso appartamento perfettamente restaurato. Soggiorno due stanze stanzino bagno cucina abitabile ripostiglio balcone cantina. 1.000.000. Domus 040/366811. (A00)

GRETTA nuova acquisizione appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno balcone. Buone condizioni. Patti in deroga 580.000. Domus 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona S. Giacomo una stanza, stanzetta, cucina, bagno, semiarredato, per non residenti referenziati. 040/767092. (A5491)

LORENZA 040/7606552 patti deroga marina salone 80 mq 3 stanze servizi 1.500.000; Piccardi 2 stanze cucina bagno 480.000. (A5450)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Torrelbianca 4 stanze cucina bagno 800.000; S. Marco ammobiliato 2 stanze cucina bagno 600.000. (A5450)

ROIANO piano alto vista aperta composto da cucina abitabile soggiorno camera poggolo. Patti in deroga 460.000. Domus 040/366811. (A00)

TRIBUNALE adiacenze mini appartamento arredato in buono stato affittarsi referenziando a non residenti. Domus 040/366811. (A00)

UNIVERSITA' panoramico piano alto ampia metratura. Tre stanze salone cucina abitabile doppi servizi poggolo. Non residenti referenziando 1.000.000. Domus 040/366811. (A00)

VESTA 040/636234 zona via Baiamonti per residenti appartamento panoramico arredato soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto riscaldamento centrale. ascensore lire 800.000. (A5454)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

AURUM FINANZIAMENTI

ESITO IN GIORNATA TASSI BANCARI NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510. (G23095)

ACQUISTIAMO/VIENDIAMO

aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD20)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 0434025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari risposta immediata. 049/862190.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avvilissima rocciosa zona centrale ottimo reddito. 040/767092. (A5491)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630392

INVESTITORI privati finanziari artigiani commercianti. Garantiamo e richiediamo massima riservatezza. 0368/942051. (G4475)

MONFALCONE centralissimo negozio abbigliamento vendesi licenza affitto interessante Di.Bi. tel. 040/299137. (A5448)

HAI BISOGNO DI SOLDI?

da 5 a 750 milioni SUBITO

Tel. 0444/300118 aperto anche sabato-domenica-festivi

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciarie tutta Italia aziende/privati 10.400.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Giovanni o San Luigi soggiorno una-due camere cucina bagno pagamento contanti Cuzzot 040/636128. (A099)

CERCHIAMO urgentemente zona Stadio soggiorno una-due camere cucina bagno poggolo pagamento contanti Cuzzot 040/636128. (A099)

CASA MIA vende in stabile trentennale bellissimo appartamento 80 mq più terrazza cantina 160.000.000. Altri simili varie zone. Tel. 040/301969-0368/285533. (A5323)

CASAFFARI 040/366036 OPICINA, posizione tranquilla, appartamento mq 70, recentissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ampia veranda, giardino proprio, termoaufonoma, posto auto coperto, cantina. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRIANO ville bifamiliari in costruzione, consegna 97 da mq 170-200, disposte su 2 piani, box, ampi giardini. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRIANO, villa accostata mq 160, primo ingresso, immersa nel verde, taverna, posti auto, ampio giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA VERNIELIS, appartamento mq 140, ultimo piano, ventennale, balconi, ascensore, ampio box, vista favolosa mare. (A00)

CASSETTA indipendente Campanele da ristrutturare giardino proprio soggiorno cucina due matrimoniali 145.000.000 Professionecasa 638408. (A5444)

CASSETTA indipendente Roiano vista golfo ampio giardino posti auto 325.000.000 Professionecasa 638408. (A5444)

COIMM colle di S. Vito «Residence del Duca» appartamenti pronta consegna finemente

145.000.000. 040/578944. (A5462)
A. QUATTROMURA via Udine soggiorno cucina camera cameretta bagno 135.000.000. 040/578944. (A5462)

A. QUATTROMURA zona Pam buono camera cucina servizio poggolo verandato 40.000.000. 040/578944. (A5462)

A. QUATTROMURA San Giacomo decoroso camera cameretta cucina bagno ripostiglio. 90.000.000. 040/578944. (A5462)

A. QUATTROMURA centro, causa trasferimento vendesi villino arredato con varie pertinenze senza intermediari. Dalle 21 sino alle 9.30 0471-289461. (C377)

ABITARE a Trieste. Duino, terreno edificabile pianeggiante, ottimamente servito 650 mq 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado centro storico mansarda restaurata vista mare, trilocale. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mazzini alta, epoca restaurato, perfetto, 90 mq termoaufonoma 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mioni, piano alto luminosissimo 90 mq termoaufonoma, terrazzi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giusto, epoca signorile, da restaurare, piano alto 155 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze rive, epoca restaurato, perfetto, termoaufonoma 110 mq 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Stazione epoca, restaurato, 80 mq termoaufonoma. 139.000.000. 040/371361. (A00)

ALPI Giulie in palazzo 15ennale appartamento in buone condizioni ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno poggolo posto auto 117.000.000. Marketing 040/632211.

AURISINA costruendo villette schiera tre livelli giardini garage ottime finiture Professionecasa 638408. (A5444)

BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.

CAPANNONE Monfalcone 400 mq coperti 600 mq scoperti vendesi possibili finanziamenti Obiettivo 2 Di.Bi. tel. 040/299137. (A5448)

CASA MIA vende in stabile trentennale bellissimo appartamento 80 mq più terrazza cantina 160.000.000. Altri simili varie zone. Tel. 040/301969-0368/285533. (A5323)

CASAFFARI 040/366036 OPICINA, posizione tranquilla, appartamento mq 70, recentissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ampia veranda, giardino proprio, termoaufonoma, posto auto coperto, cantina. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRIANO ville bifamiliari in costruzione, consegna 97 da mq 170-200, disposte su 2 piani, box, ampi giardini. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRIANO, villa accostata mq 160, primo ingresso, immersa nel verde, taverna, posti auto, ampio giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA VERNIELIS, appartamento mq 140, ultimo piano, ventennale, balconi, ascensore, ampio box, vista favolosa mare. (A00)

CASSETTA indipendente Campanele da ristrutturare giardino proprio soggiorno cucina due matrimoniali 145.000.000 Professionecasa 638408. (A5444)

CASSETTA indipendente Roiano vista golfo ampio giardino posti auto 325.000.000 Professionecasa 638408. (A5444)

COIMM colle di S. Vito «Residence del Duca» appartamenti pronta consegna finemente

refinito composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono tel. 040/371042. (A5430)

COMMERCIALE salone vista sul golfo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, poggoli grandi, lavanderia - stieria. Altro piano attico. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 44608 - fuori orario tel. 0338/6053573. (A00)

DISPONIAMO di appartamenti in costruzione varie tipologie e prezzi zona tranquilla periferia ben servita possibilità acquisto box posti auto scoperti e mansarde. Consegne entro dicembre '96. Trattative presso ns. uffici. Marketing 040/632211.

ELLECI 040/635222 adiacenze Baiamonti libero luminoso recente soggiorno camera cucinino bagno balcone cantina 155.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero silenzioso ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno 37.000.000 occasioneissima. (A5449)

ELLECI 040/635222 Costalunga libero vista aperta soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone soffitta 175.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero recentissimo perfetto soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo due ripostigli soffitta posto auto coperto 205.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 Roiano libero vista mare luminoso soggiorno due camere cucinotto bagno due balconi due ripostigli cantina 160.000.000 con box 190.000.000. (A5449)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 95.000.000. (A5449)

FORNI di Sopra Udine vendesi appartamenti in casa d'epoca centralissimi una due camere zona tranquilla pronta consegna telefono 0432/669414-760131. (A00)

GECCO Spa vende a Monfalcone a partire da L. 141.000.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata. mutuo Frie di L. 75.000.000 ventennale al tasso fisso del 4% rateo mensile 460.000 tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A5440)

GIUSTI appartamento 25ennale di 100 mq in ottime condizioni luminoso e tranquillo ampio ingresso soggiorno con poggolo due camere cucina con poggolo due bagni ampio ripostiglio 210.000.000. Marketing 040/632211.

GRADO Arkelito tel. 0431/83329 vende Pineta: tricamera soggiorno cucina bagno. Lire 140.000.000. (C00)

GRETTA nuova acquisizione appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, balcone. Buone condizioni. Patti in deroga. 580.000 Domus 040/366811. (A00)

III Armata (adiacenze) I ingresso 85 mq in palazzo ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta due bagni ripostiglio autometano possibilità posto auto 210.000.000. Marketing 040/632211.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 "Residence Excelsior" alloggio arredato come primingresso con spiaggia privata e diretto accesso mare: angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto.

MILANO / PROVVEDIMENTO AI DANNI DELLA TITOLARE LEGHISTA DELL'ECONOMATO AL COMUNE

Giudice sospende l'assessore

L'accusa è di abuso d'ufficio - Nei guai la giunta per 600 milioni dati a una società «amica» della Gandolfi

MILANO / PARLA IL VICESINDACO

Malagoli assicura: «Siamo tranquilli»

MILANO — «Siamo tranquilli. La giunta si è sempre mossa con la massima trasparenza e limpidezza. Confermo questa linea di condotta, insieme alla fiducia nella magistratura». Lo ha detto il vicesindaco di Milano, Giorgio Malagoli, confermando di aver ricevuto ieri mattina da due militari della Guardia di Finanza un avviso a comparire. Il reato contestato è quello di concorso in abuso di ufficio in relazione alla delibera del 31 agosto 1994 che ha affidato alla Jardine Insurance Brokers la revisione del sistema assicurativo del Comune di Milano. «Tutti gli atti sono stati controllati da Tar e Coreco - ha aggiunto Malagoli, che è stato convocato dai magistrati il prossimo 28 maggio - Ci auguriamo che tutto si risolva rapidamente».

Malagoli ha ribadito, fra l'altro, che lui e gli altri assessori presenti all'approvazione della delibera incriminata non erano stati informati da Cristina Gandolfi che la società fosse cliente del suo studio legale. «Quando si opera nel campo dei professionisti - ha rimarcato - queste cose capitano. Sarà la magistratura ad indagare se vi sia stato favoritismo».

Secondo il vicesindaco, il lavoro fatto dalla Jardine è stato utile. Oggi - ha affermato - abbiamo una copertura assicurativa valida che, a costo quasi uguale a prima, copre molti più rischi».

MILANO — La procura ha deciso di intervenire dopo aver ascoltato e ascoltato decine e decine di ore d'interpellazioni. Da quei nastri, ora custoditi nella cassaforte del sostituto procuratore Francesco Prete, risulta che i rapporti tra l'assessore all'economato Cristina Gandolfi e la società di brokeraggio Jardine continuano ad essere amichevoli e intensi. E così ieri il gip Clementina Forleo ha detto sì, e dal settimo piano di Palazzo di Giustizia è partito un decreto di sospensione della Gandolfi dall'incarico. Un provvedimento che a Milano non trova precedenti nemmeno nei giorni più difficili delle giunte socialiste Tognoli e Pillitteri e che mette in grande difficoltà la Lega Nord.

Infatti a figurare sotto inchiesta per concorso in abuso d'ufficio aggravato dai fini patrimoniali non è solo l'assessore al commercio (che ha immediatamente dato le dimissioni). Sul registro degli indagati sono finiti anche altri 5 suoi colleghi o ex colleghi mentre il vicesindaco Giorgio Malagoli è stato raggiunto da un invito a comparire. L'inchiesta di Prete punta insomma a tutti i componenti della giunta che il 31 agosto del '94, assente il sindaco Marco Formentini, approvò la delibera con la quale si assegnava alla società di brokeraggio «Jardine» uno studio sulla scelta della compagnia che avrebbe dovuto stipulare le polizze per assicurare i beni mobili e immobili del comune, ad eccezione delle opere d'arte, per un valore di circa 18 miliardi di lire.

Uno studio costato a Palazzo Marino 600 milioni e che il gip Forleo definisce nel suo provvedimento «illegittimo sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale». Da una parte, secondo una perizia disposta dalla magistratura, l'intervento della «Jardine» era del tutto inutile, configurandosi di fatto come un'intermediazione. Dall'altra profumava fortemente di pasticcio visto che la «Jardine», come stabilito dalla Guardia di Finanza, era cliente dello studio legale di Cristina Gandolfi e del marito Mario Fusani, assessore a Monza, dove per assicurare il comune è stata seguita la stessa trafila. Un business che almeno alle porte di Milano era già costato a Fusani la poltrona di assessore, mentre all'ombra della Madonnina, dopo le denunce delle opposizioni, aveva provocato il «trasferimento» della Gandolfi dall'assessorato al commercio a quello per l'economato.

Ma non è tutto. A complicare la posizione dell'assessore leghista c'è anche un rapporto delle Fiamme Gialle nel quale si parla di fatture e parcella, per circa 25 milioni, relative a prestazioni professionali fornite dallo studio «Gandolfi-Fusani» alla stessa Jardine proprio in un periodo vicino alla delibera di affidamento dell'incarico. Uno dei dipendenti della Jardine, Alberto Fasano, risulta poi essere stato dipendente del comune di Milano mentre chi curò materialmente l'elaborazione del capitolato d'appalto, Pietro Scaringi, è stato assunto dalla Jardine il primo agosto del '94. In precedenza Scaringi era stato un dipendente di un'agenzia dell'Ina Assitalia, la compagnia di assicurazioni indicata dalla Jardine come la società cui affidarsi per le polizze.

Oltre a Giorgio Malagoli nei prossimi giorni saranno ascoltati anche gli assessori alla Sanità Marco Giacomoni, all'edilizia Giorgio Junginger (che ora ha lasciato la giunta), al Bilancio Marco Tordella, ai Lavori Pubblici Paolo Vantellini e al Traffico Luigi Santambrogio. A Milano il calvario leghista pare essere appena cominciato.

Pietro Fossati

IN BREVE

Paolo Berlusconi e Pino Arlacchi al tribunale d'Aosta

AOSTA — Pino Arlacchi, esperto di mafia e criminalità organizzata, e Paolo Berlusconi saranno sentiti domani dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Aosta, David Monti, che sta indagando su possibili intrecci tra politica, criminalità organizzata e servizi segreti nell'inchiesta «Phoney money». Principale indagato è Luigi Giannario Ferramonti, un milanese di 43 anni (molto inserito) nel mondo politico, già membro del consiglio di amministrazione della PontidaFin, la finanziaria della Lega Nord, e considerato un agente della Cia, già coinvolto nell'inchiesta relativa al dossier «Achille» per aver messo in contatto l'agente del Sisd Roberto Napoli e Antonio Di Pietro.

Modena: bimbo di venti mesi vagava da solo per la strada

MODENA — Un bambino di appena un anno e otto mesi è stato trovato in strada domenica sera, dopo le 22.30, dai carabinieri di Modena. Il bambino vagava vicino alla sua abitazione, dalla quale era uscito all'insaputa della sorellina di 11 anni, riuscendo ad aprire anche il portone che dà sulla strada. La madre aveva lasciato soli in casa i due figliuoli ed era uscita, mentre il padre, che fa il rappresentante, si trovava fuori città per lavoro. La donna al ritorno a casa è stata denunciata per abbandono di minore. Il piccolo è stato notato da due ragazze accanto all'ingresso di un pub-birreria. Dopo aver controllato che fosse effettivamente solo, le due giovani hanno telefonato alla centrale operativa del 112.

E' stato pignorato il Comune che adottò 10 cuccioli di cane

TRASACCO — Il Comune della Marsica, a 15 chilometri da Avezzano (L'Aquila), è stato pignorato della somma di 50 milioni di lire per il mancato pagamento delle spese sostenute dal Centro cinofilo del Fucino per il mantenimento di 10 cuccioli che il Comune aveva «adottato» in seguito al loro abbandono. Lo scorso anno qualcuno lasciò dinanzi al portone del municipio 10 cuccioli appena nati.

Contro la vetrina con l'auto rubata e 3 minorenni svaligiano il negozio

SALERNO — Si sono procurati un'auto rubata e da Napoli hanno raggiunto Cava dei Tirreni (Salerno) dove hanno sfondato con la macchina la saracinesca e le vetrine di un negozio di abbigliamento, impadronendosi di numerosi abiti. Protagonisti dell'episodio, tre ragazzi napoletani, pregiudicati, i quali sono stati arrestati dalla polizia dopo un breve inseguimento.

Giornalista «sandwich» denuncia i ricatti del Sisd alla fidanzata

ASCOLI PICENO — Un giornalista pubblicista di Osimo (Ancona), Sandro Pangrazi, di 38 anni, ha denunciato ieri camminando per le vie del centro di Ascoli Piceno con un grande cartello appeso al collo, che la sua relazione con una donna di 38 anni, N. B., residente a Marina di Altidona (Ascoli Piceno), sarebbe ostacolata dal Sisd.

IL CAPO DELLA BANDA DELLA UNO BIANCA SOSTIENE CHE CI FU UNA BATTAGLIA TRA JET MILITARI

Roberto Savi «svela» i misteri di Ustica

Lo avrebbe appreso quando faceva il mercenario in Libia e lo ha svelato al complice Gugliotta - Il fascicolo al giudice Priore

NESSUN POLITICO COINVOLTO Falsi invalidi: indagati a Roma cinque avvocati

ROMA — Nessun politico coinvolto. Almeno per ora. Il pubblico ministero, Giorgio Castellucci, rassicura: nell'inchiesta sui falsi invalidi di «non sono state accertate, per il momento, specifiche responsabilità istituzionali». Tutto ruota intorno a Mario Sanetti, ex dipendente della Regione Lazio, che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, riceveva le chiamate dalle segreterie di alcuni partiti e uomini politici, annotava i nominativi degli aspiranti falsi invalidi, e li riportava sui certificati medici della Usl Rm 4.

Ma il Pm Castellucci ha tenuto a sottolineare che le indagini sulle assunzioni falsi invalidi non hanno accertato «gravi responsabilità istituzionali». Tutto ruota intorno a Mario Sanetti, ex dipendente della Regione Lazio, che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, riceveva le chiamate dalle segreterie di alcuni partiti e uomini politici, annotava i nominativi degli aspiranti falsi invalidi, e li riportava sui certificati medici della Usl Rm 4.

«Sanetti dice di aver fatto questo - ha affermato il Pm Castellucci - perché ci credeva da un punto di vista ideologico, perché pensava fosse giusto comportarsi così. Ma lui non ha mai parlato di certificati falsi preparati in cambio di voti, né di interessi di natura economica. Era un sistema considerato indispensabile dai suoi referenti politici per procurare posti di lavoro».

Chiara Raiola

BOLOGNA — Il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica il Dc 9 dell'Itavia con 81 persone a bordo si trovò nel mezzo di un vero e proprio conflitto tra aerei militari. Il Dc 9 venne sicuramente colpito e due velivoli militari impegnati nello scontro precipitarono. È lo scenario descritto da Roberto Savi, l'ex poliziotto della banda della «Uno bianca» attualmente processato nel capoluogo emiliano per il massacro del Pilastro e per gli altri delitti (14 morti e 80 feriti) compiuti nella zona, che entra così nell'inchiesta giudiziaria sulla strage di Ustica.

Il poliziotto dagli occhi di ghiaccio e ritenuto il capo della gang ha raccontato qualche tempo fa a uno dei suoi complici, Pietro Gugliotta, anche l'ex poliziotto, di sapere molte cose sulla tragedia del Dc 9 di sedici anni fa. A Gugliotta, Roberto Savi avrebbe raccontato che nel giugno '80 prima di entrare in polizia faceva il mercenario in Libia. E in questo periodo seppe di una missione affidata a due Mig (che però non sa da quale base partirono): abbattere un aereo, anch'esso militare.

Secondo il racconto dell'ex poliziotto delle volanti di Bologna, due degli aerei impegnati nello scontro precipitarono. Savi avrebbe aggiunto che uno cadde sull'Appennino bolognese mentre l'altro potrebbe essere quello caduto e ritrovato sui monti della Sila. Le confidenze fatte da

Roberto Savi, che fu poliziotto di Ustica, sono state fatte da quest'ultimo riferite all'autorità giudiziaria bolognese che le ha verbalizzate inviandole al giudice Rosario Priore, titolare da dieci anni dell'indagine sulla strage di Ustica. Priore sta ora verificando quanto riferito da Gugliotta. Nei prossimi giorni non è escluso che Priore possa ascoltare l'ex poliziotto a capo della banda della «Uno bianca». Giova ricordare che il giudice Priore qualche tempo fa scoprì che nel giugno '80, il mese in cui esplose il velivolo dell'Itavia c'erano dei militari libici nella base italiana di Perdasdefogu.

Erano in trenta e alloggiavano in quella sede per seguire dei corsi di addestramento. Azioni di guerra, simulate, lanci e inseguimenti di radiobombardieri che fungevano da nemico da abbattere. Mai fino al giorno della scoperta di Priore si



Roberto Savi

Savi a Gugliotta sono state da quest'ultimo riferite all'autorità giudiziaria bolognese che le ha verbalizzate inviandole al giudice Rosario

L'UOMO E' STATO ARRESTATO 18 MESI FA

Violentava la figlioletta Chiesto il rinvio a giudizio

MONZA — Un operaio brianzolo di 40 anni è accusato di aver violentato la figlia in tenerissima età, fino ai tre anni e mezzo. Per l'uomo, arrestato oltre un anno fa, il sostituto procuratore del tribunale di Monza Silvia Panzini ha chiesto ora il rinvio a giudizio con le accuse di violenza carnale, atti di libidine violenta, lesioni e maltrattamenti. Dell'arresto e della vicenda si è avuta notizia solo ora, con la richiesta del rinvio a giudizio.

A denunciare l'operaio alla magistratura era stata la moglie, di 42 anni. Poco dopo la nascita della bambina, che ora ha 5 anni, la donna aveva abbandonato la famiglia perché il coniuge la picchiava e la obbligava in-

sistentemente ad avere rapporti sessuali contro la sua volontà. Dopo aver presentato più volte denuncia per maltrattamenti contro il marito, se ne era andata dalla casa coniugale abbandonando anche i quattro figli (tre femmine e un maschio) che ora hanno 26, 23, 21 e 5 anni. I figli dopo la separazione erano stati affidati al marito, ma la madre li vedeva regolarmente. Fu durante uno di questi incontri che la bambina le raccontò degli abusi sessuali subiti dal papà.

La madre si rivolse subito agli assistenti sociali, che intervennero e incontrarono diverse volte la piccola, riuscendo a farsi confermare il racconto delle violenze. La bambina indicò su una

bambola le sevizie cui era stata sottoposta e che una visita medica specialistica ha poi confermato. Secondo l'accusa, le lesioni riscontrate dai medici sul corpo della bimba non lasciano spazio ad alcun dubbio. Dopo questi accertamenti l'uomo venne denunciato e arrestato.

Ora è rinchiuso nel carcere di Monza. Dal febbraio del '95 la bambina è stata allontanata dalla famiglia (di lei, in assenza della mamma, si occupava in casa una delle sorelle maggiori), e da allora è ospite di un istituto per l'infanzia. A decidere sul rinvio a giudizio dell'operaio sarà il Gip del tribunale di Monza Patrizia Gallucci. La data dell'udienza preliminare non è stata ancora fissata.

DOPO UNA LUNGHISSIMA REQUISITORIA

Crac Ambrosiano, il pm chiede sei anni per Carlo De Benedetti

NAPOLI La banda del buco fa ancora cilecca

PORTICI — Scavano un cunicolo attraverso le fogne per entrare nell'ufficio postale di Portici (Napoli), ma sbagliano i calcoli e finiscono nella cabina munita di metal-detector: le pistole fanno scattare l'allarme e i maldestri rapinatori preferiscono la fuga. L'episodio è accaduto stamane poco dopo l'apertura dell'ufficio postale, situato nei pressi della villa comunale e dove, all'arrivo dei banditi - sei, secondo alcune testimonianze - erano custoditi in cassaforte 900 milioni. All'interno dell'ufficio erano gli impiegati ed una ventina di clienti, quando all'improvviso sono sbucati i rapinatori armati di pistola e incappucciati. Dopo un attimo di disorientamento per l'allarme sonoro, i malviventi sono ritornati nel cunicolo facendo perdere le tracce.

MILANO — Dopo una requisitoria-fiume, durata sei giorni, il sostituto procuratore generale di Milano, Armando Perrone, ha chiesto ieri la conferma delle condanne per concorso in bancarotta infittita dal Tribunale per la vicenda del crac Ambrosiano.

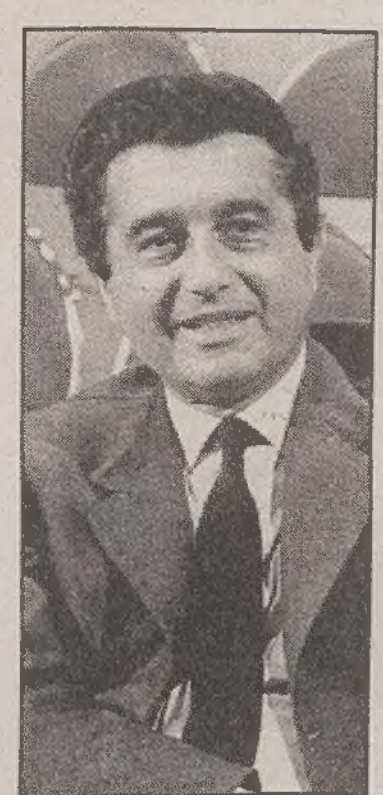
Minime le riduzioni di pena proposte dal pm milanese nei confronti degli imputati che hanno risarcito il danno, come Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti.

Le somme di denaro versate da alcuni dei personaggi sotto accusa «non possono assumere» - ha spiegato Perrone in aula - una rilevanza decisiva ai fini della valutazione delle attenuanti.

Nessuno sconto di pena dunque per il «venerabile» Licio Gelli (18 anni e sei mesi di reclusione), per Umberto Ortolani (19 anni) e per il faccendiere Francesco Pazienza (14 anni e 8 mesi). Chiesta la conferma della condanna in primo grado anche per l'industriale Giuseppe Ciarrapico (5 anni e sei mesi).

L'accusa ha invece proposto la diminuzione della pena, oltre che per l'ingegnere De Benedetti (da 6 anni e 4 mesi, a 6 anni), anche per il vicepresidente dell'Inter, Giuseppe Prisco (da 8 anni e 8 mesi, a 6 anni e 8 mesi).

Armando Perrone, nell'ultima giornata di requisitoria, ha puntato l'indice sull'ingegnere.



Carlo De Benedetti

De Benedetti nei giorni scorsi ha evitato per un soffio il pignoramento dei suoi beni chiesto dai legali di parte civile: il presidente dell'Olivetti ha versato una somma (che si dovrebbe aggirare sui 10 miliardi) dopo una transazione.

Una mossa questa che doveva «alleggerire» la sua posizione nel processo per il crac Ambrosiano.

Ma per il pm Perrone il risarcimento pagato da De Benedetti avrebbe un valore solo marginale.

Il magistrato ha sottolineato che fu l'ingegnere a porre le condizioni per la sua uscita dal consiglio d'amministrazione

ne del Banco Ambrosiano presieduto da Roberto Calvi.

De Benedetti era entrato da appena due mesi nel cda con la carica di vicepresidente. «Calvi accettò le condizioni di De Benedetti - ha spiegato il pm - perché era in una posizione di debolezza».

E ha aggiunto: «Non doveva essere il Banco a pagare le pretese di De Benedetti».

La requisitoria di Armando Perrone è stata definita «inutile» dai legali del presidente dell'Olivetti. Nel collegio dei difensori c'è tra gli altri l'avvocato Giovanni Maria Flick, uno dei candidati alla poltrona di ministro di Grazia e giustizia.

«È una requisitoria inutile - ha spiegato il legale Marco De Luca - perché ripercorre la sentenza di primo grado che fu parziale e lacunosa: in sede di discussione io e il collega Flick ristabiliranno la verità dei fatti».

Pronti a dare battaglia dunque i legali di De Benedetti nelle prossime arringhe difensive. La sentenza sul crac è attesa per la metà di giugno.

Rosario Caiazzo

«EROTICA '96», UN'INDAGINE SVELA I GUSTI SESSUALI DEGLI ITALIANI

«La donna? La lego per poterle fare di tutto»

BOLOGNA — La trasgressione, le fantasie, la dominanza nel rapporto affettivo e sessuale sono alcuni dei temi affrontati da un questionario sottoposto nella scorsa edizione di Erotica - la rassegna dell'erotismo che si terrà da giovedì a domenica a Pieve di Cento, nel bolognese - a 1.135 visitatori, e i cui risultati sono contenuti in un libro scritto da Patrizia Finucci Gallo (direttore artistico della manifestazione) dal titolo «Gli ultimi peccati», pubblicato da Sperling & Kupfer e distribuito durante la conferenza

stampa di presentazione della mostra. Secondo l'indagine, gli uomini sono più attratti da bellezza (24%), intelligenza (10%) e sensualità (10%); mentre per le donne, gli elementi che stimolano l'immaginario erotico sono la vicinanza intellettuale (20%), la dolcezza (16%), il mistero e la risolutezza (9%). Ai livelli più bassi di gradimento per gli uomini, sono i valori connessi all'indipendenza femminile, come successo (0,5%), dinamicità (1%), aggressività (3%). Il 41% degli uomini definisce la propria vita sessuale una ricerca continua, soddisfacente (19%) e aperta a tutte le occasioni (14%).

Anche le donne cercano il nuovo (34%), pur considerando il rapporto attuale soddisfacente (20%). Durante il rapporto sessuale, i fattori di eccitazione più citati sono: la consapevolezza del piacere del partner (85%) gli uomini e 73% le donne) e il racconto reciproco delle fantasie (42 e 47%). Quasi la metà degli uomini desidera fare l'amore con una donna diversa dalla propria partner (per il 17% è un pensiero quotidiano), mentre

gli se si tratta di una sconosciuta (oltre il 50%), anche se il tradimento resta un sogno, che non viene messo in atto mai (45%) o raramente (22%). La spinta verso questo desiderio è data dal fascino della novità (29%) e dal gusto per la trasgressione (21%), mentre per le donne - pure sensibili al fascino dello «sconosciuto» (44%) incontrato in ascensore, sulla spiaggia o sul treno - dal bisogno di sentirsi desiderate. La fedeltà resta un valore importante per uomini (34%) e donne (55%). Tra le fantasie di

potere durante il rapporto sessuale, legare il partner e fargli «tutto ciò che voglio», è la preferita (44% uomini e 31% donne), anche se viene realizzata in percentuali inferiori e più dalle donne (21%) che dagli uomini (11%).

Prima e durante il gioco sessuale, il 90% degli uomini e il 80% delle donne ricorre alla fantasia. Tra i desideri maschili, ci sono, tra l'altro, «andare a letto con Madonnina» e avere rapporti «con una donna all'apparenza inaccessibile, possibilmente una quarantenne molto seria».

ACCOLTI IN GHANA I 4000 PROFUGHI LIBERIANI DEL «BULK CHALLENGE»

Sbarcati, ma per quanto?

Non appena la nave sarà riparata, dovranno ripartire - Hanno preso il mare in ventimila

ACCRA — Con il fiato sospeso, il mondo guarda al Ghana per sapere se lo sbarco a Takoradi sarà per i 4.000 disperati passeggeri del «Bulk Challenge» la salvezza o solo una pausa nella loro odissea da incubo.

Controllati da un imponente dispositivo militare, i profughi del cargo nigeriano sono stati finalmente accolti nel porto e alloggiati in tende sui moli, ma solo in attesa, ha annunciato poi il ministro degli esteri del Ghana, che sia riparato il generatore della nave. Ad operazione ultimata, i profughi saranno reimbarcati sul cargo e ricacciati in mare.

Denutriti, disidratati, in preda a malattie, con gli abiti stracciati o addirittura nudi, questi reietti della terra si sono accasciati privi di forze mentre ricevevano i primi soccorsi dalle organizzazioni umanitarie

internazionali. I rappresentanti di alcune di esse non credono che i profughi possano essere respinti in mare.

«Voglio vedere come faranno a ributtarli a bordo», dice uno di essi. «Si rischierebbe una rivolta, una carneficina, qui sono tutti al limite della disperazione».

Istituzioni internazionali, tra cui ieri anche la Commissione europea, hanno dato la propria disponibilità a fornire aiuti e a mantenere i profughi il tempo necessario al loro rimpatrio.

Un primo aereo italiano carico di 15 tonnellate di viveri potrebbe arrivare già il 16 maggio in Ghana.

«Viveri ed aereo sono stati messi a disposizione dalla «Together for peace foundation», attraverso cui opera Maria Pia Fanfani, alla moglie del presidente del Ghana, Jerry John Rawlin-



Scena di guerriglia a Monrovia, dove gli scontri più duri hanno avuto ieri una battuta d'arresto.

gs, perché ne faccia l'uso più appropriato», ha detto la sua cooperatrice ad Accra, signora Cascio, aggiungendo che l'organizzazione è

pronta a fornire anche un ospedale da campo. Secondo rappresentanti di organizzazioni umanitarie, Rawlings potrebbe essere stato

convinto dagli appelli della comunità internazionale che ha chiesto al Ghana di ospitare i «dannati del Bulk Challenge» e lo sbarco a Takoradi dopo giorni di tentennamenti sarebbe un primo segnale positivo.

Un esodo senza fine sembra ancora invece l'ineluttabile destino di altre migliaia di fuggiaschi liberiani che si trovano a bordo di «carrette del mare» sballottate dalle onde dell'oceano.

Almeno settantotto persone, senza acqua né viveri, sono bloccate da ieri di fronte a Freedom, in Sierra Leone, sul peschereccio «Victory Reefer», che non riesce a ottenere il permesso di attraccare.

Si calcola però che siano almeno 20.000 le persone che hanno lasciato Monrovia, a bordo di precarie navi da carico o di pescherecci, nella speranza di raggiungere un posto sicuro.

Nel porto di Monrovia sono segnalate altre imbarcazioni, tra cui una battente bandiera greca, pronte a fare il loro carico di reietti in cambio di una manciata di dollari.

I soldati della forza di pace interafricana Ecomog, che dovrebbe mantenere l'ordine in Liberia, ha per ora chiuso i cancelli di accesso al porto di Monrovia per proteggere le derrate alimentari ivi accumulate dalle organizzazioni umanitarie.

Sono pronti però a riaprirli, dicono osservatori nella capitale liberiana, non appena sarà fissato un prezzo per il transito.

A Monrovia intanto gli scontri più gravi sembrano essere cessati e i miliziani, dicono gli osservatori, si rilassano giocando a calcio. In mancanza del pallone, aggiungono, usano teste mozzate.

VOCI DI GOLPE BIANCO IN RUSSIA

Eltsin corre verso la via autoritaria

MOSCA — Un presunto «golpe bianco» fallito per l'opposizione del governo, appelli per il rinvio delle elezioni, sondaggi poco affidabili e un elettorato riformista molto frammentato: mentre si avvicina la scadenza del 16 giugno, le possibilità di Boris Eltsin di ottenere un secondo mandato restano precarie e si moltiplicano le voci su una soluzione di forza per evitare le presidenziali.

Eltsin, secondo il suo principale avversario, il comunista Gennadi Ziuganov, avrebbe già tentato senza successo di annullare le elezioni, dopo il voto del 15 marzo con cui la Duma aveva dichiarato illegale lo scioglimento dell'Urss: ma il suo piano sarebbe fallito per l'opposizione dello stesso governo.

Nel racconto del leader comunista, il tentativo di «golpe bianco» è iniziato il 17 marzo, con un falso allarme per la presenza di una bomba nell'edificio della camera dei deputati. «La Duma», ha detto Ziuganov, «è stata per 24 ore nelle mani delle forze speciali, e nessuno è stato autorizzato ad entrare. Eltsin e i suoi ministri si sono incontrati, e il presidente ha sottoposto loro tre decreti: uno per lo scioglimento della Duma, uno per decretare lo stato di emergenza e uno per cancellare le elezioni. Tutti i ministri, eccetto uno, hanno risposto di no. Uno ha affermato che un tale passo avrebbe ridato la Russia a una gigantesca Cecenia, un secondo ha detto che l'esercito non avrebbe mai obbedito a quegli ordini».

Il portavoce del Partito comunista russo (Kprf) Mikhail Molodtsov ha precisato che il dettagliato racconto di



pa russa l'eminenza grigia del presidente, è stato poi zittito dallo stesso Eltsin, che lo ha invitato a non occuparsi di politica. Molti osservatori hanno però definito le dichiarazioni del generale un «balloon d'essai» per sondare le reazioni a un rinvio comunque auspicato.

Forte degli ultimi sondaggi che lo vedono in leggero vantaggio su Ziuganov, Eltsin ha ribadito più volte che le elezioni si terranno nei tempi stabiliti.

Il Presidente ha però ammesso che la sua rielezione «non è una certezza»: non sempre ha ricevuto calorose accoglienze durante la campagna elettorale in provincia, e c'è chi — come il riformista Grigori Javlinskij, candidato alle presidenziali — pensa che i sondaggi segreti del Cremlino diano un quadro ben diverso da quelli resi pubblici.

Javlinskij, che ha ribadito ieri di non volersi alleare con Eltsin, potrebbe sottrarre al presidente una buona fetta dell'elettorato riformista. Altri due candidati moderati, il generale nazionalista Alexander Liebed e l'oftalmologo Viaceslav Fiodorov, pescano nello stesso serbatoio di Eltsin, mentre le sinistre si presentano compatte sotto la bandiera di Ziuganov.

L'Istituto di sociologia parlamentare, autorevole da quando ha previsto i risultati delle elezioni legislative di dicembre, ha attribuito al leader comunista quasi il doppio dei consensi di Eltsin. Le incertezze sulla sua rielezione continuano a legittimare, nella maggioranza dei commenti politici e di stampa, il timore di colpi di mano dei «falchi» del Cremlino per conservare comunque al potere il presidente attuale.

Tentennamenti e smentite sulle elezioni di giugno

Ziuganov si basa su «resoconti di persone vicine ai ministri».

Il falso allarme del 17 marzo e la contemporanea riunione al Cremlino avevano all'epoca scatenato fra i comunisti e fra la stampa russa voci su una possibile introduzione dello stato di emergenza. Eltsin aveva smentito con una battuta: «Ziuganov aveva detto — non si deve spaventare: non sarà costretto ad andare alle sedute della Duma con un'autobombina».

L'ipotesi di un «golpe bianco» è tornata d'attualità nei giorni scorsi dopo le dichiarazioni del potente capo delle guardie presidenziali Alexander Korzhakov, che si è pronunciato per un rinvio delle presidenziali. Korzhakov, considerato dalla stampa

LA DC DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI PRONTA A VOTARE LA MOZIONE DI SFIDUCIA

Peterle vuole «impallinare» Thaler

Il governo Drnovsek rischia così di perdere un altro alleato e di trasformarsi in un esecutivo di minoranza

RISPONDE A HOLBROOKE

La Agnelli difende l'azione europea per la pace in Bosnia

BRUXELLES — In Bosnia l'Europa «sta facendo la sua parte» e sostenere il contrario è «ingeneroso, ingiusto, non esatto». Il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli ha replicato così, ieri a Bruxelles, all'ex mediatore americano Richard Holbrooke (secondo il quale in Bosnia funzionano bene solo gli aspetti militari degli accordi di pace, gestiti dagli Stati Uniti), difendendo ancora una volta — come aveva fatto recentemente parlando della situazione in Medio Oriente — il ruolo dell'Unione Europea sullo scenario internazionale.

Illustrando ai giornalisti le principali decisioni prese ieri dai Quindici, nella riunione del consiglio affari generali da lei presieduta, Susanna Agnelli si è richiamata ad alcune affermazioni di Holbrooke apparse sulla stampa internazionale. «Bontà sua, Holbrooke sostiene — ha detto la titolare della Farnesina — che in Bosnia tutto quello che è militare funziona benissimo, perché sono gli americani che lo hanno messo in piedi, mentre invece quello che riguarda l'attuazione degli accordi di Dayton dal punto di vista civile funziona malissimo perché è in mano all'Europa». «Questo è ingeneroso, ingiusto e non esatto», ha aggiunto. Sottolineando che le difficoltà affrontate dall'Alto rappresentante europeo Carl Bildt nella ricostruzione del paese sono «enormi».

«L'Europa ha fatto la sua parte», ha proseguito il ministro degli Esteri italiano aggiungendo che, tra l'altro, anche la partecipazione europea alle operazioni militari è molto consistente in rapporto alla popolazione dei paesi impegnati.

«Tutto questo ci è sembrato francamente poco generoso», ha continuato Susanna Agnelli, presidente di turno del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, riferendosi alle critiche di Holbrooke, che «ora è un privato cittadino, ma fino a pochi mesi fa era il mediatore americano che ha inventato gli accordi di Dayton». «Mi sembra — ha spiegato Susanna Agnelli — che proprio per questo sia giusto rispondergli».

Queste parole di difesa dell'azione dei Quindici nel complesso scenario del dopoguerra bosniaco si sono aggiunte, nelle valutazioni di Susanna Agnelli, ad un impegno forte per fare in modo che le elezioni a Mostar si svolgano nella data stabilita e per evitare che si blocchi il processo previsto dagli accordi di pace. La presidenza italiana dell'Ue, in particolare, non ha lesinato gli sforzi: è stato dato «concreto impulso» alla strategia europea con la conferenza di Roma, compiuta una «costante opera di sensibilizzazione» sulla ricostruzione con i principali donatori extracomunitari, e si lavora per il successo della conferenza sugli accordi di Dayton in programma tra un mese a Firenze.

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Il governo del premier Drnovsek rischia ora di perdere per strada l'ultimo pezzo rimasto. Ieri i democratici cristiani di Peterle (l'esecutivo si regge per ora sulle forze dei liberaldemocratici e della Dc, dopo l'uscita della Lista unita) hanno confermato, dopo un concitato summit di maggioranza, di essere pronti a votare la sfiducia al ministro degli Esteri, Zoran Thaler (Lds), appoggiando così la mozione presentata in Parlamento lo scorso 1 febbraio dai socialdemocratici di Jansa, appoggiati da 6 deputati popolari e da un deputato del gruppo indipendente.

La ruggine tra Peterle e Drnovsek è storia vecchia. Dopo la defenestrazione avvenuta a seguito della clamorosa smentita di Aquileia (dichiarazione siglata da Peterle, al tempo ministro degli Esteri, con l'Italia e poi bocciata dal governo) e la mancata nomina a presidente della Commissione esteri del Parlamento, il presidente dc se l'è legata al dito. E, siccome la vendetta è un piatto che va servito freddo, ha atteso con pazienza e, non appena si è presentata l'occasione, ha tirato la stoccata.

Thaler viene accusato di aver violato la Costituzione slovena accettando il cosiddetto «Piano Solana» di mediazione tra Roma, Lubiana e Bruxelles. Viene additato per non essere riuscito a mantenere il passo dei Paesi del cosiddetto «Gruppo di Visegrád» nella marcia di avvicinamento all'Europa. «Siamo in ritardo di un anno — dicono i democristiani — ritardo che pagheremo a caro prezzo. Ma anche i rapporti con la Croazia non hanno fatto un passo in avanti».

Ieri Drnovsek ha preso atto e non ha replicato. Ma fonti politiche so-

stengono che il premier abbia già in tasca la lista dei nuovi ministri che andrebbero a sostituire quelli democristiani. Si andrebbe così verso un esecutivo monocoloro di minoranza che potrebbe contare su 30 deputati dei 90 complessivi. Oggi con la Dc, il governo può contare invece su 43 voti, ai quali si aggiungono spesso quelli degli indipendenti e, come è successo per l'accettazione del «Piano Solana», anche dell'estrema destra.

Il voto di sfiducia a Thaler, che ha nelle mani il dossier dei rapporti bilaterali con l'Italia, avverrebbe a scrutinio segreto e i bene informati parlano della concreta possibilità di cecchinaggio nel segeto dell'urna. Qualche Dc potrebbe non assecondare il gioco di squadra (il partito è diviso in tre anime distinte, l'ala contadina, quella clericale e una di centro più laica), ma altrettanto potrebbe fare anche qualche deputato del Lds, avversario di partito di Thaler. Insomma, un bel guazzabuglio politico.

In casa liberaldemocratica sono abbastanza tranquilli perché sono convinti che i detrattori di Thaler non sarebbero in grado di racimolare i 46 voti necessari a far passare la mozione di sfiducia al ministro degli Esteri. La decisione del Parlamento però non sembra essere imminente. L'attuale sessione è alle prese con la riforma della legge elettorale. Ma c'è un'altra legge che attende al varco l'esecutivo: quella relativa all'adeguamento del diritto di proprietà agli standard europei, come previsto dal «Piano Solana». Senza questa riforma, per Lubiana Bruxelles rischia di rimanere un'illusione. Un governo di minoranza con un'opposizione pronta a impallinarlo alla prima occasione difficilmente riuscirebbe a traghettare la Slovenia nell'Ue.



Il presidente della Democrazia cristiana slovena Ljudevit Peterle in un'immagine d'archivio.

UNA FAIDA INTERNA ALLA MAFIA DELLE SIGARETTE

Berlino, uccisi 7 vietnamiti

La «cupola» orientale è un'eredità della Ddr, che era in ottimi rapporti con Hanoi

GERMANIA Si ridiscute la legge sul diritto d'asilo

BONN — Il diritto di asilo politico, ultima spiaggia per migliaia di diseredati, torna a dividere la Germania: la corte costituzionale si pronuncerà oggi sulla legge di riforma del 1993 che interpretava in maniera restrittiva un diritto sancito con grande liberalità dalla costituzione ha contribuito a ridurre notevolmente l'afflusso di profughi alle frontiere tedesche. La corte dovrà pronunciarsi sui ricorsi avanzati da cinque profughi che si sono visti rifiutare l'asilo in base alla legge entrata in vigore il primo luglio di tre anni fa con cui si consentì di negare più facilmente, e già alle frontiere, il beneficio a chi viene giudicato indoneo. Un avallo della riforma così com'è susciterà di certo la reazione di chiese, associazioni umanitarie, parlamentari di sinistra. Se invece la corte mostrerà pollice verso, il governo federale potrebbe anche puntare all'abolizione pura e semplice del diritto.

BERLINO — Milioni di sigarette contrabbandate ogni giorno in Germania, un volume di affari di milioni di marchi l'anno, una cruenta lotta senza quartiere per il controllo della piazza fra le bande rivali della «mafia» vietnamita, che tiene le fila del traffico: centro di questo florido mercato illegale è la capitale Berlino, teatro anche lo scorso fine settimana di un sanguinoso regolamento di conti.

Sei vietnamiti, delle migliaia residenti a Berlino come «lasciti» della Ddr, sono stati trovati uccisi a colpi da arma da fuoco in un appartamento a Marzahn, uno dei più desolati distretti dormitorio di Berlino est. Un altro, pure giustiziato da bande rivali, è stato trovato ieri a Grossbeeren, nel Brandeburgo (ex Ddr). L'uomo aveva piedi e mani legati e una ferita da arma da fuoco alla testa. Le vittime, nel frattempo identificate, erano tutte originarie del Vietnam centrale. E' da questa regione che proviene la «cupola» della mafia vietnamita, dominata con il nome della provincia «Quang Binh», che controlla il grosso del traffico di sigarette a Berlino.

I vietnamiti clandestini in Germania sono 40.000. Solo a Berlino sono stati uccisi dal 1992 32 vietnamiti in brutali regolamenti di conti. Circa 44 milioni di sigarette sono stati sequestrati nel '95 e undici nel primo trimestre del '96, ma per la polizia questa non è che la punta di un iceberg.

Secondo stime della polizia, i danni alle finanze derivanti dal traffico di sigarette che eludono la dogana in tutta la Germania è di oltre un miliardo di marchi l'anno, mille miliardi di lire.

Le sigarette sono portate in Germania da trafficanti tedeschi o polacchi. Imprese fantasma comprano in porti franchi come Rotterdam — dove una stecca costa meno di dieci marchi, 10.000 lire — interi container. Con la scusa di voler esportare tabacco in est Europa, i camionisti si dirigono in Germania dove depositano il carico. Esibendo documenti falsi dichiarano poi che le sigarette non sono più nel paese e dunque non possono essere sequestrate. Un'altra rotta è quella del cosiddetto «traffico delle formiche» lungo il confine polacco. Colonne di trafficanti contrabbandano le sigarette in piccole quantità oltre il confine o su canotti attraverso il fiume Neisse.

Per la strada una stecca costa 25-28 marchi, quasi la metà che dal tabaccaio dove un pacchetto costa quasi cinque marchi, 5.000 lire. Per sfuggire alla polizia, i vietnamiti hanno da poco escogitato il sistema della vendita diretta nelle case. I trafficanti per la strada devono pagare un «pizzo» di circa un milione di lire al mese. Chi si rifiuta, paga con ritorni brutali: la mafia vietnamita colpisce non solo con la pistola, ma anche con sbarre di ferro, coltelli e clava.

DAL MONDO

Vienna si schiera contro l'ingegneria genetica: alt alle piante manipolate

VIENNA — Il governo di Vienna ha vietato la coltivazione sul territorio nazionale di piante manipolate geneticamente. La decisione è stata presa dopo lo scandalo delle patate alterate grazie all'ingegneria genetica che venivano coltivate in un campo nella zona di Tulln, nella Bassa Austria. I tuberi, più ricchi di fecola di quelli «normali», erano destinati alla fabbricazione di colla e di altri prodotti industriali e non erano adatti al consumo alimentare. Subito dopo la scoperta, le autorità hanno obbligato la ditta che aveva dato il via alla coltivazione a stradicare le piante, mentre l'organizzazione ecologista Global 2000 ha annunciato l'intenzione di promuovere un referendum per fare dell'Austria un «paese libero dall'ingegneria genetica».

Presto si servirà carne di struzzo sui voli della British Airways

LONDRA — La crisi della mucca pazza ha lanciato alla grande la carne di struzzo in Gran Bretagna. Da luglio la British Airways la inserirà nei suoi menù di volo, all'inizio soltanto sulle rotte nordamericane in prima classe, ma in caso di successo la compagnia aerea britannica introdurrà la novità gastronomica su tutte le linee. La carne di struzzo è meno grassa del manzo, ha un basso livello di colesterolo e a detta degli intenditori ha un gusto prelibato, paragonabile al miglior filetto di vitello. Nei supermercati del Regno Unito è disponibile da almeno due anni ma sta davvero sfondando da fine marzo, quando l'Unione Europea ha reagito all'epidemia della mucca pazza imponendo un bando globale per la carne bovina britannica. Allevamenti di struzzo sono sorti negli ultimi anni soprattutto nel sud dell'Inghilterra ma la British Airways ha indicato che comprerà la carne del «due su due gambe» in Australia e la servirà in varie ricette ancora da definire. In guerra con l'Unione Europea per l'«ingiustificato» bando che ha colpito la carne bovina «made in Britain», il governo Major sta intanto esaminando seriamente l'opportunità di usare le «mucche pazze» come combustibile per le centrali elettriche.

MACABRA SCOPERTA A CASA DI EMMA GIFFORD, FIGLIA DI UN MILIARDARIO

Partorisce e chiude il figlio in freezer

LONDRA — La giovane figlia di un miliardario britannico, dopo aver partorito di nascosto, ha chiuso il bimbo appena nato nel surgelatore dove è stato ritrovato per caso, ovviamente morto, dopo oltre un mese.

Emma Gifford, 20 anni, ora è ricoverata in stato confusionale in ospedale. Le sue condizioni sono tali che la polizia non è ancora riuscita ad interrogarla.

La macabra scoperta — riferisce la stampa — è stata fatta la scorsa settimana dal fratello di Emma, Kris, il quale stava

cercando qualcosa da mangiare nel surgelatore della cucina dell'elegante appartamento nell'esclusivo quartiere di Kensington a Londra dove vive la sorella. Kris ha avvertito il padre, Michael Gifford, ex amministratore delegato della Rank Organisation, il quale a sua volta ha chiamato la polizia.

Il parto sarebbe avvenuto il 5 aprile ed il neonato, ha detto la polizia, dovrebbe essere morto un paio d'ore dopo la nascita, ma gli accertamenti preliminari fatti dal medico legale non hanno

chiarito le cause del decesso. Se ne potrà sapere di più quando arriveranno i risultati completi dell'autopsia.

Emma Gifford aveva mantenuto la gravidanza segreta ai familiari e agli amici più intimi e perfino al presunto padre del bimbo, uno studente con cui Emma ha avuto una lunga relazione interrotta circa un mese fa.

Come ci sia riuscita è un mistero che gli inquirenti stanno cercando di chiarire. Fatto sta che la ragazza ha continuato anche dopo il parto a fa-

re una vita normale, uscendo con gli amici, andando a lavorare e non mostrando alcun segno di depressione.

Poi la settimana scorsa ha avuto il crollo. Solo a quel punto il fratello è andato a trovarla, scoprendo il corpo del neonato nel surgelatore.

La vicenda ha molti interrogativi irrisolti ai quali solo Emma potrebbe dare una risposta, ma per il momento la giovane non è in grado di parlare e la polizia per interrogarla dovrà dunque aspettare che le sue condizioni migliorino.

FORTE CRESCITA IN CINQUE ANNI DEGLI ISCRITTI ALLE COMUNITA' IN ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

Undicimila italiani in più

Gli aderenti sono passati dai 22.814 del '91 agli attuali 33.272, per merito soprattutto dei «riemersi»

"Tutti gli iscritti"			
POLA	4875	PISINO	595
FIUME	4697	FASANA	526
UMAGO	2785	SAN LORENZO	480
ROVIGNO	1751	PINGUENTE	451
BUIE	1902	MONTONA	442
PARENZO	700	GRISIGNANA	435
DIGNANO	1368	VISIGNANO	482
PIRANO	893	MOMIANO	432
PLOSTINE	869	CITTANOVA	408
ALBONA	742	GALLESANO	709
VERTENEGLIO	866	SISSANO	379
ISOLA	648	STERNA	325
CAPODISTRIA	643	TORRE	396
LUSSINPICCOLO	648	VALLE	297
SALVORE	588	MOMPADERNO	289
		TOTALI	33.272

Servizio di

Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Undicimila italiani in più. Gli iscritti alle Comunità dell'Istria e di Fiume, in meno di cinque anni, sono passati da 22.814 (del 1991) ai 33.272 del febbraio 1996. Un vero e proprio «boom» di adesioni, che ha lasciato piacevolmente stupiti gli stessi responsabili dei sodalizi. Un fenomeno che non si è ancora concluso, e che per il futuro potrebbe riservare altre novità. Tutte le comunità registrano buoni medie, anche se Pola, Umago, Buie e Dignano spiccano per incrementi più consistenti, specie se riferiti agli iscritti alle liste elettorali dell'Ud del 1993. Ma le sorprese maggiori vengono dalle comunità più piccole, oppure da quelle costituite (o ricostituite) negli ultimi tempi. Località «insospettabili». Come il minuscolo abitato di Crassizza (nell'alto Buiese) che segna

ben 230 iscritti, superando di fatto cittadine ben più note, quali Orsera o Cherso. All'Unione italiana la soddisfazione è palpabile. Pochi gli scettici. La comunità di Rovigno ha però sollecitato la definizione di criteri più precisi per le iscrizioni. Un segnale che è stato immediatamente raccolto dalla giunta esecutiva, con la formazione di un gruppo di lavoro ad hoc. L'organismo avrà il compito di regolare l'associazione (e l'effettiva, onoraria e sostanziale) alle comunità degli italiani. Ma torniamo al «boom» delle iscrizioni. La prima domanda che viene spontanea è: ma saranno tutti italiani veri?

«I dati non sono omogenei, specie quelli dei primi anni — commenta il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul —, e non escludo che vi possa essere stato in passato qualche singolo abuso. Tuttavia voglio ricordare che nei

momenti critici (ai tempi della guerra e della legge Boniver, n.d.r.), molte comunità sospesero le iscrizioni proprio per evitare che vi fossero fenomeni del genere. Dunque, il dato che emerge mi pare molto realistico».

«È vero, siamo cresciuti di numero, merito soprattutto del sostegno alle neo-comunità dei «riemersi» — aggiunge Tremul —, ed è un fatto di cui non dobbiamo aver paura. Al contrario, nonostante le pressioni cui la nazionalità va giornalmente incontro, come ad esempio il decreto Volkic, cresce il numero delle persone che si avvicinano alle nostre organizzazioni. Un atto che non porta privilegi o benefici personali di sorta. Al contrario, può generare numerosi handicaps. Ciò significa che chi si iscrive è ben convinto di quello che fa».

Positivo anche il giudizio di Giuseppe Rota, presidente dell'assem-

blea Uj, anche se è leggermente diversa l'analisi dei risultati. «Credo che cinque siano i fattori che hanno determinato la crescita degli italiani: l'euforia dopo l'avvento della democrazia, la legge Boniver, la guerra, una maggiore presenza dell'Unione italiana sul territorio, nonché la repulsione da parte istriana del nazionalismo croato». In ogni caso, al di là dell'esattezza delle statistiche «opportunistiche» da parte di croati, Rota non ha dubbi: «Ben venga tutto ciò, meglio avere amici che nemici».

Due parole ancora sui dati. In testa, come sempre, Pola e Fiume, con quasi 5 mila iscritti. Sei in tutto le località che superano quota mille: Dignano, Rovigno, Buie, Umago, oltre naturalmente a Fiume e Pola. Stazionaria la media del Capodistriano, mentre

IN BREVE

La Dieta promette: daremo ogni mese in regalo le patate

FIUME — La Dieta democratica istriana ripeterà la distribuzione gratuita di patate. Visto il successo dell'iniziativa di venerdì scorso, quando nel capoluogo quarenarino sono state donate tre tonnellate e mezzo di tuberi. Gli esponenti regionalisti istriani hanno promesso, in una conferenza stampa, che simili azioni verranno realizzate ogni mese, per andare in qualche modo incontro ai fiumani meno abbienti. Una provocazione per ricordare le gravi condizioni in cui versa tanta parte della popolazione croata. Nel corso dell'incontro è stata commentata anche la recente decisione della Corte costituzionale della Croazia di invalidare lo scioglimento del Consiglio cittadino di Zagabria, decretato dal Governo. Essa «rinfocola le speranze di democrazia nel Paese» ha detto Petar Turcinovic, presidente della sezione di Fiume della Dieta democratica istriana, il quale ha specificato che la sentenza dell'Alta corte pone altresì in rilievo le responsabilità dell'esecutivo statale per le sue delibere anticonstituzionali. E in questo contesto non è fuori luogo chiedere le dimissioni della compagine ministeriale del premier Matesa.

Sebenico, un vero arsenale consegnato in Questura

SEBENICO — In pochi giorni gli agenti della Questura di Sebenico si sono visti recapitare 250 lanciarazzi (bazooka), 400 bombe a mano, 4 mortai, 53 fucili automatici («Kalashnikov»), 700 mine di vario tipo e addirittura 7 mila proiettili di vario calibro ed anche un centinaio di detonatori. Tanto che gli ambienti della questura adibiti allo scopo hanno rischiato di «scoppiare» e parte delle armi e proiettili sono stati trasportati altrove, per permettere di sistemare il materiale bellico che i sebeniziani continuano a trasportare nella sede centrale di polizia. Si tratta di un'azione che si svolge in tutto il territorio croato: a coloro che consegnano armi e proiettili, il cui calibro di quest'ultimi supera i 14,5 mm, viene garantito un adeguato compenso. Tale operazione durerà sino alla fine dell'anno.

Dibattito a TeleCapodistria sul futuro di Trieste

CAPODISTRIA — «Quale futuro per Trieste? Le sfide della città alla luce dell'avvio di nuove relazioni con l'Est europeo. I nodi legati al declino demografico ed economico del capoluogo giuliano». Questo il tema del dibattito televisivo in programma questa sera, alle 21, su Tv Capodistria, nell'ambito della rubrica «Dialoghi», condotto da Ezio Giuricin. Parteciperanno il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, lo storico Giampaolo Valdevit, Mario Quai, direttore del «Piccolo» e Georg Meyr, ricercatore di storia delle relazioni internazionali della Facoltà di scienze politiche di Trieste. Verranno proposte delle interviste con il sindaco della città, Riccardo Illy, lo storico e diplomatico Diego De Castro, nonché con Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio di Trieste.

Elezioni circoscrizionali: passano tutti i connazionali

CAPODISTRIA — Affluenza bassa domenica per le prime elezioni dei consigli delle Comunità locali (circoscrizioni). Alle 19 i votanti erano il 44 per cento. In nove circoscrizioni sono stati anche eletti i rappresentanti della comunità italiana. Ecco i loro nomi: Gianni Miglioranza, Mauro Bertok, Gianfranco Kozlovic, Claudio Geissa, Lidia Colarich, Katja Jost, Giuseppe Godina, Ferdinando Vidmar, Fulvio Richter.

INQUINAMENTO DEL 18 MARZO

Il Comune di Buccari vuol citare per danni la raffineria dell'Ina

BUCCARI — Strascico giudiziario tra Comune di Buccari e la Raffineria fiumana di Urin, di proprietà dell'Ina, in merito al pesante episodio di inquinamento avvenuto il 18 marzo scorso, quando da uno dei serbatoi del grande impianto finirono in acqua decine di metri cubi di sostanza oleosa. L'amministrazione civica della località costiera a sud di Fiume ha deciso di affidare a dei tecnici del settore uno studio sui danni subiti dalla flora e dalla fauna marina della baia di Buccari. I risultati della rilevazione verranno impugnati dalla municipalità buccarana in tribunale per l'ottenimento di un equo indennizzo da parte dell'Ina. L'ente

petrolifero si è stato, secondo gli amministratori, non è infatti nuovo a incidenti del genere e fino ad ora non ha provveduto ad adottare le necessarie misure affinché non accadano più eventi di questo genere. Curioso rilevare inoltre come non coincidano i dati dell'inquinamento: stando ai dati ufficiali, il riversamento avrebbe riguardato 56 metri cubi, mentre la maggioranza di esperti e studiosi ritengono che non meno di 150 metri cubi di sostanza inquinante siano fuoriusciti in mare. Fino ad ora a ricevere modesti indennizzi per i danni subiti sono stati soltanto i proprietari delle imbarcazioni della zona, lorde dalle sostanze oleose.

VENTINOVENNE AMMAZZATO NEL PIENO CENTRO DI METKOVIC (DALMAZIA)

Ucciso davanti alla discoteca

Dopo una lite, l'assassino è andato a casa a prendere la pistola e ha freddato la vittima

Scontro tra due treni nei pressi di Divaccia

DIVACCIA — Un grave incidente ferroviario che avrebbe potuto assumere tragiche conseguenze si è verificato nel villaggio di Gornje Lezece, nei pressi di Divaccia. Sabato, il treno passeggeri diretto da Divaccia a Lubiana, dopo aver percorso pochi chilometri, si era fermato davanti al semaforo rosso acceso a qualche chilometro da Gornje Lezece. Sosta obbligata visto che in quel tratto, causa lavori, i convogli viaggiano su un binario unico. Probabilmente causa l'errore di un addetto, è stato acceso il segnale verde per il convoglio proveniente dalla capitale slovena e diretto a Divaccia. A un tratto, il conducente della locomotiva ha scorto il treno fermo sul binario, all'ultimo momento ha cercato di azionare i freni ma lo scontro è stato comunque inevitabile. Fortunatamente nell'incidente hanno riportato grossi danni materiali solo le due locomotive, sette vagoni e il binario. Ileso il passeggero che si trovava a bordo dei due convogli.

SPALATO — Il frastuono che proveniva dalla discoteca è stato tale da attirare gli schioccchi mortali. Nessuno degli avventori del «Comet», in pieno centro di Metkovic (nella valle della Narenta, in Dalmazia), si è accorto che il ventinovenne Zoran Jelcic giaceva in una pozza di sangue, crivellato di pallottole. A soccorrere quel corpo agonizzante sono stati alcuni «habitués» del locale amici della vittima: in pochi minuti una ululante «autoletta» è giunta sul luogo della tragedia, ripartendo subito dopo per portare Jelcic a Ragusa. Il giovane non ce l'ha però fatta, decedendo durante il trasporto all'ospedale.

Mentre i sanitari si stavano inutilmente prodigando per mantenere in vita il giovane, la polizia narentana aveva già fermato il presunto omicida.

A venir tradotto in carcere è stato Zdravko Komazin, di 10 anni più vecchio della vittima, già sottoposto a un primo interrogatorio da un magistrato del Tribunale regionale di Ragusa. Un omicidio, quello perpetrato nella notte tra sabato e domenica scorsi, che ha fortemente scosso Metkovic, una cittadina tranquilla, che si trova quasi alla foce del fiume Narenta.

Pochi i testimoni oculari e tutti visibilmente scossi per un episodio che non ha precedenti per la sua efferatezza. «Abbiamo visto che i due sono usciti dal «Comet», spintonandosi e insultandosi a vicenda. Giunti sul piazzale antistante l'esercizio, Komazin e Jelcic hanno cominciato a litigare e si sono lasciati. Pareva che tutto fosse terminato e invece Komazin è andato a casa per prendere la propria pi-

stola, tornando poco dopo e trovando Jelcic che stava chiavichando con alcuni amici». Secondo le persone che hanno assistito al delitto, Jelcic ha avuto soltanto la forza di urlare: «Non sarai mica tanto pazzo da spararmi». E invece Komazin ha fatto fuoco più volte, colpendo il giovane al collo. Sbigottiti, gli amici hanno cercato di rianimarlo inutilmente: morente, Jelcic sarebbe spirato di lì a poco. Appena appresa la notizia, la discoteca si è svuotata in un attimo. Il locale è rimasto chiuso anche domenica mattina quando di solito apre i battenti per ospitare bambini e ragazzini vogliosi di fare quattro salti, accompagnati dai genitori. Sull'asfalto, dove era caduta la vittima, ci ha pensato una pioggia battente a cancellare le tracce di sangue.

TERZO VIAGGIO IN ISTRIA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEI MUSEI

Alla ricerca dei segni della storia

La scoperta (o riscoperta) di una terra ricca di bellezze paesaggistiche e di monumenti architettonici

Dalla presidente dell'associazione triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini», Maria Caterina Prioglio Oriani, riceviamo il seguente contributo sull'ultimo viaggio in Istria, organizzato dal sodalizio:

Per noi è stata la conclusione di un progetto a lungo meditato che ha unito il piacere del conoscere a un impegno morale, al dovere che sentivamo di incontrarci con una terra da secoli vicina alla nostra storia, così caldamente veneta nelle pietre delle sue case e dei suoi monumenti.

ha condotto attraverso gli angustici vicoli della ricostruita miniera e fatto conoscere la sede, dedicata, con esemplare altolento, alla personalità di Matteo Placido.

Ci siamo ritrovati ancora nell'interno, a San Lorenzo al Pasenatico dove, nella bella, lineare chiesa giunge l'eco della grande arte di Parenzo e a Gallignana, ricca di sorprese artistiche, dal gotico fiorito della Cappella vescovile e di Palazzo Salamon al richiamo romanico-bizantino dell'austero crocifisso di Sant'Eufemia.

Loredan, podestà o feudatari del luogo. E ricordiamo ancora a Fianona il raccolto, affascinante gruppo di strutture di rocce, adorne di antichi stemmi gentilizi.

Alla ricerca dei segni dell'arte e della storia ci siamo imbattuti nell'ospitalità di tutti, dei parroci (ricordiamo le chiese aperte e illuminate di San Lorenzo) e delle guide improvvisate, come il giovane di Gallignana e abbiamo disseminato l'Istria dei nostri depliant artistici e dei nostri bollettini per essere, per chi lo desidererà, un punto di riferimento in futuro.



I partecipanti al terzo «viaggio in Istria», organizzato dagli Amici dei Musei.

SCRITTI COMPROMETTENTI DEL DIRIGENTE SUICIDATOSI «Hit», si cercano le lettere

NUOVA GORIZIA — Darko Makuc, il direttore finanziario della Hit prima di togliersi la vita avrebbe scritto alcune lettere d'addio. Stando a fonti ancora ufficiose si tratta di importanti missive delle quali l'ex dirigente della casa da gioco si rivolgerebbe in primo luogo alla magistratura, ai responsabili dell'azienda, nonché ai familiari, spiegando tutti i retroscena dell'intricata vicenda. Soprattutto gli stratagemmi messi in atto per concedere prestiti ai clienti del casinò con tassi d'interesse da capestro, la fuga di capitali all'estero, nonché il finanziamento delle campagne elettorali di personaggi eccellenti oggi ai vertici della politica slovena.

Ricordiamo che il mese scorso il Tribunale di Nuova Gorizia per questi reati condannò Makuc e tre suoi collaboratori a tre anni e mezzo di reclusione.

Sempre secondo le stesse voci, copie delle misteriose lettere sarebbe state inviate anche alla commissione parlamentare che ormai da oltre tre anni cerca di dipanare l'intricata matassa delle presunte irregolarità della casa da gioco. La dirigenza della Hit ha smentito nella maniera più categorica di aver ricevuto negli ultimi giorni lettere da Makuc, sostenendo che si tratta di una nuova trovata di pessimo gusto, architettata da persone rimaste nell'ombra che cercano di gonfiare a dismisura il caso Hit, gettando nuova benzina sul fuoco. Inquirenti e familiari dello scomparso non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Qualcuno fa anche l'ipotesi che prima di suicidarsi l'ex direttore finanziario della Hit possa aver lasciato qualche importante messaggio nel suo computer.

PRESENTATO IL VOLUME DI MANZINI E ROCCHI

Capodistria «codifica» il suo antico dialetto

CAPODISTRIA — Grande affluenza di pubblico l'altra sera per la presentazione dell'ultima pubblicazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Si tratta del «Vocabolario storico-fraseologico etimologico del dialetto di Capodistria». La cerimonia si è svolta presso palazzo Gravisi, sede della comunità «giustinopolitana», come l'ha definita il direttore dell'Istituto Giovanni Radossi. Presenti, tra gli altri, l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti, e il console generale a Capodistria Michele Esposito. In apertura è intervenuto anche il sindaco della città Aurelio Juri.

L'opera, redatta da

Giulio Manzini, esule capodistriano, veneziano d'adozione, e dal professor Luciano Rocchi, è stata realizzata con il contributo della Regione Veneto e in collaborazione dell'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e dell'Irci. Una collaborazione, quella con il Veneto, che avrà ulteriori sviluppi con i volumi curati dal Crs sull'araldica capodistriana (insieme al museo regionale di Capodistria) e con uno studio sulle strutture urbane di alcuni centri istriani. Diversi gli interventi alla cerimonia, moderata dal presidente della comunità Mario Steffè. Ha iniziato Radossi, spiegando tra

l'altro che al lavoro, va-

stissimo, di grande interesse e di ammirevole competenza, ha impegnato lungamente le energie del Centro nel reperire i necessari, cospicui, fondi necessari alla sua stampa.

È seguita la presentazione vera e propria del linguista Franco Crevatin. Secondo il docente dell'ateneo giuliano, l'opera di Manzini «è un punto di partenza verso l'Atlante linguistico istriano» di prossima realizzazione. Il dizionario presentato tuttavia non solo di arricchire la conoscenza del panorama generale dei dialetti veneti ma anche, in prospettiva, di quelli sloveni del circondario.

STRAGE DI PECORE A TRSEK (ENTROTERRA CAPODISTRIANO) E' proprio un orso il colpevole

CAPODISTRIA — È stato un orso di tre-quattro anni, della stazza di almeno cento chilogrammi a sterminare alla fine di aprile una decina di pecore e un grosso montone nelle vicinanze del villaggio Trsek, presso Maresego, nell'entroterra del capodistriano. La conferma dell'insolita presenza di un pericoloso plantigrado in questa zona a primavera ormai inoltrata, è stata data ufficialmente dal professore universitario dottor Andrej Bidovec, direttore della stazione statale

di veterinaria di Lubiana. La notizia della strage compiuta alcune settimane fa a Trsek era stata data dal proprietario del gregge, Albin Kokjancic. Il pastore aveva immediatamente informato gli abitanti della zona e i veterinari, sostenendo che un orso famelico gli aveva arrecato gravi danni materiali seminando nel contempo il panico tra la popolazione. Alcuni agricoltori avevano cercato di minimizzare l'accaduto sostenendo che gli animali erano stati abbattuti da un grup-

po di cani randagi. E della setta opinione si erano detti anche i cacciatori della zona. Invece le perizie, compiute dal dottor Bidovec e da alcuni suoi collaboratori all'Istituto specialistico di Lubiana sulle carnesse degli animali, hanno confermato senza ombra di dubbio che l'autore della strage è un grosso orso. Va aggiunto comunque che il plantigrado non è stato avvistato da nessuno e che potrebbe essere tornato a rintanarsi più all'interno o aver scelto altri lidi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,76 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1014,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1209,22 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 919,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1124,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Spisarna Banka Republike di Capodistria

Maria Caterina Prioglio Oriani

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA LEGA NORD E POPOLARI SULLE PRESIDENZE DI COMMISSIONI

Maggioranza ad alta tensione

Entrambi puntano, rispettivamente con Arduini e Martini, ad ottenere la guida della prima, quella su bilancio

CONSOLE

Croazia, possibile nuova era di rapporti

UDINE — «Mi auguro che questo incontro possa essere l'occasione per riannodare una serie di rapporti resi negli ultimi anni, discontinui dalle vicende che la Croazia ha dovuto affrontare». Lo ha detto il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti, ricevendo ieri a Udine, in visita di presentazione, il console generale della repubblica di Croazia a Trieste Miroslav Bertosa.

«Rapporti - ha continuato Cecotti - che affondavano le loro radici nella comunità di lavoro Alpe Adria e in quei contatti bilaterali che la Regione ha sempre portato avanti con le realtà vicine». Questa collaborazione - è stato sostenuto da entrambi - potrà interessare il versante culturale, quello dell'utilizzo delle attrezzature scientifiche di cui Trieste è dotata, senza dimenticare il campo ambientale la gestione - integrata dell'Adria. Nell'incontro, si è parlato anche della minoranza italiana in Istria. «I suoi problemi - ha detto Bertosa - saranno risolti nel contesto delle linee di una politica europea», considerando la diversità che una minoranza esprime come momento di arricchimento della storia e della cultura di un popolo». Infine, il console croato ha posto all'attenzione di Cecotti il problema della «ventilata» chiusura del centro di filologia slava dell'università di Trieste. Cecotti ha assicurato al console «il suo interessamento».

UDINE — Leggi da approvare nel breve periodo e verifica sui progetti comunitari 2 e 5b: sono stati questi i temi esaminati, a Udine, ieri, nella riunione tra le forze politiche che reggono la giunta del Friuli Venezia Giulia. Ma gli argomenti che hanno fatto tremare la maggioranza nel corso della riunione sono stati ben altri e hanno riguardato, guarda caso, ancora una volta alcune nomine. Nel caso specifico quelle dei nuovi presidenti delle commissioni regionali dopo l'avvicendamento previsto per statuto a metà legislatura. Il ricambio dei presidenti di tali organismi consiliari avrebbe dovuto esserci già a marzo. Ma i continui mancati accordi potrebbero far slittare ulteriormente il tutto, con il rischio di una vera e propria paralisi per l'intero consiglio regionale. Anche la riunione di ieri infatti si è conclusa con un nulla di fatto, dopo un lungo braccio di ferro, tra Ppi e Lega Nord, i due partiti che si contendono la maggior parte delle presidenze di commissioni da rinnovare. Il Pds attualmente, con il monfalconese Degrossi, detiene solo la presidenza della commissione speciale per le riforme e le autonomie, commissione nata da pochi mesi e quindi non in scadenza. Sul tavolo invece c'è in particolar modo la presidenza della prima com-

missione, quella del bilancio, attualmente affidata a Martini del Ppi, ma sulla quale la Lega Nord da tempo ha messo gli occhi per piazzarci l'ex assessore alle finanze Arduini. La trattativa per ora non sembra avere via d'uscita. Uno dei due partiti deve rinunciare. Ma a quanto pare sia Ppi che Lega sono pronti a presentarsi nelle varie commissioni senza alcun accordo, forti forse del fatto di poter trovare altrove gli alleati necessari. Il Carroccio infatti si sta continuando a battere affinché An mantenga la presidenza della terza commissione, sanità. E questo potrebbe portare alla fine uno scambio di favori. E lo stesso scambio di voti, ma su altre basi, potrebbe tentarlo il Ppi con Forza Italia.

Questo braccio di ferro senza soluzione, oltretutto, ha di fatto vanificato il rimanente lavoro della riunione di maggioranza. Dalle 17 fino alle 19.30, prima che scoppiasse il caso presidenze, si era parlato di calendario dei lavori, di leggi alle quali dare priorità sia in commissione che in consiglio: da quella sulla caccia, a quella sui parchi, per non dimenticare quella sull'urbanistica (considerata urgente soprattutto dal segretario regionale del Ppi Gottardo). Ma se non si risolve il nodo-commissioni, tutto il resto è bloccato.

NEL CDA ANCHE L'EX VICE QUESTORE GALEOTA

Il Mediocredito regionale cambia

Il successore di Pasquantonio sarà il leghista pordenonese Puiatti

TRIESTE — Come era stato già preannunciato la giunta regionale, presieduta dal leghista Cecotti, nella sua seduta di ieri ha provveduto a ufficializzare l'indicazione di Eugenio Puiatti, commercialista pordenonese, quale nuovo presidente del Mediocredito regionale. Una nomina che nei giorni scorsi aveva suscitato un certo scalpore in quanto la nomina di Puiatti è più che mai targata Lega Nord, visto che lo stesso non solo è un tesserato del Carroccio, ma addirittura ha fatto parte del col-

legio dei revisori dei conti della Lega Nord Friuli. Ma di fronte a questa evidente coloritura politica, i partner di giunta hanno potuto fare ben poco, forse anche per problemi di equilibri interni. La partita del Mediocredito, ad esempio, non poteva certo dirsi finita con la sola indicazione di Puiatti. C'erano ancora da riempire le caselle del consiglio di amministrazione. E a questo proposito in casa del Pds si era fatto un gran parlare di Isaia Gasparotto, ex deputato pordenonese, la cui nomina però è stata subito

boccata dal gruppo pidessino presente in consiglio regionale. Sono così stati approvati, per il consiglio di amministrazione di Mediocredito, i nomi di Massimo Mazzariol (direttore dell'Assindutria di Pordenone, indicato a quanto pare dal Ppi), Paolo Cignotto (commercialista pordenonese, indicato dal Pds), Salvatore Galeota (ex vice questore di Udine, indicato dal Ppi) e Gianfelice Ceconelli (commercialista udinese, revisore dei conti del Comune di Udine, in quota socialisti).

fe.ba.

L'ASSESSORE SONEGO RESPINGE CRITICHE E ACCUSE EMERSE DOPO LA NOMINA DI TONON

«Nessuna lottizzazione sull'Irfop»

«Non abbiamo cercato di fare favori a nessuno» - Per la formazione professionale tagliate le spese in più

TRIESTE — «Macché baratto politico! Quella nomina è stata una mia scelta e la giunta ha saputo il nome soltanto quando l'ho indicato e non si può parlare di candidati di serie A o B». Allarga le braccia l'assessore regionale alla formazione professionale, lavoro e artigianato Lodovico Sonego, non vuol nemmeno tornare sulla bufera scoppiata dopo l'indicazione dell'avvocato Carmelo Tonon a presidente dell'Irfop.

Mancano pochi minuti alle 15.30 e proprio nella sede dell'Irfop a Trieste è appena terminata la presentazione del Libro bianco sullo stato della formazione professionale in regione. In platea un centinaio di invitati del settore giunti da tutto il Friuli Venezia Giulia, seduti dalle 13 per capire le prospettive di riforma del settore.

L'ho appena spiegato -

aggiunge Sonego - a monte della scelta di Tonon c'è un indirizzo politico di programmazione. All'Irfop serve una persona che possa aiutare a ricostituire l'istituto nella direzione occupazione-impresa. Ma l'avvocato Tonon in realtà, come del resto è emerso dai numerosi balletti di nomi riportati dai giornali, è il quarto della rosa dei nomi proposti alla presidenza dell'Irfop. Il primo era quello di Giannino Padovan, ex Pci, ex segretario regionale Cgil oltre a ex consigliere regionale (sempre del Pci), ora consulente per i rapporti con il personale di molte industrie della regione. Poi è stata la volta di Eugenio Del Piero, ex direttore dell'Assindutria di Udine, consigliere di amministrazione di alcune aziende, ex assessore all'economia del Comune di Trieste e attualmente

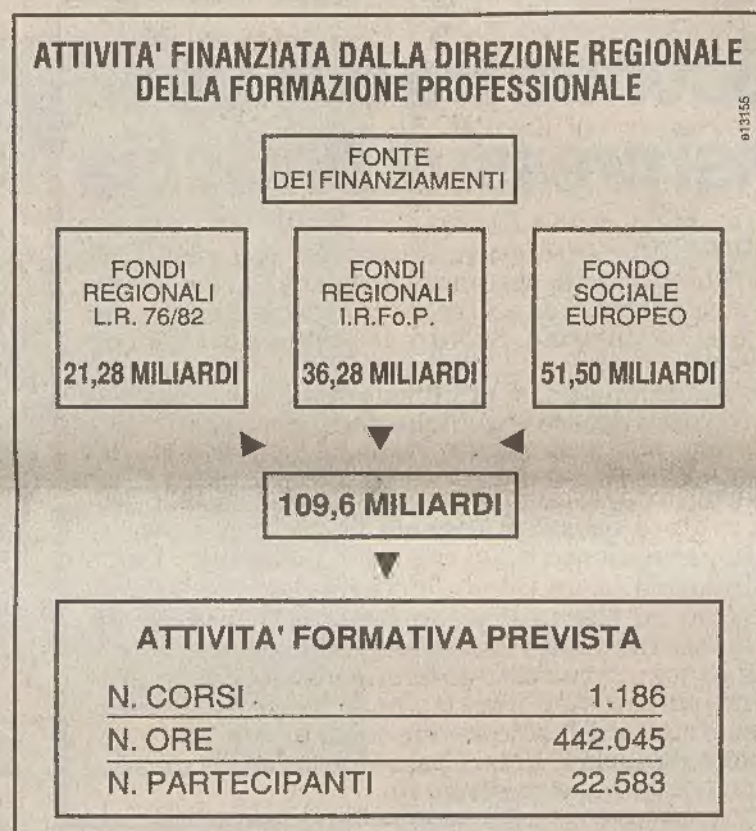
presidente dell'Acega. Ultimo candidato era Giacomino Tringale che tra le varie cariche è stato direttore di Friuli.

«Al di là dei nominativi fatti - ribatte l'assessore - si tratta di soggetti che per un motivo o l'altro sono in possesso di un background con forti legami con il mondo dell'impresa. Un insegnante o un didattico non mi interessava. Serviva uno con mentalità di impresa e che abbia presente il mondo dell'economia».

Di strategie da parte della giunta nell'ambito di nuovi rapporti con l'Assindutria o manovre di riavvicinamento Sonego non vuol sentir parlare. E nemmeno di «favori» all'ex Dc, ora Ppi, con la nomina di Tonon. «Non ho guardato se Tonon aveva una tessera di partito - conclude Sonego - e nemmeno gli ho chiesto chi

vota. So che lui era presidente regionale dell'Api. Tutto si può dire tranne che non abbia i requisiti di cultura di impresa». No comment anche sulle critiche giunte dal suo stesso partito, il Pds e dalla Cgil. Ha preferito spiegare il senso dell'analisi sullo stato della Formazione professionale in regione. La riforma è necessaria, un «imperativo categorico» ha detto. Ma anche che dovrà diventare un sistema competitivo al servizio del famoso «binomio occupazione e impresa» e che si pensa a un sistema misto «pubblico-privato». Ieri è iniziato il dibattito con tutti i protagonisti del mondo della formazione che sfocerà nelle proposte di riforma. Tra i dubbi una cosa certa: la Regione per la formazione non prevede nessun aumento di spesa.

Giulio Garau



Banca Popolare di Trieste

...La banca tutta triestina

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Mazzini 12
34121 TRIESTE
Casella Postale 1373
Centralino Tel. (040) 662.662
Telefax (040) 662.002
Ufficio Titoli Tel. (040) 636.060
Telex 460048 TSBANK I

Agenzia di Città N.1
Piazza Goldoni 7/A
Tel. (040) 662.750
Telefax (040) 662.796

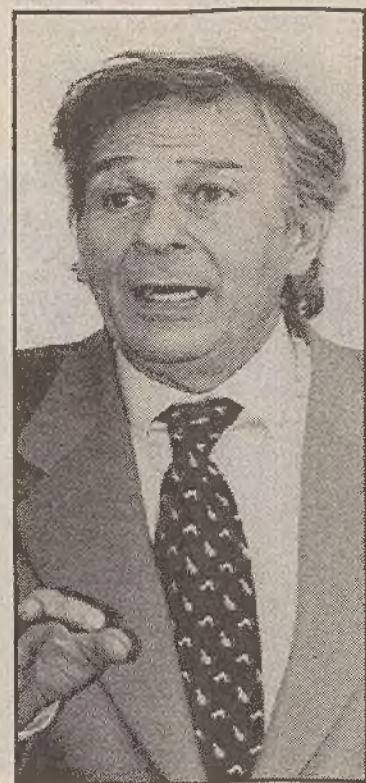
Agenzia di Città N.2
Via Locchi 26/1
Tel. (040) 313.333
Telefax (040) 662.796

pensata per te e la tua famiglia

L'EX SENATORE LASCIA LA CARICA DI COORDINATORE REGIONALE

Forza Italia, Romoli si dimette

«Resto comunque nel partito, ma dopo questo voto al vertice sarei stato troppo debole»



Ettore Romoli

GORIZIA — Accade spesso. Dopo le elezioni, nei partiti, soprattutto in quelli che non hanno brillato, arriva la resa dei conti. E con la resa dei conti cadono anche alcune teste. Ma quella verificata ieri in casa di Forza Italia non è stata una esecuzione, quanto piuttosto un'automutilazione. Il coordinatore regionale Ettore Romoli ha infatti deciso di rimettere il mandato al movimento, o meglio nelle mani di Berlusconi, dal quale era stato chiamato a questo incarico due anni fa. «Debo dire, sinceramente, che nessuno mi ha imposto questa scelta - commenta Romoli al termine della riunione del coordinamento regionale svoltasi ieri a Gorizia - Ma non ritengo che in questo momento sia

opportuna una mia permanenza ai vertici del partito regionale. I risultati parlano da soli e la mia non rielezione mi pone in una situazione di oggettiva debolezza. Spero dunque che Berlusconi accolga al più presto le mie dimissioni». Per ora infatti appare impossibile un ripensamento da parte dell'ex senatore Romoli, più amareggiato che seccato di come sono andate le elezioni in regione e in particolare nel suo collegio. «In questi due anni ho cercato di svolgere il ruolo di mediatore tra il Friuli e Trieste - aggiunge Romoli - Insomma fungevo da cuscinetto ammortizzatore che parava i colpi di una parte e dell'altra. Ma alla fine come unico risultato mi è rimasto solo quello. Un po' poco, davvero».

verò. Romoli ci tiene a sottolineare che comunque il suo non è un addio al partito e nemmeno alla politica attiva. Per ora insomma vorrebbe prendersi una breve vacanza, e poi un domani potrebbe occuparsi della gestione del partito a livello provinciale, ripartendo così dalla «sua» Gorizia. Di ricandidarsi a segretario a un possibile e auspicabile congresso regionale per ora nemmeno ci pensa. «Certo ricevere un mandato dalla base, piuttosto che dall'alto sarebbe tutt'altra cosa. Ma per ora nemmeno ci voglio pensare. A questo punto ritengo solo giusto, dopo quanto è avvenuto, rimettere il giudizio nelle mani di Berlusconi, sperando che capisca i miei motivi».

fe.ba.

Il cimitero ebraico di Muris di Ragogna trasformato in un nascondiglio «quasi perfetto» di merce rubata

PORDENONE — Lo ritenevano un posto al di sopra di ogni sospetto, adatto in tutto e per tutto a ospitare merce rubata. Ma il lavoro d'intelligenza dei carabinieri di San Daniele e Maniago li ha incastrati, dando corso a due denunce per ricettazione. Avevano nascosto le sementi di mais in un cimitero ebraico (dismesso) a Muris di Ragogna, in provincia di Udine. Protagonisti dell'episodio Lorenzo Kari, 33 anni, e Silla Hudorovich, 30 anni, entrambi domiciliati a Muris. Ma procediamo con ordine.

Il 21 e 30 marzo scorsi ignoti malviventi avevano rubato diversi quintali di sementi di mais (contenuti in oltre 200 sacchetti) trafugati a Vivaro dall'azienda commerciale di Maria Teresa Giacomelli. Il danno stimato era stato di circa trenta milioni di lire. Nel periodo immediatamente successivo al furto, i carabinieri erano venuti a sapere che qualcuno stava tentando con insistenza di piazzare delle sementi di mais sul mercato agricolo di Majano. Prezzi vantaggiosi (circa la metà rispetto a quanto si sareb-

be pagato normalmente sulla piazza) avevano consentito agli zingari di sistemare tra gli operatori del settore almeno il cinquanta per cento dell'intera partita. Dalle parti di Ragogna, tra l'altro, era stato segnalato anche un furgone rubato - sempre a Vivaro - la sera del colpo all'azienda agricola. E le indagini si sono definitivamente concentrate in quell'area. Successivi accertamenti svolti da parte degli investigatori dell'Arma hanno consentito di risalire all'identità dei misteriosi venditori, che nel corso dell'attività di

verifica - grazie a segnalazioni fotografiche - sono stati riconosciuti da numerosi testimoni. Un'altra providenziale «soffiata» ha permesso infine di recuperare quanto non era ancora stato venduto, poco più della metà dell'intera partita. Il materiale era stato stoccato appunto nel cimitero ebraico di Muris, gettato senza criterio «al di là» del muro di recinzione. Di volta in volta i due scavalcavano e recuperavano quanto serviva. Ma qualcuno ha visto e il commercio illecito è terminato.

ma. bo.

IN BREVE

Tagli agli ospedali tiprende il dialogo Regione-comitati

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, e l'assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, hanno incontrato a Udine una delegazione del comitato «La ciogna» per l'ospedale di Gemona. In un lungo confronto sono state analizzate le diverse posizioni, allargando il tema alla programmazione generale in campo sanitario e alle specificità relative a questa area territoriale. La regione ha ribadito l'impegno, già manifestato, al rispetto delle previsioni indicate nel piano di intervento a medio termine per le funzioni ospedaliere all'interno del presidio sanitario di gemona. Funzioni che qui confluiranno in parte dal policlinico universitario di Udine e in parte dall'azienda sanitaria n.2.

Al termine della riunione è stato concordato un nuovo incontro - previsto per l'inizio dell'estate - dove, si è detto, sarà possibile compiere una verifica congiunta sullo stato di attuazione del piano, degli interventi per il trasferimento delle funzioni dal policlinico insieme alla riorganizzazione complessiva dei servizi dell'azienda.

Contro il morbo di Alzheimer due giorni di studi e dibattiti

LIGNANO — Lignano Sabbiadoro ospiterà venerdì e sabato un convegno medico-scientifico a livello nazionale sulla malattia di Alzheimer, che in Italia colpisce oltre mezzo milione di persone. Negli Stati Uniti questa forma di demenza, che coinvolge in prima persona anche l'intero ambito familiare, rappresenta la quarta causa di morte. Il convegno sarà ospitato nella sala del Kursaal.

Con i Detectives dell'ambiente un concorso dedicato ai giovani

UDINE — Anche quest'anno il Wwf ha indetto il concorso «Detectives dell'ambiente», dedicato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Gli elaborati dedicati ai segreti della natura «scoperti» in prima persona dagli studenti, devono pervenire alla sede del Wwf di Udine, via Parini 11, entro il 27 maggio. Per maggiori informazioni telefonare allo 0432-502275, fax 0432-507895.

Per l'Adunata degli alpini anche una mostra sulla Brigata Julia

UDINE — L'Ana e il Comando della Brigata alpina Julia in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini che si svolgerà domenica a Udine hanno allestito una mostra fotografica «La Julia vista dai suoi Alpini» allestita nei locali del Centro friulano di arti plastiche, in via Beato Odorico a Udine, aperta fino a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 e da venerdì a domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 22.

Furto di «stagione» a Lignano In fuga con i costumi da bagno

UDINE — Ennesimo colpo dei soliti ignoti l'altra notte a Lignano. Costumi da bagno per un valore complessivo di 40 milioni di lire sono stati rubati, nella notte tra il 10 e l'11 maggio, nel negozio «Bikini» di proprietà di Sergio Bidin, 67 anni, di Lignano Sabbiadoro. I malviventi - secondo la denuncia fatta dal titolare - sono entrati nel negozio dopo aver forzato la porta d'ingresso.

IN FRIULI

Rubano le lastre del sagrato di una chiesa

UDINE — A 24 ore dalla scoperta dell'inconsueto furto di una quarantina di secolari lastre di pietra dal sagrato del santuario di Madonna della Tavel, nella frazione Plaino di Pagnacco, polizia municipale e carabinieri non sono ancora riusciti a fare un'ipotesi precisa sui motivi che hanno spinto i ladri a cercare un simile bottino. «Probabilmente si tratta di persone che dovevano farsi un marciapiede a casa - ha commentato il comandante dei vigili urbani di Pagnacco, Vanni Luzzi - e quasi certamente ritorneranno a completare l'opera». Non sono infatti state rubate tutte le pietre del lastricato: «Pesavano troppo - ha aggiunto - e i ladri hanno avuto dei problemi a lasciare la zona con il camion sul quale le hanno caricate. Ci sono dei segni profondi e precisi sul prato dietro al santuario». Secondo il comandante dei vigili e il parroco di Pagnacco il danno è tra i dieci e i 50 milioni di lire.

L'AZIENDA DARA' IN APPALTO IL SERVIZIO DI CONTROLLO DEI CONTATORI

Addio «letturisti» Acega

Dopo le numerose truffe da parte di falsi addetti si teme per la sicurezza degli utenti

Ma i vertici della municipalizzata

rassicurano: «Gli addetti

saranno riconoscibili

e il personale non sarà ridotto»

L'Acega darà in appalto la lettura dei contatori all'interno delle abitazioni. L'annuncio è stato fatto dalla stessa Acega ai sindacati. La Flerica Cisl, organizzazione di categoria, ha già lanciato l'allarme sui problemi di sicurezza con il personale privato e non pubblico che contatterà a casa gli utenti. Ma l'Acega smorza le preoccupazioni: è ancora una decisione da prendere, già oggi una parte dei famosi «letturisti» dei contatori è formata da personale privato (di ditte in appalto) e che comunque si tratterà di personale «ben riconoscibile».

Una piccola rivoluzione, quella dell'Acega e del «tramonto» dei letturisti che per una città come Trieste, resta a qualsiasi cambiamento, crea subito scompiglio. «Non dimentichiamo che spesso il letturista fornisce informazioni utili all'utente - rileva in una nota Flerica Degrossi della Flerica - evitandogli in qualche caso inutili ricorsi agli uffici centrali». Ma la preoccupazione maggiore è per la questione della sicurezza. La stessa Acega, più volte, ha segnalato i casi di «impostori» che si sono presentati in casa ad anziani con la scusa delle bollette per poi derubare i malcapitati. «La Flerica Cisl ha espresso la contrarietà all'appalto esterno - aggiunge la sindacalista - oltre che per salvaguardare l'occupazione dell'Acega, anche perché nelle abitazioni degli utenti non si presenterebbe più personale aziendale in divisa munito di tesserino di riconoscimento». Il problema, secondo la Degrossi, è che in poche città italiane i contatori sono all'interno della casa senza contare che con le letture date in appalto spesso si sono verificati problemi di fatturazione.

Nubi e preoccupazioni che il presidente dell'Acega Eugenio Del Piero dissolvono immediatamente.

«Nessuno vuol mandare via dipendenti e il personale non sarà ridotto - spiega - soltanto che l'Acega ora punta a rafforzare alcune funzioni strategiche e il personale che faceva le letture sarà dirottato in settori vitali per l'azienda: la raccolta dei dati di consumo. Una scelta precisa, quella dell'Acega che sta vivendo un momento cruciale della trasformazione da municipalizzata in Spa, da realtà di lavoro del letturista - spiega il presidente - non è banale, per un sacco di motivi. Primo fra tutti perché è l'immagine dell'Azienda. Già oggi però non tutti i letturisti sono aziendali. E' nostro intendimento delegare a terzi queste funzioni in una logica di sviluppo per l'Acega che si terrà le strette funzioni strategiche».

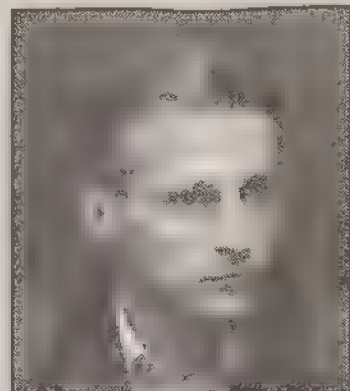
Le intenzioni sono già delineate: «le forze che si libereranno non resteranno in azienda - spiega Del Piero - ma saranno messe a disposizione di alcune funzioni. La sicurezza per esempio con la verifica impiantistica in tutti i luoghi di attività aziendale, pali della luce compresi. Questo è un presidio strategico che l'azienda non può delegare ad altri, nell'interesse dell'Azienda e degli utenti. Una sorta di crepuscolo di energia che sarà finalizzata in altri settori. E non ci saranno nemmeno problemi sulla «riconoscibilità» dei letturisti privati: il personale addetto non si presenterà certo in casa in blue jeans e maglietta (non che abbia qualcosa contro questo tipo di abbigliamento che uso anch'io la domenica) - conclude scherzando il presidente dell'Acega - ma avrà strumenti per farsi riconoscere. Comunque ci stiamo ancora pensando e abbiamo avvertito il sindacato. L'Acega ha la necessità di riappropriarsi di alcune funzioni prioritarie».

Ancora un giallo sul referendum relativo all'Acega. Si è verificato nella commissione capigruppo, svoltasi ieri, che doveva appunto soffermarsi sul futuro iter dei lavori per la trasformazione della municipalizzata in società per azioni. In tal senso era già stata varata una delibera di indirizzo. Ma nella seduta di ieri la situazione si è nuovamente complicata. Tanto che la questione dell'Acega potrebbe non approdare questa sera in consiglio comunale. Anche se, osserva il sindaco Illy (nella foto), l'accordo era di non votare statuto e costituzione della spa prima del pronunciamento della commissione dei garanti sul referendum, non di non iniziare la discussione sulla seconda fase della trasformazione della municipalizzata.

ACEGA

Ancora un giallo sul referendum popolare

Il capogruppo di An, Bruno Sulli, in una nota ha intanto rilevato come il segretario generale del Comune, Fabbro, abbia comunicato che la commissione dei garanti non ha ancora deliberato in merito al ricorso al referendum cittadino sul futuro dell'Acega. «Il segretario generale - ha aggiunto Sulli - ha fra l'altro comunicato che il giudice della Corte d'Appello, Pellegrini, presidente della commissione



stessa, ha annunciato l'intenzione di dimettersi. Sulli spiega che non si conoscono i motivi del caso. E aggiunge che il trionfalismo del sindaco, già dieci giorni fa, sulla non ammissibilità del referendum era fuori luogo. «E la parola trionfalismo che mi sembra proprio fuori luogo - ha commentato da parte sua Illy - non ho usato trionfalismi neanche quando abbiamo concluso qualcosa di positivo,

come l'acquisto della Ferriera da parte di Lucchini». «Per quanto riguarda la mia comunicazione di una decina di giorni fa sul referendum - ha aggiunto il sindaco - semplicemente non ero stato informato dal segretario generale che era necessaria un'altra riunione della commissione dei garanti, in ogni caso l'articolo 8 comma 3 prevede che la commissione comunichi il risultato al sindaco».

f.c.

MONTESANTI REPLICA AI SINDACATI

Sanità: «Sull'accordo c'è già una firma»

«Su stati d'animo e allarmi per disorganizzazione e inerzia, non posso non evidenziare che qualcuno è più in cerca di platee che di confronti. Per diventare Azienda oltre al contributo forte e impegnato che dà il personale c'è bisogno anche di quello del sindacato. E' indispensabile per il rispetto dei bisogni della popolazione alla quale promesse e parole non fanno più effetto».

f.c.

Usi Sanità hanno proseguito la trattativa che ha portato a una prima firma dell'accordo da cui si è astenuta la Snaoss per motivi nazionali. Una delle accuse mosse era quella che dopo aver raggiunto un punto di accordo Montesanti aveva presentato una bozza precedente. «Il testo predisposto per l'accordo - spiega il direttore - è diverso dall'ipotesi presentata in prima istanza, essendo stato modificato sulla base delle intese sindacali raggiunte, in almeno sette punti sostanziali».

f.c.

Cinque gli scogli su cui si è arenata la trattativa. «La difficoltà di poter contare sull'aumento del 30 per cento del fondo 1993 per il lavoro straordinario - elenca Montesanti - l'impossibilità poi di poter contare su avanzzi di bilancio per il '96. C'è poi la sigla a livello nazionale dell'accordo sul secondo biennio economico del contratto della sanità. La previsione di nuove assunzioni per il '96 di 300 unità e gli effetti della suddivisione dell'attuale azienda in due aziende».

f.c.

ENTRO LUGLIO LA POSA DEI CAVI IN GRAN PARTE DEL CENTRO E DEL RIONE DI SAN VITO

Città cablata: puzzle sempre più grande

Il dettaglio delle zone interessate - Una fase ulteriore dei lavori verrà portata avanti, senza interruzioni, durante l'estate



Nella foto di Sterle, la posa dei cavi in fibra ottica in via dell'Annunziata.

Un gigantesco puzzle, iniziato in gennaio e che sarà concluso entro il '98, al quale secondo un calendario ben preciso si aggiungono via via nuove tessere. E la grande opera di cablaggio della città che vede la Telecom (e per essa diverse imprese) impegnate nella posa dei cavi in fibra ottica.

Da qualche mese un'ampia parte del centro è stata «sventratata» e «richiusa» in seguito a questi lavori. In altre strade le opere sono in corso, e altre ancora saranno interessate nei prossimi mesi.

Fare il punto della situazione, strada per strada, non è semplice. Per ragioni operative, infatti, la Telecom ha diviso la città in tanti «nodi ottici» (aree che coprendo più isolati e un numero di utenze variabile fra le 300 e le 400).

Accade così che una strada possa essere divisa longitudinalmente dal «confine» tra due «nodi». E non è detto - anzi si cerca di evitarlo - che i lavori di cablaggio interessino contemporaneamente due o più aree adiacenti (si paralizzerebbe per un certo periodo una zona troppo vasta).

I lavori effettuati finora, o programmati a breve termine, riguardano due delle sette grandi zone in cui è stata divisa la città: quella che fa capo alla centrale Telecom di via San Maurizio e quella della centrale di San Vito. In pratica, gran parte del centro cittadino e alcune aree adiacenti.

Ma vediamo il quadro nel dettaglio. La posa dei cavi è stata conclusa nell'area compresa fra piazza Libertà, via Ghega, piazza Oberdan, via

La città è stata divisa in «nodi ottici»: comprendono più isolati e un numero di utenti fra i 300 e i 400

Filzi, via Torrebianca e le Rive. A giorni dovrebbero essere ultimati i lavori nella zona adiacente delimitata da via Filzi, il Canale, via Torrebianca e le Rive.

Sempre in centro, le opere interesseranno fra breve un'ulteriore sequenza di «nodi» e verranno conclusi a fine luglio, quando le unità immobiliari allacciate alla

rete in fibra ottica saranno circa 8 mila. In sintesi, nei prossimi mesi i lavori riguarderanno (in momenti diversi) le zone di piazza Unità, Torre della Borsa, via del Teatro Romano, Sant'Antonio Nuovo, piazza Goldoni, Barriera e una vasta area compresa fra l'Ospedale Maggiore e la parte bassa di via Fabio Severo.

L'altra zona in cui procede la posa dei cavi in fibra ottica fa capo, come si diceva, alla centrale Telecom di San Vito. I lavori sono completati al 90 per cento nell'area compresa fra le Rive, via dell'Università, via Torino, via Cavana e via Felice Venezian. Sono già iniziati nella zona retrostante la Chiesa di Sant'Antonio Vecchio e in quelle comprendenti via Madonna del mare, via Cereria, via Tigor e via San Vito. Partiranno poi fra breve nell'area delimitata da via Belpoggio bassa, da Salita Promontorio e dalle Rive.

In Cittavecchia la posa dei cavi inizierà invece entro giugno, in quanto è necessaria una «riprogettazione» delle opere a seguito di nuove destinazioni d'uso di alcuni edifici.

Una lunga serie di «nodi» sarà interessata dai lavori fra i primi di giugno e la fine di luglio. In pratica, un'ampia zona a monte di via Lazzaretto e di via Diaz, che comprende via Madonna del mare, via San Michele, via Galleria, piazza Cornelia Romana, largo Papa Giovanni, via Santi Martiri, via Giamiccia, via Monfort e si spinge fino a tutto il colle di San Giusto, via Bramante e parte di piazza Sanovino. Aree cui si aggiunge quella di via Economo e Androna Campo Marzio.

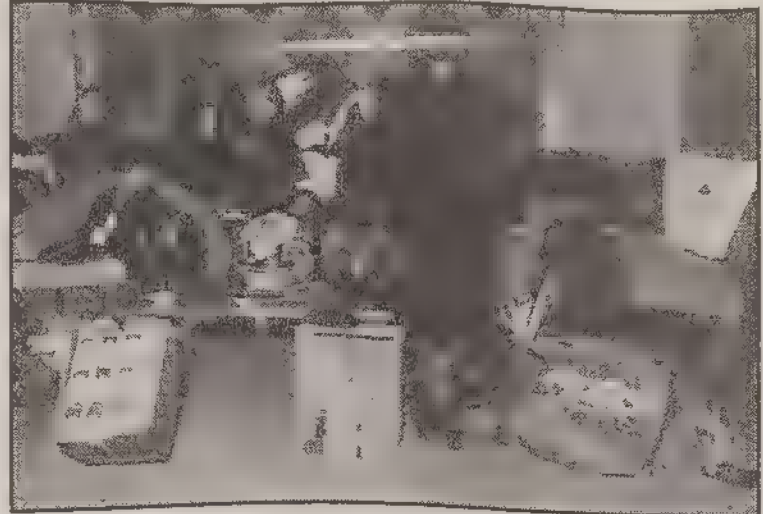
Gli inevitabili disagi legati al cablaggio della città si spostano quindi di zona in zona. Per limitarli al massimo, comunque, durante l'estate la posa dei cavi in fibra ottica non subirà interruzioni. «Agosto sarà un buon periodo - precisano i tecnici della sede triestina della Telecom - per intensificare i lavori, creando meno problemi alla cittadinanza».

gl.pa.

RECUPERATA DALLA MOBILE LA MERCE RUBATA NEL NEGOZIO DI VIA DELLA TESA

Furto da Giona, denunciato un giovane

Questa volta i poliziotti hanno preso il presunto ladro che ha svaligiato il negozio di articoli sportivi di Manlio Giona in via Della Tesa. Si tratta di Diego Presbiteri De Lassis, 23 anni, via Ponzianino 9. Il giovane, che è stato denunciato per il furto, era stato raggiunto e identificato dagli agenti della squadra mobile dopo laboriose indagini.



La merce recuperata dalla polizia e, nella foto piccola Diego Presbiteri De Lassis, accusato di vari furti, tra cui quello nel negozio di Manlio Giona.



in via Rossetti. Poi la vettura è stata nascosta nei pressi di via Del Ponzianino da dove - sempre per gli investigatori - Presbiteri è partito alla volta del negozio di via Della Tesa. Ma prima aveva acquistato una fionda con alcune biglie.

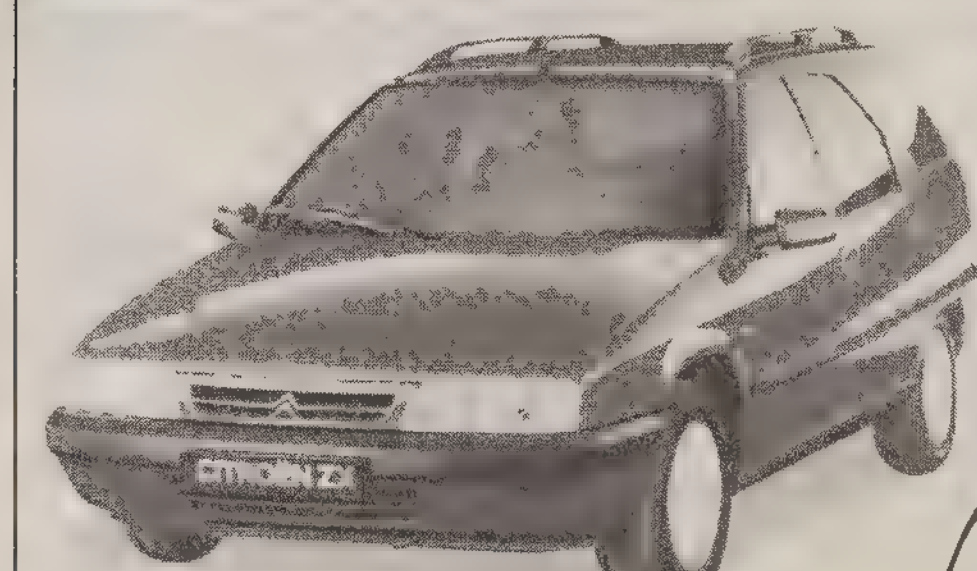
Giunto in via Della Tesa, Presbiteri ha «sparato» una biglia contro la vetrina e poi a calci l'ha parzialmente abbattuta facendo un ampio foro. I poliziotti contestualmente al recupero dell'auto hanno rinvenuto un rilevante numero di stecche di sigarette, bottino di un colpo messo a segno a metà della scorsa settimana in un bar di piazza Foraggi.

Al negozio del consigliere comunale leghista era stata sfondata con una biglia d'acciaio la vetrina ed era stata rubata merce per una quindicina di milioni. Abbigliamento e accessori per motociclista, tute e giacche in pelle, giacche in «Goretex»: insomma capi costosi e particolarmente ricercati.

Ma Presbiteri non solo avrebbe commesso il furto nel negozio di via Della Tesa, ma anche altre bravate del genere. La polizia

ha infatti accertato che nella notte tra giovedì e venerdì scorso il giovane aveva rubato la Fiat Uno di proprietà di Ernesta Zanier che era parcheggiata

in via Rossetti. Poi la vettura è stata nascosta nei pressi di via Del Ponzianino da dove - sempre per gli investigatori - Presbiteri è partito alla volta del negozio di via Della Tesa. Ma prima aveva acquistato una fionda con alcune biglie.



Per festeggiare la sua nuova organizzazione di vendita su Trieste e Gorizia la

Contiauto

vi offre  CITROËN ZX BERLINA E BREAK a condizioni irripetibili a scelta tra:

UPERSCONTO

UPERVALUTAZIONE

UPEROMAGGI

UPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%



Contiauto

Strada della Rosandra 2, Trieste
Tel. 040/281446



Contiauto

La squadra vincente



Contiauto

Mariano del Friuli (zona art.)
Tel. 0481/69605

MENTRE SLITTA LA DECISIONE SULLA TRASFORMAZIONE DELL'ENTE IN FONDAZIONE

Sul «Verdi» Dini rassicura

Ma i sindacati minacciano di far saltare la prima della «Traviata» in cartellone martedì 21

Altre ore d'attesa per conoscere la sorte del teatro «Verdi», mentre i sindacati minacciano di far saltare la prima della «Traviata». Fino alla tarda serata di ieri il previsto Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto dare l'ok alla nuova normativa sugli enti lirici non si era ancora riunito. La norma ammazza-teatri (almeno quelli minori) prevede la trasformazione degli enti in fondazioni diritto privato, il che segnerebbe particolarmente la fine, o almeno il drastico ridimensionamento, di tredici enti lirici, compreso il nostro. E anche se la legge non è stata ancora esaminata dal Consiglio dei ministri, i sindacati sono già scesi in guerra su due fronti: quello nazionale, con uno sciopero generale il 24 maggio, e uno locale, che prevede, a Trieste, di impedire la prima della «Traviata» in cartellone martedì 21 maggio. I lavoratori del

«Verdi» ne discuteranno nel corso dell'assemblea di domani.

Intanto il governo uscente mette le mani avanti e cerca di rassicurare gli animi. Dini ha inviato una lunga lettera al presidente della Regione Lazio nonché presidente della Conferenza delle Regioni, Piero Badaloni (che su invito del vicepresidente della no-

stra Regione Cristiano Degano, aveva lanciato un appello per scongiurare il varo della normativa), per giustificare la sua fretta. Nella risposta, inviata anche a Degano e ai sindaci del Comune interessati, Lamberto Dini spiega in sostanza che la prevista delega legislativa contempla una procedura «garantista»: doppia lettura

da parte del governo, con acquisizione del parere parlamentare. Il tutto entro il 30 giugno. Ecco perché, dice Dini, l'ultimo Consiglio dei ministri della vecchia legislatura deve adottare in prima lettura uno schema di decreto da trasmettere poi alle Camere (le nuove): «Proprio per stimolare il confronto su questa proposta — scri-

ve Dini — si è previsto che lo schema di decreto legislativo approvato in prima lettura dal Governo (quello nuovo, ndr) dovrà tenere conto, ovviamente, del parere delle commissioni parlamentari, nell'adozione del testo definitivo». Ma nella sua lettera Dini va più in là, cercando di placare i timori: «La trasformazione degli enti in fondazione — scrive — non pregiudica il riassetto del settore, né ridimensiona il coinvolgimento degli enti locali, materie tutte che saranno oggetto di un distinto provvedimento». Come a dire che su eventuali «tagli» dovrà decidere il governo Prodi. «Sarà, ma non mi piace — commenta il sovrintendente del «Verdi» — non è presidente dell'associazione nazionale degli enti lirici, Lorenzo Jorio —, e comunque era meglio lasciare tutto direttamente all'esame del nuovo esecutivo».

di vista nelle sedi istituzionali, stimolando l'azione del Parlamento: il Governo (quello nuovo, ndr) dovrà tenere conto, ovviamente, del parere delle commissioni parlamentari, nell'adozione del testo definitivo». Ma nella sua lettera Dini va più in là, cercando di placare i timori: «La trasformazione degli enti in fondazione — scrive — non pregiudica il riassetto del settore, né ridimensiona il coinvolgimento degli enti locali, materie tutte che saranno oggetto di un distinto provvedimento». Come a dire che su eventuali «tagli» dovrà decidere il governo Prodi. «Sarà, ma non mi piace — commenta il sovrintendente del «Verdi» — non è presidente dell'associazione nazionale degli enti lirici, Lorenzo Jorio —, e comunque era meglio lasciare tutto direttamente all'esame del nuovo esecutivo».

TRASPORTI

Tavola
rotonda
su una città
più vivibile

«Il trasporto nella Trieste del futuro — Problematrice e prospettive per una città più vivibile»: è questo il tema della tavola rotonda programmata per oggi, alle 16.30, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e organizzata dal comitato locale Aiesec. All'incontro parteciperanno esponenti di diverse realtà trasportistiche cittadine e regionali: si alterneranno negli interventi il professor Roberto Camus dell'Istituto di strade e trasporti della facoltà di Ingegneria, l'ingegner Ondina Barduzzi, assessore all'Urbanistica del Comune, il dottor Bruno Megna, presidente dell'Act e l'architetto Michelangelo Castellarin dello studio civico e progettuale Weiden di Udine. Interverrà in qualità di moderatore il Rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruo.

L'obiettivo è quello di fornire una visione di lungo periodo su quale potrebbe essere una città più vivibile dal punto di vista della qualità dell'aria, della mobilità, della riscoperta da parte del cittadino di quelle vie e piazze caratteristiche che sono oggi soffocate dalle automobili: in breve, uno sviluppo sostenibile del traffico urbano, visto soprattutto nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Pi. Spi.

IN POCHE RIGHE

Delegazione serba e montenegrina in visita alla Cciao

Arriverà oggi a Trieste una delegazione politico-economica proveniente dalla Serbia e dal Montenegro, composta da oltre cinquanta operatori e guidata da S. Krstic, vice presidente del governo serbo. M. Milojevic, presidente della Camera federale dell'economia, V. Ostojic, della Camera dell'Economia di Belgrado, I. Jeknic, ministro degli Affari esteri del Montenegro e A. Jovicic, direttore dell'Agenzia per la ristrutturazione dell'Economia e per gli investimenti del Montenegro. La delegazione si fermerà a Trieste fino a giovedì per una serie di incontri a carattere istituzionale e operativo. Già nel pomeriggio di oggi la delegazione sarà ricevuta dal presidente camerale Donaggio, dal prefetto Moscatelli, dal sindaco Ily e dal vice presidente della giunta regionale, Degano. Domani e giovedì, con inizio alle 9, si terrà la «Country Presentation» della repubblica federale jugoslava, con presentazione della realtà dell'area serba e montenegrina e incontri riservati tra operatori economici.

Un caso di omonimia legato all'omicidio

Il signor Fabio Visintini, nato a Trieste il 19 febbraio 1945 precisa di non aver nulla a che fare con l'omicidio di Susanna Chicco. Si tratta di un caso di omonimia con la persona il cui nome compare tra i soci della «Vogue srl», attività commerciale avente come scopo la gestione di discoteche, e che ha una diversa data di nascita.

Istituto di filologia slava: colloquio Bertosa-Cecotti

Il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, ha incontrato ieri a Udine, in visita di presentazione, il console generale della Repubblica di Croazia a Trieste, Miroslav Bertosa. Nel corso del colloquio, tra le altre questioni, Bertosa ha posto all'attenzione del presidente il problema della ventilata chiusura dell'Istituto di filologia slava dell'ateneo triestino: problema sul quale Cecotti ha assicurato il suo interesse.

Propaganda per il referendum protocollo aperto fino a mezzanotte

Il Comune informa che lunedì 20 maggio l'Ufficio presentazione atti del Protocollo generale (piazza Unità 4, ammezzato) rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 24 per ricevere le istanze relative all'assegnazione degli spazi destinati alla propaganda inerente alla consultazione referendaria del 23 giugno prossimo.

Assemblea pubblica al Pds per l'analisi del voto

Oggi alle 18.30, nella sede del Pds in via San Spiridione, si terrà un'assemblea pubblica sul tema: «Dopo il 21 aprile: analisi del voto e nuove prospettive per il Paese». All'iniziativa, curata dall'unità di base della IV circoscrizione (Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia) interverrà il segretario provinciale, Stelio Spadaro.

JUNIO LO CUOCO, 19 ANNI, E' MORTO SULLA TRIESTE-OPICINA

Giovedì i funerali del motociclista

Saranno celebrati giovedì alle 13.20 i funerali di Junio Lo Cuoco, lo studente di 19 anni, morto in un terrificante incidente stradale accaduto venerdì sulla statale che collega Trieste a Opicina. Il mesto corteo si muoverà direttamente dalla

cappella di via Costalunga. L'ora tarda in cui sarà celebrata la cerimonia consentirà agli studenti del «Dante», il liceo di cui Junio Lo Cuoco era allievo, di partecipare alle esequie. I vigili urbani stanno infatti completando le indagini

per ricostruire la dinamica dell'incidente. La «Yamaha Sr 660» condotta dal giovane, ha affrontato le ultime curve di Strada Nuova per Opicina a velocità sostenuta. Lo hanno testimoniato due motociclisti che sono stati sorpassati

da Junio Lo Cuoco pochi attimi prima dello schianto. Alla «S» di Conconello la potente due ruote dello studente ha sbandato, ha invaso la corsia opposta e si è infranta contro la «Fiat Tipo» di Licia Bellina, 46 anni, via Bramante 6.

Damiani a Mitteleuropa: «Assenza voluta»

Il Comune «latitante» alla cerimonia della Mitteleuropa in ricordo dei caduti triestini nell'esercito austro-ungarico? Non si è trattato di una dimenticanza, ma di un'assenza motivata da precise ragioni «politiche». Le illustra il vice sindaco Roberto Damiani, in una polemica nota indirizzata a quanti, tra gli intervenuti alla cerimonia, avevano sottolineato, con rilievi pesanti, la mancanza di un rappresentante dell'amministrazione. «L'assenza del Comune alla cerimonia — precisa Damiani — non è dipesa dal rifiuto degli ideali

che l'hanno promossa né da disguidi di sorta. Essa si deve invece alla scelta di non voler collegare l'amministrazione a iniziative dell'associazione Mitteleuropa sino a quando, e mi auguro ciò possa avvenire in tempi brevi, non saranno state rimosse le vive perplessità suscitate dalle non accettabili affermazioni pubbliche dei suoi vertici (vale per tutte quella sui triestini originari da altre regioni italiane — definiti «i nuovi venuti» — nel quadro del sin troppo acceso dibattito sulla ricollocazione del monumento a Elisabetta d'Austria) e

l'ostentata presenza nell'associazione di persone che, platealmente sostenendo la separazione dal resto del Paese, si pongono in alternativa a chi, come quest'amministrazione comunale, crede nei valori che uniscono».

«Per queste ragioni — conclude il vice sindaco — abbiamo ritenuto di dover accompagnare la pratica della collocazione della lapide sino al suo buon fine, ma di non aderire alla cerimonia in sé e per sé: e tale orientamento avevo anticipato al segretario dell'associazione un paio di settimane fa». Damiani ricorda infine che il

posizionamento della lapide è stato fortemente sostenuto dal Comune e aggiunge di aver personalmente seguito l'iter della pratica per evitare che «artati ostacoli formalistici impedissero di onorare la memoria di triestini i quali fecero con lealtà il loro dovere». Il Comune fa sapere infine che onorerà per suo conto la memoria dei combattenti dell'esercito austro-ungarico, inserendo, fin dalla prossima occasione (le «Giornate del ricordo» di inizio novembre) anche questa tappa nel tradizionale itinerario di omaggio a tutti i Caduti della città.



DEPUTATI E SENATORI OSPITI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Asse politico Trieste-Gorizia

Il presidente Donaggio sollecita un lavoro comune per portare avanti le richieste dell'area

Lavorare come una squadra, al di là delle posizioni e degli schieramenti politici, per garantire alle province di Trieste e Gorizia risultati concreti. E questo in sintesi il messaggio che il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio ha indirizzato ai parlamentari triestini e goriziani nel corso di un incontro svolto ieri cui hanno partecipato anche i membri della giunta camerale e il presidente dell'analogo ente goriziano, Enzo Bevilacqua.

L'insolita iniziativa della Camera di commercio (cui hanno aderito tutti gli eletti nelle due province, ad eccezione del sen. Bratina, attualmente all'estero) è nata dalla considerazione che alcune problematiche comuni all'area triestina e goriziana possono trovare soluzioni solo se i sei parlamentari eletti sapranno operare in modo coordinato. Nel sottolineare la piena disponibilità dell'Ente camerale a dare il massimo supporto tecnico alle azioni

che i parlamentari intraprenderanno, Donaggio ha illustrato brevemente i temi di interesse prioritario per quest'area di confine, ricordando innanzitutto la ridefinizione del «Pacchetto Trieste e Gorizia» (legge 26/86) ormai in scadenza, l'attuazione in tempi brevi dell'off-shore

(Desiato è intervenuto ieri facendo il punto in merito dopo i rilievi della Commissione europea), la realizzazione di tutte quelle infrastrutture di collegamento — alta velocità ferroviaria, bretelle autostradali, linee aeree — senza le quali l'area giuliana corre un serio rischio di isolamento.

CGIL Scuole slovene e necessità di una tutela non episodica

tivi e formativi, che veda coinvolti il Provveditorato, gli enti locali, le istituzioni della comunità slovena, le scuole e i sindacati. «Inoltre — ricorda Alzetta — la realtà delle scuole di lingua slovena è estesa anche alle province di Gorizia e Udine e sarebbe insen-

sato un piano che non tenesse conto di queste realtà. Non bisogna dimenticare, infine, che ciò che ancora manca nella nostra Repubblica è un riconoscimento della specificità collettiva della minoranza slovena. Solo all'interno di quest'ambito potranno avere ragione le esigenze del servizio scuola con i necessari aggiustamenti per una sua migliore efficacia, sia di spesa che di qualità. Personalmente — conclude Alzetta — mi auguro che questo Parlamento sappia superare le resistenze che finora si sono frapposte a una ragionevole soluzione del problema».

trovare un nuovo utilizzo, anche per scongiurare il rischio di un'ulteriore perdita occupazionale.

Tutti i parlamentari intervenuti si sono dichiarati sostanzialmente disponibili ad attivare una stretta collaborazione su temi e obiettivi specifici: gli on. Menia e Niccolini hanno ricordato il lavoro già svolto nel corso del precedente mandato ed evidenziato alcuni temi su cui attivarsi, mentre il sen. Camerini ha chiesto approfondimenti tecnici sulle priorità enunciate e l'on. Prestamburgo ha ipotizzato un coordinamento, a livello regionale.

Infine il sen. Camber, nel definire corretta e opportuna la strategia di un coordinamento tra Trieste e Gorizia per il conseguimento di obiettivi comuni, ha sottolineato la necessità di affrontare, con serietà e concretezza, il tema dell'autonomia della Venezia Giulia (sul modello di Trento e Bolzano), nel quadro di una ridefinizione complessiva in chiave federalista dei ruoli e delle competenze delle regioni.

I PARLAMENTARI SI CONFRONTANO CON ESPONENTI DI VARI PARTITI

«Quali orizzonti per Trieste?»: dibattito a più voci

CGIL Funzione pubblica

Il sesto congresso della Cgil Funzione Pubblica ha dato mandato alla segreteria uscente — composta da Adriano Sinovich, Sergio Fucaro, Marino Sossi e Donatella Sterrentino — di procedere al rinnovo, entro 60 giorni, delle strutture sindacali aziendali, cioè dei comitati degli iscritti.

I quattro neo-parlamentari triestini, i senatori Fulvio Camerini e Giulio Camber e i deputati Roberto Menia e Gualberto Niccolini, sono stati invitati a intervenire, venerdì prossimo, alle 17.30 al Circolo della stampa, a un dibattito promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli Venezia Giulia», sul tema «Quali orizzonti per Trieste?». L'iniziativa è aperta a chiunque.

Nel presentare l'iniziativa, il presidente della «Orizzonti», Daniele Dama, ha specificato che nel corso dell'incontro i

relatori risponderanno ai quesiti che saranno posti loro dagli esponenti locali di tutte le forze politiche. Hanno infatti assicurato la loro presenza Roberto Antonione di Forza Italia, Milos Budin del Pds, Giorgio Canciani di Rifondazione, Elettra Dorigo del Ppi, Sergio Dressi di An, Paolo Polidori della Lega Nord e Arnaldo Rossi del Pri.

I quattro parlamentari giuliani potranno illustrare le rispettive posizioni sul futuro della città, specificando quanto intendono proporre a Pa-

lazzo Madama e a Montecitorio. L'incontro pubblico sarà moderato dal capocronista del Piccolo, Livio Missio.

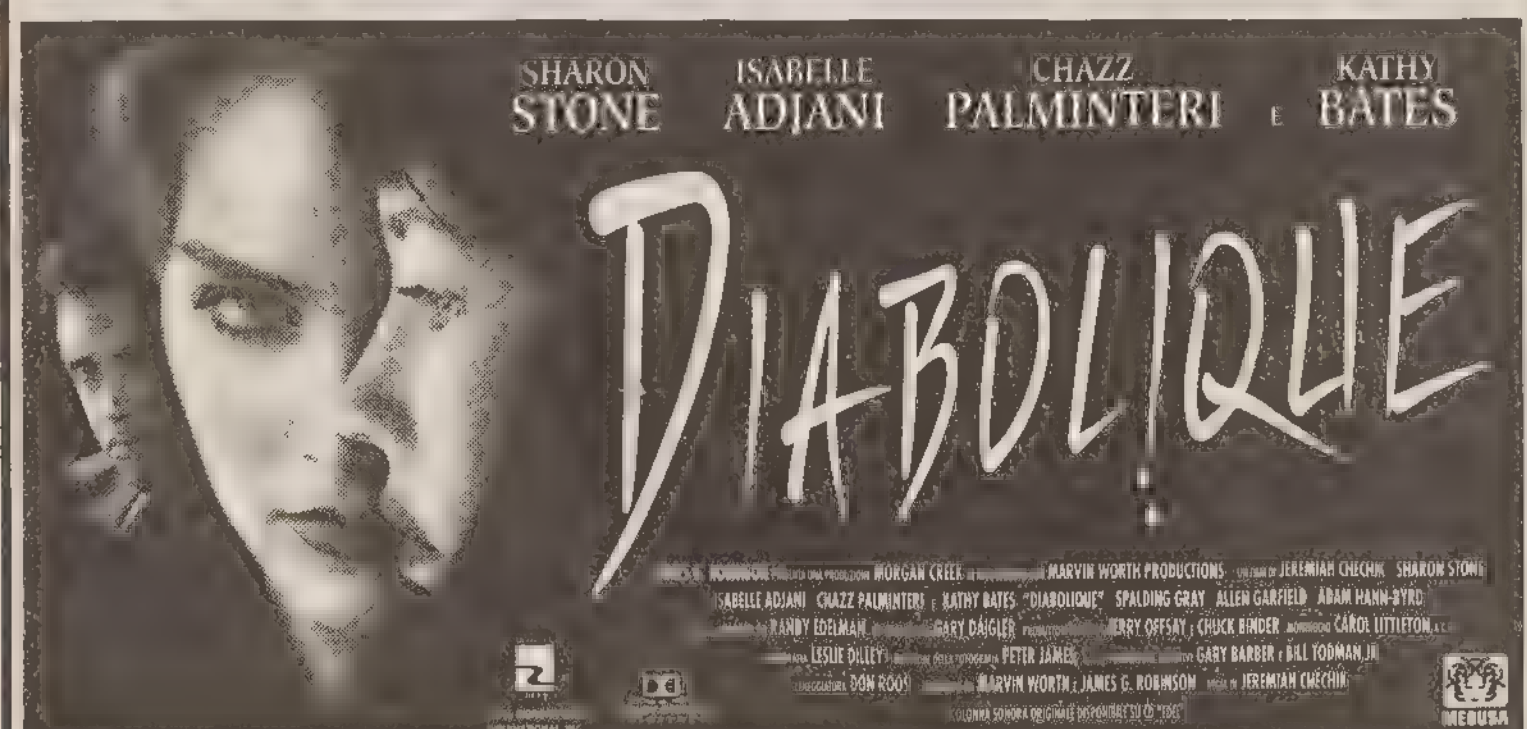
Nello specificare le motivazioni di questa nuova iniziativa della «Orizzonti», Dama ha ricordato come il sodalizio punti, fin dalla sua nascita, «a recuperare determinati valori quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, l'impegno a rinnovare, il confronto civile, l'elaborazione di proposte utili, specialmente per lo sviluppo sociale, e

l'attenzione per gli altri, soprattutto i più deboli». Quello di venerdì sarà pertanto un nuovo momento di dibattito e confronto voluto dalla «Orizzonti», che riprende così le proprie attività dopo il silenzio autoimposto nella recente campagna elettorale. Nel corso del suo primo anno di attività, l'associazione ha promosso una serie di incontri seguiti e apprezzati, come quelli con Ezio Greggio all'insegna della beneficenza, con Ernesto Galli della Loggia, Carlo Taormina, Raffaele Tito e Paolo Crepet.

GLI IMPERDIBILI

I FILM CHE NON POTETE ASSOLUTAMENTE PERDERE SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA AI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE



E OGGI, COME TUTTI I MARTEDÌ, PUOI VEDERE QUESTI FILM — E GLI ALTRI IN PROGRAMMA IN QUESTI CINEMA — A SOLE LIRE

70000

IL MINISTERO DEI BENI AMBIENTALI IN UN DOCUMENTO HA ESPRESSO PARERE NEGATIVO SUL PROGETTO

Terminale Snam, un passo indietro

La notizia è arrivata dal senatore Giulio Camber - «La Lista ha sollevato per prima il caso - afferma - Grande ambiguità dalla Regione»

COMMENTO Perplessità sincere e opposizioni interessate

La bocciatura del progetto Snam da parte del Ministero dei beni culturali e ambientali costituisce un precedente del quale chiunque dovrà decidere non potrà non tener conto. Ne prendiamo atto, senza alcuna sorpresa. Anche la Regione ha detto no a questo progetto pur senza essere «pregiudizialmente contraria» all'insediamento dell'impianto. L'ultima parola, insomma, non è stata ancora detta. Ci limitiamo a delle osservazioni oggettive, con l'obiettivo che su questa vicenda ci sia stata riconosciuta dal 70 per cento degli intervistati, secondo un recente sondaggio.

Il Piccolo, fin dall'inizio, non ha sposato né una tesi né l'altra perché abbiamo ravvisato dei pro e dei contro in entrambi gli schieramenti.

Ci sembrava onestamente un po' troppo azzardato contrastare il progetto in un'area, quella della Venezia Giulia, dove ormai le iniziative imprenditoriali non esistono (contrariamente a quanto accade nel resto del Nord), dove l'ostilità è sempre in prima linea contro tutto e tutti, dove la disoccupazione è più forte che altrove, dove la crisi sociale è più evidente, dove l'allarme demografico non fa più notizia, dove chi ha voglia di lavorare è ancora costretto a emigrare in Friuli, in Veneto, in Lombardia.

Sull'altro fronte ha ragione chi pone le mani avanti per i rischi di impatto ambientale, chi immagina il golfo di Trieste trasformato in un corridoio per navi cisterna, chi sottolinea la sproporzione tra investimenti (1200 miliardi) e le ricadute occupazionali (pochi decine di persone), chi ancora vede compromesse le prospettive turistiche in uno degli angoli tra i più belli d'Italia.

La battaglia tra favorevoli e contrari è stata piuttosto aspra. I primi hanno goduto sicuramente della pianificazione promozionale della Snam, i secondi di una consistente mobilitazione all'insegna delle previsioni più nefaste. In prima fila, spesso, non c'erano solo i veri ambientalisti ma anche chi a suo tempo li aveva combattuti per realizzare i propri progetti (soprattutto ville) tra Sistiana e Duino. O chi, come il Principe Carlo di Torre e Tasso, qualche anno fa non lesinava critiche, molto aspre, nei confronti di verdi e naturalisti che avevano osato contrastare un suo progetto in Carso. Ora, nella nuova veste di capopopolo, è schierato dalla loro parte ma per un motivo molto semplice: se passa il progetto, le quotazioni del castello, da un anno in vendita (dai 30 miliardi iniziali è sceso già a 25) sono destinate a subire pesanti contraccolpi. Come dire: verde è bello ma restare al verde è drammatico.

La realizzazione di un terminale di gas naturale liquefatto da parte della Snam nel comune di Monfalcone, impianto che tuttavia per il suo impatto interessa tutto il golfo di Trieste, ha trovato un serio ostacolo nel parere negativo da parte del ministero dell'Ambiente.

La struttura dovrebbe sorgere nei pressi del Lisert, ma, sempre ad avviso del ministero, «pur nell'eventuale rispetto delle prescrizioni progettuali indicate dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici di Trieste, si ritiene che avrebbe comunque un danno irreparabile al contesto ambientale e paesaggistico».

Questo fatto nuovo dovrebbe significare che il progetto, così come articolato, non potrà andare avanti. Ma non è escluso che un ulteriore progetto, che prenda atto di quanto segnalato, possa in futuro trovare la via libera.

La notizia è stata lanciata in città da Giulio Camber, senatore di Forza Italia e segretario della Lista per Trieste. «La Lista ha sollevato per prima il caso Snam - ha detto Camber - ne ha evidenziato le positività e le negatività concludendo, a vario titolo, che le negatività erano maggiori».

Ad avviso di Camber al messaggio inviato da Lista ed ecologisti, «si è contrapposta una grande ambiguità da parte della Regione e in particolare delle sinistre e delle forze vicine agli ambientalisti che la governano». «Se è infatti comprensibile e in parte condivisibile - ha aggiunto il senatore - la posizione degli industriali a livello regionale, sono invece incomprensibili le posizioni dei verdi e del Pds regionale: il parere del mini-

sterio ha dato ragione a chi crede che il rilancio di Trieste passi per una forte autonomia e l'ipotesi turistica».

Nel documento si rileva che la Soprintendenza di Trieste ha espresso parere negativo sull'impatto ambientale e che al ministero in questione non è pervenuto il parere della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il ministero complessivamente ritiene che lo studio di impatto ambientale della società proponente, molto accurato e completo, contiene tutti gli elementi informativi necessari per la definizione della pronuncia di compatibilità. Nel complesso si rileva che tutta l'area del Lisert appare fortemente manomessa dall'uso degli ultimi decenni, con aspetti di forte degrado accentuato dalla separazione del contesto territoriale realizzata con il taglio del canale Locovaz (non Lovacaz come riportato negli atti).

Le pur apprezzabili proposte di mitigazione, o di quasi mimetizzazione, che danno notevoli e positivi risultati nella percezione da molti punti di vista a livello, dal porticciolo di Duino e dal Villaggio del Pescatore soprattutto, ma anche da Marina Julia e dal mare, si afferma nel provvedimento, lasciano sostanzialmente inalterata la percezione in quota della grande trasformazione indotta con l'intervento.

Contro l'atto ministeriale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar competente o a quello del Lazio. Va osservato che, stando alle indiscrezioni, nella conferenza dei servizi, svoltasi nei giorni scorsi e aggiornata al 10 giugno, dei nove enti presenti, cinque hanno espresso parere favorevole al progetto e quattro hanno sospeso il giudizio in attesa di approfondimenti.

Fabio Cescutti

La società: «Risposta forse affrettata»



Il parere del ministero ai Beni ambientali e culturali? La Snam lo giudica in sostanza una risposta forse un po' troppo affrettata. Il parere, sottolinea la società del gruppo Eni, si basa su considerazioni della Soprintendenza di Trieste antecedenti ai miglioramenti definitivi apportati al progetto per la realizzazione di un impianto per la rigassificazione di metano liquido a Monfalcone.

Tra i miglioramenti, spiega la Snam, che accolgono le indicazioni della Soprintendenza stessa, trova spazio anche l'adozione del progetto del paesaggista francese Sprecher per la mitigazione dell'impatto visivo, il seminterramento dei serbatoi, la loro mascheratura con la piantumazione di alberature, la rinaturaliz-

zazione della foce del Tivavo. La società ricorda inoltre come nell'iter relativo al «Progetto per Monfalcone» si sia inserita anche la proposta per la creazione di un parco dell'isonzo (uno studio di massima relativo all'area circostante la foce è già stato depositato in Regione).

In sostanza, quindi, la Snam ritiene che «vi siano elementi per un riesame approfondito, da parte del ministero ai Beni ambientali e culturali, del «Progetto per Monfalcone», esame nel quale gli aspetti ambientali siano considerati davvero dominanti e in cui si tenga conto in maniera completa di tutti gli aspetti progettuali e di tutti i pareri espressi in questi mesi di studio e analisi». Insomma, la Snam chiede solo che gli

enti interessati decidano su uno stesso progetto.

C'è da ricordare, comunque, che il ministero ha espresso il suo parere senza attendere quello dell'amministrazione regionale che, assieme ad altre amministrazioni competenti, aveva invece chiesto una proroga dei termini concessi per poterlo fornire alla commissione ministeriale per la valutazione di impatto ambientale in modo tale da consentire l'esame approfondito di tutta la documentazione disponibile. In tale senso, inoltre, si è espressa la Conferenza dei servizi che si è aggiornata al 10 giugno. In ogni caso il parere del ministero ai Beni ambientali non è richiesto nell'ambito dell'iter per il rilascio della concessione petrolifera, cioè la concessione alla realizzazione dell'impianto.

L'OPINIONE DEI SINDACI DI TRIESTE E MONFALCONE

Illy dice: «Prendo atto» Occhio critico di Persi

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, prende atto del parere negativo del ministero dei beni ambientali al progetto sul Terminale Snam. Quello di Monfalcone, Adriano Persi, guarda invece con occhio critico all'iniziativa.

Il parere negativo che arriva da Roma, secondo Persi, apre infatti un problema di valutazione complessiva dell'area individuata per l'eventuale insediamento del terminale di rigassificazione di metano liquido.

«C'è da chiedersi - sottolinea Persi - se il ministro uscente (Paolucci ndr) fra l'altro sappia quali siano le caratteristiche dell'area di cui stiamo parlando e che io ritengo degradata». Il sindaco di Monfalcone si domanda inoltre se il ministero per i beni ambientali e culturali abbia «fornito parere negativo alla commissione di «via» (valutazione impatto ambientale ndr) anche quando in discussione c'era la realizzazione e poi il successivo raddoppio della Cartiera Burgo, oltre cinquanta ettari di superficie occupata in un'area, a detta di tutti, di grande interesse ambientale».

Il sindaco Illy, come si diceva, non ha sollevato

obiezioni, ma si è limitato a prendere atto del parere negativo.

«Mi sembra strano - ha tuttavia sottolineato - che le perplessità non siano state espresse nella sede della conferenza dei servizi, svoltasi nei giorni scorsi e che il parere sia raccolto in poche cartelle in risposta a uno studio sull'impatto ambientale formato da migliaia di pagine».

Il parere negativo, insomma, non mancherà di sollevare opinioni diverse, anche perché sul progetto diverse sono le stesse posizioni in alcuni enti, oltre che fra le varie forze politiche. Si va da una linea più aperta del Comune di Monfalcone, viste anche le ricadute occupazionali della struttura, a quella più prudente di altre amministrazioni.

La Regione che dovrebbe offrire la sintesi delle scelte sul territorio, per ora non si è espressa. Il parere dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, qualora formulato, avrebbe permesso di avere un'ottica più generale dove inquadrare l'insediamento, con le ragioni di un ente che, per istituto, pone le sue strategie in un contesto più ampio.

DISPERATA DIFESA DELL'AMICO DELLA DONNA UCCISA IN VIA DEL BOSCO

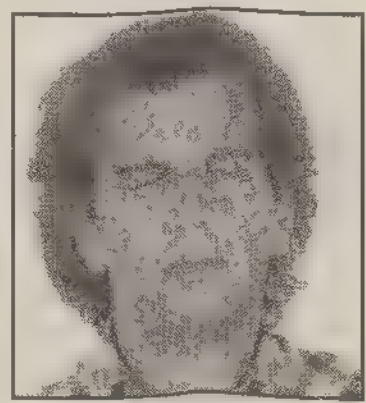
De Palma: «Sono innocente»

L'uomo, interrogato dal Gip Morway, ha respinto le accuse proclamandosi estraneo ai fatti



«Innocente. Sono innocente. Non c'entro né con l'estorsione, né con lo sfruttamento della prostituzione e tantomeno con l'omicidio di Susanna Chicco». Ha parlato per oltre due ore. Dìno De Palma, l'uomo che ha materialmente trovato il cadavere di Susanna Chicco la donna uccisa nel pied a terre di via Del Bosco 17, si è difeso con tutta la forza che gli è rimasta dentro dopo tre giorni di carcere. Lo ha fatto ieri pomeriggio davanti al Gip Raffaele Morway e al difensore Andrea Frassinì. E' stato interrogato in carcere lontano da occhi e orecchie indiscrete.

Nulla è trapelato dell'interrogatorio. Non si sa se, a parte la sua difesa (prevedibile), Di Palma abbia parlato, abbia fatto dei nomi di «ospitati» fornendo indicazioni forse risolutive. Una domanda questa che posta al giudice Morway non ha avuto risposta. «No comment», ha detto il magistrato. Il difensore è stato altrettanto abbottonatissimo. Frassinì ha dichiarato solo che il suo cliente è «prostrato, in pochi giorni ha perso dieci chili». Ha aggiunto di essere convinto della sua innocenza e ha espresso non poche critiche alle ragioni che hanno motivato l'arresto. Il difensore ha chiesto i domiciliari, ma il giudice non ha risposto. «Saran-



Ma avrebbe
fatto nomi
di altre
persone

no necessari dei riscontri», ha dichiarato. Riscontri? La parola è chiara e lascia pensare che quanto prima il racconto di Di Palma venga «analizzato» e nomi e riferimenti siano attentamente controllati. «Sono fiducioso che De Palma quanto prima sarà liberato», ha dichiarato l'avvocato Frassinì. C'è del-

l'altro. Si è saputo che Susanna Chicco aveva manifestato a qualche amica l'intenzione di smettere con la vita. E una pista seguita dai carabinieri è proprio quella di un «magnaccia». Non si sa però se De Palma abbia o meno confermato la circostanza.

Ma passiamo alle ipotesi di reato contestate

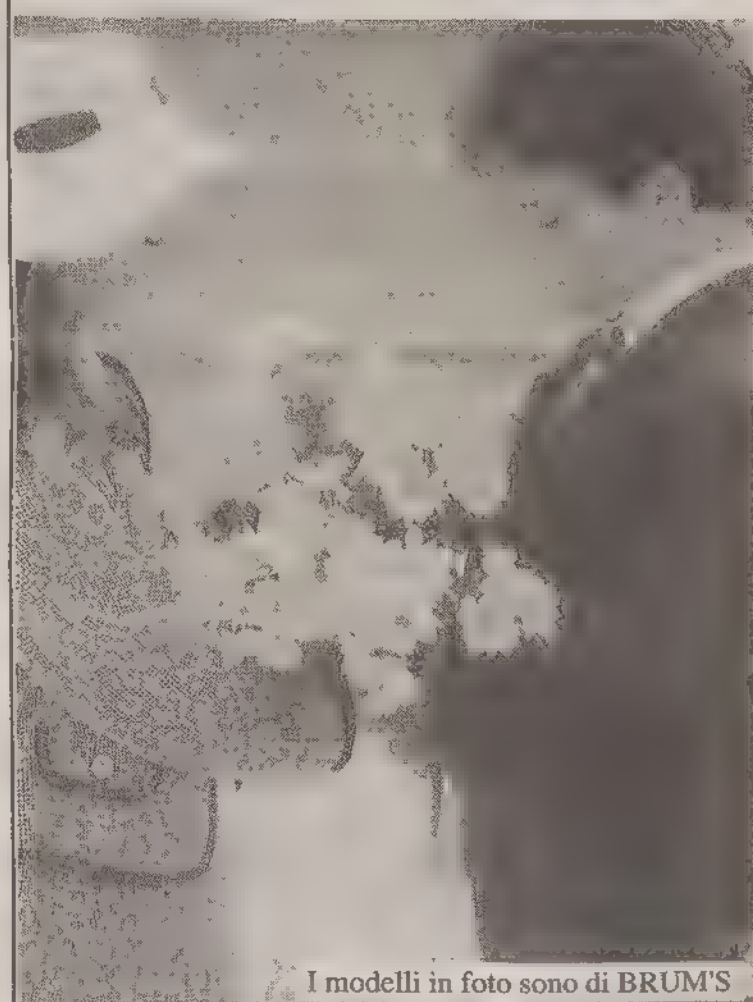
Tre mila paia di jeans sequestrati in porto

I militari della quarta compagnia della Guardia di finanza nel corso di un controllo a un autotrasporto sbarcato dalla motonave «Und Transporter» proveniente dal porto turco di Haydarpasa hanno scoperto quasi tre mila paia di jeans e 29 tute sportive recanti marchi contraffatti di note aziende del settore e con l'indicazione «made in Italy» falsificata. I prodotti contraffatti sono stati sottoposti a sequestro ai sensi delle disposizioni in applicazione dell'accordo di Madrid sulla repressione delle false o fallaci indicazioni di provenienza. Il turco ritenuto responsabile dell'illecito traffico è stato denunciato alla procura presso la Pretura. Nell'anno in corso sono stati sequestrati complessivamente quasi 8 mila capi di abbigliamento e calzature recanti marchi contraffatti.

Corrado Barbacini

Godina

ha tante proposte
anche per i suoi
piccoli amici



I modelli in foto sono di BRUM'S

nell'abbigliamento:

completi da cerimonia, per il tempo libero, casual, jeans di

BRUM'S
KIDS NEW SPIRIT

PAPERMOON

THINK PINK

GIMEL

CA
CAO

NWS 1

nelle calzature:

coloratissime scarpe sportive di

SUPERGA

dada

NIKE

lotto

nello sport:

tute, attrezzi sportivi, rollerblades della più qualificata produzione.

Un'ora di parcheggio gratuito al Park S di Foro Ulpiano con una spesa minima di Lire 30.000 (Aut. min. Finanze prot. 13501 del 15.12.95)



NUOVA SSOCAZIONE RECEPISCE LA VECCHIA SIGLA Il ritorno in politica del Psi

La sigla del Psi risorge dalle ceneri. Si infatti è costituita nei giorni scorsi l'associazione politico-culturale «Lista Socialista di Trieste». Il fine statutario nella neo-costituita associazione, si legge in un comunicato, è l'affermazione dei valori riformisti e autonomisti propri della tradizione storica del Partito socialista italiano. Due gli impegni principali che si sono dati i promotori dell'iniziativa: il primo è d'innanzitutto il lavoro di ricerca e di elaborazione politica, fuori degli schemi e del condizio-

namenti che rendono deboli e contraddittori i programmi dell'Ulivo e del Polo. Poi, l'Associazione intende partecipare alle elezioni sia politiche che amministrative con il proprio simbolo o con quello del Psi». Le cariche sociali sono già state attribuite: presidente dell'associazione è Dario Tersar, vicepresidente Gianmaria Franz, segretario Raffaele Nobile, tesoriere Franco Gerin, consigliere Alessandro Claut. Revisori dei conti sono Granfranco Beltrame (presidente), Flavia Codiglia e Sandra Racchi.

«L'idea di un'associazione socialista - ha detto Dario Tersar - nasce da alcune considerazioni semplici ed evidenti che interessano quanti credono nel ruolo e nell'importanza della presenza socialista nella storia del nostro Paese e in Europa, ma che possono interessare anche quanti hanno una visione laica e rispettosa della funzione fondamentale della politica nell'ordinamento e nel governo della collettività». Tra queste «l'assenza di una forza politica socialista viva».

MUGGIA / STAMATTINA ESERCITAZIONE ALLA SCUOLA MEDIA NAZARIO SAURO

Protezione civile senza aiuti

La squadra, formata da 27 volontari, chiede maggior attenzione da parte dell'amministrazione comunale

ALTIPIANO Vaccinazione delle volpi (anche oltreconfine)

Comincerà stamane e si concluderà domani la vaccinazione orale anti-rabbia delle volpi in tutte le località della provincia, dove l'operazione verrà segnalata in quattro lingue.

Alle 7 il veterinario Alessandro Paronuzzi e altre 60 persone si incontreranno nella piazza di Aurisina, da dove muoveranno verso le varie zone del territorio per disseminare 2600 esche.

Contemporaneamente analoga operazione avverrà in Slovenia, dove gli addetti distribuiranno qualche migliaio di esche.

Oltreconfine e da noi le esche verranno poste a 300 metri dalle case. L'azione combinata dovrebbe eliminare la minaccia della rabbia silvestre, ed è questo il quinto anno che viene effettuata quest'opera di profilassi.

I responsabili invitano i proprietari di cani di tenere i loro animali al guinzaglio: le esche non sono tossiche, ma se le mangiano i cani ovviamente non le mangiano le volpi.

Nessun pericolo per le persone: se qualche bambino dovesse raccogliercene una, ingoiarla o toccarsi gli occhi con il contenuto, si metta subito in contatto con l'Ass o il Servizio veterinario.

Stamattina a Muggia, alla scuola media Nazario Sauro, si terrà un'esercitazione di emergenza simulata con sgombero della scuola. All'esercitazione parteciperanno anche i volontari della Protezione civile, operanti sul territorio muggesano.

Continua così, senza clamore ma in maniera costante, l'attività della squadra di protezione civile di Muggia, che conta ormai 27 volontari.

Ma le difficoltà non mancano, e il coordinatore responsabile, Mario Gigli, auspica una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale.

«L'esercitazione alla scuola media — spiega Gigli — fa parte del progetto nazionale "Scuola sicura", ma la nostra attività è rimasta costante fin dal giorno della costituzione della squadra».

Per migliorare l'affiatamento fra i partecipan-

La prima emergenza rimane quella degli allagamenti

ti e per conoscere in maniera più approfondita il territorio sul quale si potrebbe essere chiamati a operare in situazione di emergenza, sono stati infatti organizzati degli interventi di pulizia di aree boschive.

L'ultimo in ordine di tempo è stato effettuato in un boschetto nella zona dell'ex fonderia, con la supervisione della Forestale. Ma nonostante tutto, uno dei problemi che si fanno sentire per quanto riguarda l'operatività della squadra di Protezione civile muggesana, rimane quello lega-

to alla disponibilità di attrezzature.

«Purtroppo — continua il coordinatore Mario Gigli — l'amministrazione comunale, anche se in verità dipendiamo dalla Regione, non ha consapevolezza della nostra realtà. Solo da poco tempo, anche grazie all'interessamento del maresciallo Cosich della polizia municipale, abbiamo raggiunto un maggior grado di operatività».

Tra le priorità indicate dai volontari c'è senz'altro quella di ricevere in dotazione strumenti adatti per operare sul territorio del Comune di Muggia, e tra questi un mezzo meccanico per potersi muovere autonomamente.

«I nostri interventi sono naturalmente mirati verso quelle che potrebbero essere le esigenze tipiche di un comune come il nostro — conclude Gigli —, prima tra tutte quella di allagamenti».



Un'immagine dell'esercitazione svoltasi lo scorso anno alla scuola De Amicis. (Foto Lasorte)

Muggia, nuovi allori per il basket femminile



Continua la gloriosa tradizione sportiva della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

Stavolta è toccato alla squadra di basket femminile dare lustro alla scuola, qualificandosi per la fase finale dei Giochi della gioventù.

Ieri sono cominciate a Verona le semifinali, che le ragazze di Muggia disputeranno anche oggi e domani contro squadre di coetanee provenienti da Como, Vicenza e Parma.

Se le cose dovessero andare bene, la fase nazionale si terrà a Bari verso i primi di luglio.

Il cammino fin qui percorso ha avuto inizio con le vittorie a livello provinciale sulla rappresentativa della scuola media «Caprin», seguite da quelle ottenute contro Udine e Gorizia. L'ultima importante affermazione è venuta superando la rappresentativa di Trento.

«Il merito del risultato — spiega Patrizia Pan-

ciera, insegnante di educazione fisica alla «Nazario Sauro» — va attribuito soprattutto a coloro che hanno seguito le ragazze durante tutta la serie di incontri. In particolare a Elena Bernardi, senza dimenticare Angela Borroni e Giorgio Fontanot».

Nella foto qui a sinistra vediamo in piedi Fontanot, Di Giovanni, Brazzati, Borroni, Palermo e Minatelli, accosciate Omero, Antoni, Ferretti e Asselti.

r.c.

TRIBUNA APERTA

«Ad Aurisina si sono scordati del tricolore»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sul pennone della stazione dei Carabinieri di Aurisina la bandiera nazionale non viene mai issata, nemmeno il 25 aprile, in occasione dunque di una festa nazionale, mentre sul municipio il tricolore sloveno nella stessa data era esposto, accanto al tricolore italiano e alla bandiera del Comune.

Quali disposizioni abbia ricevuto il comandante della stazione dei Carabinieri di Aurisina e a quale scopo queste siano state impartite mi pare tanto evidente quanto inaccettabile.

Ma gradirei comunque una precisa risposta da parte dei suoi diretti superiori, per sapere se si rendono conto che non solo vengono quotidianamente violate le norme contenute nei regolamenti militari e nelle leggi che disciplinano l'uso e gli onori dovuti alla bandiera, ma soprattutto vengono traditi i valori che la bandiera rappresenta per chiunque serva in armi lo Stato.

Allo stesso modo vengono traditi anche il ricordo e l'onore di tutti quegli italiani che in tante guerre diedero la propria vita per non ammainare nemmeno l'ultimo lembo stracciato di quella nostra bandiera.

Sergio Bisiani

LAVORO

Tanti posti possono arrivare dal turismo

Se per la tutela dell'ambiente e del paesaggio si giunge a prescrivere persino il colore e la tipologia delle tegole per i tetti delle costruzioni in Carso, perché mai con la realizzazione del progetto Snam, con la costruzione dei giganteschi serbatoi, alti ben 45 metri, e pertanto ben visibili da qualsiasi punto del golfo, si ignora, o si preferisce ignorare, il deturpamento, o meglio l'irrimediabile rovina, dell'armoniosa bellezza di uno dei più bei golfi dell'Adriatico?

Si creeranno, si dice, un centinaio di posti di lavoro nell'industria. Ma quanti se ne perderanno di attuali e di futuri nel turismo, da considerarsi oggi l'industria mero inquinante?

O non ci ha insegnato nulla l'esperienza dell'artificiosa creazione del polo industriale nello stupendo golfo di Maratea, o forse si preferisce dimenticare quell'inutile disastro ambientale?

Aldo Cannata

RIONI / GRAZIE ANCHE AL LAVORO DI DON JAKOMIN

Servola, una tradizione da conservare

Da 43 anni il sacerdote istriano contribuisce al recupero delle numerose vestigia del passato

Il pane, il Carnevale, la Ferriera: tanti segni di una borgata innamorata anche della sua storia

Pure alle soglie del Duemila, Servola continua a mantenere le proprie caratteristiche di rione singolare e a sé stante. Il pane, il Carnevale, la Ferriera, questi alcuni punti fermi della caratteristica borgata. Un bagaglio di culture e di tradizioni uniche che sarebbero già andate perse, o comunque dimenticate, senza la passione e l'impegno di un sacerdote.

Sono ormai 43 anni che don Dusan Jakomin, originario di Capodistria, serve messa nella contrada delle «pancogole». Ma al di fuori dei propri uffici religiosi, il reverendo ha lavorato costantemente per il recupero, l'archiviazione, la raccolta di documenti, manufatti e altre vestigia di quel paesino rurale sviluppatosi ai margini della città.

Forse don Dusan ha intuito più dei propri parrocchiani la necessità di preservare alle generazioni future quel patrimonio di mobilità popolare che il paesino è riuscito a produrre attraverso i secoli.

Quella nobiltà, per esempio, appartenuta al-

le «pancogole» dove, accanto alla necessità di far quadrare con altre entrate il bilancio familiare, si univa il quotidiano, meraviglioso gesto, di preparazione e cottura del pane.

Nel Museo Etnografico Servolano, don Dusan ha allestito alcuni ambienti con i costumi e gli attrezzi utilizzati da queste lavoratrici, esportando questa mostra pure in altri musei delle regioni contermini. Accanto al museo, la produzione di diversi testi dedicati ai costumi servolani. Un lavoro serio, documentato, esauriente.

«La storia del pane di Servola» (prima edizione 1987), ricco in testi, foto e documenti, rappresenta un ottimo esempio di

come un patrimonio di tradizioni popolari possa venir valorizzata e riproposta pure in chiave didattica. La storia dei «più piccoli», correlata da autentico materiale documentario dell'epoca, non è meno interessante di quella classica, per una comprensione generale di un certo periodo storico di un dato comprensorio.

«Un'ottima fonte per lo studio delle nostre radici — afferma don Jakomin — è l'archivio parrocchiale. Il libro dei battezzati, i registri dei morti, le pubblicazioni di matrimonio, addirittura il libro «di posta», allora fornito di timbro bilingue per le spedizioni postali, sono testi utili alla ricostruzione storica. Nei li-

bri degli avvisi, ogni parroco predisponendo una sorta di notiziario e scadenziario utile ai fedeli». «Una serie di raccomandazioni e di avvisi — puntualizza il sacerdote — spesso non riscontrabili sulle altre fonti di informazione dell'epoca. Un avviso veramente singolare, proposto in chiesa ai servolani dall'allora parroco don Giovanni Kavalich (1908), illustra agli intervenuti l'invenzione del cinematografo».

Chiesa come luogo di culto, dunque, ma pure come punto di riferimento per la vita quotidiana della comunità. «Un ruolo — aggiunge don Jakomin — che continuiamo ad esercitare pure oggi. Per il prossimo futuro vi è l'intenzione di celebrare degnamente il centenario della fondazione della Ferriera, uno stabilimento che affonda le proprie radici nel rione».

A tale scopo è stato creato un comitato formato dal direttivo del Museo Etnografico Servolano, del Circolo della Ferriera con la partecipazione di Aldo Sturari, ex dirigente dell'Italsider.

Maurizio Loezi

RIONI Stasera in via Caprin

Stasera con inizio alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, la ristrutturazione del quadrilatero nel complesso dell'Ospedale Maggiore.

RIONI Domani in via dei Mille

Domani sera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, la nuova costituzione della commissione capigruppo e delle commissioni di lavoro.

DUINO A. Casa di riposo

Stamattina alle 11.30, nella sala del consiglio comunale di Duino Aurisina, verrà presentata la convenzione fra Comune e Ass. Triestina per la casa di riposo comunale. Alle 19, nella casa di riposo, la convenzione sarà illustrata agli utenti.

DUINO A. Centri estivi

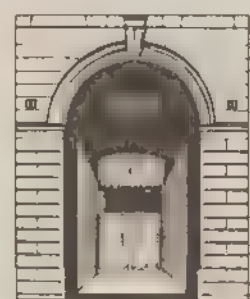
Il Comune di Duino Aurisina ha pubblicato il bando di gara per licitazione privata per lo svolgimento delle attività educative e di animazione nel centro estivo che avrà luogo a luglio. Le domande vanno presentate entro le 11.30 del 27 maggio.



ECLAT VISAGE

UN'OCCASIONE UNICA PER SCOPRIRE L'EFFICACIA STRAORDINARIA DELLA QUALITÀ CARITA.

Cinque famose specialità Carita in una confezione formato viaggio: un trattamento giorno e notte completo. Un'occasione davvero unica per la tua bellezza.



CARITA
PARIS

TRIESTE: COSULICH PROFUMERIE
Via Battisti, 2 - Via Carducci, 24 - Piazza della Borsa, 4

Presenta questo coupon in una delle Profumerie esclusive Carita. Riceverai un cofanetto ECLAT VISAGE a un prezzo davvero speciale.



Il triestino Marsi ha proposto una carrellata di filmati su Muggia.

Muggia si può interpretare anche attraverso l'occhio di una moderna telecamera: quella di Sergio Marsi

Muggia attraverso l'occhio della telecamera. Ripresa negli scorci più pittoreschi e suggestivi del nucleo storico e nell'effervescente clima delle sfilate carnevalesche degli ultimi anni, immortalata nelle sue antiche vestigia e nei suoi trascorsi di centro marinaro. A proporre al pubblico un'interessante carrellata di filmati sulla cittadina istroveneta, riportando a galla anche preziosi frammenti della sua storia recente, è stato l'altra sera il cineasta triestino Sergio Marsi.

Un'iniziativa curata

dalla Fameia Muiesana, che si è svolta nella sala Millo di piazza Repubblica. Il primo video si intitolava «Muggia, ultimo lembo d'Istria», una ricerca storica che si sofferma con particolare riguardo sui resti romani, bizantini, medievali e veneziani tuttora esistenti, senza dimenticare i passati splendori del cantiere San Rocco e la linea di vaporetti che collega la cittadina costiera a Trieste. Il documentario è stato insignito del secondo premio al concorso internazionale «Tredicesimo trofeo Trieste» svoltosi nel '95.

Poi c'era «Danza macabra», dedicato agli affreschi cinquecenteschi delle due chiese di Cristoforo e Vermo, rispettivamente in Slovenia e Croazia. Dal tema della morte e del destino all'irriverente e burlone spirito carnevalesco, sul quale erano incentrati i due filmati successivi. E quando si parla di Carnevale, per un autore con vecchie radici muggesane come Marsi, il discorso approda necessariamente a Muggia. E così gli spettatori hanno rivissuto la magia atmosferica dei festeggiamenti del '93, dal Ballo della

verdura, alla megafrittata, dagli spettacoli in piazza alla suggestiva fioccolata in costume. Fra le chicche, le sfilate del '68, del '71, del '72, girate in super otto e riversate in video, con uno sguardo alla preparazione dei carri. Un film che si è aggiudicato nel '71 il primo riconoscimento nell'ambito del concorso sul tema bandito dal Comune di Muggia. Affermatosi in numerosi concorsi, anche internazionali, Marsi fa parte del direttivo del Club cinematografico triestino.

b.m.

LA «GRANA»

Prezzi dei medicinali
Variazioni da indicare
anche sulla confezione

Care Segnalazioni,

ho acquistato in una farmacia due tubi di pomata (Temex forte) classificata in classe B (50%) pagandola lire 9.900 ciascuna, mentre il prezzo indicato sul fustello apposto sulla confezione indicava L. 14.750. Alla mia osservazione il farmacista rispondeva che il medicinale era diminuito di prezzo, ma che lui non aveva l'obbligo di indicare la variazione, bensì quello di applicare il prezzo aggiornato risultante dal suo computer. Ma proprio l'informaticizzazione di quasi tutte le farmacie consente l'applicazione dello stesso prezzo su tutto il territorio nazionale in "tempo reale".

Mario Nicoloso



Chi ricorda ancora la Casa del Ferroviere?

La foto ricorda la Casa del ferroviere, grande edificio costruito forse a metà dell'Ottocento in viale Miramare, che prima fu sede dell'amministrazione Südbahn (Società Ferrovie Meridionali). Demolito nel 1973, lascerà orfana la zona, con un grande spazio per molti anni in degrado.

Ferruccio Zoldan

ENEL / RISANAMENTO BILANCI

Paga sempre il cittadino-utente

Stiamo nuovamente assistendo alla solita sceneggiata: l'Enel deve o non deve rimborsare quanto illecitamente tolto a «pantaloni» (che sarebbero i comuni utenti, e quindi noi)? Forse non tutti si rendono conto che, comunque finirà la diatriba, nulla cambierà ed a pagare saremo «noi» in quanto se qualcosa verrà restituito poi verrà ridato nel futuro.

Mi spiego meglio. Un autorevole settimanale economico pubblicava circa 2 mesi fa una serie di articoli sui «monopoli del privilegio» ed in prima battuta, testualmente, riportava: «Telecom, Alitalia, Enel, Ferrovie, Poste. Si fa più finta la rete di accordi, corporativi tra manager pubblici e sindacati. Con la complicità dei governi e sulla pelle dei cittadini utenti. Infatti, più avanti, viene meglio spiegato che esiste un blocco sociale che salda i manager di Stato con i sindacati ed aggiunge che il meccanismo è semplice e si fonda sull'associazione dei lavoratori ai privilegi di aziende che, non dovendo affrontare la competizione, possono scaricare sugli utenti tutti i loro problemi, dal risanamento dei bilanci dissestati alla tranquillità interna. Così farà l'Enel: restituirà magari, ma poi ci saranno aumenti che serviranno non a migliorare la produttività o nell'offerta di servizi, ma saranno indirizzati a risanare i

bilanci, gli stipendi a tutti i livelli, creando così i presupposti per «giustificare» tali richieste di aumenti tariffari che il Governo è costretto a ratificare.

Ma tutti noi siamo al corrente che i buoni stipendi e le migliori condizioni di lavoro vengono giustificate dal direttore generale dell'Enel che tutto servirà ad impedire la conflittualità selvaggia? E per questo all'Enel non si bada a spese: ogni anno vengono passati dal bilancio circa 80 (ottanta) miliardi all'Arca, l'Associazione ricreativa dei dipendenti che si occupa dello svago e dei trattamenti termali dei dipendenti. Eppure all'Enel i turni sono coperti con sei squadre al giorno (nelle centrali gestite da privati sono cinque); all'Enel insomma ogni squadra lavora 1 ora di meno al giorno.

Come se non bastasse, le pensioni non provengono (come per noi comuni terrestri) dall'Inps ma dal loro fondo speciale che viene logicamente rimpinguato con i bilanci Enel, assicurando aliquote di pensione del 2,7% contro il 2% di «noi utenti». Già il problema non si potrà mai porre. Non c'è concorrenza e quindi, non appena il bilancio mostrerà qualche sbavatura, si ricorre al Governo che, come sopra, autorizzerà un aumento e... così via. Morale: cara Enel tieni quanto ci hai illecitamente tolto, ma lascia-

ci almeno un po' di pace per qualche anno... anche se ho molti dubbi.

Guido Corso

Il grazie dell'Anmil

A conclusione delle giornate provinciali del mutilato e invalido del lavoro 1996, svoltesi in concomitanza il 28 aprile a Gorizia e Pordenone, e precedute da quelle di Trieste il 24 marzo e di Udine il 14 aprile, tutte con una rilevante partecipazione d'invalidi del lavoro e loro familiari assieme a una massa di cittadini di tutte le età desidero ringraziare a nome di tutte le sezioni provinciali Anmil della nostra regione, tutte le persone che a vario titolo vi hanno partecipato: invalidi del lavoro, semplici cittadini, insegnanti e scolari, autorità civili e militari istituzionali e politiche sia in veste ufficiale che non, forze dell'ordine e vigili del fuoco, e, non ultimi gli organi d'informazione tutti (stampa e tv) che con la loro opera hanno contribuito a diffondere il nostro messaggio di «più prevenzione meno infortuni». Per ultimo desidero ringraziare l'assessorato regionale alla sanità e assistenza che, al solito, ha brillato per la sua assenza.

Il presidente regionale Anmil del Friuli-Venezia Giulia, Aurelio Pischnitz



Ufficiali macchinisti del Lloyd

Tre membri della famiglia triestina dei Wittes, che nell'ultimo quarto del secolo scorso, servirono il Lloyd come ufficiali macchinisti.

Pietro Covre

Ponterosso, il negozio bruciato è diventato una «disarica»

Sono una anziana e, grazie a Dio in buona salute, signora triestina, come tanti innamorati della propria città. E quindi con vero piacere che ho letto in questi giorni le notizie riguardanti la pulizia del nostro bel canale del Ponterosso. Ho paura che i tempi non saranno brevi, come capita da noi per tante altre cose, ma almeno c'è l'idea e la volontà di farlo.

Quello che invece si potrebbe e dovrebbe fare subito - e qui mi rivolgo alle autorità competenti, soprattutto a quelle sanitarie - è eliminare quella discarica di rifiuti che è diventato, proprio sul canale in via Rossini, un negozio di pellicce andato a fuoco qualche mese fa.

Io ci passo davanti due volte al giorno e da parte la tenda parassole ormai rotta e magari pericolosa, vedo che ogni volta il numero di immondizie di ogni tipo, dalle lattine alle bottiglie, agli avanzi di cibo, ai rottami di ogni genere, agli indumenti usati e buttati via cresce. Sta cominciando a far caldo e si sente già un'aria maleodorante, a quando i primi topi e le prime «pantigiane»?

Spero che prima di loro arrivi chi di dovere ad eliminare questo sconcio.

Irma Sartori

Grande figlio di queste terre

Come semplice cittadino attento alla conservazione dei valori su cui trova fondamento ogni sana società, vorrei rivolgere un pubblico ringraziamento alle autorità militari di Trieste che hanno avvertito l'obbligo morale di ricordare e onorare come si conviene un grande figlio di queste terre, il marinaio capodistriano Spartaco Scher-

gat, decorato di medaglia d'oro al valore militare per la leggendaria impresa di Alessandria d'Egitto.

Grazie all'iniziativa del Presidio militare di Trieste di far celebrare una messa nel trigesimo della morte (il 24 aprile nella chiesa della Beata Vergine del Rosario) l'eroe capodistriano ha finalmente potuto ricevere dalle autorità, invitate alla cerimonia, e dalla cittadinanza, accorsa numerosa e partecipe, quel tributo di gratitudine e di riconoscimento cui aveva ampiamente diritto.

Riccardo Basile

Ricordo di Luciana

Il Pilo d'Argento desidero ricordare con tanto affetto e ammirazione Luciana De Carli. Ci siamo conosciuti nel novembre del '92 e per quattro anni, tramite il telefono, ci siamo fatti tanta compagnia in momenti difficili. Con l'aggravarsi del problema, la conoscenza è diventata anche fisica, prima a casa e poi nei vari reparti di degenza. Sempre accolti con un sorriso, con un grazie per le piccole attenzioni che riceveva, Luciana è stata fino all'ultimo un grande esempio di dignità umana nell'affrontare la sofferenza.

Arrivederci Luciana.

Pilo d'Argento - Auser

Posteggi in via Carli

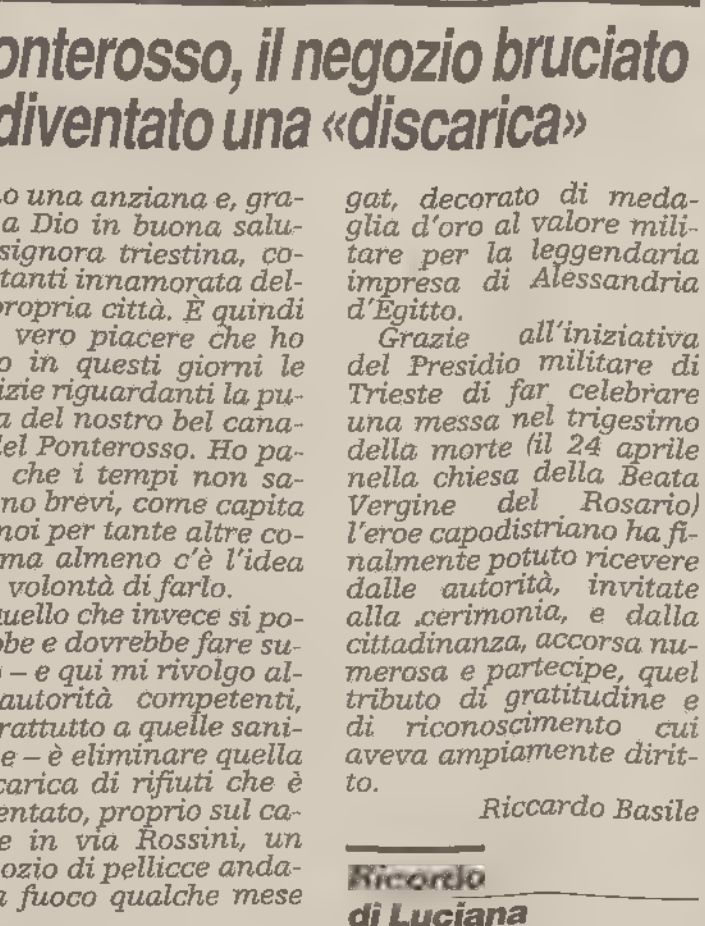
Siccome nella zona di via Locchi, via Combi, ecc. c'è eterna carenza di posteggi, sarebbe opportuno che in via G.R. Carli, di fronte ai numeri 14 e 14-A, il Comune predisponesse dei posteggi a pettine: metà sul marciapiede, metà sulla carreggiata.

Ferruccio Gerbi

1930: le tre sorelle di Chiadino

Come i primi fiori di primavera sbocciati nel loro grande giardino, le tre sorelle (da sinistra a destra) Santina, Lidia e Guerina Purini, il 25 aprile del 1930 posano per una foto ricordo a Chiadino.

Maria Grazia Lunardis



Quarant'anni in trattoria

Era il 1956 quando Sandrina iniziava la sua attività nella trattoria «Mauri» di Muggia come conferma la foto. Dopo 40 anni, con qualche ruga in più e la stessa allegria, continua instancabile. Congratulazioni alla nostra nonna

SCORCOLA / IL PROGETTATO CONDOMINIO

C'è anche il diritto di lavorare

Rispondo alla segnalazione apparsa il 7 maggio firmata degli abitanti di Scorcola in merito alla costruzione del progettato condominio nel rione, in veste non di dipendente dell'impresa interessata ma di familiare di uno di questi e pertanto coinvolto direttamente nella vicenda.

I firmatari dell'articolo affermano di difendere il diritto di figli, anziani e addirittura di generazioni future a vivere nella pace e nel verde garantendo in tal modo, a loro dire, una vita più vivibile. Evidentemente si riferiscono solo ai loro figli, ai loro anziani, alle loro generazioni future abitanti nella zona. I dipendenti dell'impresa e le loro famiglie, invece, ben più modestamente, intendono difendere il loro diritto di vivere che mi sembra ancora più sacrosanto.

Anch'io personalmente sono contraria all'abbattimento di alberi secolari, anch'io sono per la difesa dell'ambiente e del verde e penso che molti lettori saranno della stessa opinione, ma ciò non toglie che la realtà attuale del sito in questione è quella già descritta e confermata da gli stessi abitanti: una discarica a cielo aperto. Essi affermano che il posto era un parco magnifico in tempi passati, ma quanti luoghi di Trieste dove si è poi costruito, erano zone verdi... I grandi mali, esposti nel loro scritto, che deriverebbero dalla negata costruzione, quali aumento del traffico e dell'inquinamento sono logiche conseguenze di ogni nuovo insediamento urbano. Si dovrebbe evitare di costruire dovunque allora?

Il problema mi sembra più quello di costruire in maniera intelligente, dando spazio senz'altro al verde, evitando la costruzione di complessi megagalattici, di dare alle nuove costruzioni una dimensione umana, ma non certo quello di boicottare ogni nuova iniziativa che potrebbe arrecare un minimo di fastidio. Posso comprendere che gli abitanti della zona fossero contrari all'insediamento della sede dell'Inps progettata in passato. Ciò avrebbe comportato senz'altro un notevole aumento del carico di traffico con disagi notevoli vista la rete stradale del luogo, ma un insediamento residenziale di media grandezza (ribadisco che erano progettati 36 appartamenti) non

avrebbe comportato certamente tutte le catastrofiche conseguenze descritte nell'articolo e quei grossi problemi che a loro dire investirebbero anche altre zone, non si capisce in qual modo.

Per quanto riguarda la distesa di sterpaglia che essi tanto strenuamente difendono, hanno la certezza che il Comune vorrà trasformarla in quell'angolo di paradiso che essi sognano, con vialetti, giochi per bambini e panchine dove le nonne sferrazzano? E visto che il Comune è risultato inadempiente nella procedura per il rilascio della concessione, perché lo stesso non affida all'impresa in questione la realizzazione di quest'eden?

L'impresa e i suoi dipendenti non chiedono altro che di lavorare, di poter lavorare, non ha importanza se si costruisce una casa, un parco o altro, ma solo di poter lavorare. Mi sembra assai provocatoria l'ironica affermazione che l'impresa è «un mecenate che non agisce per lucro...». Ma questi signori, che certamente esercitano una professione, la fanno forse gratuitamente? E non si soffermano sul fatto che l'impresa o comunque il datore di lavoro privato, operando per lucro, crea posti di lavoro per altre persone sia direttamente che indirettamente? Si chiedono gli abitanti della zona che vantaggi ci sarebbero per la collettività derivanti nel «malagurio» caso che il progetto diventi esecutivo? Certo, per collettività si intende un notevole numero di persone e il lavoro per pochi non interessa la collettività; non si pensa che a trarre guadagno non saranno solo i dipendenti ma anche i diversi fornitori e commercianti.

Quando a protestare per un qualsivoglia provvedimento è un'intera categoria, allora si che la faccenda si fa interessante. Allora si che i provvedimenti vengono discussi, cambiati, modificati e talvolta stravolti nella loro concezione originaria. Vedi ad esempio il piano antinquadrante predisposto dal Comune; ma in quel caso c'era l'intera potente categoria dei commercianti che si è coalizzata contro tale provvedimento a difesa dei propri interessi.

Mi chiedo inoltre su quali basi è fondata la previsione, espressa nell'articolo, circa la pronosticata possibilità di lavoro per i dipendenti dell'impresa di due o tre anni... Sappiano i firmatari della lettera che per molti di loro questi due o tre anni diagnosticati significherebbero molto. Intanto, come essi stessi affermano, molte cose possono accadere in due o tre anni, nuovi lavori si possono acquisire dando possibilità all'impresa di creare ulteriori posti di lavoro di cui la nostra città è così avara. Non può non interessare alla collettività che altri lavoratori andranno a ingrossare le file dell'Ufficio di collocamento. Non a cercare un nuovo lavoro, che a 50 anni e oltre non troveranno più, ma a ritirare l'assegno di disoccupazione che comunque graverà sulla società, aspettando per una decina di anni, senza percepire uno stipendio, di incassare la pensione di vecchiaia.

Comunque resterà loro la consolazione che nel molto tempo libero che avranno a loro disposizione potranno andare a sedersi sulle panchine del verde parco di Scorcola, respirando aria pura e perché no? potranno andare ad impiccarsi su uno degli alberi secolari... creando ulteriori motivi di disturbo.

Noretta Luin

Costiera «turistica»

Pronto signor sindaco? Son il solito venditor ambulante di cravatte! Ma no, scherzavo, ecco che telefono perché giusto per giusto lo devo ringraziare per domenica che la già fatto serar la Costiera al traffico. Gò passato la più bela mattina de no so quanti ani, son partito dal bivio e pian pianin me la son gustada a pie fin a Sistiana, la gò traversada un venti volte senza vardar, gò visto gente rider e corer, i alberi respirar, mulieria in bici tossir per el troppo ossigeno e in crisi de benzene; e po' un grazie de cuor a tuti de la «Bavarella» che ne gò regalada una matinata indimenticabile e che a fine maratona gò ingrumado tutti i bicieri e bottiglie e sporchezi vari, fantastico. Ma la scusi sindaco, gò leto che se stà per piercer venti miliardi che nessun dopra per el turismo, no se poderia dichiarar la Costiera «turistica» e searla dò domenica al mese e con quel soldi scovarla e farla diventar la più bela passeggiada panoramica del mondo? De novo grazie a lei e a la Nettuno.

Giorgio Cattaruzza

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXira**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

RISPARMIARE SUL MUTUO
OGGI È POSSIBILE!

Mutui per:

- ✓ Acquisto
- ✓ Ristrutturazione
- ✓ Costruzione
- ✓ Liquidità finalizzata
- ✓ Finanziamenti fino all'80%
- ✓ Durata personalizzata da 5 a 20 anni

Mutuo

SPECIALISTI IN FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

AGENZIE IN TUTTA ITALIA

TRIESTE Via Mazzini 31 - Tel. (040) 447474



TEL. 040/826644

O. KRAÏNER ARREDAMENTI

O. Kraïner in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

Una grande

VENDITA PROMOZIONALE

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI al 50%

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

ORE DELLA CITTA'

Cardiopatici:
Festa al Centro

Il Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore celebrerà oggi alle 12, con l'inaugurazione di una nuova apparecchiatura del costo di varie decine di milioni donata dagli Amici del cuore, i vent'anni di attività. Si tratta di un festoso traguardo per un servizio che, sebbene ristretto quanto a personale e a mezzi, è stato uno dei primi in Italia a occuparsi del reinserimento nella vita sociale delle persone colpite da infarto del miocardio o da altre cardiopatie invalidanti.

Circolo
Salvemini

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza un dibattito sui risultati delle elezioni del 21 aprile scorso. Al dibattito, che sarà presieduto da Arnaldo Pittini, parteciperanno i giornalisti Giorgio Cesare, Michele Del Ben e Walter Spreafico.

Amici
della Roca

Oggi alle 17.30 il consigliere col. Amedeo Badioli presenterà in sede la rubrica «Voci parallele». Saranno confrontate le interpretazioni dei grandi tenori: Beniamino Gigli e Carlo Bergonzi. Inoltr giovedì 16, alle 18, il prof. Serpa terrà una conferenza su Bohème di Puccini.

Vernice
al caffè

Vernice dell'esposizione di Fedele Boffoli al caffè Tommaseo oggi alle 19. Nel corso della presentazione a pubblico e stampa verranno lette alcune poesie dell'attrice Valentina Magnani con l'accompagnamento musicale del chitarrista brasiliano Roberto Chicayban. La rassegna si concluderà il giorno 24.

GRUPPO 78
Danza terapia
Nuovo stage
con l'allieva
di Maria Fux

Ultimo appuntamento, domenica 26 maggio, con la danza terapia promosso dal Gruppo 78 International contemporary art. Lo stage intensivo, che si svolgerà nella palestra Arena San Marco di via Italia Svevo 1, con orario 9-12.30 e 13.30-16, per sei ore complessive, sarà tenuto da Lilia Bertelli, danzatrice, coreografa e danza terapeuta di Firenze, allieva di Maria Fux. La Bertelli, pur procedendo sulle orme della sua maestra, insiste sull'esercizio fisico e sull'aspetto ludico attraverso il personale impegno creativo. Scopo della creatività, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, è l'approfondimento di sé per un migliore avvicinamento all'altro, per migliori rapporti interpersonali e quindi sociali. Le iscrizioni allo stage si effettuano al teatro Mela, piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 10 alle 13, fino al 24 maggio.

Progetto
genitori

Oggi alle 17, nell'aula magna della scuola A. Bergamaschi, Federica Torsini, psicopedagogista, parlerà sul tema «L'adolescente è un ragazzo difficile?». Rosalba Trevisani dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste illustrerà le difficoltà nell'evoluzione attraverso la grafologia.

Pro
Senectute

Oggi ritorna la violinista Oggi Cibei con Elena Cibei al pianoforte e Maresse Marinsek alla fisarmonica. Un'originale proposta musicale: da Paganini al tango e alle elaborazioni su ritmi latino-americani. Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Maestri
cattolici

Oggi alle 17.30, per il ciclo di incontri sulla didattica della realtà locale attraverso la storia del territorio coordinati da Germano Catanzaro, nella sala conferenze di via Mazzini 26, il dott. Pietro Russiani parlerà sul tema: «Indagine d'ambiente e storia locale: proposte didattiche».

Rotaract
club

Oggi alle 21, «Alla scoperta delle bellezze marine». Un istruttore Padi, presenterà in sede il corso di sub con l'ausilio di materiale audiovisivo.

Panathlon
international

La riunione mensile del Panathlon club Trieste avrà luogo questa sera alle 20.30, al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. Dopo un consuntivo della «Bavise» 1996 che sarà esposto dal presidente del comitato organizzatore, Franco Bandelli, Mario Gregovich e Livio Chersi tratteranno il tema «Le Generali mosse nelle brezze della Bavise».

Direttivo
Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'associazione è aperta il lunedì e venerdì dalle 17 alle 20.



In prima elementare trentadue anni fa

Dopo 32 anni si sono ritrovate le alunne della I C (anno 1964-1965) della scuola elementare Suvich. Alla rimpatriata hanno partecipato Annarita Semeia, Tiziana Tippi, Gabriella Rovoletto, Maja Mazzanti, Jolanda Sismo, Gabriella Sterni (nella foto sedute), Gabriella Stocca, Antonella Svigeli, Daria Cozzi, Manuela Soiat, Silvana Marfoglia, Alessandra Vidulli ed Elisabetta Molinari.

Festa stampa
comunista

Continua anche oggi la Festa della stampa comunista, in corso fino al 20 maggio a Bagnoli della Rosandra, nello spazio attiguo al teatro «Pierrel». Saranno aperti chioschi enogastronomici e seralmente intrattenimento musicale. Suonerà il complesso «Mam-mafastalla».

Centro
Veritas

Verrà presentata oggi alle ore 18.30 al Centro culturale Veritas, di via M. Cengio 2/1a, il volume degli atti «I gesuiti e gli Asburgo» a cura di Sergio Galimberti e Mariano Maly. Presenteranno il volume il prof. Michele Cassese della facoltà di Magistero dell'università, p. Lorenzo Gilardi S.J., docente di storia all'Istituto sociale di Torino e p. Federico Lombardi, direttore della Radio vaticana.

Propeller
club

Oggi, all'hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la convivia del Propeller club Port of Trieste. Il relatore sarà Andrea Pittini, presidente della Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia, che parlerà di «Porto di Trieste e portualità regionale: possibilità di sviluppo al servizio del sistema produttivo e dell'economia regionale».

Università
Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, Lingua inglese. Il corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-17, prof. R. Antonello, Medicina, polineuriti e mieliti; aula A, 17.15-17.50, prof. R. Rossi, Romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 16-16.50, prof. R. Lucio, Psicologia della vita quotidiana; aula C, 16-17.50, Lingua francese, corso base e corso avanzato.

Saggi
al Tartini

Oggi, alle 20, avrà luogo al conservatorio «Tartini» di via Ghega 12, il saggio finale di studio intitolato «La musica da camera tra Otto e Novecento» sostenuto dalla classe della prof. Dina Slama.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, l'incontro con la poesia di Melina Del Pozzo letta da Vittoria Miani. Saranno lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 nei giorni feriali, tranne il martedì.

Unione
micologica

Il Circolo micologico naturalistico triestino organizza, in collaborazione con l'oratorio S. Giuseppe di Montuza, un corso di micologia a carattere formativo per principianti. Il corso è articolato in 9 lezioni teoriche, integrate da visite conoscitive dell'ambiente naturale. Il primo incontro si terrà domani alle 18 nell'oratorio S. Giuseppe di Montuza (S. Giusto). Relatore Anna Giustolisi Dolzani. Le iscrizioni al corso verranno prese sul posto. Per informazioni telefonare 8-10 e 18-21 al 302297.

Premio
Mercanti

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica che domani alle 12 nell'aula magna del liceo avrà luogo l'assegnazione del quarto Premio Mercanti, prova scritta di italiano riservata agli alunni delle II classi del liceo Petrarca. Ha presiede la commissione giudicatrice la professoressa Edda Serra.

Visite guidate al Museo
di Storia naturale

Il Museo di Storia naturale, nell'ambito dell'attività didattica, in collaborazione con l'Associazione di volontariato per la difesa ambientale e lo sviluppo culturale di Trieste, organizza visite guidate, su prenotazione, il 16 maggio al Civico Acquario marino e il 22 maggio al museo stesso. Le scolaresche possono prenotare le visite guidate telefonando al numero 301821, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Sportello
consumatori

Lo sportello del consumatore per problemi assicurativi è aperto ogni martedì dalle 18 alle 19. Per appuntamenti telefonare al 365263.

Cmm
Nazario Sauro

Al Circolo marina mercantile N. Sauro sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica, e dagli 8 ai 14 anni nella sezione tennis. Per informazioni rivolgersi alle segreterie di viale Miramare 40/a dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 412327).

Yoga
integrata

Seminario il 19 maggio sul tema «Il bioritmo», dalle 9 alle 13, condotto dal m.o Robertho Fato, all'ass. Yoga integrale, via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Smettere
di fumare

Continuano, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19 i corsi gratuiti per «Smettere di fumare».

Seminario
teatrale

L'associazione culturale «Teatro immagine suono» organizza durante il mese di giugno un seminario teatrale tenuto da Christine Merz, insegnante di tecniche teatrali all'accademia di teatro «Nico Pepe» di Udine. Il seminario si terrà in ore serali nella sede di via Corti 3/A. Per informazioni telefonare al numero 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

Itinerario
romantico

Il Circolo per il personale della Banca commerciale italiana filiale di Trieste, organizza dal 19 al 23 giugno una gita con un itinerario medioevale e romantico nel Baden-Wuerttemberg, l'antica regione della Svevia. Per informazioni e iscrizioni telefonare (orario d'ufficio) al 3792231 e (ore serali) al 911446.

TOMMASEO
La Trieste
del caffè
vista
dai giovani

Oggi, alle 17.30, nella sala del caffè Tommaseo, le allieve di due classi terze dell'Istituto tecnico femminile Grazia Deledda presenteranno un loro studio su Trieste capitale del caffè con il quale parteciperanno ad un concorso indetto dalla commissione europea dal titolo «Scopri l'Europa». L'idea di sviluppare il tema di Trieste capitale del caffè, sia sotto l'aspetto produttivo che merceologico, è nata per trattare in modo diverso la materia di studio. Ne è scaturita una serie di lezioni teoriche sugli aspetti chimici e l'analisi delle sostanze contenute nel prodotto, supportate da alcune visite ad una azienda locale e alla Camera di commercio, tradotte in un fascicolo che illustra la realtà cittadina. Precedentemente il Tommaseo ha ospitato gli studenti del Suvich con un loro studio sulla Trieste turistica.

Concorso
fotografico

Il circolo Acli «Fanin», in collaborazione con l'Enars e Anni Verdi, ricordano che il concorso fotografico flora, fauna e un ambiente tutto da scoprire (immagini atipiche e spettacolari del territorio triestino) con foto di dimensioni 21x15 a colori e bianco e nero continua, e scade il 18 maggio. I concorrenti possono ritirare il bando di concorso e iscriversi presso il circolo Acli, campo S. Giacomo 15, o in sede provinciale Acli, via S. Francesco 4/1 (Scala A).

Rotary Club
Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale si terrà alle 13 nella sede del Jolly Hotel. Verranno affrontati argomenti rotariani.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti
Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi (il Giardino) di via Pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie di un gattino bianco con gli occhi azzurri di circa due mesi, scomparso da casa (salita di Raute) il 9 maggio, è pregato di telefonare al 380812. Soffre di una forte otite e rischia di rimanere sordo se non è curato.

Rinvenuti occhiali da vista per donna zona Muglia. Tel. 274979.

Smarrito o sottratto portafoglio autobus n. 5, sabato pomeriggio. Si prega di restituire almeno i documenti e la fotografia, caro ricordo, telefonando al 44723, oppure imbucando tutto in una cassetta postale. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Sacchi Giulia, Bubbic Claudio Maria, Bernabich Gabriele, Vascotto Daniele.
MORTI: Foscarini Lino, di anni 83; Riosa Nicolò, 83; Piazza Concetta, 49; Meucci Mario, 77; Sterni Bianca, 81; Di Salvatore Francesco, 73; Sterzinar Luigi, 80; Fonzari Giuseppe, 86; Vodopija Maria Giuseppina, 57; Rojac Ervino, 55; Zorzut Bruno, 71; Cossutti Guido, 47; Giberti Bruno, 89; Sorletti Dino, 67; Murri Giuseppe, 54; Calzi Emma, 78; Zari Mario, 87; Guadagnan Iolanda, 82.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IL FAI ALL'INCONTRO DI ITALIA NOSTRA

Museo de Henriquez
presto in via CumanoPROGETTO MUSIKA
Lo spazio non è un'opinione
Al via la seconda rassegna

Verrà presentata oggi, alle 11.30, al ristorante bar «Makaki» di viale Venti Settembre, la seconda edizione della rassegna provinciale «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musika, sezione triestina dell'Anagramma. La rassegna sarà aperta a tutti i generi musicali, concepita sotto forma di concorso a larga partecipazione

e come momento di aggregazione dedicata ai giovani della nostra città. L'edizione targata 1996, spiegano gli organizzatori, servirà anche come momento di selezione per la manifestazione nazionale «No playback». Alla manifestazione, inoltre, potranno partecipare anche i gruppi dell'oltre confine e in generali tutti i gruppi che operano nella regione.

Nella foto a lato la statua di Wostry, Pentasilea, detta Amazzona ferita, di proprietà della collezione de Henriquez, collocata nell'atrio del palazzo della Soprintendenza alle Belle arti di piazza Libertà.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il pensiero rende l'uomo più grande di una montagna.

Inquinamento

4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 14,8; temperatura massima gradi 17,3; umidità 78 per cento; pressione millibar 1013,5 stazionaria; cielo variabile, vento da Sud-Ovest con velocità di 47 km/h e raffiche di 14 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,1.

Le
maree

Oggi: alta alle 7.48 con cm 25 e alle 19.36 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.44 con cm 44 e alle 13.20 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.29 con cm 29 e prima bassa alle 2.17 con cm 52.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



IL PICCOLO

PROIEZIONE
Alla Lega
Nazionale
la Amerigo
Vespucci

E' stato presentato nella sede sociale della Lega Nazionale, l'audiovisivo prodotto da Marino Zerbini e Rino Tagliapietra «La nave scuola Amerigo Vespucci». La proiezione di diapositive, in dissolvenza incrociata, unita alle musiche e al commento dei curatori, è riuscito a far percepire, assicurano i promotori dell'iniziativa, lo spirito che anima questa nave, da tutti considerata la più bella del mondo. La visione del documentario ha rappresentato inoltre un'occasione particolare per apprezzare le suggestive immagini della Vespucci, destinata alla crociera di addestramento del corso di allievi ufficiali dell'Accademia di Livorno. Durante l'incontro è stata infine ricordata la medaglia d'oro Spartaco Schergat.

Farmacie
di turno

Dal 13 al 18 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie. 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253. Ferneti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilina, Ferneti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosetta Bodica (7/4) e Fulvio D'Orazio (30/4) da Nerina Bodica 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Mian nell'anniv. (9/5) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica - dott. Marinuzzi.
— In memoria della cara mamma Maria Valentich per il compleanno (9/5) da Elisa e Nilda 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Drossi nel VI anniv. (10/5) da Augusta Gombach 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Roberto Terpin (11/5) da Anna e Lina Tait 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della cara amica Ida Bonino (12/5) da Elena, Lidia e Marcello

20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Lina Masetti nel XVI anniv. (12/5) da Mario, Roberto e Renata 100.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dell'Avv. Sergio Padovani (12/5) da Mario ed Antonio Stico 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Violetta Venchi per il compleanno (12/5) dalla sorella Nerina e nipoti Fiorella, Francesca e Stefano 50.000 pro Uldim.
— In memoria di Mario Crapaz (13/5) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Albino

Doz nell'XI anniv. (13/5) dai familiari 40.000, pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del papà Francesco per il compleanno (13/5) dalla figlia 150.000 pro Premio scientifico Ferruccio Mosetti.
— In memoria del prof. Giorgio Giudici nel VI anniv. (13/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Parmeggiani nel XXII anniv. (13/5) dalla moglie Neri-na 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ieto Colombi nell'anniv. (14/5) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S. Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Franco Pontini nel IX anniv. (14/5) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Raccanelli nel XXXI anniv. (14/5) dalle figlie 30.000 pro Uldim.
— In memoria del caro Francesco Tomasin nel trigesimo (14/5) da Nerina e Renata Cadorini 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— da Bibiana Chermaz 500.000 pro Astad.
— da Salvatore e Gariella Pasca 50.000 pro Associazione bambini in emergenza (Bella per casa Doru).
— dagli amici della pressione 54.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alessandra de Dolcetti da Amelia Pagnini D'Urso con Lucy 50.000 pro Cri - sez. femminile.

— In memoria di Biagio Albano dalla fam. Gilberto, Giuliana ed Erika Vittor 30.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Angela dalle fam. Porfiri, Porro, Michelazzi, Della Mattia, Del Santo, Parovel e Cattunar 210.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Sergio Bais da Ernesto Callegaris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Benci da Iolanda Benci 100.000 pro Ordine dei medici (fondo dott. Mario Benci).
— In memoria di Renato Bisi dalla moglie Alba 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Libera e Tommaso Boccuto da val-

nea e Dante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Bonicelli da Cesare e Diana Grillo e Vinicio Grillo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Friedrich Brezar da Claudio Brezar e famiglia 150.000 pro Cro - Aviano; dall'Associazione Civitavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enzo Canarutto da Harry e Laura Mandler 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Licia Kravos e Laura Doria 100.000 pro Fondazione A.e K. Casali; da Maida Klein 50.000, da Manlio e Laura Finzi 100.000, da Nino Marizza 100.000, da Paolo e

Cesi Moller 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Steli Collarini ved. Venchi dalla cognata Ines e nipote Edda e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna D'Agostino in Carriero da Giulio Carriero 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Degrassi dai casiglieri di via Cumano, 2/1 150.000, dall'officina elettrica Porto Nuovo 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Fragiaco da Annamaria e Giampaolo Hruby 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Pia Fuoli dal marito Lando Mario 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Mario e Paola Gallopin da T.M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria del cap. Mario Giovannini da Etta ed Andrea Marsi 30.000, da Gianna Marsi Ravasini 30.000 pro «La Sveglia».
— In memoria di Matilde Lenaz ved. Zennaro dall'Associazione Civitavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bernardo Madotto da M. ed A. Antonini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Marsi dagli amici della trattoria De Monte 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ausilia Mattiassich ved. Quintelli da Fiorella Micallesco e famiglia 100.000 pro Unione

ital. ciechi; da Franca e Peter Bauer 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Mira ed Alfieri 20.000 pro Ius.
— In memoria di Bruno Miglioranza dagli amici di via Caravaggio, 10.195.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adriana Mongiat da Maria Mattei 50.000 pro Caritas.
— In memoria di P.G. da n.n. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Piazza dai nipoti da Rota 100.000 pro Associazione malati reumatici; da Laura ed Aldo Micheluzzi 100.000, da Nevla e Mario Marizza 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Ugo Pelà (Trecenta) 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).

TANTI CURIOSI ALLE «NAVIGAZIONI» GUIDATE DELLA SCUOLA 55

Sulle onde musicali di Internet

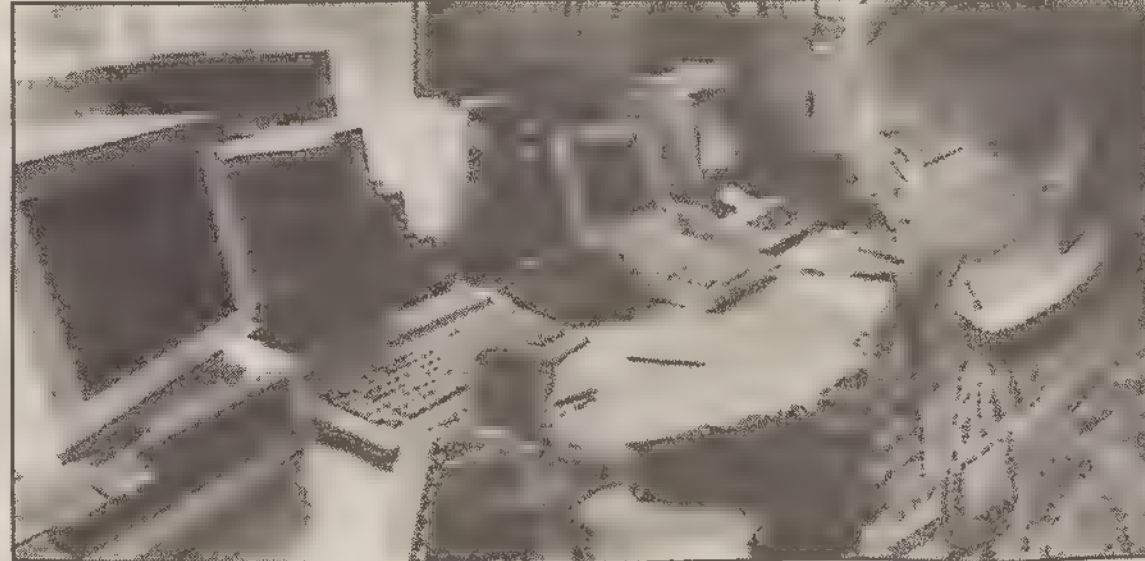
Con l'aiuto di due tecnici il pubblico ha potuto viaggiare col computer alla ricerca di informazioni

DIRETTIVO Reduci d'Africa

Rinnovate le cariche sociali della sezione triestina dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa. Gli organi statutari sono ora così composti: presidente, Eugenio Mattarelli; vicepresidente, Tullio Zanetti; segretario-amministratore, Eneo Dorini. Consiglieri: Ampelia Bembina, Antonio Geronti, Bruno Godini, Virgilio Malusa, Sergio Marcon, Adolfo Valentiniotti. Revisori dei conti: Antonio Accardo, Livio Bastiancich, Enzo Laurenti. Revisori dei conti supplenti: Giovanni Madalen e Giuseppe Pausin.

Basta una chitarra per cantare in compagnia qualche vecchia canzone «immortale». Ma qualche volta, si sa, la memoria gioca brutti scherzi, e capita che quel verso non sia proprio così, che quella parola in realtà non sia al posto giusto. Poco male, in fondo; anche se c'è sempre qualcuno che avrebbe voglia, una volta per tutte, di ristabilire la verità storica, ma come si fa, se non si hanno gli album originali sotto mano?

Semplice (facciamo finta sia così): si accende il computer, ci si collega alla rete Internet e si comincia a investigare tra i siti di carattere musicale, fino a trovare quello del proprio autore (facciamo finta siano Simon & Garfunkel, perché, ma forse è solo questione di tempo, Mino Reitano non è ancora su Internet); sullo schermo si srotola la discografia completa del duo e a questo punto si procede come in un gioco di scatole cinesi. Prima individuando



«Viaggio» in cerca di musica, dalla discografia ai contatti fra collezionisti.

l'album, poi la canzone e, voilà, il gioco è fatto, il dubbio è definitivamente risolto.

Di una ricerca di questo tipo si è avuto un saggio sabato scorso alla scuola di musica Cinquantacinque, quando, sotto la guida dell'infobroker Tullio Fragiaco-

mo e di Germano Trani, i curiosi che hanno affolla-

to il teatrino di via Carli hanno provato l'ebbrezza di navigare tra Stati Uniti e Inghilterra, sulle onde musicali delle autostrade informatiche.

I «siti» di Internet sui quali si possono trovare informazioni su cantanti e gruppi, scuole musicali, promozione e commercio discografico sono tantissimi, nascono come funghi un po' dappertutto, e in molti casi sono lasciati all'iniziativa dei singoli, vale a dire che è proprio il fan di un certo cantante a immettere in Internet il suo patrimonio di informazioni a cui gli altri utenti possono, gratuitamente, attingere. A farla da padroni sono i paesi anglosassoni, mentre da noi non c'è tanto; solo un mese fa è nato in Italia un sito sul Pink

Floyd. Precisiamo che stiamo parlando di musica leggera, perché riguardo alla musica classica qualcosa in più si muove.

Tornando all'esperienza organizzata dalla scuola Cinquantacinque, la curiosità per vedere a cosa può servire Internet a un appassionato di musica è stata tanta. «Si tratta però anche di definire i contorni di Internet - ha detto Tullio Fragiaco, tecnico informatico specializzato -, un mondo in espansione e intorno al quale c'è molta confusione». La rete infatti offre di tutto: dalle discografie agli indirizzi delle case discografiche, dai contatti con amatori e collezionisti alle informazioni promozionali. C'è anche la possibilità di ascoltare qualche breve brano musicale trasmesso via modem. Il tutto per la gioia della Telecom. Infatti, anche per viaggiare su Internet, come per tutte le autostrade, si paga il pedaggio, e qui il conto arriva sulla bolletta del telefono.

p. mar.

UN DONO DAL ROTARY CLUB TS NORD

Più ricco il medagliere del museo Schmidl

Una sessantina di pezzi della collezione Oblath

cenda pubbliche e private dello Schmidl, mentre, in una seconda fase, appaiono connessi alle modalità d'intervento e alle attuali peculiarità dell'istituto che hanno favorito l'acquisizione della collezione Oscar Oblath.

Il nucleo fondamentale della raccolta è stato acquisito dallo Schmidl tra i primi anni del nostro secolo e la fine della prima guerra mondiale; anche se le annotazioni autografe evidenziano molti doni di privati cittadini e di associazioni, la maggior parte delle medaglie sono state ac-

quistate all'estero da Adolph Hesse, a Francoforte, Kallai a Vienna e poi a Lipsia, Dresda e Monaco. Accanto a medaglie dedicate a tutti i più importanti artisti e musicisti e agli avvenimenti teatrali più significativi (convegni, concorsi, inaugurazioni, ecc.) non poteva mancare in questa raccolta un gran numero di medaglie coniate in onore di Giuseppe Verdi e relative a tutte le occasioni pubbliche legate al suo nome.

Dopo il 1918 per il medagliere Schmidl sembra chiudersi il momento più fortunato. Bisogna attendere l'ultimo decennio per assistere a un rilancio della raccolta, con l'acquisto della collezione Oscar Oblath riguardante la musica e lo spettacolo appartenuta al cognato di Giani Stuparich. Il medagliere del museo oggi comprende quasi 900 pezzi, i più antichi risalgono al XVIII secolo, ed è suddiviso in medagliere patrio, italiano ed estero.

CORSO DI ROCCIA GUIDATO DAGLI ALPINI PER LA SCUOLA DIVISIONE JULIA

Arrampicata con le penne nere

I ragazzi, sotto l'occhio vigile degli istruttori, hanno mosso i primi passi in Val Rosandra

Chi crede che le uniche penne con le quali gli studenti hanno a che fare siano quelle per scrivere e far di conto, non sa che qualche giorno fa ventidue allievi della scuola media «Divisione Julia» hanno vissuto una mattinata di «full immersion» con gli alpini, naturalmente della Brigata Julia, che la penna la portano sul cappello.

Conferenza in aula magna? Proiezione di filmati in palestra? Visita in caserma? Niente di tutto questo, ma molto, molto di più: dalle 8.30 alle 12.30 gli alunni della Divisione Julia hanno arrampicato sulle pareti della Val Rosandra sotto l'occhio vigile degli istruttori e dei militari della Julia che in questi giorni stanno effettuando il consueto corso roccia e che hanno messo a disposizione dei novelli Messner in erba le moderne attrezzature da roccia del Quarto corpo d'Armata Alpino.

Sicure, corde, moschettoni, discensori, imbragature: prima un po' impauriti, poi sempre più entusiasti, i ragazzi hanno avuto il battesimo dell'arrampicata e più di qualcuno, alla fine, ha confessato di aver scoperto un'autentica passione. L'iniziativa è stata organizzata dal presidente della scuola media, Giuseppe Ughi in collaborazione con il presidente della sezione Ana, «Guido Corsi» di Trieste, Aldo Innocente e con il comandante della Brigata alpina Julia, Silvio Mazzaroli.

Tre gli insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi in Val Rosandra: Pasqualino Prestinenzi, Pierantonio Franceschini e Fabio Cossi. «Sono stati ottimi allievi - ha commentato alla fine il maggiore Riccardo Breusi, comandante del corso - l'esperimento è sicuramente riuscito». Sono circa ottanta gli alpini che in totale sono interessati dal corso roccia che si svolge in Val Rosandra dal 1972. Iniziato il 15 aprile scorso, il corso di quest'anno si concluderà il 22 maggio con una cerimonia in piazza Unità e la partecipazione della fanfara della Julia. L'obiettivo del corso è quello di addestrare personale al superamento di passaggi di quarto e quinto grado.

Al termine del periodo addestrativo, gli alpini diventano alpinisti scelti e devono superare un'altra vera selezione ad Aosta: solo due su dieci ottengono il brevetto di guida che poi ha validità anche da civili. Al corso primaverile che si svolge in Val Rosandra, si affianca poi quello autunnale che si tiene nella zona di Sappada.

La collaborazione tra alpini e scuola Julia rientra nell'ambito di un progetto di divulgazione, tra i giovani e giovanissimi che un domani saranno chiamati a svolgere il servizio militare, dello spirito alpino e delle truppe di montagna; un progetto realizzato dalla sezione Ana di Trieste e indirizzato ai ragazzi delle scuole medie superiori e inferiori della città.

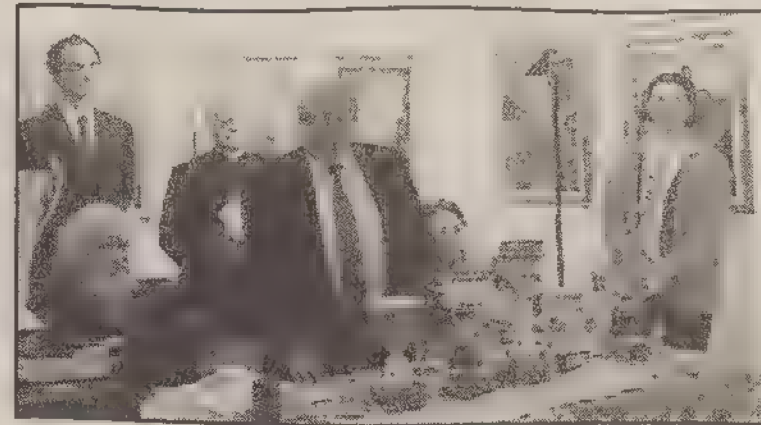
Gi. Lo.



I ragazzi si preparano e si assicurano prima dell'arrampicata. (foto Lasorte)

CERIMONIA AL CENTRO LETTERARIO

Un gemellaggio romano in omaggio alla cultura



CONTRADA
Corso
per giovani
attori
e aspiranti

Si è inaugurata nei giorni scorsi alla galleria d'arte «Disis» la mostra personale del pittore Gian Domenico Arcabasso. Una cerimonia, questa, promossa dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia per sigillare il gemellaggio con l'Accademia «Città di Roma».

Alla presenza del presidente dell'Accademia, Giovanni Maggi, del rettore, Giovanni Mazzetti e della segretaria Fernanda Bianchi è stata premiata la scrittrice Vittoria Miani. «Già in passato abbiamo avuto cercato importanti. Ricordiamo che la «Cultura» di quelle con la «Cultura» e Europa di Venezia» e l'Accademia siciliana di Gioiosa Marea» ha ricordato Maurizio Chiozza, direttore del Centro letterario. «Quest'ultima manifestazione si tenne a Trieste in occasione del trofeo Paolo Diffidenti, indetto alla memoria del presidente nazionale scomparso. Lui fu l'artefice, il padre fondatore e l'ispiratore dei Centri letterari italiani. Fu Paolo Diffidenti a volere i saluti di Trieste uniti e per questo motivo organizzò incontri,

manifestazioni, mostre e tante altre attività. Così come fece la defunta presidente dell'Accademia Città di Roma, Giuseppina Maggi, che volle questo gemellaggio». Il cavalier Maurizio Chiozza non nasconde la sua emozione. «Mi auguro con tutto il cuore che questo gemellaggio renda sempre proficua la crescita culturale in tutta la penisola italiana e in modo particolare a Trieste e Roma, oggi unite per onorare la memoria di due illustri personaggi».

A conclusione della cerimonia la signora Laura Chiozza, insignita nell'occasione dell'onorificenza accademica da parte del presidente dell'Accademia «Città di Roma», ha consegnato dei riconoscimenti alla Curi vescovile, a «Il Piccolo» e al sindaco Illy, il quale non è intervenuto alla manifestazione. «Sono molto dispiaciuto che il sindaco non abbia mandato un suo rappresentante - ha concluso Maurizio Chiozza - che avrebbe così potuto portare i saluti di Trieste ai responsabili dell'Accademia «Città di Roma»».

VOLUMETTO SULLE CASE CHIUSE TRIESTINE D'INIZIO SECOLO

Cittavecchia «proibita»

Un mondo semplice e popolare raccontato senza moralismi

Una vecchia Trieste molto segreta, raccontata con il «trucco» dell'intervista a un testimone-protagonista, molte foto e cartoline d'epoca, e un argomento assai particolare: sono gli ingredienti di «Casini triestini» (ovvero: «Nel regno delle oche»), un libretto a firma di Vittorio Fabris (ma si tratta di un pseudonimo), pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo.

Si ritrova una Cittavecchia ormai scomparsa, con i suoi angoli «proibiti», un primo Novecento che - a paragone con l'oggi - sembra lontano qualche secolo, e un racconto in dialetto che non teme affatto di essere schietto e crudo (ma il dialetto, lingua di popolo - avverte l'autore all'inizio - non ha troppe alternative se deve raccontare gli argomenti che seguono).

Case chiuse e stanze varie, «signorine» e una vasta gamma d'incontri, aneddoti piccanti e battute salaci (libro da tenere lontano dalla portata dei bambini) si susseguono attraverso le settanta paginette, semiserie e piccante ritratto di un mondo semplice e popolare, raccontato senza «pruderie» e senza moralismi.

Le immagini in parte mostrano scorci della Cittavecchia in cui si annidavano i «casini triestini» e in parte illustrano l'argomento, con illustrazioni e cartoline d'epoca, più o meno ironiche - o esplicite.



Un'immagine dal volumetto di Vittorio Fabris.

Oggi e domani, incontri e appuntamenti in città

Oggi
Alle 18, nella sede del Goethe Institut di via Coronio 15, presentazione del volume a cura di Gustavo Corni edito dalla Lint «I muri della storia. Storici e storiografia dalle dittature alle democrazie 1945-1990» (Quaderno n. 2 del dipartimento di Storia).
Il professor Roberto Stalio, docente di fisica spaziale all'università terrà una conferenza sul tema «Uvsta: nascita di una missione spaziale», alle 20.30, alla scuola di Marchesetti di Sistianna-Borgo San Mauro, per iniziativa del Circolo 1991.

Domani
Il centro studi Alfieri Sera della Lega Nazionale di corso Italia 12, ospita alle 18, una conferenza del professor Roberto Spazzali su «I fatti del maggio-giugno 1945. Nuovi documenti e interpretazione storica».
Nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, mostra bibliografica delle opere a stampa di Gian Rinaldo Carli, custodite dalla biblioteca civica. Apertura alle 16.30 con una proiezione di Antonio Trampus.
Per iniziativa del circolo Amici del dialetto triestino nella sala mostre delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 18, Sergio Pinetti con la Ugo Amodeo e Liliana Saetti illustrano il Carso nella poesia di Pinetti.

21

Escort Clima

ALCUNI ESEMPLI !!!

1.8 EXPLORER 3p Doppio airbag, Clima, ABS L. 25.250.000	1.6 GHIA SW D. airbag, Clima, pred. radio, v. met. L. 27.850.000	1.8 GHIA 5p D. airbag, Clima, Fendinebbia, v. met. L. 27.870.000
1.6 EXPLORER 5p Doppio airbag, Climatizzatore L. 25.630.000	1.8 EXPLORER SW D. airbag, Clima, ABS, v. met. L. 26.760.000	1.6 EXPLORER SW Doppio airbag, Clima, v. met. L. 26.050.000
1.6 CABRIO Luxury D. airbag, Cap. elev. R. son. v. met. L. 32.900.000	FINANZIAMENTI IN SEDE	

CAMBIA MACCHINA OGNI 2 ANNI

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO
IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

Punto
ROIANO
Via Giacinti, 2

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0086055

1.a RISERVA

0077735

2.a RISERVA

0084135



ENTRO DOMANI BISOGNA IMBUCARE LE SCHEDE DELLA PRIMA SETTIMANA DI GIOCO PER L'ESTRAZIONE DELLA FIAT CINQUECENTO

Delfino, altri tre fortunati vincitori

Adriana Buttignon, Fidalma Sclaunich e Vicenza Venuti si sono aggiunti alla pattuglia dei premiati

Il Delfino è arrivato anche a Grado e Staranzano. Ieri ci ha telefonato Fidalma Sclaunich, prima fortunata vincitrice dell'Isola d'oro. «Speravo proprio di vincere» ha raccontato la signora Sclaunich - domenica ho acquistato il Piccolo e la prima cosa che ho fatto è stata quella di controllare i numeri del Delfino. Non ci potevo credere. Il numero vincente era proprio il mio. Sono corsa a casa e insieme a mio marito abbiamo controllato più attentamente le schede di gioco. Abbiamo vinto, ho gridato dalla gioia. Il viaggio in Costa Amalfitana è veramente un bel premio. Credo che mi farò accompagnare dalla mia nipotina Tania».

Adriana Buttignon è invece la vincitrice di Staranzano che si è aggiudicata il buono acquisto COOP da 1 milione. «Sono abbastanza fortunata. Vinco spesso al gioco, ma non credevo proprio di essere baciata dalla fortuna anche dal Delfino. Il buono acquisto delle Cooperative Operative è un utile regala-



La ragazza «Delfino» ha consegnato le schede della seconda settimana di gioco alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Correte a ritirarle.

lo. Siamo tre in famiglia. Con 1 milione credo che andremo avanti abbastanza. Mi scusi per la voce ma sono un po' agitata. Ho atteso fino a oggi (ieri n.d.r.) per dichiarare la vincita. Sono molto contenta».

Il Delfino della fortuna continua a regalare favolosi premi anche a Trieste. Vicenza Venuti

è la lettrice triestina che ieri si è aggiudicata l'Hi-fi stereo Cd. «Non credevo proprio di vincere. Quando ho visto pubblicati i numeri fortunati mi è mancata la parola. C'era anche il mio numero. L'impianto Hi-fi mi fa veramente comodo, soprattutto perché ha il Cd. Mi mancava proprio. Adesso potrò ascoltare

la musica classica che amo tanto. Vi confesso però, che non mi dispiacerebbe vincere anche la Fiat Cinquecento». A proposito dell'estrazione settimanale di una fiammante Fiat Cinquecento «S». Il Delfino non si stanca mai di ricordarvi che entro le ore 18 di domani, devono pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna» le schede della prima settimana di gioco completate con i sette bollini contrassegnati con i numeri che vanno dall'1 al 7. Le cartelle possono essere imbucate anche nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo» o in quelle che sono state sistemate nei punti vendita COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzaroli). I lettori di Udine possono invece imbucare le schede nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 - Corte Savorgnan.

Per la seconda settimana di gioco correte a ritirare le vostre cartelle alle agenzie Utat Viaggi, da Marzari Gioielli e AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato le potete trovare anche nei punti vendita delle Cooperative Operative. Oggi pubblichiamo degli altri numeri fortunati. Controllate attentamente quelli delle vostre schede e sperate che la fortuna scelga proprio voi.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

Valida per l'estrazione della 2ª settimana

BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO
NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO

REGOLAMENTO BOLLINO DA COMPILARE

COGNOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ
TELEFONO

0000000

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA	Viaggio in Costa Amalfitana per una persona
LUNEDÌ	Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7
MARTEDÌ	Orologio Bulgari di Marzari Gioielli
MERCOLEDÌ	Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700
GIOVEDÌ	Prestigioso tappeto orientale cinese
VENERDÌ	Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563
SABATO	Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.
Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:
le agenzie UTAT Viaggi
MARZARI GIOIELLI (via Roma 3)
FIAT AUTOCAMPOMARZIO (via Campo Marzio 18)
e ogni GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO nei punti vendita COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzaroli)
I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»
LA FORTUNA TI ASPETTA!

PUNTI RACCOLTA DELLE SCHEDE PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

Per partecipare all'estrazione settimanale della Fiat Cinquecento «S» dovete completare le schede della prima settimana di gioco con i bollini numerati dall'1 al 7, che giornalmente sono pubblicati in prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo».

Le cartelle contenenti i sette bollini devono pervenire entro mercoledì 15 maggio, all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, oppure imbucate nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo», presso i punti Coop di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) le Cooperative Operative di Monfalcone (piazza Cavour) e le Coop di Gorizia (via Garzaroli). I lettori di Udine possono invece imbucare le cartelle nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 - Corte Savorgnan.

UN FA VOLOSO OROLOGIO BULGARI AL VINCITORE DI OGGI

I preziosi di Marzari Gioielli

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0086055 è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico orologio da polso Bulgari di Marzari Gioielli. Un orologio automatico che racchiude l'affascinante meccanica del calendario in una snella cassa rotonda in acciaio. La sua eleganza classica viene proposta con un cinturino in pelle color marrone. L'orologio Bulgari sembra essere stato ideato proprio per i fortunati lettori de «Il Piccolo» che partecipano al gioco che per altre tre settimane regalerà un favoloso montepremi.



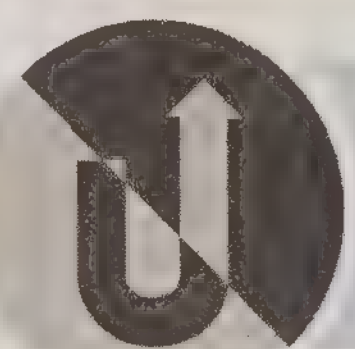
La semplicità e l'eleganza di una ricerca classica è l'arma su cui punta Marzari Gioielli per offrire alla propria cliente-

la una scelta sempre all'altezza del nome. Per un appassionato di orologi ma soprattutto per gli amici del Delfino del-

la fortuna, una visita all'antica orologeria Marzari, di via Roma 3, è un po' come un pellegrinaggio: almeno una vol-

ta nella vita bisogna compierlo. Un vortice di lancette, quadranti, casse e modelli di tutte le più importanti marche sono in esposizione nel labirinto di vetrine scintillanti. I più prestigiosi orologi si sposano con i gioielli che l'amico del Delfino mette in mostra nel suo negozio a due passi da piazza della Borsa. E da Marzari Gioielli si possono ritirare anche le schede per partecipare al gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo». Correte a ritirarle e controllate i numeri vincenti che giornalmente vengono pubblicati. Potrebbero essere proprio quelli delle vostre cartelle. La fortuna vi aspetta.

UTAT



VIAGGI

... MAGIC MOMENTS

BENVENUTI IN EUROPA - BENVENUTI NEL MONDO

AUTO
CAMPOMARZIO

la tua
concessionaria
FIAT
nel centro
di Trieste

FIAT

Via Campo Marzio 18

ANIMALI

Fido senza guinzaglio
Maxi multa comunale

● Sembrano le sequenze di un film horror la straziante storia di un gatto nero cucciolo. Un individuo gli ha stretto attorno al collo un filo di ferro e con quella specie di cappio che gli stava intaccando sempre più le carni è vissuto per oltre due mesi. Ai primi di marzo, una gattina aveva segnato al triestino Giorgio Cociani la presenza del povero micio nella zona di piazza Rosmini, si è precipitato sul posto ma al suo arrivo la bestiola era già sparita. Il felino era terrorizzato e gli apertamenti di Cociani e di generose gattare si sono protratti inutilmente sino al 3 maggio. A sera inoltrata, Luciana Montagnini ha richiamato Cociani: il micio si trovava in una casetta dopo l'ultimo grattacielo di via Locchi. Corsa affannosa sul posto e, con una reticella, Cociani è riuscito a imbrigliarlo e poi ha chiamato il veterinario Moshe Agayan. Il professionista, che ha rifiutato

ogni compenso, ha praticato al micio l'anestesia e, finalmente, è stato liberato da quel nodo scorsoio che gli ha provocato lo strazio di un dito. Dopo una terapia d'urgenza, è stato portato nel convalescenziario di Cociani.

● Rinnoviamo l'appello per Zoe, gattina bianca, schiena, muso e zampe parzialmente striate, sterilizzata, scomparsa in aprile a Barcola, Trieste. Chi la notasse è pregato di telefonare al numero 040/762328. Per la morte della loro mamma, 5 gattini (uno nero, uno grigio, 2 bianco-neri e uno bianco-grigio) cercano una casa.

Chi ne volesse uno chiami lo 040/381827 o lo 0330/524176. Una gattina nera con macchietta bianca sul sottogola è sparita nella zona di Opicina. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/813887 o lo 040/366233. Per la morte della loro padrona 8 mici sono rimasti soli: chi volesse adottarne uno chia-

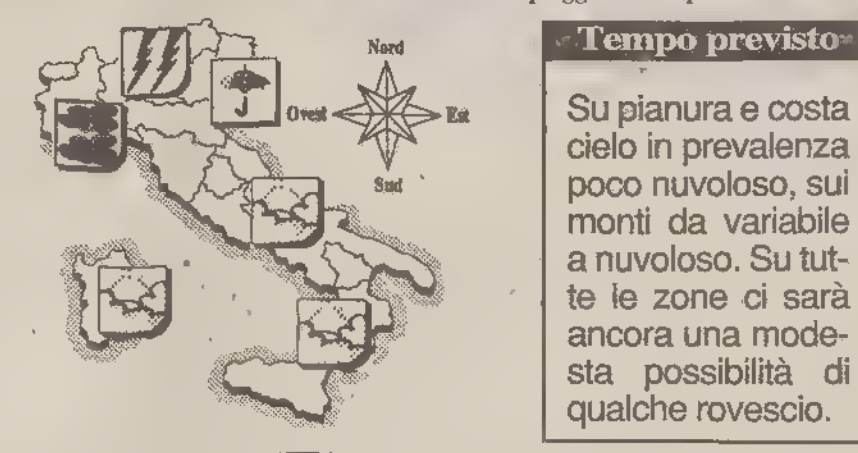
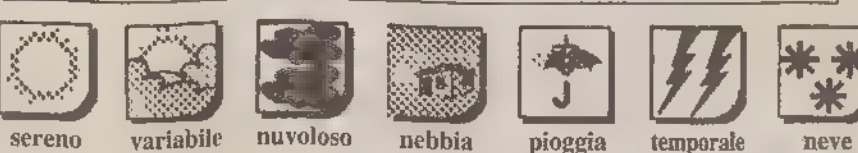
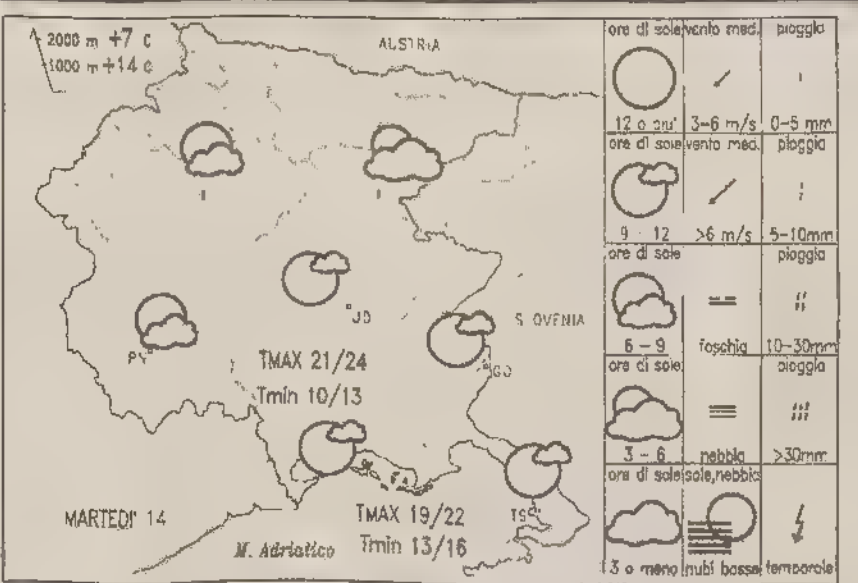
mi lo 040/414191 o lo 040/414873 e, infine, lo 040/420962. In Grotta, a Trieste, è sparito Gigio, gatto tigrato scuro con folta coda. Chi lo notasse è pregato di telefonare allo 040/420897. Una Siberian Husky si è smarrita nella zona di rio Cornoletto, a Trieste. Se qualcuno la vedesse è pregato di telefonare allo 040/636811. Una gattina bianca pelo lungo è stata scaricata davanti a La Cuccia di Monfalcone. Per averla chiamare il numero 0481/480922. Due cani sono stati adottati al canile di via Orsevera, dove ci sono ancora tre piccoli meticcini, un incrocio di setter e uno di cocker. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Due adozioni anche alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, e ci sono ancora 22 Fido: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Due appelli andati a buon fine: è stata trovata la gattina con una zampa

lesa sparita in via Orsevera, e la cagnetta Vanessa scomparsa a Gorizia. ● Diversi proprietari di cani ci hanno scritto lamentando che a Trieste non esiste uno spazio verde per i loro quattrozampe. I giardini pubblici sono interdetti a Fido e non tutti hanno una casa con giardino. Sui bus i cani di piccola taglia sono ammessi ma chiusi in contenitori mentre a Gorizia, Pavia e altre città possono salire liberamente, con tanto di abbonamento, sui mezzi pubblici. Ma c'è di più: un nostro lettore si è preso 900 mila di multa perché sorprese con il cane senza guinzaglio, e la sanzione ci sembra veramente eccessiva. Palermo, che non è solo mafia, ha risolto brillantemente il problema, destinando alcuni spazi verdi della città alle scorbicande dei Fido. Il comune triestino offre 100 mila lire mensili a chi adotta un ospite del canile. Per cosa, per correre il rischio di una megamulta? Miranda Rotteri

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

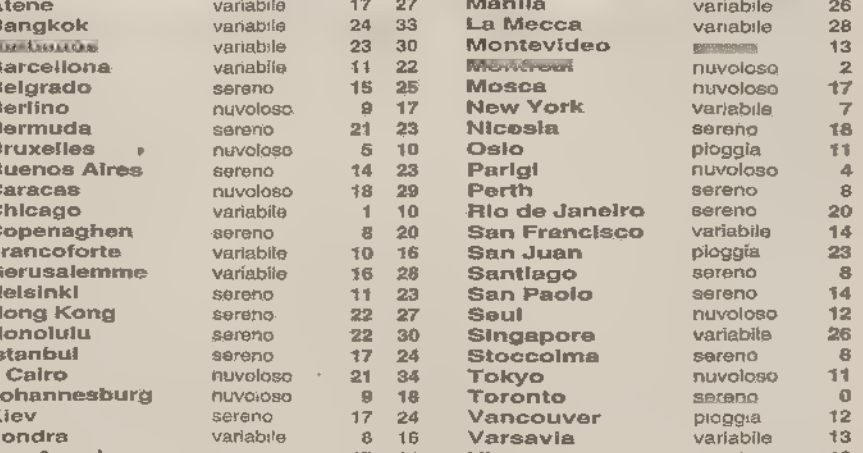
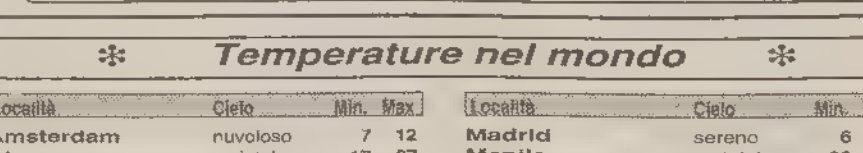
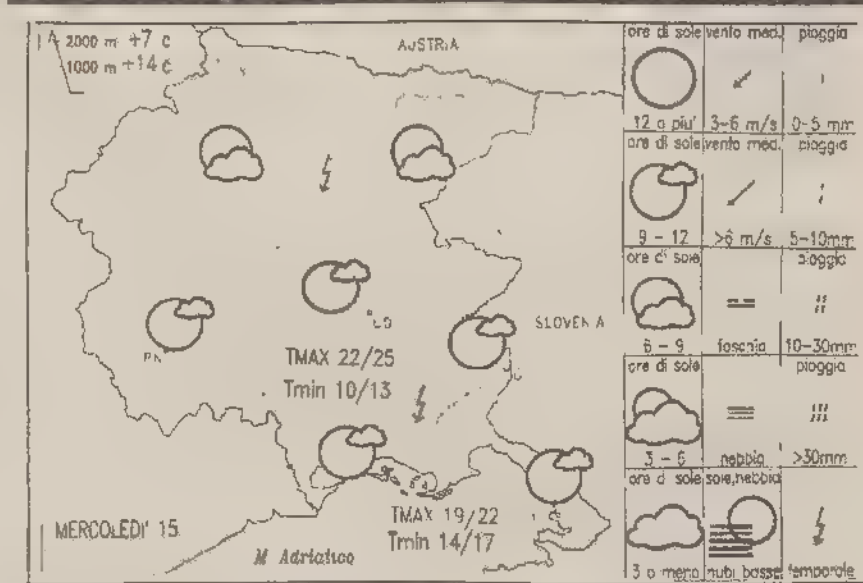
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso. Su tutte le zone ci sarà ancora una modesta possibilità di qualche rovescio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	7	12	Madrid	sereno	6	20
Atene	variabile	17	27	Manila	variabile	26	34
Bangkok	variabile	24	33	La Mecca	variabile	28	40
Barcellona	variabile	23	30	Montevideo	sereno	13	21
Belgrado	variabile	11	22	Mosca	nuvoloso	2	5
Berlino	sereno	15	25	New York	nuvoloso	17	28
Bermuda	sereno	9	17	Nice	sereno	16	33
Buenos Aires	sereno	21	23	Nicosia	pioggia	11	21
Caracas	nuvoloso	6	10	Osaka	pioggia	11	21
Chicago	sereno	14	23	Parigi	nuvoloso	4	16
Copenaghen	sereno	18	28	Perth	sereno	8	19
Francforte	variabile	1	10	Rio de Janeiro	sereno	20	27
Gerusalemme	variabile	8	20	San Francisco	variabile	14	27
Helsinki	variabile	10	16	San Juan	pioggia	23	29
Hong Kong	sereno	16	28	Santiago	sereno	8	17
Honolulu	sereno	11	23	San Paolo	sereno	14	24
Istanbul	sereno	22	27	Sao Paulo	nuvoloso	12	22
Il Cairo	sereno	22	30	Singapore	variabile	26	28
Johannesburg	sereno	17	24	Stoccolma	sereno	6	23
Kiev	nuvoloso	21	34	Tokyo	nuvoloso	11	18
Londra	variabile	9	18	Toronto	sereno	0	8
Los Angeles	sereno	16	26	Vancouver	pioggia	12	18
				Varsavia	variabile	13	27
				Vienna	nuvoloso	13	17

MONTAGNA

«Maggiolata» sul Sernio

Le escursioni più importanti degli ultimi giorni di primavera e dell'estate

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 19 maggio la «Maggiolata» fra i monti. Si andrà, come lo scorso anno, al ricovero «Monte Sernio», per passare qualche ora fra amici, nell'ultima uscita del tutto facile, poiché, tradizionalmente, è dopo la «Maggiolata» che cominciano le gite più impegnative. Ripetere la descrizione del programma dello scorso anno sarebbe assurdo, perciò dedichiamo questo spazio alle escursioni più importanti che la XXX Ottobre organizzerà per gli ultimi giorni di primavera e per la veniente estate. Già a metà giugno (il 15 e il 16) si andrà al lago di Garda e a quello di Ledro per salire il Monte Tofino (2151 m) e scendere, dopo un'agevole percorso di facile cresta, nuovamente a valle. Una delle escursioni più faticose (ma è prevista

un'alternativa per i più pigri) sarà certo quella denominata «Ferrate nelle Giulie», che si svolgerà, a prezzo economicissimo, il 6 e il 7 luglio: al sabato mattina, il pullman porterà i gittanti a Sella Nevea; una noiosa salita al rifugio Brazza, poi la ferrata «Ceria-Mario», alla sera al rifugio Gorsi e al mattino dopo alla sella di Rieffredo, all'attacco della ferrata Anita Goitan per raggiungere, per percorso alle volte esposto ma piacevole, il Lavalin dell'Orso e scendere nuovamente a Sella Nevea. Ancora in luglio (dal 21 al 28) il tradizionale soggiorno alpino in Val Badia (gli affezionati prenotino tempestivamente). In agosto, il monte più importante in programma: l'Adamello. Si partirà al mattino di Ferragosto, per puntare direttamente al Passo del Tonale: da qui, prima con teleferica al Pas-

so Paradiso (2573 m) e poi a piedi al Passo Marcaro (2975 m), discesa al rif. Città di Trento (2480 m). Al mattino dopo, salita al rifugio Caduti dell'Adamello (3040 m), poi al Dosson di Genova (3419 m), dove c'è ancora un cannone della I. Guerra Mondiale, e visione sul teatro delle battaglie. Il giorno 17, salita alla vetta dell'Adamello (3554 m) e discesa al rifugio Garibaldi (2550 m). Il giorno successivo, ricongiunzione con il gruppo dei turisti, che avranno trascorso il tempo con escursioni organizzate fra i comodi rifugi del Brenta; tutti insieme si andrà ad ammirare i graffiti rupestri della Val Camonica. In settembre, dal 5 al 14, sui Tatra, i monti della Slovacchia, e visita a Praga nella Repubblica Ceca. Il 9 settembre, sarà salita la vetta più alta dei Tatra, il Gerlach-Gerlachovsky Stit

(2655 m), altre cime saranno raggiunte nei giorni successivi, ma più giorni saranno dedicati alla Città d'oro. L'ultima gita impegnativa del calendario, sarà quella del 21 e 22 settembre, ancora nelle Giulie e a prezzi ultra contenuti: la Gola Nord-Est del Jof Fuat. Questo percorso alpino, individuato da Kugy ed attrezzato dagli austriaci durante la I. Guerra Mondiale, riprodotto dalla XXX Ottobre nel '77, è di una bellezza eccezionale, ma è riservato esclusivamente agli alpinisti; per gli escursionisti sarà programmato un percorso meno difficile. Informazioni e prenotazioni al 15 maggio per la Val Badia; per i rimanenti programmi dal 3 giugno, al Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MARTEDÌ 14 MAGGIO S. MATTIA APOSTOLO

Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.18 La luna sorge alle 4.02 e cala alle 17.20

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,8	17,3	MONFALCONE	13,5	19,9
GORIZIA	12,7	19,5	UDINE	12,5	20,6
Bolzano	12	15	Venezia	15	16
Milano	13	16	Torino	12	18
Cuneo	np	np	Genova	15	16
Bologna	13	14	Firenze	14	14
Perugia	13	16	Pescara	14	23
L'Aquila	9	14	Roma	14	18
Campobasso	10	15	Bari	13	24
Napoli	15	21	Potenza	10	14
Reggio C.	18	23	Palermo	17	21
Catania	13	25	Capri	14	18

Tempo previsto per oggi: sul Trentino-Alto Adige, sul Friuli-Venezia Giulia e sul Veneto è previsto un aumento della nuvolosità con piogge e temporali che saranno più frequenti e intensi sui rilievi. Nel corso della giornata nubi seguite da piogge interesseranno anche l'Emilia Romagna, le Marche, l'irregolarmente nuvoloso sul Abruzzo e sul Molise, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria con precipitazioni che andranno esaurendosi dalla serata. Il cielo della Sardegna, della Sicilia, del Lazio, dell'Umbria e della Toscana sarà in genere poco nuvoloso con possibilità di temporali pomeridiani sui rilievi.

Temperatura: in diminuzione al Sud, senza variazioni di rilievo al Centro-Nord.

Venti: moderati da Maestrale sulle due isole maggiori; deboli intorno Nord con temporali rinforzi sulle altre regioni.

Mari: molto mossi. I bacini intorno alle due isole maggiori; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di moderata variabilità con addensamenti sparsi associati a isolate precipitazioni, più probabili al centro-Nord, ma con tendenza a generale miglioramento.

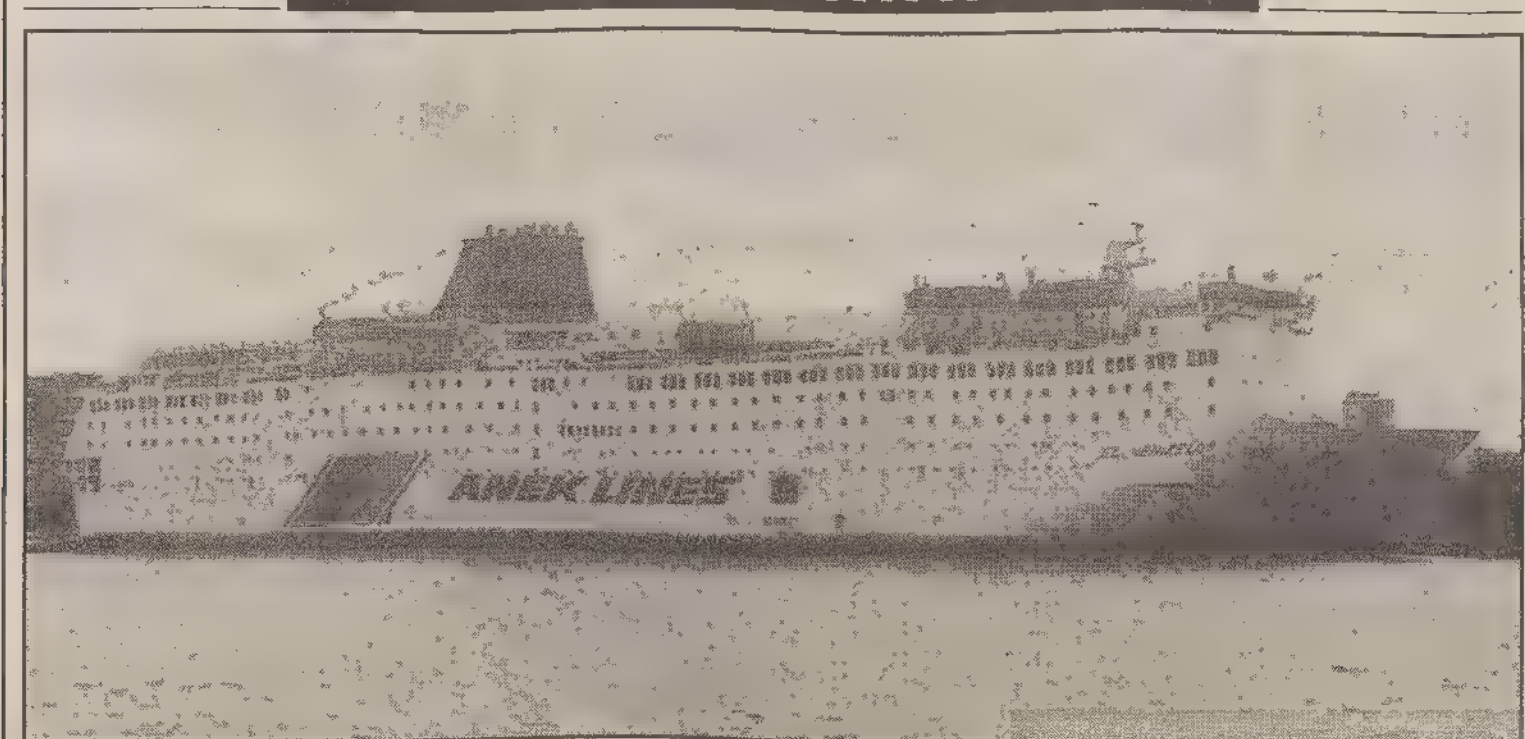


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/5	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49	14/5	10.00	Il SOCAR 6	Monfalcone	52
14/5	7.00	Ct SUTLA	Nord Africa	A.F.S.	14/5	10.00	Ct VUJERA	Spazio	A.F.S.
14/5	8.00	Bs VILLE DE DAMIETTE	Damietta	Safa	14/5	14.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
14/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	14/5	14.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
14/5	10.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Zuerina	Slot	14/5	17.00	Et KEYI KOKEB VOY. 82	Monfalcone	39
14/5	12.00	Bs LISTER	Bari	Slot	14/5	20.00	Cy CAPOLA I	Ordini	33
14/5	14.00	Gr OMEGAVENTURE L.	La Salina	Slot	14/5	20.00	Rs SORMOVSKIY 3050	Chioggia	43
14/5	19.00	Pa MSC. FRANCESCA	Venezia	VII	14/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/5	20.00	It EGIZIA	Venezia	23	14/5	23.00	It EGIZIA	Ancona	23

LA CUCINA? Direttamente in fabbrica, conviene!!!

CUCINE NOVENTA
la serietà di una fabbrica
al diretto servizio del consumatore

stabilimento e show room:
PASIANO (PN)
Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290
(5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)

show room: **AIELLO DEL FRIULI (UD)**
Via Dante, 34 - tel. 0431/973066

- * scelta
- * prezzo
- * qualità
- * garanzia
- * assistenza
- * tecnologia
- * consulenza
- * pagamenti rateali
- * trasporto e montaggio

da sempre il prezzo migliore

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è il mare - 6 La celebra un sacerdote - 11 L'anima... di un bigné - 12 Un tubero ricco di fecola - 13 Lo fermò Leone I - 14 Le unisce un ponte - 15 Messo in verticale - 16 Non difficoltoso - 18 Sacco per liquidi - 20 Le prime di Thomas - 21 Oreste è senza rete - 22 Scrisse il Corsaro nero (iniziali) - 24 Ristora nel deserto - 26 Iniziali di Presley - 28 Sigla di Felino - 30 Aree definite - 33 L'insaccato di Trieste - 36 Al centro della grotta - 37 Evo Moderno - 38 Il letto... senza sponde - 39 Sbaglia tutto ciò che fa - 41 Si oppone al bene - 42 Averbio di luogo - 43 Sigla di Rieti - 44 Per l'appunto serve... - 46 Il primogenito di Adamo - 49 Pesce con la ventosa - 50 In altri termini.

VERTICALI: 1 Si infilano ai piedi - 2 Le proteggevano le Muse - 3 Ha una rete e un materasso - 4 Paramento sacerdotale - 5 Talvolta - 6 Lo assassinò la Corday - 7 Rivelano... il contenuto - 8 Sono dotati di molto buonsenso - 9 Sostiene un fiore - 10 I confini dell'Africa - 17 Valutazione di un bene immobile - 19 La grande di Stoccolma - 23 All'inizio di oggi - 25 In piedi dopo la prima - 27 Nasce dal Monviso - 29 Gara scistica - 31 Liquore corroborante - 32 Si usano per catturare farfalle - 33 Lo zio dalla tuba stellata - 34 Un condimento agrio - 35 Esprime perplessità - 39 Enrico... di Pindaro - 40 È battuto dal fulm - 42 Una famola Miranda - 45 Coda di setter - 47 Si trovano in casa - 48 Iniziali di Antinori.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Cercate di controllare le spese anche se le cose, nel lavoro, si mettono meglio. Con la dolcezza scioglierete le tensioni con la persona amata.	Siete stranamente pessimisti e vi rifiutate di prendere decisioni importanti proprio quando la fortuna è con voi. Amore senza riserva.	Nel lavoro per sfondare dovete tirare fuori tutto il vostro acume e una buona dose di diplomazia. Farete un incontro fulminante a casa di amici.	Un equivoco con un collaboratore vi creerà una situazione imbarazzante: vi conviene chiarire in fretta. In amore state perdendo l'entusiasmo.	La giornata odierna in campo lavorativo si snoda tra alti e bassi, tra soddisfazioni e delusioni. Slancio notevole nei rapporti sentimentali.	Nel campo del lavoro rifiutate impegni e responsabilità che non vi competono e non portano vantaggi. Una storia va avanti stentatamente.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Sul lavoro potrete contare su buoni appoggi, ma dovreste impegnarvi e dimostrare spirito di sacrificio. Importante svolta nella vita affettiva.	Non lasciatevi tentare da proposte che promettono facili guadagni: potrebbero nascondere un tranello. Spumeggiante dialogo affettivo.	Cercate di trarre il massimo vantaggio dalla vostra attuale attività, potenziandola con la collaborazione di un amico. Intensa vita affettiva.	Se avete deciso di lavorare in proprio chiedete consiglio a un esperto e valutate i rischi. Ultimamente la vita affettiva va consolidandosi.	Qualche momentanea confusione nella vostra attività professionale verrà superata molto in fretta. Decisamente appaganti i rapporti affettivi.	La vostra attività vi darà presto grandi soddisfazioni purché non vi manchi il coraggio di superare le difficoltà. Vi vacillate una storia d'amore.

NAZIONALE

ITALIA / SACCHI HA DEFINITO LA «ROSA» PER GLI EUROPEI

E' la Nazionale dei grandi esclusi

Il citi ammette di aver dovuto fare alcune scelte dolorose ma necessarie - «Mi dispiace - ha detto - per Protti»

ROMA — Ventidue nomi sintetizzano due anni di lavoro. Arrigo Sacchi ha compiuto le sue scelte, alcune le ha definite dolorose. Ma la sostanza è che i dubbi non sono più laceranti, come una volta. Lo dimostrano i sorrisi, la pacatezza, il tono rilassato usati alla presentazione dei quadri azzurri per l'avventura europea. Nessun proclama, ma anche nessuna rassegnazione, Sacchi dosa istinto e ragionamento. Ma ora sfoggia una sicurezza che non esisteva prima dei mondiali.

Baggio e Signori, protagonisti razionalmente mandati in soffitta; Vialli, l'uomo del gran rifiuto, lasciato al suo destino. Il resto sono dettagli: Fuser e Torricelli, più tonici e duttili rispetto a Crippa e Benarrivo. Il recupero di Donadoni, il lancio di Chiesa, la conferma di Bucci per non alterare l'equilibrio e la sicurezza di Peruzzi. Tanti elementi esperti, tutti sapientemente addestrati agli schemi che il tecnico inculca negli stage con toni quasi maniacali. Chi non si adegua si chiama fuori.

E proprio questo è l'aspetto che Sacchi sottolinea con maggiore convinzione: «Questa squadra è figlia di quella dei mondiali, ma ora c'è una maggiore attitudine a svolgere un gioco totale. Per completare la rosa non ho cercato gli specialisti, ma i giocatori in grado di garantire un migliore senso di squadra, di creare maggiore sintonia tra i reparti».

Il ct azzurro fa le prove generali degli europei facendo lo slalom tra telecamere e microfoni, rispondendo a domande che ama e a quelle che detesta. Ma il Sacchi pensiero non entra in contraddizione: «Il nostro calcio negli ultimi anni è stato al top, ma la presenza di una sola squadra italiana nelle tre semifinali europee, per la prima volta dopo sette anni, potrebbe preoccuparci in prospettiva. Chi vince, spesso

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale di calcio, Arrigo Sacchi, ha annunciato ieri a Roma l'elenco dei 22 giocatori che rappresenteranno l'Italia nel campionato europeo, in programma in Inghilterra dall'otto al 30 giugno 1996. Portieri: Peruzzi, Bucci, Toldo. Difensori: Costacurta, Maldini, Apolloni, Ferrara, Carboni, Mussi, Torricelli. Centrocampisti: Albertini, Di Matteo, Donadoni, Del Piero, Di Livio, D. Baggio, Conte, Fuser. Attaccanti: Zola, Chiesa, Ravanelli, Casiraghi. Gli azzurri si raduneranno entro le 12 di sabato 18 maggio a Milano ed alle 17 faranno il primo allenamento. Da domenica 19 a venerdì 24 le sedute giornaliere di preparazione saranno due: alle 10 ed alle 17 (quest'ultima a porte chiuse nei giorni 19, 21, 23), ad eccezione dei giorni 20 (in cui la sessione del mattino sarà sostituita dai test), 22 e 24 (in cui al mattino i giocatori riposeranno). Sabato 25 (ore 10 a Solbiate Arno) è in programma la partita amichevole con la Slovacchia.

non ha l'umiltà di rinnovarsi. Uno slogan atavico è squadra che vince non si tocca. E invece si deve toccare.

Ho rivisto in cassetta un Milan-Steaua, che ricordavo sublime, ma ora quel gioco è superato. Bisogna sempre rinnovarsi. Fra l'altra il pubblico è esigente, nel nostro paese si sono sempre accettate male le sconfitte».

ITALIA / IL NUOVO GOLDEN-BOY Chiesa è felice: «In Inghilterra sarò in buona compagnia»

GENOVA — «Davvero sono stato convocato?». Giuro, non lo sapevo. Aspettavo notizie in giornata, non così presto. Non sarà mica uno scherzo...». Enrico Chiesa, l'attaccante della Sampdoria in procinto di trasferirsi al Parma ha ricevuto dai giornalisti la notizia dell'avvenuta convocazione in azzurro per i prossimi europei. L'inserimento di Chiesa tra i 22 azzurri che andranno in Inghilterra era nell'aria, ma il giocatore ci ha creduto soltanto quando Sacchi l'ha reso ufficiale.

«Non mi aspettavo niente e non pretendevo niente - ha proseguito Chiesa - visto che per me la Nazionale non è mai stata motivo di tensione, ansia o preoccupazione. Ci speravo come qualunque giocatore del campionato italiano. A me stava bene qualsiasi cosa. Se la convocazione non fosse arrivata non ne avrei fatto un dramma, non posso proprio lamentarmi per quanto ho raccolto con la Sampdoria. Peccato soltanto per la zona Uefa, sfumata di un soffio». Chiesa è un ragazzo serio, con i piedi piantati per terra, il suo equilibrio è autentico.

Così come la successiva dichiarazione di gioia. «Sono felice, ci mancherebbe, per me si tratta di una soddisfazione enorme, il coronamento di una stagione eccezionale. Sono emozionato, andare agli Europei è un motivo d'orgoglio. Sapevo che Sacchi tiene in considerazione chi si comporta bene in campionato, ma non avevo certezze fino all'annuncio ufficiale. La più felice sarà mia moglie, ci sperava tanto».

Chiesa si è informato su chi fossero gli altri attaccanti convocati da Sacchi, poi ha commentato: «Con Zola, Ravanelli e Casiraghi sono davvero in buona compagnia».

«Siamo un popolo strano - prosegue Sacchi - già ora il secondo posto mondiale, sconfitti ai rigori (il Brasile meritò il titolo) è stato rivalutato. Noi al momento siamo dei super critici, poi nel tempo siamo portati a mitizzare. Ora voglio dalla squadra che mi garantisce un impegno totale, che verranno fuori con i

crampi. Come accadde ai mondiali, quando gli azzurri con il cervello volevano andare dove le forze non potevano arrivare. Ma il grigione europeo è terrificante: si fronteggeranno la seconda, la terza e la quarta al mondo e, classificate alla mano, oggi non saremo favoriti».

Sacchi ha già scelto i vice dei 22 azzurri, in caso di necessità. «Bisogna premunirsi, ma non è certo il caso di parlarne. Sentivo domenica le parole di speranza di alcuni giocatori che non ho poi chiamato. Sono state scelte dolorose, mi dispiace. Ho dovuto valutare tante cose, dai movimenti in campo alla disponibilità personale. Chiesa lo seguivamo da tempo, si era messo in luce negli stage. Mi dispiace di avere lasciato fuori Protti, che avrebbe meritato».

Ma quello della seconda punta è un ruolo in cui siamo coperti: oltre a Zola e Chiesa ci sono in Italia Signori, Baggio, Simone.

Di Ravanelli ho notizie positive, se sarà buono il 22 per la Juventus, per gli Europei non ci saranno preoccupazioni. Le sorprese europee. Sacchi concettualmente le esclude.

«Solo per la Turchia si potrebbe parlare di sorprese. Se eccelleranno Bulgaria, Romania, Francia, Spagna, Croazia, a parte Italia, Germania, Inghilterra e Olanda, chi potrebbe onestamente parlare di sorprese? Come individualità penso a Kluyvert e a Del Piero, ma anche a Scholl, Ziege e Djorkaeff».

Sarà una grande manifestazione, mancherà solo la Svezia, fra le europee. E' stata un'idea straordinaria quella di portare a 16 le presenti nella fase finale. Puntiamo a farci onore, a ottenere risultati e a tenere anche un comportamento irreprensibile. Abbiamo un'immagine da salvaguardare, oltre che un secondo posto mondiale da onorare».

Uno spiazzato Maldini rinvia le convocazioni

ROMA — È stata rinviata a giovedì la comunicazione dell'elenco degli azzurri della Under 21 che a fine mese andranno in Spagna per la Final Four del Campionato Europeo di categoria. Maldini ha preso tempo, in quanto, dopo l'elenco dei 22 di Sacchi, vuole avere quarantotto ore per mettere a punto le sue strategie anche in vista delle Olimpiadi.

Ad Atlanta, come è noto, la Under sarà rinforzata da tre fuori quota e Maldini aveva chiaramente detto che avrebbe portato con sé un portiere, un centrocampista e un attaccante. Ieri si è trovato un pò spiazzato per la scelta del centrocampista perché Sacchi ha chiamato sia Dino Baggio che Fuser, proprio i giocatori ai quali il tecnico della Under pensava con maggior

intensità. A questo punto, vediamo da chi è formata la rosa dei giocatori disponibili.

PORTIERI: Pagliuca, Sebastiano Rossi, Marchegiani e Tagliatella. All'ultimo momento potrebbe aggiungersi anche Toldo.

CENTROCAMPISTI: qui Sacchi ha completamente spiazzato Maldini che adesso potrebbe essere costretto a scegliere tra Crippa, Erano, Statuto, Cois, Maini, Rossitto e, perché no? Giannini.

ATTACCANTI: Tantissimi uomini a disposizione e tutti di primissima qualità, da Viali a Protti, da Roberto Baggio a Signori, da Branca a Benny Carbone.

A proposito di attaccanti: il Coni gradirebbe la scelta di un vip per allettare gli sponsor. Un nome? Roberto Baggio.

ITALIA / MA GLI ESCLUSI SE LO ASPETTAVANO Signori, il grande trombato

ROMA — Ad essere sorpresi erano soprattutto i giornalisti stranieri, presenti alla conferenza-stampa di Sacchi. Qualcuno ha evocato perfino i nomi di Giannini, Zenga e Baresi. Ma i grandi esclusi, quelli che dividono il giudizio del pubblico, sono sempre e soltanto i goleador. E dal gruppo azzurro sono soprattutto due gli autorevoli assenti, due nomi pesanti: Roberto Baggio (azzurro simbolo dei mondiali '94) e Giuseppe Signori (per la terza volta capocannoniere stagionale).

Alla categoria può appartenere anche Gianluca Vialli, che però si è fatto fuori da solo con una scelta di cui forse ora si è pentito. Ma la sorpresa della loro assenza è tale solo per i non addetti ai lavori. Baggio non ha praticamente partecipato per malanni fisici alle due stagioni azzurre post mondiali (solo due presenze su 14 gare: a Palermo con la Croazia e a Udine con la Slovenia) e al suo posto ha acquistato autorevolezza Zola.

Quanto a Signori, il laziale ha pagato caro la sua scelta di non aderire alla richiesta di Sacchi di giocare centrocampista esterno nella semifinale con la Bulgaria dei Mondiali. La ritrovata vena di Signori, e anche la sua recente disponibilità a non porre limiti alla fantasia di Sacchi, lo avevano rimesso in corsa (6 presenze post-mondiali). «Non sono sorpreso per l'esclusione anche se fino all'ultimo ho sperato di rientrare in azzurro. Agli europei andrò da spettatore e certamente tiferò Italia».



Beppe Signori.

ITALIA / I PROPOSITI DEL PRESIDENTE FEDERALE MATARRESE

«Vogliamo lasciare il segno»

Il «numero uno» non punta solo sui risultati ma anche sull'immagine



Matarrese.

ROMA — Risolta la grana-sciopero, archiviato il campionato, Antonio Matarrese respira aria d'Europa.

Accompagna Arrigo Sacchi nel primo atto della spedizione europea. A differenza dei mondiali '94 dà una frenata agli entusiasmi, ma si capisce che è solo un espediente. Lui a questa squadra crede ciecamente e il tifo ragionato gli allieva la massa di problemi che circonda la sua gestione. Sciopero, Bosman, Viali, Sensi, Casarin, il suo futuro federale, la bandiera italiana, lo spargere Uefa. Di tutto un pò, senza risparmiarlo. Ma il primo pensiero è rivolto alla competizione che viene, il clou del biennio.

«Siamo pronti alla nuova avventura - afferma Matarrese - andremo in Inghilterra, nella culla del calcio, con la volontà e la possibilità di aspirare al massimo traguardo. Non siamo né arroganti né presuntuosi, ma abbiamo scelto Sacchi per puntare in alto. Abbiamo una squadra dotata, amalgamata, quindi vogliamo lasciare il segno. Non solo come risultati, ma anche come comportamento, perché in Usa abbiamo ricevuto plausi per l'immagine che abbiamo lasciato e vogliamo ripeterci».

Poi il presidente federale articola il discorso: «Stavo ad Atlanta e mi riferirono che Viali ave-

va chiesto scusa. Provai una grande gioia. Poi sono tornato in Italia e non ho avuto lo stesso sentore. Voglio bene a Viali, lo conosco da tanti anni, è un uomo intelligente. Peccato, per questa scelta. Mi auguro che con la Juventus vinca la Champions League».

Matarrese non tifa Juve per risolvere la «grana» spargere Uefa. «Sarebbe un bel pasticcio, ma l'eventuale data la sceglierà la Lega. Certo noi non tiferemo in Coppa Italia per la Fiorentina, non sarebbe corretto. Il tifo per la Juventus non si discute, c'è in ballo una squadra italiana».

Il discorso si allarga,

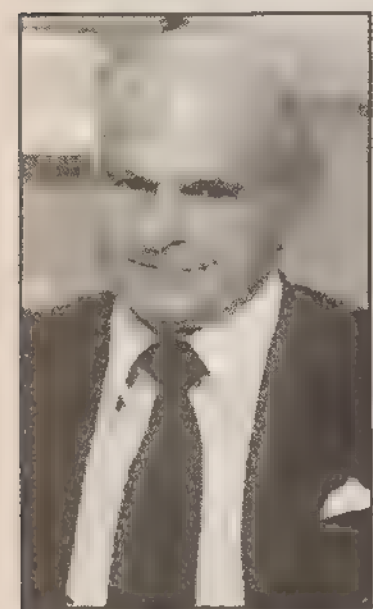
viene chiesto a Matarrese, se certi discorsi dell'attualità politica potrebbero indurre una fetta d'Italia alla disaffezione dalla maglia azzurra. Ipotesi negata.

«Nemmeno chi ha progetti politici nuovi - dosa Matarrese - va contro la Nazionale, nessuno in Italia vuole spaccarla».

Lo sfondo politico gli dà lo spunto per sottolineare: «Non ho mai pensato ad una mia candidatura politica, avevo già rinunciato da tempo. In questo momento in Italia non si possono fare due cose insieme». Infine la conferma di Casarin alla Can («Perdere Casarin sarebbe un problema per chi lo fa perdere»).

IL DECANO DEI RADIOCRONISTI

Ciotti spegne il microfono La voce di «carta vetrata» ha raccontato un'epoca



ROMA — «È arrivato il momento di staccare la spina. Non ho ripensamenti di alcun genere». Sandro Ciotti commenta così l'addio a «Tutto il calcio minuto per minuto» dopo quasi 30 anni di radiocronache calcistiche e sportive da tutto il mondo. Per la più celebre tra le «voci» della nostra radio quella di domenica è stata l'ultima partecipazione alla popolare trasmissione radio sulla domenica calcistica. Finito il campionato, e a meno di sorprese, Ciotti, che ha 67 anni, concluderà il suo contratto di collaborazione con la Rai seguito alla pensione, rinnovato per l'ultima volta nel 1995.

«Il microfono mi mancherà molto - ha detto - e soprattutto mi mancherà il rapporto con i colleghi e il rapporto con gli ascoltatori. Ma sono ferite che sono destinate a rimarginarsi in tempi, mi auguro, abbastanza brevi».

Voce principale di «Tutto il calcio» per molti anni accanto ad Enrico Ameri, radiocronista di Olimpiadi, campionati del mondo di calcio e giri d'Italia di ciclismo, Ciotti è divenuto negli ultimi anni anche un volto televisivo, alla guida di alcune edizioni della «Domenica sportiva» e i vietosi collettivi anni '70 delle sue camicie sono diventati, assieme alla voce roca, i tratti distintivi di un grande personaggio del giornalismo sportivo.

La voce di Ciotti, del resto, non è sempre stata così roca. «Inizialmente la radiocronista alle Olimpiadi di Roma del 1960 - ha raccontato Ciotti - quando Sergio Zavoli mi scaraventò a commentare un incontro di Hockey su prato tra India e Pakistan, in cui gli indiani si chiamavano tutti Sing e i pakistani Abdul, fu una esperienza tragica».

Da allora Ciotti si fece strada nel mondo della radio, fino alle olimpiadi di Messico '68. «Una mattina, dopo che il giorno prima avevo condotto 14 ore di radiocronaca sotto l'acqua, mi svegliai con la voce arrochita. Fui terrorizzato, perché pensai che la mia carriera di radiocronista fosse finita. Invece la mia «nuova» voce, più che un handicap, si rivelò un vantaggio».

Prima di diventare telecronista, Ciotti è stato calciatore di buon livello, con esperienze nell'Ancona e nella Lazio. Al calcio ha continuato a giocare fino a pochi anni fa, quando un problema cardiaco gli ha consigliato di diradare i suoi impegni di atleta.



Giorgio Roselli

PONTEREDERA — Tra Ternana, Fermana, Triestina e Vis Pesaro c'è una squadra che non ha in tasca il biglietto per salire sull'autobus dei play-off. Ma lo scopriremo solo domenica prossima, nell'ultima sequenza di questo autentico thriller. Quattro formazioni che per il momento soffrono di claustrofobia, stipate come sono in uno spazio angusto di soli due punti. Nessuno può sentirsi al sicuro, ma nessuno può nemmeno ritenersi spacciato. Per la aspirante ai play-off (il Livorno ci è già arrivato) l'ultima giornata del girone B della C2 si trasformerà in una sorta di corsa a handicap, che vedrà partire la Ternana al primo nastro con un punto di vantaggio su Fermana e Triestina e la Vis Pesaro all'ultimo nastro, un punto indietro rispetto ad alabardati e marchigiani.

«Ci giochiamo tutto domenica al Rocco con il Livorno», hanno detto do-

TRIESTINA / VERDETTO RIMANDATO ALL'ULTIMA GIORNATA

L'Unione non si farà da parte

A Pontedera la squadra ha giocato come sa - La rabbia per gli altri risultati

po Pontedera l'allenatore e i giocatori alabardati. Da una parte è un bene, perché così la Triestina potrà fare affidamento esclusivamente sulle sue risorse (se vince i play-off non glieli toglie nessuno); dall'altra è un male, dato che è sempre pericoloso essere costretti a giocare una stagione in 90'. Toccano ferro e anche altro, in una partita può sempre andare qualcosa storto e accadere l'irreparabile. Questa Triestina viene praticata a trovarsi nelle condizioni analoghe di quella dello scorso anno di Pezzato, che dopo essere stata per tutto l'anno davanti, ha dovuto rimettere tutto in discussione nel penultimo turno col Treviso. Speriamo che l'epilogo sia diverso.

A questo punto diven-

ta azzardato formulare previsioni sulle accoppiate che potrebbero formarsi in semifinale; se il campionato si fosse concluso domenica il Livorno avrebbe dovuto affrontare la Triestina, mentre la Fermana se la sarebbe vista con la Ternana. Questi calcoli sulle possibili combinazioni per i play-off potrebbero in parte anche condizionare l'andamento dell'ultimo turno. Se l'allenatore del Livorno Papadopulo, per fare l'esempio più eclatante, ritiene che l'Alabarda potrebbe molestare la sua squadra nella poule-promozione, allora si che i labronici lotteranno alla morte per tenere sotto l'Unione.

La Triestina però aveva la possibilità di rimanere fuori da questa ba-

garre. Solo tre turni fa, dopo la vittoria col Treviso, aveva ben sette lunghezze di vantaggio sulla Fermana. Un gruzzolo dilapidato a Fermo e nella gara interna sul San Donà più che a Pontedera, dove un pareggio poteva starci.

Al misero bottino raccolto dalla squadra di Roselli nelle ultime tre giornate, due soli punti, ha fatto riscontro il volo della Fermana, che ha realizzato un ragguardevole 3 su 3. Ma anche la Vis Pesaro (7 punti su 9) ha sensibilmente sveltito il passo. All'allenatore alabardato non va proprio giù lo scivolone del San Donà, a volte dottor Jeckill a volte mister Hyde.

Certo che sarebbe una beffa atroce per l'Alabarda doversi fare da parte

dopo aver occupato il quarto posto per quasi tutta la stagione. Ma di fronte a questa evenienza è scattata la molla dell'orgoglio nei giocatori. Non ci stanno. Già nello spogliatoio di Pontedera, dopo la partita, avevano fatto trucchi di chi vuol prendere a calci il mondo o comunque tutto quello che capita sotto tiro. Una rabbia che domenica dovrebbe esplodere in campo contro il Livorno, una rabbia che ha spazzato via paure e insicurezze. Roselli li ha guardati un attimino negli occhi e poi è uscito sollevato dallo stanzone: «Siamo pronti per l'ultima sfida». Ma già in campo, col Pontedera, avevano notato i primi segni della trasformazione. Il vento del pareggio è cominciato a soffiare solo



Andrea Polmonari

negli ultimi 20 minuti, quando la fanghiglia aveva ormai tagliato le gambe alle due squadre. Ma all'inizio della ripresa la Triestina ha fatto il possibile per assicurarsi i tre punti insidiando Dragone con due puntate offensive di Gubellini. L'Alabarda ha poi spinto finché le forze l'hanno sorretta, costringendo il Pontedera a rintanarsi nella propria metà campo. Preoccupa solo il fatto che l'Unione, negli ultimi tre turni, faccia tanta fatica a segnare. Poche occasioni e nessun gol. Bisogna cercare di entrare con maggior frequenza nell'area di rigore avversaria. Chissà, forse su un campo migliore la Triestina avrebbe potuto sfruttare di più la sua rapidità. Con l'acqua caviglie miracoli non ne poteva fare. «Ma con la fortuna che ci ritroviamo — è la battuta agrodolce di Polmonari — domenica prossima potrebbe anche nevicare».

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / COSA PUO' ACCADERE DOMENICA

Condannata a vincere col Livorno

PONTEREDERA — Nella lotta a quattro tra Ternana, Fermana, Triestina e Vis Pesaro domenica prossima potrebbe accadere di tutto. Proviamo allora a prefigurare tutte le situazioni in cui potrebbe a questo punto cacciarsi la Triestina:

A) se batte il Livorno è con assoluta certezza nei play-off. Resterebbe da stabilire solo in quale posizione. Se Fermana e Ternana pareggiassero o perdessero l'Alabarda potrebbe conquistare la terza poltrona o conservare la quarta in caso di de-

fallimento di una sola di queste due antagoniste;

B) un pareggio metterebbe in serio pericolo i play-off per la Triestina. In questo caso l'Unione potrebbe solo appiagliarsi a un pareggio della Vis Pesaro o a una sconfitta della Ternana, che a parità di punti soccomberebbe per effetto degli scontri diretti. Naturalmente potrebbe tornare utile anche un rovescio della Fermana;

C) in caso di sconfitta l'Alabarda passerebbe ai play-off solo se toccasse la stessa sorte anche alla Vis Pesaro. Ricordiamo invece che a causa della classifica avulsa e della differenza reti globale, la Triestina non può permettersi di finire a parità di punti con la Fermana né con il Vis Pesaro. In questo momento è la Fermana la formazione che vanta la migliore condizione e ha adesso anche dalla sua un grande entusiasmo.

Peggio di tutti sta, invece la Ternana che non è stata nemmeno capace di piegare il Cecina al «Liberal». Delle quattro è quella che ha più punti ma meno verve. Potrebbe dissolversi all'ultimo istante, sempreché il Giorgione faccia fino in fondo la sua parte. Ci si può ancora fidare di qualcuno?

m.c.

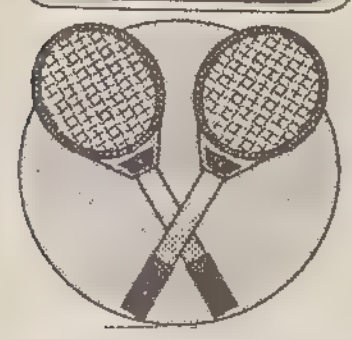
JUNIORES

La squadra di Bassi comincia l'avventura

TRIESTE — Inizia oggi pomeriggio alle 16 allo stadio «Fattori» di Aquila contro le Marche, l'avventura nazionale della rappresentativa regionale Juniores condotta da Giancarlo Bassi. Domani aisola del Gran Sasso incontrerà la Puglia e giovedì a Sulmona la Basilicata.

Se tutto va bene sabato potrebbe tornare al «Fattori» per la finalissima. Dopo la buonissima qualificazione ottenuta a punteggio pieno contro Liguria e Lombardia, l'unica preoccupazione dei citi è quella che i ragazzi non perdano la concentrazione e che si mantengano umili. La rappresentativa di Giancarlo Bassi, proprio in virtù dei risultati ottenuti nel girone eliminatorio, è tra le formazioni più accreditate. «E' una squadra completa in ogni reparto», ha detto soddisfatto prima della partenza lo stesso selezionatore regionale. Con la selezione ci saranno oltre a Bassi, il presidente federale Martini, l'accompagnatore Ortobelli, il massaggiatore Sari (anche vice di Bassi) e il medico dottor Tavagnacco.

TENNIS



ROMA — Neanche il tempo di cominciare e sbucca subito qualche polemica tra i tennisti agli Open d'Italia. Ad accendere la miccia è Goran Ivanisevic. Il croato, subito dopo avere battuto Greg Rusedski, canadese naturalizzato inglese, se la prende con il tipo di palle usate nel torneo, secondo lui troppo pesanti e che danneggiano il gioco rendendolo lento e meno spettacolare. «Non riesco a capire perché dobbiamo sempre cambiare tipo di palle», dice. «Bisognerebbe giocare con un unico tipo per tutta la stagione. Capisco far giocare con palle lente su veloce ma sulla terra battuta è sbagliato».

Specialista del servizio-bomba Ivanisevic soffre quando non riesce a giocare come sa fare meglio. Però dall'alto della sua classifica (è n. 6 del mondo) a uno come Rusedski (n. 64) può anche dare qualche piccolo vantaggio, sebbene non ab-

OPEN D'ITALIA / INIZIO SOTTO LA PIOGGIA

Ivanisevic, prima «grana» Per Edberg il tour d'addio



Stefan Edberg, l'ultima volta a Roma.

bia stravinto, anzi il primo set l'inglese l'ha giocato alla pari (7-6, 6-3). Da una critica all'altra. Le lamentele arrivano dai giocatori di casa. «Se perdo dirò qualcosa se mi gira, non adesso», dice Corrado Borroni. Insieme con Vincenzo Santopadre (in tabellone gli italiani sono diventati 9) è uscito dalle qualificazioni.

Ce l'ha con chi gli ha rifiutato una «wild card». «Forse perché sono uno che è fuori dal giro». Dopo l'exploit dell'anno scorso a Roma (eliminato agli ottavi da Edberg) si è sentito un po' trascurato. Al primo turno gli toccherà, proprio come l'anno scorso, il russo Evgeny Kafelnikov. «Ma sarà dura».

Borroni

si lamenta:

«Sono stato

ignorato»

avverte — l'anno passato era n.9, adesso è n.7».

E se dovesse andare avanti non incrocerebbe nemmeno Stefan Edberg, Figlio di un tennis ormai «minore», tutto servando-volley, lo svedese ha confermato che a fine anno si ritirerà (l'ultimo torneo sarà a novembre a Stoccolma). «E' arrivato il momento di dire basta. E' difficile lasciare ma non ci saranno ripensamenti — promette Edberg. «In certi periodi ho pensato al tennis 24 ore su 24».

Dopo essere arrivato ai vertici mondiali (è stato

n.1 tra il '90 e il '92) adesso lo svedese è precipitato al n.54 del ranking e a 30 anni si sente un campione appagato. Forse perché alla sua ultima apparizione (ma anche per la sua simpatia) il pubblico del Foro Italico gli ha tributato una calorosa accoglienza. Contro l'olandese Siemerink (6-3, 6-4) ha giocato alla sua maniera.

Anche la prima giornata del torneo maschile è vissuta all'insegna del maltempo. L'unica testa di serie a faticare è stata lo spagnolo Alberto Costa (n.11) costretto al terzo set dal danese Carlsen.

Risultati del primo turno: Ivanisevic (Cro-2) b. Rusedski (Gbr) 7-6 (7/3), 6-3; Martin (Usa-15) b. Kucera (Svk) 6-1, 6-3; Moyà (Spa) b. Arrese (Spa) 6-2, 4-6, 6-4; Costa (Spa-11) b. Carlsen (Dan) 6-1, 6-7 (3/7), 6-4; Edberg (Sve) b. Siemerink (Ola) 6-3, 6-4; Washington (Usa-12) b. Pozzi (Ita) 6-4, 6-3; Ulihrach (Cec) b. Matsuo-ka (Gia) 6-4, 6-2.

79° giro d'Italia



BUTTRIO — «Come stai? Quando torni?». Domande che suonano come una ossessione, domande che tutti, ma proprio tutti quelli che praticano ciclismo vorrebbero fargli. Lui non si pone delle vette troppo alte da scalare, ma in questa corsa sa di poter vincere. Lui è Marco Pantani, sfortunato allievere dell'italico, presente ieri pomeriggio alla presentazione della «Gran Fondo del Friuli», manifestazione ciclistica non competitiva che parte e arriva a Buttrio toccando in due tappe l'Austria e la Slovenia.

L'occasione per scurigli qualche data, qualche accenno al suo rientro, è troppo ghiotta, ma lui si nasconde nel gruppo. La prudenza non è mai troppa, specialmente per i perseguitati dalla sfortuna. «Vorrei rispondere a questa domanda che mi segue da mesi — attacca il romagnolo — ma preferisco non pormi delle scadenze precise. Sto lavorando molto, ma ho ancora qualche problema di tono muscolare e, oltre tutto, dovrò tornare sotto i ferri mercoledì prossimo. Devo ripulire una zona della ferita che non si è ancora rimarginata, è una cosa da poco, ma potrebbe incidere ulteriormente sui miei programmi. Per cui è meglio non pensare in maniera ossessante al ritorno. Bisogna porsi dei piccoli traguardi per arrivare bene in fondo».

Quanto alla Di Centa, tutto il suo impegno è dedicato a non smobilizzare psicologicamente per affrontare l'ultimo anno di attività. Per questo non vuole neppure sentirsi dire che è in ferie: «Un atleta non è mai in ferie — sostiene — quando vai in ferie vuol dire che hai già smesso».

Insomma, è a scatti la

BLITZ A BUTTRIO DEL ROMAGNOLO

Pantani d'azzardo: «Credo in Bugno»

«Dumbo»

sta per tornare

sotto

i ferri

tappa più difficile della carriera dello scalatore di Cesenatico. «Potrei tornare alla Vuelta — continua Pantani lasciandosi scappare una mezza ammissione —. L'hanno messa alla fine del calendario. Così potrei riprendere anche un po' di ritmo per il mondiale di ottobre».

Ecco lì la voglia di correre. Per ritornare a essere Pantani e per ripagare l'affetto di milioni di appassionati della bici. «La sfortuna fa amare di più le persone, vero? — scherza lo scalatore —. Riconosco che la gente del ciclismo mi è stata vicina e spero di poterla ripagare tornando il Marco di prima. E uno stimolo sentirsi apprezzati e amati anche in questa situazione».

Va a ruota libera il corridore della Carrera, ma non potrà liberare la pedalata sulle strade del Giro d'Italia che inizia sabato prossimo ad Ate- ne. «Sarà una bella edizione — commenta — perché non ci sono dei sicuri favori, non ci sono i cosiddetti ammazza-corsa. Manca la stella, ma, in compenso, sono parecchi i giovani che potrebbero tentare il colpaccio: Casagrande, Zaina, Colombo e anche Bugno. Ma i nomi su cui scommetterei sono quelli del russo Berzin e del campione del mondo Olan- lo. La sorpresa? Potrebbe essere proprio Gianni Bugno: a mio avviso si sta nascondendo al Giro del Trentino, ma è in buona forma. In tutta sincerità sono contento perché finalmente, sulle strade d'Italia, ci sarà più «suspence».

La strada, dunque, è ancora in salita, ma Pantani è già sui pedali a tirare.

Francesco Facchini

sport in breve

Auto d'epoca: è varesino il Trofeo delle tre nazioni

GORIZIA — La scuderia di Varese «Loro Piana Classic» ha dominato la quarta edizione del Trofeo delle tre nazioni per auto d'epoca. La manifestazione, che ha impegnato 50 vetture provenienti dai paesi del centro Europa, si è sviluppata, con partenza e ritorno a Gorizia e a Nova Gorica, con una puntata in Austria attraverso il passo Pramollo. Nella classifica generale, la scuderia varesina ha vinto con l'equipaggio Giammaria Aghem-Rossella Conti su Fulvia HF 1.6, ed ha ottenuto anche il secondo e terzo piazzamento.

Rugby: Coppa Europa Gli azzurri per Udine

ROMA — Sono stati resi noti i nomi dei giocatori convocati per i due incontri di Coppa Europa di rugby, in programma rispettivamente il 24 e 25 maggio. La squadra diretta dai tecnici Gorges Coste e Franco Carnovali, affronterà il Belgio venerdì a Bruxelles (ore 20), quella diretta da Massimo Mascioletti e Francesco Dotto, invece, incontrerà il giorno dopo la Polonia a Udine (ore 16). Per l'incontro con la Polonia sono stati convocati: Checchinato, De Meneghi, Francescato, Manteri, Perziano, Scaglia (Benetton Treviso); Bonomi, Cuttitta, Dominguez, Orlandi, Platania (Milan); Moscardi, Pellarini, Soncini (Record Rovigo); Muraro, Rampazzo (Simod Petrarca Pd); Arancio (Am. Catania); Federico Dalla Nora (Lafet S.Donà); Giaccon (Dolomiti Belluno), Guidi (Vincere insieme Livorno); Ravazzolo (Fly Flot Calvisano); Rivarolo (Cus Genova).

Basket: Scavolini nel caos Lascia anche il g.m. Puglisi

PESARO — Dopo l'allenatore Valerio Bianchini anche il general manager della Scavolini, Santi Puglisi, lascia la società pesarese. Ne ha dato ufficialmente notizia la Scavolini, specificando che il rapporto di collaborazione terminerà alla scadenza contrattuale del 30 giugno prossimo.

Schema: dà una stoccata sui genitali a un giudice

CITTA' DEL MESSICO — La fioretista messicana Josefa Zapata è stata espulsa da un torneo locale per aver dato una stoccata sui genitali a un giudice, con il quale aveva appena litigato. Il fatto è successo durante le gare del «Festival Olimpico Messicano». Dopo un incontro perso con la salvadoregna Ana Molina e incontrato da un salvadoregno, la Zapata ha cominciato subito a protestare con il giudice, accusandolo di aver favorito la sua connazionale, poi ha cominciato a gridare ed insultarlo. Quindi è passata alle vie di fatto, colpendolo sui genitali con il suo fioretto. L'arbitro è caduto, contorcendosi per il dolore.

CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DEI GIOCHI OLIMPICI

In passerella 150 grandi dello sport

Si rivede Benvenuti: «L'India mi ha cambiato». Manu Di Centa: «Ferie? Giammai»

ROMA — Tra ricordi e speranze, anche lo sport italiano celebra il centenario dei giochi olimpici dell'era moderna. Con cerimonie, premiazioni dei suoi tanti olimpionici (152 quelli ancora in vita, circa 120 quelli che hanno accettato l'invito e hanno raggiunto il salone d'onore del Coni). Ma soprattutto con un coinvolgimento dei dirigenti politici internazionali e dei referenti politici nazionali che vuole essere una trasparente «promozione» della candidatura di Roma per i Giochi del 2004.

D'altra parte, il presidente del Consiglio Lamberto Dini che ha rappresentato il governo nella cerimonia centrale di ieri, lo ha detto in maniera esplicita concludendo il suo intervento rivolto

al presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e a quello dell'associazione dei comitati olimpici nazionali Mario Vassquez Rana: «Grande è la nostra fiducia di vedere realizzato un sogno che accomuna tanti italiani: il sogno di accogliere nel nostro Paese i Giochi del 2004. Se ciò avverrà, sapremo consegnare al mondo, ne sono certo, le Olimpiadi con il loro fascino, il loro insegnamento e con la piechezza degli ideali che sanno esprimere».

Sono sfilati davanti a Samaranch, Dini e Pescante la maggior parte dei 152 olimpionici italiani ancora in vita. Dal ginnasta Savino Guglielmetti, oro nel volteggio al cavallo e nel concorso generale a squadre nel 1932 a Los Angeles, alla

regina di Lillehammer 1994 Manuela Di Centa. Passando per nomi che hanno fatto grande lo sport italiano nel mondo: Giuseppe Dordoni, Ercole Baldini, Edoardo Mangiarotti, Livio Berruti, Nino Benvenuti, Raimondo D'Inzeo, Abdou Pamich, Franco Menichelli, Mauro Checchi, Klaus Dibiasi, Sara Simeoni, Michele Maffei, Gustavo Thoeni, Luciano Giovannetti, Alberto Cova, i fratelli Abbagnale, Margherita Zalaffi e Francesca Bortolozzi.

Premiati anche i 17 atleti disabili vincitori di medaglie d'oro nelle Paralimpiadi di Seul 1988 e Barcellona 1992.

C'era chi, come Yuri Chechi ha ancora nel mirino medaglie nell'ormai imminente impegno di Atlanta, chi, come Ben-

venuti, è tornato ad assaporare l'atmosfera dello sport reduce da altre scelte di vita e chi, come due rappresentanti dello sport del freddo, Thoeni e Di Centa, sembrano al bivio di scelte per il futuro. A Chechi, che aveva detto di considerarlo un mito, sono andati i complimenti di Guglielmetti. «Sarai tu il vero mito», gli ha detto l'anziano olimpionico di Los Angeles.

Benvenuti, appena rientrato in Italia, ha definito il suo soggiorno in un lebbrosario in India «una esperienza impossibile da raccontare, che non si comprende se non si è vissuta, che ti costringe a rivedere tutto quello che sei e che hai fatto». Invece, Thoeni è ancora in attesa di sapere da Alberto Tomba quale

sarà il suo impegno nella prossima stagione sciistica. Ma non ha intenzione di dare forfait, come ha fatto il preparatore atletico del team Tomba, Giorgio D'Urbanò. «Se Alberto prosegue, anche a ritmo ridotto rispetto agli anni scorsi — ha detto Thoeni — proseguo anch'io. Ma ancora non so nulla. L'ultima volta che l'ho sentito mi ha detto che avrebbe deciso intorno alla metà di maggio».

Quanto alla Di Centa, tutto il suo impegno è dedicato a non smobilizzare psicologicamente per affrontare l'ultimo anno di attività. Per questo non vuole neppure sentirsi dire che è in ferie: «Un atleta non è mai in ferie — sostiene — quando vai in ferie vuol dire che hai già smesso».

BASKET / STASERA A CASALECCHIO (TELE+2, 20.30)

Treviso con due interrogativi nella sfida che vale la finale

ROMA — Giornata capitale per la pallacanestro. Stasera a Casalecchio, Teamsystem Bologna e Benetton Treviso si affronteranno nella partita della loro personalissima verità, che deciderà chi meriterà di battersi per lo scudetto contro la Stefanel Milano. Andrà in onda alle 20.30 e verrà teletrasmessa in diretta su Tele+2 con inizio alle 20.30.

La Benetton dovrà fare a meno di Davide Pessina, che domenica si è prodotto una distorsione al ginocchio destro. Ma questo non sarà l'unico problema per la squadra trevigiana, che potrebbe dover rinunciare anche al serbo Zeljko Rebraca, che, in gara-4, ha subi-

to in uno scontro con Carlton Myers una profonda lacerazione tra il mignolo e l'anulare della mano destra che ha richiesto sei punti di sutura.

I bolognesi potrebbero ripresentare Damiano, che è recuperato dopo l'infortunio, ma ancora a corto di preparazione. Nel palazzo dello sport di Casalecchio è previsto un tutto esaurito da 8.000 spettatori. Sergio Scariolo, tecnico bolognese, lancia la sfida: «Abbiamo un grande desiderio di tornare in campo con fiducia e orgoglio per mostrare la nostra faccia migliore. La Benetton troverà la vera difesa Fortitudo e non quella di garagatton».

Si allontana lo sciopero del sindacato cestisti

BOLOGNA — Lega Basket e Giba (Giocatori italiani basket associati, il sindacato dei cestisti) si sono incontrati per esaminare le problematiche relative alle conseguenze derivanti dalla sentenza Bosman, sulle quali la scorsa settimana il presidente del sindacato Marco Bonamico aveva ventilato uno sciopero in occasione delle finali scudetto.

«Le parti — ha poi spiegato una nota congiunta — dopo un sereno e costruttivo confronto, hanno convenuto di convocare in tempi brevi i propri associati (oggi la Giba, sabato la Lega) per sottoporre le ipotesi di soluzioni emerse». All'incontro hanno preso parte anche Bonamico, l'avv. Bertani segretario della Giba, il commissario Rovati e il vice Varotto per la Lega.

«Sono fiduciosi — ha poi detto Bonamico, contattato al telefono — anche se sarà l'assemblea a dare un giudizio sulle proposte. Intanto però ho trovato interlocutori disponibili ad ascoltare i nostri problemi e a lavorare per risolverli. Rovati ha la volontà di fare qualcosa. La settimana scorsa, quando ho minacciato lo sciopero, ha parlato del futuro azzerramento dei parametri, ma i problemi sono anche quelli vecchi dell'insolvenza delle società».



A SAN SIRO

Ammucchiata sui 4 nastri Nunc Pegaso può farcela

MILANO — Caccia grossa a S.Siro dove la Tris promette emozioni e un buon dividendo vista l'incertezza (in 22 su 4 nastri), Poker Gipi a 60 metri non l'avrà comoda, come Lusignano e Lacy Love a 40. Da non escludere un successo dal secondo nastro, in particolare di Nunc Pegaso, il più attendibile con Nembo. Allo start Rapido Master e Partenio.

Premio Demon Ren-vaeh, 30milioni, m.2050-2120. A m. 2060: 1) Percy Gin (Milani); 2) Ronda Vol (Schettino s.); 3) Regard (G. Pulici); 4) Nekton (Gusti); 5) Nastro Trio (Restelli); 6) Ngugi (Martellini); 7)

Marc Chagall (Carro); 8) Rapido Master (Guzzinatti); 9) Partenio (Canzi); 10) Pool Ad (Milani). 2080: 1) Oro Amy (Montagna); 12) Ron Donlisa (Smorgon); 13) Perfect Effa (A. Baldi); 14) Nunc Pegaso (Baroncin); 15) Roi Solei (Sangermani); 16) Lancere (O. Pasini); 17) Nembo (Meneghetti); 2100: 18) Rerence (Salacome); 19) Oman del Pino (Castaldenti); 20) Lacy Love (Capentini); 21) Lusignano (Bellei). Ai 2120: Poker Gipi (Pasolini). I nostri favoriti: Base: 14) Nunc Pegaso. 8) Rapido Master. 17) Nembo. Aggiunte sistemiche: 20) Lacy Love. 9) Partenio. 22) Poker Gipi. m.g.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Sbuca Tespi Lb tra i 3 anni Titano Mp fa sensazione

TRIESTE — È durata due grandi premi la supremazia di Tinak Mo nell'ambito della generazione 1993, quella che conta. Dopo «Giovannardi» ed «Elwood Medium», si pensava che anche la tappa bolognese dell'«Italia» rientrasse in quella ordinaria amministrazione che il puledro di Biagio Lo Verde sta sbrighando con estrema semplicità. Invece, ecco puntuale arrivare la battuta d'arresto, ed è stata una battuta d'arresto multipla, visto che oltre Tinak Mo ha interessato anche quelli che seguivano nelle valutazioni il siciliano figlio di Dicks Bell, ovvero Tudor e Topkapi As. Gli ultimi due si sono accapigliati sin dal bel principio, poi Tinak Mo ha avuto fretta nel portare il suo attacco, dimodoché l'epilogo è risultato fra i più «sconvolgenti» (vedere le quote del totalizzatore), con vittoria di Tespi Lb davanti a Titan Dra e Tasis.

Andato in bianco nei due precedenti appuntamenti classici, Tespi Lb ha trovato la sua giornata di gloria sfruttando al meglio le intemperie altrui. Merito di Arnaldo Pollini, che è stato il preciso interprete del figlio di Lurabo Blue e Flo Lb (un classico prodotto dell'Allevamento La Bambolaccia), che si è espresso sul piede di 1.15.6 al chilometro su un terreno alquanto faticoso.

Sorprese all'Arcoveggio, e sorpresa anche a Montebello dove il da noi pressoché sconosciuto Titano Mp ha stupito la platea con una prestazione a dir poco eccezionale. Figlio di Lemon Dra (ricordate il campione in età

giovanile di Fabio Jeger?) e Larchina Bi questo Titano Mp, al rientro da dicembre e con l'attivo due vittorie e un record di 1.19.3, ma anche una brutta serie di impegni a fine 1995, ha offerto prestazione che a dire lussuosa non ne evidenzia compiutamente i meriti. Partenza in 14.9, e poi parziali di assoluto rilievo, con un quarto addirittura sul piede di 1.13.5, passo spedito e felpato allo stesso tempo, con chiusura un tantino più rilassata, ma con media complessiva di 1.16.6 che è tempo da gran premio (nell'«Italia» il vincitore si è espresso in 1.15.6) a soli due decimi del record della pista appartenente a Rapid Effa. Il tutto sotto la pioggia, e su un terreno di conseguenza faticoso che ha reso ancor più esaltante l'impresa del puledro guidato da Targhetta.

Evidentemente qualcuno fuori piazza sapeva delle grosse possibilità di questo Titano Mp che ha pagato soltanto 24 al totalizzatore, e che si è affermato con oltre 30 metri di vantaggio su Treno di Casei che ha corso in maniera irreprensibile, sfruttando al meglio l'errore del favorito Tulipano Lp sull'ultima curva e ottenendo, oltre al posto d'onore, anche il nuovo record di velocità ora portato a 1.18.4. Di conseguenza al balletto commesso sull'ultima curva, Tulipano Lp non ha potuto essere che terzo, quarto Tulip Bi e ultima Tashiba Db, che pur avendone cercato di seguire a distanza di... sicurezza lo scatenato Titano Mp, mollando comunque la presa nel tratto termina-

le, vittima di comprensibile affaticamento.

L'impresa titanica del vincitore del clou ha decisamente minimizzato il valore tecnico delle altre competizioni, ma lo stesso abbiamo visto una perfetta Pea di Azzurra affiancare il pronostico con rilevante percorso d'avanguardia che ha vieppiù magnificato la prestazione di Pelé di Casei, di fuori dal primo metro, e ancora pimpante all'epilogo.

Sequiti Mo ha fatto bene i suoi conti, dandosele a gambe dal bel principio per poi salvaguardarsi minimamente ma esiziale vantaggio nei confronti di un Simomoro prodottosi in una convincente risalita. Ponte Petral ha mostrato invece in punto di fioretto all'avanguardia per far sua, senza problemi, la gentilezza, interpretato da debuttanti, sono stati proprio due esordienti a farla da protagonisti. Tak del Bessi ha diretto le operazioni sino all'ultima curva dove è stato tradito da un improvviso galoppo, e ha dovuto lasciare via libera a un determinato Teucro, figlio di Zebù e ben diretto da Toivanen.

I preliminari hanno guastato la riserva Totip, indispettendo il pubblico che si è sorbita una mezza oretta di false partenze e sostituzioni di rotabili prima di assistere alla fuga vincente di Paillette. Il pubblico si è poi rifatto la bocca buona con l'emozionante «tête-à-tête» fra Nigluk e Rimo, risolto in zona traguardo dal cavallo di Targhetta.

Mario Germani

KARATE / NUOVA SODDISFAZIONE PER IL MONFALCONESE

Benetello torna da Parigi con l'argento continentale

PARIGI — Continua a mettere successi e grandi soddisfazioni il karateka Davide Benetello, portatore del Karate club Monfalcone e da anni colonna portante della nazionale italiana. Tre gli appuntamenti che l'hanno visto di recente protagonista, l'ultimo dei quali i Campionati europei svoltisi nella splendida cornice del palasport «Le Coubertin» di Parigi.

In quest'occasione, sicuramente la più importante di questo ultimo scorcio di stagione, Be-

netello si è aggiudicato un secondo posto negli individuali (l'atleta milita nella categoria medio-massimi fino a 80 chilogrammi) e un quarto posto nella classifica a squadre.

Detentore del titolo, il karateka monfalconese ha sbaragliato i suoi concorrenti nei primi quattro incontri, poi, purtroppo, è stato battuto nella finalissima che lo vedeva opposto al beniamino locale. E qui la differenza l'ha fatta più che la supremazia del francese il tifo sfrenato

che ha visto protagonisti il pubblico d'oltreoceano.

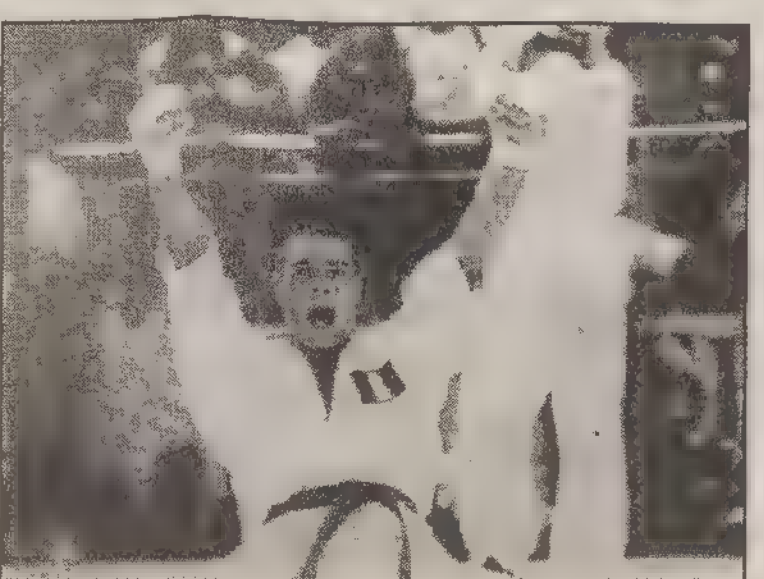
Prima degli Europei di Parigi, dove gli italiani hanno conquistato sette medaglie d'argento, Davide Benetello aveva partecipato ai campionati italiani individuali, svoltisi nel palazzetto della Filipik di Ostia e alla Coppa del Mediterraneo in programma a Tunisi.

In terra lombarda Benetello ha fatto suo il secondo posto, mentre un terzo piazzamento è arrivato di fronte ai rap-

presentanti delle nazioni che s'affacciano sul mare Mediterraneo.

Ora, la stagione di Benetello può dirsi conclusa. «Nei mesi a venire — ci spiega — dovrò prepararmi a dovere per i Campionati mondiali (Benetello è il detentore del titolo, ndr) in programma in Sudafrica a novembre. Con l'aiuto di tutto il team e del mio preparatore Paolo Tedeschi cercherò di arrivare in piena forma a questo importantissimo appuntamento».

Luca Perrino



Davide Benetello, in evidenza a Parigi.

PALLAMANO

PLAY-OFF / QUESTA SERA, ALLE 20.30, AL PALASPORT DI CHIAROBOLA LA GARA DI SPAREGGIO CON LA TONINI

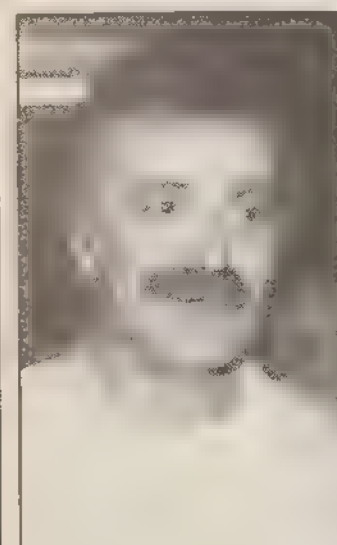


Principe: ultimo duello con Teramo

Un successo aprirebbe le porte per la finalissima con la compagine dell'Ortigia Siracusa che si disputerà sabato

PLAY-OFF / LA VIGILIA

Lo Duca sereno: «Il fattore campo è l'uomo in più»



Giuseppe Lo Duca

«Mi aspetto la classe e la grinta di sempre»

come le proprie tasche. «Dobbiamo evitare di cadere nella trappola del nervosismo - prosegue il professore -». Ciò non significa che l'appuntamento di questa sera è da sottovalutare, ma ora ai ragazzi serve un richiamo alla calma e alla concentrazione.

TRIESTE — «Negli spogliatoi di Teramo, alla fine della partita, ho visto facce scure e muscoli lunghi. E' bene non esagerare. Abbiamo superato momenti ben più difficili». Giuseppe Lo Duca continua a sdrammatizzare la sconfitta di sabato sul difficile parquet della Tonini e incoraggia, lui per primo, tutta la squadra a reagire. «Teramo in casa è un diavolo - puntualizza l'allenatore del Principe -». In trasferta invece ha sempre mostrato problemi di carattere e di determinazione. Soffre insomma della paura di vincere.

Una paura che i campioni d'Italia hanno dimostrato di aver superato nel corso dei tanti campionati fin qui conquistati. A ciò va aggiunto il privilegio di poter disputare lo spareggio tra le mura amiche, con in comfort del pubblico e su un parquet che Sivini e compagni conoscono

TRIESTE — Grande attesa tra gli appassionati della pallamano: questa sera, alle 20.30, al Palasport di Chiarobola, si consuma lo spareggio che apre le porte alla finalissima con l'Ortigia Siracusa. Una partita che vale un'intera stagione e che il Principe affronta con l'«abito» delle grandi occasioni. La posta in palio d'altronde è alta: chi vince può continuare a sognare, chi perde può andare in vacanza. Quest'anno, sulla propria strada, i pluricampioni d'Italia devono fare i conti con una Tonini senza dubbio ostica, ma non imbattibile. Una compagine che sul proprio parquet è in grado di far capitolare chiunque ma che in trasferta ha mostrato più volte i propri limiti. Forte di questa convinzione il Principe scende in campo stasera con tutte le carte in regola per chiudere le ostilità a proprio favore.

Dall'infermeria inoltre il «bollettino degli infor-

Play-off scudetto Gara di spareggio delle semifinali	
Questa sera - ore 20.30 - Palazzetto dello sport di Chiarobola	
PRINCIPE	TONINI
Mestriner Barberini Sivini Ovaglia Kavrecic Angileri Schina Safesku Pastorelli Guerrazzi Tarafino Lo Duca M. All.: Lo Duca	La Brecciosa Dovere Salpietro Massotti Faragalli Fonti Budny Chionchio Maksen Di Domenico Corrado Di Iorio All.: Faragalli
Arbitri: Lucchini e De Pasquale di Napoli	

tuni» è confortante. Dalla partita di sabato scorso hanno riportato qualche piccola offesa solo Tarafino e Safesku: il primo ha subito una contusione sotto il ginocchio, contusione che lo ha costretto a restare in panchina già nel corso del secondo tempo della gara-2. Safesku invece ha avvertito qualche di-

sturbo alla parte alta della colonna vertebrale; un paio di sedute dal fisioterapista hanno risolto comunque l'offesa consentendo all'atleta di scendere in campo questa sera in buone condizioni.

Gli altri stanno tutti bene. In particolare i «vecchi», quelli che di scudetti ne hanno vinti

parecchi e che hanno un'unica preoccupazione: regalare un altro scudetto a Trieste. Perché? Per dare un segno di vitalità sportiva a una città che sta vivendo una stagione di continui tramontanti. Una generosità che in casa del Principe si spera sia ricambiata da una massiccia presenza del pubblico. Almeno questa sera.

In tal senso, come primo atto del Sistema Trieste, dalla Pallacanestro Trieste giunge una nota nella quale si informa che in occasione della partita contro la Tonini l'ufficio della stagione cestistica appena conclusa potranno acquistare il biglietto al prezzo speciale di 8 mila anziché 15 mila lire. Una mano tesa ai tifosi triestini di un'altra disciplina che nasconde il comune desiderio di far quadrato attorno al Principe in quest'ultimo decisivo scorcio di campionato. Che vale lo scudetto.

r.s.

PLAY-OFF / SOGNI E INCUBI ABRUZZESI

«Il peggior nemico? La paura di vincere»

TRIESTE — «Arriviamo a Trieste per tentare il colpaccio: il successo di sabato ci ha dimostrato che questo Principe è battibile». Che Teramo ci sperasse lo avevamo capito al termine di gara-due, che punti così apertamente alla vittoria lo abbiamo appreso da Da Rui, sentito telefonicamente al posto del mister Faragalli.

«Penso che arriviamo a questo spareggio - continua il dirigente del Teramo - con le stesse possibilità di superare il turno. Dobbiamo affrontare l'incontro concentrati da subito per evitare pericolose false partenze. E in effetti il problema principale di questo Teramo, soprattutto fuori casa, sembra essere psicologico.

La squadra avverte molto le difficoltà causate dal fattore esterno e il lavoro compiuto in questi giorni è stato im-

postato proprio su questa linea. Dal punto di vista fisico la squadra di Faragalli sta bene, ha superato senza intoppi la gara-due ed è pronta per dare battaglia.

Segnali positivi giungono sul versante tifosi, i quali sembrano propensi a seguire la squadra in questa delicata trasferta. «Le ultime notizie - prosegue Da Rui - parlano di un centinaio di richieste. Stiamo cercando di organizzarci in modo da favorire l'afflusso di queste persone, davvero importanti per noi».

I problemi principali riguardano la disponibilità dei pullman: «Effettivamente - conclude Da Rui - non siamo riusciti ancora a reperire la disponibilità. Speriamo di riuscirci nelle prossime ore».

I.g.



TRIESTE — La vetrina dei dilettanti non ha ancora allestito i saldi di fine stagione. Tengono banco code legate a spargere soprattutto, nonché i confronti validi per la consacrazione delle formazioni regine delle varie categorie. Le attrici protagoniste sono attualmente le compagini dell'altipiano. Breg, Primorje e Zarja non hanno ancora ordinato il rompete le righe e pugnano su vari fronti.

Eccellente il debutto del Breg nell'ambito degli spareggi del campionato di Terza categoria che vedono in lizza le squadre classificate al secondo posto nei rispettivi raggruppamenti. La formazione di Podgorica anela chiaramente al sal-

to di categoria e lo ha dimostrato partendo con il piede giusto regolando, sia pur di misura, la Savognese grazie a un acuto di Vuk. Il Breg si è avvalso della vena tra i pali di un ispirato Cecchini. Il portiere dei triestini ha sublimato la sua prestazione neutralizzando un calcio di rigore nelle battute finali; una piccola grande impresa che si colloca nello scrigno dei sogni di ogni estremo difensore. Ci fosse da correggere ancora la formazione ideale della domenica, Cecchini non avrebbe nessuno a osteggiare la sua maglia da titolare. A mantenere desta la tensione in casa del Breg giunge la sfida di domani - decisiva - casalinga contro il Maniagolibero.

Non allenta la presa il Primorje. Intreci legati alla possibile fusione tra il Sevegliano e il Palmanova consentono alla compagine di Prosecco di alimentare ancora qualche debita speranza per l'approdo in Promozione. In attesa degli sviluppi in sede di ripescaggio i giallorossi fanno il loro dovere e agguantano un successo in terra pordenonese, a spese del Rovereto, con una prodezza di Crevatin. Sognerà insomma è ancora lecito, non fosse altro che per esorcizzare del tutto il tracollo vissuto nei momenti topici del campionato.

Capitolo Zarja: la truppa di Palcinè è attualmente impegnata a nobi-

litare il torneo Super Coppa con un debutto consegnato da un pareggio casalingo con il Porcia. Poco male. Luci e virtù della stagione dello Zarja sono racchiuse nella splendida annata in campionato conclusa con la conquista della Promozione.

È sin troppo facile e scontato ribadire nella figura del tecnico Palcinè (quarta promozione in otto anni) l'anima del trionfo in seno all'altipiano. Una partenza in sordina, persino preoccupante in alcune fasi del campionato, poi la lenta ma inesorabile risalita sino ai sentieri illuminati solamente da vittorie, molte delle quali in trasferta. Un viatico sicuro che ha condotto lo Zarja

a una affermazione forse alla vigilia impensabile: «Sì, eravamo partiti senza troppe ambizioni - conferma l'allenatore Palcinè -, abbiamo avuto qualche problema ma poi grazie anche all'apporto del serbo Oszmanovich siamo riusciti a recuperare ben presto. Determinante il lavoro di Gregoric - aggiunge il tecnico -, si è messo a disposizione con umiltà facendoci restare a galla con le sue reti nel girone di andata. Nel girone di ritorno è scattato qualcosa - aggiunge Palcinè - la sua disamina - Ho mantenuto un buon rapporto con i ragazzi, ho esposto sempre le mie idee, credo sia giusto, soprattutto a questi livelli, parlare chiaramente».

Non ho mai impostato tabelle di marcia, ho sempre voluto, come ai tempi del San Luigi, fare bilanci alla fine soltanto. Tecnicamente è stato importante lo spostamento di Isipiro come libero; con la sua esperienza ha dato tranquillità. Vorrei ricordare tutti i ragazzi, come «cavallo pazzo» Altarac, o elementi come Sabini e Titonel, presenti al momento giusto. Ma soprattutto - conclude il tecnico vincente - sono orgoglioso di un gruppo che ha sempre risposto con entusiasmo e impegno agli allenamenti anche con il clima rigido dell'altipiano. Una grossa soddisfazione anche sotto il profilo umano».

Francesco Cardella

A FIP E FIPAV Palestre: ultimi giorni per inoltrare le domande

TRIESTE — Si presentano nelle sedi della Federazione pallacanestro in via Lazzaretto Vecchio 12 (lunedì e mercoledì, 16.30-18.30; venerdì 9.45-11.45) o della Federazione pallavolo in via San Lazzaro 20 (da lunedì a venerdì 17-20) la domanda per ottenere l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali. Il termine ultimo è fissato il 31 maggio.

Ne dà notizia il servizio attività sportive del Comune di Trieste specificando che in tali sedi e secondo i predetti orari gli interessati possono ritirare il fac-simile delle richieste e facendo presente alle Associazioni sportive di formulare correttamente e rispettare i termini per non pregiudicare l'esame e l'accoglimento delle domande.

HOCKEY SU PRATO / SERIE B

Cus e Triestina a digiuno

Polisportiva e Italia sono promosse alla fase successiva

3-3

MARCATORI: 3' Stefanucci, 13' Bais S., 14' e 25' Dillich, 5' s.t. Zicari, 33' s.t. Dandri.

POLISPORTIVA: Balcich, De Risola, Tedesco, Dandri, Marangon, De Micheli, Stefanucci, Dragani, Marconcini, Bais F., Bais S., Ciocchi, Perini, Vancheri.

TRIESTINA: Zanzottara, Timeus, Esposito, Caprioli, Rondinella, Dillich, Clauch, Schieraldi, Vignini, Meli, Zicari, Coppin, Fulvio, Segulin, Perla.

1-0

MARCATORE: 20' s.t. Muggia.

ITALIA: Badini, Nigido, Pribaz, Weis, Bradaschia, Muggia, Toneatti, Giacca, Frato, Andriani, Colarich, Braz.

CUS TRIESTE: Serni, Scubogna, Gregori, Sergas, Zecchin, Stefanucci, Verdoggia L., Verdoggia S., Cosma, Galante, Urdini, Candotti, Persoglio, Riccardi, Goitan, Vinsint.

ARBITRI: Puppin e Tedesco.

TRIESTE — Grazie ai risultati maturati in questo ultimo turno del girone di ritorno del campionato nazionale di hockey su prato Serie B, Polisportiva e Italia conquistano l'accesso alla fase successiva. Rimane a bocca asciutta il Cus Trieste, formazione di sicura qualità che in questa stagione ha palesato dei notevoli limiti soprattutto

in fase d'attacco. Sotto una pioggia fastidiosa e con un terreno di gioco notevolmente appesantito, Polisportiva e Triestina hanno dato vita a un bel match contraddistinto da 6 reti. La Polisportiva ha aperto l'incontro alla grande. Orfana dello squallido Degraffi, presentava subito a rete l'esperto Stefanucci, lesto a segnare su respinta del bravo Zanzottara. Il raddoppio di Bais S., giunto dopo un'azione corale, confermava l'ottimo momento di De Micheli e compagni. La Triestina comunque reagiva e riusciva a chiudere la prima parte della gara riagganciando il pareggio, approfittando degli sbandamenti difensivi degli avversari. In apertura di ripresa passava addirittura in vantaggio, ribaltando la situazione. In zona Ce-

sarini Dandri siglava il definitivo pareggio.

Nell'altro incontro della giornata l'Italia ha colto il massimo risultato con il minimo sforzo, una vittoria che consentirà ai neroverdi di affiancare la Polisportiva nella corsa per la promozione in serie A2. La prima parte dell'incontro faceva registrare una prevalenza territoriale da parte del Cus. Nella ripresa, su un rettangolo di gioco mal ridotto, l'Italia teneva il campo con maggiore autorità. Il gol della vittoria giungeva al 20': nell'ennesima e confusa mischia, Muggia era lucido nello stoppare la pallina e infilare il numero uno gialloblù.

Altra musica invece per la squadra Alievi che si batterà per un posto al sole nelle finali nazionali in quel di Bologna.

Maurizio Lozei

VOLLEY La Record conferma la bulgara Natova

LATISANA — Prime novità per il prossimo campionato da Record Cuccine. La società di Latisana ha confermato infatti la presenza della bulgara Penka Natova nella file della squadra. In vista della prossima stagione in serie A2 femminile. È questo uno dei primi punti fermi che la società latisanese ha messo in evidenza, anche in attesa di conoscere il responso della Fipav sulla possibilità di introdurre nuovamente due stelle nelle compagini che militano in A2.

La schiacciatrice bulgara Natova ha esordito nella Record Cuccine qualche settimana dopo l'inizio del campionato e, nel corso di tutti questi mesi, è riuscita a integrarsi a pieno titolo contribuendo, tra le altre cose, alla crescita della squadra da tutti i punti di vista. Il suo apporto è stato, infatti, notevole ed è per questo che la società latisanese ha deciso di garantirsi fin da ora la continuità del rapporto con questa giocatrice. L'elemento fondamentale che permette a Penka Natova di esprimere le sue potenzialità atletiche - ha affermato Armando Martens, direttore tecnico -.

Durante lo scorso campionato l'atleta ha cercato di sfruttare appieno questa sua capacità, riuscendo a raggiungere dei risultati veramente encomiabili. Attualmente la Natova è impegnata con la nazionale bulgara, in attesa del torneo di qualificazione alle Olimpiadi, dopo di che farà ritorno in Italia e riprenderà gli allenamenti con la squadra latisanese in preparazione del prossimo campionato che, si spera, possa essere incoraggiato come quello appena concluso.

car.la.

VOLLEY / ALLIEVI Cociancich e Cuzzoni fanno volare l'Area allenata da Lipizer

TRIESTE — Week-end di scontri decisivi per il titolo regionale maschile e femminile della categoria allievi, cioè mini-atleti al di sotto dei quattordici anni. L'Area Immobiliare Trieste, dopo il titolo regionale (Ragazzi), si è aggiudicato anche quello della categoria del più giovani. Il gruppo guidato da Paolo Lipizer è stato in grado di superare nettamente tutti gli avversari. Il livello tecnico di queste finali non è stato alto ma i triestini, grazie all'apporto di tutti gli atleti e in particolare a Cociancich e Cuzzoni, una volta superato l'ostacolo Olympia in una partita che ha offerto due set tirati, ha piegato decisamente tutte le altre avversarie.

Risultati maschili, «Allievi»:

Area Immobiliare Ts-Olympia Go 3-0 (15-12; 16-14; 15-7); Cordenons Pn-Vbu 3-0 (15-2; 15-8; 15-3); Area Immobiliare Ts-Cordenons Pn 3-0 (15-3; 15-13; 15-5); Area Immobiliare Ts-Vbu 3-0 (15-4; 15-7; 15-7); Olympia Go-Cordenons Pn 0-3. Classifica: Area Immobiliare Ts e Olympia Go 6; Futura Cordenons Pn 2; Volley Ball Ud 0.

Olympia Go: Deiuri, Fanganel, Hiede, Lucis, Massina, Miklus, Orel, Pintar, Visintin. All.: Filip.

Volley Ball Ud: Mascalchini, Burlon, Piavegato, Orsetti, Fabris, Livolti, Perrazzoli, Marson, Giorgiutti. All.: Soderman.

Futura Cordenons Pn: Pelli, Polesel, Crisafulli, Bozzer, Adamo, Maginelli, Ros, Sirignano, Fe-

nos, Zanier, Campagna. All.: Bagliani.

Npt Area Immobiliare Ts: Cociancich, Cuzzoni, Grizzo, Franceschini, Maussi, Giassi, Visciano. All.: Paolo Lipizer.

La fase finale del femminile si è disputata a Maniago e ha messo in luce una contesa tra squadre che hanno saputo mettere in atto un gioco di livello tecnico alto. Il titolo è andato al Rovereto che l'ha spuntata sull'ottima Cervignone che attuava un gioco veloce grazie a una regia davvero eccellente. La prestazione delle triestine è stata soddisfacente, anche in considerazione del fatto che molte atlete sono più giovani rispetto al limite della categoria.

Risultati femminili, «Allieve»:

Sloga-Farra 3-0 (15-9; 15-9; 15-13); Rovereto-Cervignone 2-1; Rovereto-Farra 3-0; Sloga-Cervignone 0-3; Cervignone-Farra 3-0; Sloga-Rovereto 0-3. Classifica: Rovereto 7; AUSA Pav Cervignone 6; Sloga Koimpex 3, Farra 0.

AUSA Pav Cervignone: Cecot, Comisso, Riva, Bardi, Quargnali, Andriani, Decicco, Nigro, Zampar, Beccia, Burgnich.

Sloga Koimpex: Sossi, Crissani, Sossi, A. Ban, J. Ban, Cvelbar, Coretti, Zaggar, Maurel, Udovic. All.: Giovanni Peterlin.

Farra: R. Battistin, Capolicchio, Zagari, S. Battistin, Brumet, Panozzo, Rigotti, Silvestri. All.: Maria Rosa Turus.

Rovereto: Bran, Cadel- li, Del Piero, Giannello, Martin, Rossi, Tintor, Lovisotto, Pietrobbon, Pompa, Toffoli, Vello. All.: C. Rana.

MINIVOLLEY / TORNEO Domenica in piazza per 90 compagini di baby-pallavolisti

TRIESTE — L'epilogo della festa della pallavolo per i più piccoli atleti di questo sport è fissato per domenica 16 giugno, quando per tutta la mattinata si fronteggeranno le squadre partecipanti ai tornei di minivolley. La piazza Unita farà da cornice alle gare conclusive che si disputeranno su 16 campi a partire dalle 9.30 del mattino. La massiccia adesione ai tornei ha stupito lo stesso comitato provinciale della Fipav, che ha potuto contare 53 squadre iscritte al secondo livello (quello riservato ai giovani nati negli anni '84 e '85) e 36 formazioni per i più piccoli (i nati cioè negli anni '86 e '87). Contando sulla disponibilità di strutture particolarmente adatte, gli organizzatori hanno già contribuito allo svolgimento di tre turni di gioco nei due livelli: tutte le gare all'esterno presso il ricreatorio Pitteri, esterno e indoor al campo Primo Maggio e infine nelle palestre della Ginnastica Triestina.

Massiccia l'adesione dei ricreatori, che hanno presentato due o tre squadre per ogni livello, e Cobolli e Stuparich, con cinque gruppi a testa, si sono dimostrati i più numerosi. Anche le società cittadine sono state particolarmente sensibili in questa iniziativa e insieme all'Altura con cinque squa-

dre dei più grandi e due dei piccoli, anche Oma, Virtus, Kontovel, Breg, Sloga, Socol, Sant'Andrea e Ginnastica Triestina hanno iscritto più di una formazione ciascuna. Per gestire un numero così alto di partite i responsabili di ogni coppia di contendenti si cimentavano nel ruolo di arbitro e segnapunti, in modo da rendere autonomo e agile lo svolgimento delle partite. La formula del minivolley, sostanzialmente differente rispetto alle altre categorie, ha previsto per questa edizione la disputa di due unici set, composti da 25 azioni ciascuno secondo la regola del tie-break, che ad ogni azione assegna un punto senza prevedere i cambi palla.

Seguendo lo spirito stesso con cui sono stati ideati questi tornei, risulta piuttosto insensato un resoconto strettamente tecnico delle partite. Il minivolley vuole essere un gioco e un'occasione per avvicinare a questo sport i più piccoli. Anche in quest'ottica però si può sottolineare la vivacità con cui qualche squadra si è messa in luce: è il caso del ricreatorio Brunner A, Kontovel e Breg D fra i più grandi, mentre Stuparich, Altura, Sloga e Sokol sono stati i più attivi tra i giovanissimi.

Giulia Stibiel

GIOCHI GIOVENTU' / INTERREGIONALI A TARCENTO

«Razzia» dei judoka triestini

TARCENTO — Con quattro medaglie d'oro, tre d'argento e altrettante di bronzo, i judoka triestini di A&R, Ginnastica Triestina e Dif sono risultati fra i principali protagonisti dei Giochi della Gioventù interregionali disputatisi al palasport di Tarcento.

Femminile. Kg. 32: 1) Pivetta (S.Vito). 40 kg: 1) Paola Calabrò (A&R Trieste). 44 kg: 1) Franchi (S.Vito). 2) Meneguzzi (S.Vito). 3) Miniggi (Tolmezzo). 48 kg: 1) Errico (Tenri). 2) Muzzini (S.Vito). 52 kg: 1) Degano

(Tenri). 2) Bargardi (Kuroki). 56 kg: 1) Signor (Mauroner Tissanò). 2) Bersan (Tenri). +56 kg: 1) Rovere (Kuroki). 2) Palmeri (Minatoya). Maschile. 34 kg: 1) Podda (Tolmezzo). 2) Cristante (S.Vito). 38: 1) Marcon (Tenri). 2) Ermacora (Minatoya). 3) Moro (S.Vito) e Polonia (Fenat). 42: 1) Franklin (Tenri). 2) Kima Dogari (A&R). 3) Mattiussi (Tenri) e Passantini (Minatoya). 46: 1) Michele Bassa (Dif Ts). 2) Francesco Gurtner (Dif Ts). 3) Michele Spangaro (Sgt) e

Fabro (Kuroki). 50: 1) Virgolino (Tenri). 2) Giancarlo Cociancich (Ugg). 3) Marcello Tence (Ugg) e Giro De Stefano (Ugg). 55: 1) Pez (Tenri). 2) Valdevit (Villanova). 3) Martin (Sekai Budo Pn) e Polo (Kuroki). 61: 1) Antonino Calabrò (A&R Ts). 2) Morandi (Sekai Budo Pn). 3) Brusadin (Sekai Budo Pn). 68: 1) Tiziano Babic (A&R Ts). 2) Gabriele Corsani Scuz (Sgt). 3) Piacente (Minatoya) e Stefano Mestroni (Sgt). +68: 1) Azzano (Sekai Budo Pn). 2) Colonello (Fenat). 2).

ATLETICA Studenteschi oggi ad Azzano

TRIESTE — Si svolgeranno oggi, sul campo di Azzano Decimo, i campionati regionali di atletica leggera validi per la qualificazione alla fase nazionale che avrà luogo a Verona dal 17 al 21 giugno. Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia parteciperanno alla fase regionale con 24 atleti ognuno (12 maschi e 12 femmine) oltre i primi classificati della fase provinciale. Le prove previste sono: 100 m piani, 1000 m piani, salto in alto, salto in lungo, peso, 110 ostacoli (100 per le donne), staffetta 4X100.

CONVEGNO A TRIESTE FRA BANCHE, IMPRESE E ORGANISMI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Capitali verso Est, una scommessa

I nuovi piani di investimento - La Finest si propone come «nave-scuola» per le piccole e medie imprese del Triveneto

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Strade dissestate, semafori che non funzionano, burocrazia impazzita, infrastrutture inadeguate: «Per andare vicino a Padova, dove ho una fabbrichetta», dice Andrea Pittini, presidente degli industriali della regione — impiego un sacco di tempo e preferisco rinunciare. Il nostro problema è uno solo: abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica se le cose si fanno oppure non si fanno. Pittini, ieri a Trieste, di fronte alla «crema» delle istituzioni finanziarie e bancarie internazionali, in un convegno organizzato per fare un *check-up* ai mercati emergenti dell'Europa centro-orientale (sponsor Generali, Cassa di risparmio di Trieste e Budapest e acquisto la maggioranza di una banca in Croazia).



Giuseppe Zanini, presidente del centro estero delle Camere di commercio del Veneto, lancia la proposta per «trovare

800-100 miliardi di linee di credito per l'ex Jugoslavia costituendo un fondo di rischi alimentato su base regionale nel Nord-Est».

Ma il Friuli-Venezia Giulia, per Sergio Cecotti, presidente della Giunta, rischia di restare ai margini dalla corsa verso Est: «Il sistema economico regionale non è in grado di mobilitare al suo in-

terno sufficienti risorse finanziarie e imprenditoriali. Dobbiamo cercare di favorire l'afflusso di capitali dall'esterno». Questi capitali, è emerso dal convegno, potrebbero provenire da programmi europei come il *Phare* e il *Tacis* (con il sottoprogramma *Jop*) che agevolano scambi e joint ventures. L'interscambio con l'Est europeo — come ha sottoli-

neato Mario Piersigilli, ministro plenipotenziario alla Farnesina — sta andando piuttosto bene: nel 1994 l'Italia ha esportato verso Est il 7,8 per cento del totale delle merci dirette all'estero, poco meno dell'8,2 della Germania: «Il problema — afferma — è stare al passo di una crescita vertiginosa. Le nostre imprese, però, non si sono ancora dimostrate molto attive». Altre proposte, come quella dell'assessore regionale alle finanze, Oscarre Lepore (un fondo di garanzia presso la Finest per assicurare gli imprenditori del Nord-est) aggiungono carne al fuoco ma Pittini insiste: «Risolviamo piuttosto il problema dell'eccessivo costo del denaro, dell'insostenibile pesantezza del credito all'esportazione».

Il presidente di Friulia, la finanziaria del Friuli-Venezia Giulia, Flavio Pressacco, non risponde a Pittini («Non voglio entrare in polemica») ma è convinto invece che il problema sia quello di creare un adeguato sistema finanziario: «Non si può fare *project financing* con i grandi istituti finanziari o con lo Stato. Ci vuole qualcosa che ri-muova e faccia camminare le imprese». Ma fra impresa e finanza a Nord-Est sembra che ci sia ancora una certa incomprensibilità. Pressacco insiste: «Noi ci stiamo muovendo esportando il nostro modello ad Est: presto inaugureremo una finanziaria in Polonia e vorrei che banchieri e industriali venissero a vedere». E Simonelli: «La Finest sta trattando una partecipazione in due banche slovacche. Noi vogliamo essere la risposta a quelli che dicono che la piccola impresa investe poco nei Paesi dell'Est».

Intanto dall'osservatorio della Bei (Banca europea per gli investimenti) il Nord-est viaggia forte, eccome: fra i progetti finanziati ci sono quelli di imprese come Marzotto, Benetton, Zanussi: «Siamo molto attivi in questa regione», afferma Max Messner, responsabile per le relazioni esterne. Il sindaco Riccardo Illy immagina per Trieste un ruolo centrale in questo processo d'integrazione «porta fra l'Italia e la nuova Europa».

p.c.f.

PARLA IL SEGRETARIO GENERALE, ANTONIO MARIA COSTA

Bers, più coordinamento per non sprecare risorse

TRIESTE — La Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, 40 mila miliardi di capitale, prevede entro la fine dell'anno di impegnare 8 miliardi di Ecu (16 mila miliardi di lire) in progetti di investimento (circa 480) nell'Europa orientale. L'istituto viaggia ad una velocità di crociera degli interventi pari a 2 miliardi di Ecu l'anno (4 mila miliardi di lire). Uno sforzo notevole mentre nei Paesi dell'Est, soprattutto in Cecchia dove le privatizzazioni hanno ormai coperto il 70 per cento del vecchio apparato industriale, si procede a tappe forzate verso il libero mercato.

La percentuale di intervento della Bers negli investimenti stranieri si situa attualmente fra l'11 e il 56 per cento. La Bers partecipa alle privatizzazioni in fase di avviamento, acquisisce azioni in banche e imprese, partecipa ad una quarantina di fondi privati. Antonio Maria Costa è il segretario generale di questa istituzione.

Qual è il ruolo dell'Italia nella Bers? Rispetto al totale degli investimenti da noi compiuti nell'Est europeo, l'Italia ha partecipato nella misura del 13 per cento. E' presente con una quota del 18,5 per cento nel capitale.

A che punto siamo con le privatizzazioni nell'Est europeo? C'è stato un notevole progresso. In seguito alla caduta del muro di Berlino ci furono troppi e immotivati entusiasmi. Nei tre anni successivi tutto sembrava crollare: inflazione altissima, la crescita era negativa, la disoccupazione aumentava. Poi è cominciato un circolo virtuoso. I processi di ristrutturazione sono in corso. I Paesi che hanno avviato la ristrutturazione stanno registrando consistenti tassi di crescita: il caso più evidente è quello della Repubblica ceca. Ma è stato un processo molto sofferto.

Come viaggia la crescita in Slovenia e Croazia?

In Slovenia molto bene. E' riuscita a districarsi dal conflitto con molta destrezza e quindi ha un vantaggio notevole. Le imprese stanno beneficiando di enormi risorse. E' una partner diretta soprattutto di Italia e Austria. A livello pro-capite la Bers sta investendo in Slovenia molto di più che in tutti gli altri Paesi dell'Est. Anche la Croazia sta facendo segnare progressi. Abbiamo inoltre progetti d'intervento in Bosnia dove la ricostruzione è già iniziata e preve-



diemo di spendere, insieme alle altre banche coinvolte, circa 5 miliardi di dollari in quattro anni. Esiste però un problema di infrastrutture e di coordinamento che appare ancora molto incerto.

Sono numerose e diverse le istituzioni finanziarie che si muovono sui mercati dell'Europa orientale. Ritiene che il coordinamento fra queste istituzioni sia sufficiente?

E' un tasto delicato. Noi formalmente diciamo che è sufficiente. La Banca mondiale si interessa delle infrastrutture e noi ci occupiamo di quello privato. In effetti è sempre necessario mantenere canali di comunicazione aperti. Bisogna stare attenti che queste risorse vengano gestite nel migliore dei modi.

Questo coordinamento da dove deve partire?

Non c'è una forma di coordinamento imposto dall'alto. I vantaggi comparati di ciascuna istituzione ci sono in base al progetto: se si par-

la di infrastrutture interviene la Banca mondiale; se si parla di settore privato ci siamo noi. Non può esserci una organizzazione verticistica. Certo, le nostre risorse sono forzatamente limitate, quindi dobbiamo sostenerci l'uno con l'altro.

Il Nord-Est in Europa orientale è molto più dinamico rispetto al resto dell'Italia. Ma gli imprenditori hanno ancora paura di investire nell'Est europeo a causa del rischio Paese?

Non credo. Questi rischi salgono e scendono anche nei Paesi dell'Ovest. Noi come Bers dobbiamo essere in grado di aiutare gli imprenditori del Nord-Est ad essere ancora più attivi. Esiste un problema: il Nord-Est è dinamico grazie alle piccole e medie imprese. Noi possiamo intervenire anche con i piccoli imprenditori ma bisogna saper attivare i canali giusti. Un progetto da 5 miliardi, in termini di istruttoria e di costi, ci costa quanto un progetto da 80 miliardi. Di conseguenza operiamo attraverso linee di credito e altre forme (fondi di sviluppo, prestiti e accordi quadro con le banche locali). Ma bisogna sempre considerare che le economie di scala sono fondamentali.

Il ruolo della Finest?

E' inevitabile utilizzare l'appoggio di enti come la Finest che, soprattutto negli ultimi diciotto mesi, sta ottenendo buoni risultati. Sono più flessibili rispetto alle banche tradizionali.

p.c.f.

LA MARCIA VERSO EST

Generali e Zanussi «Avanti, adagio»

TRIESTE — Generali e Zanussi: una grande compagnia di assicurazione con radici storiche nei Paesi dell'Est e la multinazionale svedese degli elettrodomestici con un'esperienza globale sui mercati. Per il direttore generale della compagnia triestina, Camillo Giussani, il mercato delle polizze in Europa centro-orientale sta vivendo «una fase di grande turbolenza». La concorrenza che si è scatenata fra i grandi gruppi rischia di rendere difficile la situazione: il ritorno delle Generali in Paesi come Ungheria, Cecchia, Romania, sta avvenendo gradualmente «sen-

za bruciare le tappe». «Abbiamo una visione di lungo periodo. L'importante non è investire grandi capitali ma formare una nuova classe di quadri dopo una parentesi durata 40-45 anni». E intanto le Generali — ha detto Giussani — stanno sondando il terreno sui mercati delle polizze sloveno e polacco.

Luigi de Puppis, amministratore delegato della holding Electrolux-Zanussi, non nasconde che esiste ancora un problema di rischio politico: ad Est, Ma non solo. Anche la Sace, la società che rassicura il credito all'estero, deve tornare a forni-

re garanzie adeguate, anche attraverso il Meccredito centrale. Nel la tavola rotonda che ha chiuso la giornata (moderata dal direttore de «Il Piccolo», Mario Quata, e dalla giornalista del Sole 24 Ore, Elena Ragusin) sono intervenuti anche rappresentanti dei governi sloveno, croato e slovacco. Hanno sciornato cifre confortanti su Pil, investimenti, export. Soprattutto la Slovenia che l'agenzia di rating Usa, Moody's sta mettendo sotto esame per una eventuale promozione del debito. Qualcosa di impensabile soltanto un anno fa.

p.c.f.

FAZIO ASPETTA L'ASSEMBLEA ANNUALE BANKITALIA

Novità sui tassi a fine mese

Il G7 allargato a Belgio, Svezia e Olanda sottolinea l'urgenza di aggiustamenti strutturali

ROMA — «Non parlo, lo farò solo il 31 maggio». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio gela così le aspettative su possibili succulente dichiarazioni a proposito di tassi, inflazione e disavanzo italiani che non avrebbero sfiorato a margine del consueto incontro di Basilea tra i governatori del G-10 (G-7 più Belgio, Svezia e Olanda). Ma del resto, bisogna capire: siamo troppo a ridosso dell'assemblea annuale di Bankitalia e delle Considerazioni finali per aspettarci che Fazio apra bocca. Tra l'altro il numero uno di via Nazionale non è persona abituata (per carattere e per ruolo) a cambiare opinione a seconda del vento che tira. Le attese di tutti so-

no sul calo dei tassi? Lui, Fazio, la sua posizione l'ha chiarita già molte volte: finché l'inflazione non sarà sotto controllo (e per sotto controllo, a Bankitalia, si intende il 4% medio) il costo del denaro non scenderà.

Per il resto, il monitoraggio di Basilea ha nuovamente sottolineato che sono «necessari e urgenti» aggiustamenti strutturali in tutti i Paesi industrializzati. I signori delle monete hanno preso atto dei segnali incoraggianti che stanno provenendo da Stati Uniti e Giappone. Diversa la situazione in Europa dove, come ha specificato il numero uno della Bundesbank e rappresentante di turno del G-10 Hans Tietmeyer, c'è

maggiore rigidità nonostante le attese di qualche miglioramento. In ogni paese, ha detto Tietmeyer, le condizioni dell'economia sono diverse. In alcuni la crescita sta continuando senza inflazione mentre in altri prosegue la battuta d'arresto o lo sviluppo avanza a ritmi molto contenuti. Questo scenario sembra confermare la revisione al ribasso delle previsioni che saranno presentate oggi dalla Commissione europea.

L'importanza degli aggiustamenti strutturali è spiegata da almeno tre buoni motivi. Innanzitutto, ha ricordato ancora il presidente della Banca centrale tedesca, per restituire fiducia agli investitori, ma an-

che per creare le condizioni di base che consentano una ripresa della crescita e, quindi, dell'occupazione.

Inoltre gli aggiustamenti strutturali sono necessari anche nella prospettiva di tenere sotto controllo l'inflazione nel lungo termine. Gli interventi strutturali dovranno riguardare in primo luogo il risanamento delle finanze pubbliche. Ma anche gli altri problemi sul tappeto, come la riforma del sistema previdenziale, «dovranno essere affrontati senza indugi».

Quanto all'inflazione, resta sotto controllo («non vi sono nuovi segnali di pressione sui prezzi»), mentre i tassi di lungo termine dovrebbero scendere ulteriormente.



Mario Fazio

DOPO LE INDISCREZIONI DEL WALL STREET JOURNAL

Supergemina non s'ha da fare Montedison sarà frammentata

MILANO — «Non ci sarà nessun cambiamento nella struttura di Montedison». Enrico Bondi, amministratore delegato del gruppo di Foro Bonaparte, è stato molto chiaro. Apprendo ieri pomeriggio la riunione con alcuni analisti finanziari, il manager ha messo la parola fine a tutte le voci circolate in questi giorni sul futuro di Montedison.

Il primo siluro ha affondato definitivamente il progetto Supergemina: «L'operazione Supergemina non è più attuale», ha detto Bondi. La fusione fra Foro Bonaparte e la holding finanziaria di via Turati era stato messo in cantiere da Enrico Cuccia, presidente di Mediobanca.

Progetto poi tramontato per le vicissitudini finanziarie del gruppo editoriale Rizzoli, controllato da Gemina. Non solo. Anche Superferfin non sarà realizzata: «La fusione fra Ferfin e Montedison non è una cosa che prendiamo in considerazione», ha dichiarato ieri Bondi.

De profundis dunque anche per il secondo progetto di Cuccia, che, bocciata Supergemina dai mercati, voleva in seconda battuta creare un altro polo fra Montedison e la finanziaria ravennate. Bondi poi non ha voluto commentare l'articolo apparso ieri sul quotidiano americano «Wall Street Journal» che ha pubblicato una lettera inviata al presidente del-

la Montedison, Luigi Lucchini, da un azionista di rilievo del gruppo di Foro Bonaparte. Nella missiva, a firma di Luca Padulli, responsabile dell'«Hedge Funds Codell & Co. di Ginevra», si chiede lo smembramento («break up») di Montedison in quattro società distinte: alla «Edison» resterebbe il settore energia; in «Eridania» verrebbe convogliato il comparto alimentare; nella spagnola «Antibioticos Sa» rimarrebbero le attività farmaceutiche. Alla Montedison, dopo questa operazione resterebbero soltanto le attività ingegneristiche e chimiche. «Non voglio commentare — ha detto ieri Bondi — la pubblicazione di una lettera privata e confi-

denziale inviata al presidente Lucchini da un azionista, a pochi giorni dall'assemblea, per proporre il break up. Lo svolgimento dei fatti — ha aggiunto — è già di per sé significativo».

Sta di fatto che Luca Padulli detiene il 4 per cento delle azioni di Montedison ma, secondo indiscrezioni circolate ieri, sarebbe a capo di un gruppo di azionisti («disidenti») li ha definiti il Wall Street) che disporrebbero del 19 per cento del capitale sociale del colosso di Foro Bonaparte. Ma chi c'è veramente dietro l'operazione «break up»? Qualche operatore finanziario ipotizza che a volere l'ipotesi di smembramento sia la stessa Mediobanca.

ROMA — Quattro giorni di lavoro, tre di riposo.

Con, in busta paga, bei soldi in più. Una realtà da ieri per i 1.040 lavoratori del gruppo bolognese «Bonfiglioli riduttori» — sei stabilimenti tra il capoluogo emiliano, Forlì e Modena — che ha siglato un contratto integrativo aziendale del tutto inedito. Orari scorrevoli, un sistema complesso di turni, meno ore di lavoro e, miracolo, più denaro e maggiore occupazione.

Vediamo meglio di che si tratta. I lavoratori — per ora quelli di due soli stabilimenti, a Bologna e Forlì — verranno retribuiti per 40 ore settimanali ma a seconda

delle turnazioni ci sarà chi lavorerà effettivamente 36 ore a settimana, altri 35, altri ancora 30. Come sarà possibile? Semplice: l'orario verrà articolato, dal lunedì al sabato, su due tranches di 8 ore e su una di 6 (dalle 22 alle 4). Le ore saranno 35 a settimana per chi lavorerà dalle 6 alle 13 e dalle 14 alle 21; 30 per i notturni dalle 22 alle 4. Proprio per questi ultimi — la cosiddetta «quarta squadra» composta di circa 100 dipendenti — la settimana sarà di 4 giorni su 7, per un totale di 30 ore lavorate a fronte di 40 pagate.

Settimana corta, sul modello — si è ripetuto —

L'ESPERIMENTO BOLOGNESE

Solo quattro giorni alla settimana, ma la paga cresce

alla «tedesca», un po' come quello siglato alla Volkswagen. Ma se lì, nella Germania di Kohl, la riduzione di orario è stata un sacrificio che ha comportato una minore retribuzione per i lavoratori, nella ditta Bonfiglioli — oasi felice nel panorama comatoso

di tante altre imprese made in Italy — il lavoro guadagnerà anche di più.

E infatti: oltre a un'integrazione retributiva media annua fissata, a regime nel '98, a 2.400.000 lire, sono previste anche indennità speciali. Una maggiore

zione oraria di 2.500 lire per chi lavorerà il sabato al mattino e di 3.500 per il pomeriggio. E ancora: il lavoratore che entra al mattino, si presenterà in fabbrica anche un sabato al mese dalle 6 alle 12 guadagnando, oltre al riposo settimanale, anche mezz'ora di ferie.

Come sarà possibile dar vita a un progetto tanto ambizioso? Semplice: l'impresa utilizzerà al massimo gli impianti, 22 ore su 24, aumenterà la produttività e — si promette — potrà creare persino altri posti di lavoro. Certo, la novità c'è e non è di poco conto. Ma con buona probabilità è destinata a funzionare solo nelle im-

prese sane. Non per niente la Bonfiglioli negli ultimi due anni ha visto crescere di 300 unità i suoi dipendenti. «A convincere i lavoratori — ha spiegato Bruno Pagnani, della Fiom di Bologna — non sono stati soltanto i miglioramenti economici e l'aumento della pausa da venti a trenta minuti, ma una lunga discussione politica che ha inciso su abitudini e stili di vita».

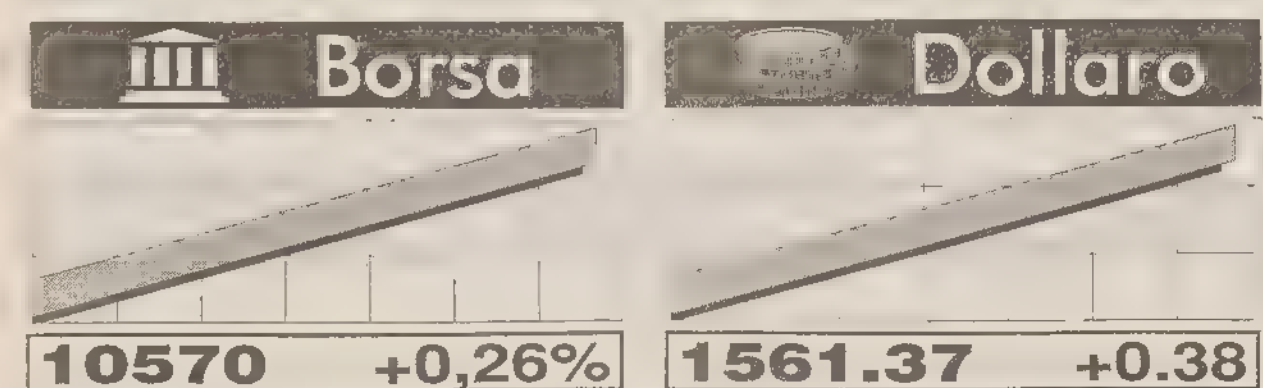
I sindacati? Soddisfatti, naturalmente. «L'accordo — partorito dopo quasi un anno di sperimentazioni — dimostra che la riduzione degli orari è compatibile con le richieste di maggiore produzione e in più fa crescere l'occupazione».

Ruggiero (Wto) denuncia il pericolo del protezionismo occidentale

ROMA — In Occidente ci sono «pericolose tendenze protezionistiche». L'allarme è stato lanciato questa sera dal segretario generale dell'organizzazione mondiale del commercio (Wto), Renato Ruggiero, nel corso di una conferenza sulla globalizzazione, organizzata dal Meccredito centrale. Per Ruggiero in Occidente c'è «un rischio di conservazione, di una chiusura verso

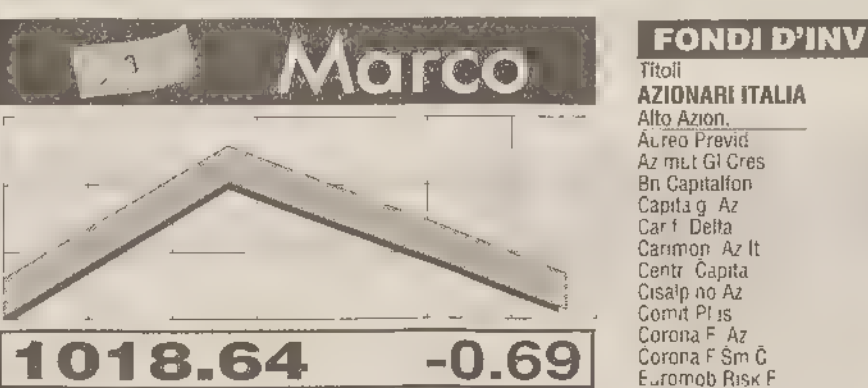
l'esterno, che sarebbe un fatto gravissimo». In sostanza c'è una tendenza al regionalismo, cioè a stringere accordi in macroaree, «che porterebbe entro il 2020 a una divisione del mondo in zone, ciascuna con proprie regole». E in questo senso i paesi in via di sviluppo, secondo Ruggiero, sono molto più portati alla liberalizzazione e all'apertura di quanto non lo siano i paesi occi-

dentali. Questo rischio è stato richiamato anche dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, secondo il quale l'obiettivo è quello di allargare e rafforzare un sistema multilaterale di scambi. «Questo obiettivo è continuamente rimesso in discussione dalla ripresa di tendenze protezionistiche in alcuni paesi e/o dalla preferenza per accordi regionali in contrapposizione ad accordi più ampi».



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. De Ferr.	2023	0.65	2005	2070	30
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49



PIAZZA AFFARI Montedison polarizza l'attenzione di tutti

MILANO — Montedison al centro delle attenzioni in Borsa. In una giornata di scarso interesse generale (-0,26% il mib), il mercato è stato animato da un articolo di The Wall Street Journal: in prima pagina il quotidiano statunitense ha parlato dell'iniziativa di un gruppo di soci di minoranza che riuscirebbe a raggruppare circa il 13% del capitale e che intenderebbe spingere il management verso un break up della società di Foro Buonaparte. A questo si sono aggiunte altre indiscrezioni di matrice italiana di possibili cessioni da parte della holding e del tramonto della possibilità di un aumento di capitale per diminuire l'indebitamento. Il titolo ha subito registrato una fase di apertura incandescente per poi decollare con l'avvio delle contrattazioni arrivando ad un rialzo massimo in mattinata del 4,5% circa in un volume di scambi molto elevato. Ad un'ora della fine delle negoziazioni è poi iniziata una riunione già programmata del management del gruppo Ferruzzi con gli analisti. Di fronte ai rappresentanti degli investitori i manager hanno smentito la possibilità di uno smembramento del gruppo: il titolo ha comunque chiuso con un rialzo intorno ai tre punti percentuali, tonificato anche dalla previsione di un calo dell'indebitamento.

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Autostrade Mer	4200	0.12	4180	4220	182
Base Pop	405	0.05	405	405	0
Base Pop Com Ind	18390	0.40	18400	18400	0
Base Pop Crema	11000	0.27	11000	11000	0
Base Pop Crema	6500	0.20	6500	6500	0
Base Pop Crema	10700	0.20	10700	10700	0
Base Pop Crema	11200	0.17	11200	11200	0
Base Pop Crema	11400	0.17	11400	11400	0
Base Pop Crema	11500	0.17	11500	11500	0
Base Pop Crema	11600	0.17	11600	11600	0

BORSE ESTERE

Moneta	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
New York	10280	0.28%	10280	10280	0
London	10280	0.28%	10280	10280	0
Frankfurt	10280	0.28%	10280	10280	0

CAMBIO (ind)

Moneta	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Dollaro USA	1561.37	0.38%	1561.37	1561.37	0
Marco	1018.64	-0.69%	1018.64	1018.64	0

ORO E MONETE

Oro (per gr.)	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Argento (per kg.)	10280	0.28%	10280	10280	0
Stellina (V.C.)	10280	0.28%	10280	10280	0

CONVERTIBILI

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
B. Montedison 94-00	10280	0.28%	10280	10280	0
B. Montedison 94-00	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. De Ferr.	2023	0.65	2005	2070	30
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. De Ferr.	2023	0.65	2005	2070	30
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. De Ferr.	2023	0.65	2005	2070	30
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49
Azi. De Ferr.	4940	0.82	4940	4940	49

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Ordini	Var.	Min.	Max.	Contr.
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0
Azi. Azion.	10280	0.28%	10280	10280	0



6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 MARITI IN PERICOLO. Film (commedia '60). Di Mauro Morassi. Con Sylva Koscina, Franca Valeri.
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ULTIMO MINUTO. Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
22.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 PREMIO HEMINGWAY 1996
2.10 ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn, Sophia Loren.
2.35 MI RITORNI IN MENTE
3.10 UNA SERA UN LIBRO. Documenti.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 17. Documenti.

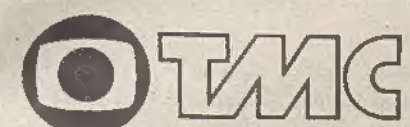


7.00 QUANTE STORIE!
7.10 PAPA CASTORO
7.15 BABY
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "Seconda base"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.20 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 DIAGNOSI DI UN DELITTO. Film tv (thriller '92). Di Christopher Hibler.
17.45 MEDICINA 33 ESTATE
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TG2 SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Allievo promettente"
19.35 TG5 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Una donna nella mente"
22.50 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 METEO 2
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARÉ. J. DORELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 14
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 14
4.10 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 14
4.50 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 14
5.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 14
6.40 SPECIALE ORECCHIOCCIO, COMPILATION



6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB, DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
1.45 MOTONAUTICA: F1 CIRCUITO '96
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

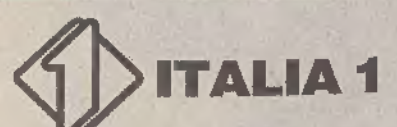
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 RAGAZZA CINESE. Film (guerra '43). Di Henry Hathaway. Con Gene Tierney, George Montgomery.
15.50 TAPETTO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film (commedia '83). Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Robin Williams.
22.30 TMC SERA
22.50 BELVA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di Kevin Reynolds. Con G. Dzundza, J. Patric.
0.55 TMC DOMANI
1.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.40 TMC DOMANI
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 IL FIGLIO CHE NON CONOSCO. Film tv (drammatico '94). Di John Power. Con Lisa Hartman Black, Bruce Davison, Jonathan Hoog.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.



6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.35 PRIMI BAGI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 STRESS DA VAMPIRO. Film (fantastico '89). Di Robert Bierman. Con Nicolas Cage, Jennifer Beals.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.50 PLANET (R)
2.00 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 DIETRO LA PIANURA. Film (giallo '94). Di Paolo Girelli. Con Remo Girone, Vanessa Gravina.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.



6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Vivere con paura"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'AMICA DELLE CINQUE E MEZZO. Film (commedia '70). Di Vincenzo Minnelli. Con Barbara Streisand, Yves Montand.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film (western '68). Di Sergio Leone. Con Henry Fonda, Claudia Cardinale.
23.30 TG4 NOTTE
23.40 LA RAGAZZA DI TRIESTE. Film (drammatico '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Ornella Muti, Ben Gazzara.
1.45 PASQUALE STAMPA
2.00 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
2.15 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; **6.34: Chicchi di riso**; **6.41: Bolmare**; **7.00: GR1; 7.20: GR Regione**; **7.42: L'oroscopo**; **8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io**; **9.00: GR1 Ultimo minuto** (un'edizione ogni mezz'ora); **10.07: Telefono aperto**; **10.35: Spazio aperto**; **11.05: Radiouno Musica**; **11.38: Anteprima Zapping**; **12.10: Tendenze**; **12.38: Medicina e società**; **13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica**; **14.11: Casella postale**, radio soccorso; **15.11: Galassia Gutenberg**; **15.38: Nonsoloverde**; **16.11: Cultura**; **16.32: L'Italia in diretta**; **17.13: Come vanno gli affari**; **17.40: Uomini e camion**; **18.20: I mercati**; **18.32: Radio Help**; **19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera**; **19.40: Zapping sera**; **20.40: Speciale Bosnia**; **21.05: Radio sport**; **22.45: Chicchi di riso**; **23.10: Le indimenticabili**; **24.00: Il giornale della mezzanotte**; **0.30: La notte dei misteri**.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; **6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace**; **7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"**; **8.30: GR2; 8.50: Così e' la vita**; **9.10: Golem**; **9.30: Ruggito del coniglio**; **10.30: GR2 Notizie**; **10.32: Radio Zorro 3131**; **11.58: Mezzogiorno con Mina**; **12.10: GR2 Regione**; **12.30: GR2; 12.50: Il bullfamoso**; **13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue**; **14.00: Ring**; **14.30: Radiodue**; **15.10: Hit Parade Singoli**; **15.30: GR2 Notizie** (16.30 17.30 18.30); **19.30: GR2; 20.00: Masters**; **21.00: Planet Rock**; **22.30: GR2; 22.40: Io direi**; **24.00: Stereonotte**.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; **6.45: GR3 Anteprima**; **7.30: Prima pagina**; **8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre**; **9.30: Prima pagina**; **9.40: Mattino Tre**; **10.30: Terza pagina**; **10.40: Mattino Tre**; **11.00: Il piacere del testo**; **11.05: Grandi interpreti**; **11.45: Pagine da...**; **12.00: Mattino Tre**; **12.30: Palco Reale**; **13.25: Aspettando il caffè**; **13.45: GR3 Flash**; **13.50: Storie di musica**; **14.15: Lampi di primavera**; **18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party**; **19.45: La nostra Repubblica**; **20.15: Radiotre Suite**, Musica e spettacolo; **20.30: Concerto sinfonico**; **23.43: Radiomania**; **24.00: Musica classica**.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; **0.30: Notturno italiano**; **1.00: Notiziario in italiano** (2-3-4-5); **1.03: Notiziario in inglese** (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); **1.06: Notiziario in francese** (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); **1.09: Notiziario in tedesco** (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); **5.30: Rai** il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; **11.30: Undicicentatrenta**; **Accesso**; **12.30: Giornale radio**; **14.30: Tempi di vita** tempi di lavoro; **15: Giornale radio**; **15.15: In onor**, in favor; **18.30: Giornale radio**.

Programmi per gli italiani in Istria - **15.30: Notiziario**; **15.45: Voci e volti dell'Istria**.

Programmi in lingua slovena - **7: Segnale orario** - **Gr 7.20: Il nostro buongiorno**; **8: Notiziario e cronaca regionale**; **8.10: Storia dell'alimentazione**; **8.40: Musica leggera slovena**; **9: Studio aperto**; **13: Segnale orario** - **Gr 13.20: Musica a richiesta**; **14:10: Consigli dell'esperto fiscale**; **14.30: Musica orchestrale**; **14.40: Il fronte dell'Isorzo 1915-1918**; **15.05: Pot pourri**; **15.30: Onda giovane**; **17: Notiziario e cronaca culturale**; **17.10: Noi e la musica**; **18: Mario Ursic**. Le avventure di un teatro di provincia (7.a puntata); **18.35: Soft music**; **19: Segnale orario** - **Gr 19.20: Programmimodani**.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; **8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi** Gazzettino Giuliano; **7.30: Radio Traffic e meteo**; **8.37: Radio Traffic - viabilità**; **9.30: I titoli del Gr oggi**; **9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli**; **10.30: La mattinata**; **10.35: Radio Traffic - viabilità**; **11: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli**; **14.30: "Check this sound"**, rap, soul e funky con di Cue John M.C. Power e Lillo Costa; **15: Le richiestissime**, le tue canzoni preferite allo: **040/304444**; **16: Mezzo pomeriggio** con Mauro Milani; **18: Buoni sera** con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; **18.35: Radio Traffic - viabilità**; **19.30: Radio Traffic e meteo**.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorom ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Loda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste **040/661555** dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate **040/661555** dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualthero Lazzar, Gino Castriano e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santich. Direttore Tiziano Severini. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Trippovich**, martedì 21 maggio, ore 20 (turno A), mercoledì 22 maggio, ore 20 (turno B), giovedì 23 maggio, ore 20 (turno H), sabato 25 maggio, ore 17 (turno S), domenica 26 maggio, ore 16 (turno D), martedì 28 maggio, ore 20 (turno E), mercoledì 29 maggio, ore 20 (turno F), giovedì 30 maggio, ore 20 (turno C), sabato 1 giugno, ore 20 (turno L), domenica 2 giugno, ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. Insieme vocale «L'Espresso». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore 11. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - TSFESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Domani ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatridditalia: «Il Turco al Friuli» di P.P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro, Durata 1 h e 30' (senza intervallo). Turno primo. Spazio Rossetti: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, convegno sul teatro di regia a cura di Franco Quadri «La solitudine del regista?»; ore 16, video. Ingresso libero.
TEATRO MIELA. «Chi è l'altro?», domani, ore 20, Maschere stuprate, spettacolo del Gruppo Teatro del Liceo scientifico G. Galilei. Ingresso: L. 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dis digital sound. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.
ARISTON. Un grande amore romantico. Ore 17.45, 20, 22.15: «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, con Raoul Bova, Stefania Sandrelli, Lucia Caracciolo. Dal romanzo di Domenico Rea, un film che appassiona e commuove. Ultimi giorni.
ARISTON. Ragazzi e adolescenti. Solo giovedì 16/5 due eventi straordinari: «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi (Iran 1995), premiato a Cannes '95 (ore 17.30, 21) e «I quattrocento colpi» di François Truffaut (Francia 1959), riedizione esclusiva di uno dei capolavori della Nouvelle Vague (ore 19.30, 22.30). N.B.: due film con un solo biglietto.
SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 16 maggio: «Strange days».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Plum» di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Rapporti anali in un caldo pomeriggio».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa L. 7.000.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film imperdibile da premio Oscar. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Ullmann e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese. Oggi l'ingresso costa L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Guantanamo». In versione originale spagnola.
CAPITOL. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Comunale critica» con S. Seagale e K. Russell.
LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.05, 22.15: «Nelly e Mr. Arnaud» di Claude Sautet (il regista di «Un cuore in inverno») con Emmanuelle Béart e Michel Serrault.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 17 maggio ore 21 concerto Jazz del Cave Holland Quartet. Informazioni al n. 0481/530119.

TEATRO COMUNALE. Rassegna Gruppi artistici e musicali di Monfalcone: Ore 21 Gruppo folcloristico ed Elettro Rap del Circolo culturale Il Trullo e Banda Civica - «Città di Monfalcone». Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble arabo-andaluso con la partecipazione di Albert Baudhazard Hazan della Sinfonia di Parigi, Nuba Rashid Al Dhil (Suite vocale e strumentale). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.
TEATRO COMUNALE Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» martedì 21 maggio ore 21 concerto del flautista Roberto Fabriciani e del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Emmanuel Nunes, Luigi Nono, Ahmed Essad, J. Dimitris Kapsomenos, Jean Claude Risset, Luis de Pablo, Salvatore Sciaccino. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il giurato». Con Demi Moore e Alec Baldwin.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE - US SAN GIORGESE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO

Lancia Y. Agli antipodi del solito.



Venite a provarla
e ad ammirarla
nei 100 colori
del sistema Kaleidos.
I Concessionari Lancia
vi aspettano.
Anche di Sabato.

Lancia Y	1.2 LE	1.2 LS	1.4 LS	1.4 LX
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.400.000	19.800.000	21.200.000	22.200.000

Su versione 1.2 LS disponibile cambio a 6 marce (6 way) o automatico ECVT

Lancia Y è presente su Internet: www.lancia.it/Lancia_Y

90
1906-1996
LANCIA

Venite a provarla dai Concessionari Lancia
del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Lancia  Il Granturismo

Continuaz. dalla 6.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo recente tranquillo: saloncino, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzini - ottime condizioni. 220.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Settefontane ultimo piano soleggiatissimo: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggiori. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte "Il Giulio" ampia metratura recente: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggiori. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prestigioso attico con vista completa mare/città zona piazza Carlo Alberto: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi abitabili. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Santa Caterina signorile terzo piano con ascensore: salone, quattro stanze, grande cucina, doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo signorile quinto piano: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino - comforts moderni. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galati epoca buone condizioni soleggiato: cinque stanze, cucina, bagno - occupato. 100.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini epoca signorile ultimo piano: salone, tre stanze, cucina, due bagni - riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Roma mansarda ottimamente ristrutturata con ascensore: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, vendiamo: salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, taverna arredata, mansarda, doppio box, giardino alberato. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 "Residence Excelsior" alloggio arredato come primingresso con spiaggia privata e diretto accesso mare: angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, grande taverna, giardino, terrazzo abitabile, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 altipiano zona Padigione in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, giardino, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via

040/368003 Androna Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani circa 580 metri quadrati coperti - area esterna per parcheggio. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Canal Grande zona pedonale, in signorile palazzina ufficio ottime condizioni: cinque stanze, servizi separati - ascensore riscaldamento autonomo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo recente tranquillo: saloncino, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzini - ottime condizioni. 220.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Settefontane ultimo piano soleggiatissimo: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggiori. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte "Il Giulio" ampia metratura recente: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, due poggiori. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prestigioso attico con vista completa mare/città zona piazza Carlo Alberto: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi abitabili. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Santa Caterina signorile terzo piano con ascensore: salone, quattro stanze, grande cucina, doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo signorile quinto piano: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino - comforts moderni. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galati epoca buone condizioni soleggiato: cinque stanze, cucina, bagno - occupato. 100.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini epoca signorile ultimo piano: salone, tre stanze, cucina, due bagni - riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Roma mansarda ottimamente ristrutturata con ascensore: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, vendiamo: salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, taverna arredata, mansarda, doppio box, giardino alberato. Prezzo interessante. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 "Residence Excelsior" alloggio arredato come primingresso con spiaggia privata e diretto accesso mare: angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale in palazzina signorile: salone circa 50 metri quadrati, tre stanze, cucina, due bagni, grande taverna, giardino, terrazzo abitabile, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 altipiano zona Padigione in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, giardino, posto auto. (A5467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via

Roma mansarda ottimamente ristrutturata con ascensore: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A5467)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica casa recente soggiorno, stanza, tinello-cucinino, bagno ripostiglio, poggior, 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, postauto. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale mq. 60 in stabile recente piano ammezzato, zona semicentrale adatto ufficio - ambulatorio. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa, casa epoca, tre stanze soggiorno, stanzetta, cucina, bagno, poggior, soffitta. 040/767092. (A5491)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, vendiamo: salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, taverna arredata, mansarda, doppio box, giardino alberato. Prezzo interessante. (A5467)

LIGNANO Pineta bellissima posizione nel verde impresa vende villetta d'angolo mq. 90 con ampio patio giardino finiture pregio consegna giungla. 0431/422940. (A00)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano ascensore 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggior 130.000.000. (A5450)

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze D'Annunzio epoca decorosa piano alto molto luminoso ottimo alloggio ingresso con porta blindata soggiorno cucina abitabile arredata matrimoniale singola bagno termoautonomo 113.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Bertalmio stabile recentissimo signorile monolocale molto ben rifinito arredato con gusto composto da vano unico con zona cottura e bagno automerato giardino di proprietà e due posti macchina 149.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Giusti stabile 20ennale perfetto e soleggiato alloggio sito al 6.º piano con ascensore atri cucina abitabile con poggior matrimoniale bagno ripostiglio centralmetano 82.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Montebello stabile 30ennale vista aperta atri cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 99.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Merli stabile 20ennale ottimo alloggio ingresso soggiorno cucinotto poggior matrimoniale bagno ripostiglio 135.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Negrelli alloggio completamente ristrutturato ingresso saloncino con balcone cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio 166.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Pai-

siello stabile decennale 7.º piano con ascensore perfetto ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio 183.000.000 eventuale box 27.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Severo 30ennale ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggior soffitta 178.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Tacco stabile recente alloggio ristrutturato di recente atri cucina abitabile soggiorno poggiori matrimoniali ripostiglio bagno 125.000.000. (A5467)

MEDIAGEST 040/661066 Venier 20ennale alloggio primingresso atri disimpegno con armadio a muro soggiorno cucina con veranda matrimoniale bagno 149.000.000 facilità posteggio. (A5467)

MONFALCONE appartamento casa nuova ottima posizione salone camera due stanzette doppi servizi terrazzo poggior garage cantina mq. 150 L. 115.000.000 + 75.000.000 mutuo agevolato. Telefonare pomeriggio 0481/42038. (C383)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo attico indipendente, 2 letto, terrazzo mq. 65. L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamer in trifamiliare, cantina, posto auto. L. 149.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicella casa mq. 280 + mansarda mq. 90, terreno mq. 500, adatta bifamiliare. L. 295.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia centro storico: alloggio ristrutturato mq. 68, una camera, posto auto. L. 91.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamer doppi servizi, garage, cantina. L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano vicinanza villa mq. 400 3 camere grande mansarda abitabile, doppio garage, scantinato. (C00)

MONFALCONE appartamenti, ville bifamiliari, a schiera 2/3 camere studio soggiorno cucina doppi servizi taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdagade Costruzioni spa 0481/485135-31693. (B00)

MONFALCONE appartamento casa nuova ottima posizione salone camera due stanzette doppi servizi terrazzo poggior garage cantina mq. 150 L. 115.000.000 + 75.000.000 mutuo agevolato. Telefonare pomeriggio 0481/42038. (C383)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio ingresso indipendente, una stanza letto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ampia metratura, bilocale, cantina, riscaldamento autonomo, L. 120.000.000. Altro piano alto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo luminoso appartamento piano alto, bilocale, cucina abitabile, terrazzo verandato, doppio garage, perfetto! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris terreno edificabile mq. 800, indice 1/1, forma regolare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris villa indipendente, un alloggio, tricamer un minialloggio più box, giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Polo casetta accostata completamente ristrutturata, con box auto, giardino. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco ampia villa in costruzione, tricamer, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MUGGIA casetta centrale 150 mq con giardino 165.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170 0360/217152. (A5528)



PADOVAN moderno salone due matrimoniali cucina balconi servizi automerato occasione 168.000.000 geom. SBI-SA' 040/942494. (A099)

PERUGINO occasione cucina soggiorno bagno matrimoniale singola soffitta termoautonomo 110.000.000 Professione casa 638408. (A5444)

RABINO 040/351380-368566 Grotta libero appartamento con cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno 2 balconi cantina ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina condominiale 165.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 ad. Garibaldi appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera matrimoniale angolo cottura bagno 85.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Fiera libero ultimo piano 120 mq soggiorno tinello con cucinotto 3 camere servizi separati ripostiglio cantina 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze largo Barriera libero in stabile d'epoca ultimo piano ristrutturato composto da soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 camere bagno di 18 mq ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze p.zza tra i Rivi - Roiano appartamento tranquillo composto da cucina abitabile camera cameretta bagno

69.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero in stabile signorile ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggiori cantina soffitta riscaldamento autonomo 131.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Campa-nelle libero in stabile recentissimo perfetto appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucinotto camera ripostiglio bagno + taverna cameretta bagno posto macchina giardino di proprietà di 50 mq riscaldamento autonomo 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Roiano libero via delle Ginestre totalmente ristrutturato soggiorno camera abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 S. Luigi libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazzo 127.000.000 panoramico. (A099)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno 40.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Commerciale alta libero stupendo appartamento su 2 livelli con ascensore perfetto composto da soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzo poggiori 2 posti auto coperti 345.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Commerciale libero stupendo vista mare recente soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggior box auto di 23 mq cantina 250.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Diaz libero in prestigioso stabile con ascensore grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggior 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Foc-schiatti libero monolocale di 18 mq in stabile d'epoca 34.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Ghir-landaio libero recente secondo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina 200.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Mor-riero libero in stabile di 25 anni piano alto con ascensore perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 3 poggiori cantina box 210.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Na-vali libero in palazzina ventennale appartamento composto da salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggiori cantina posto macchina in garage giardino condominiale 295.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Pau-liana libero recente quinto piano con ascensore perfetto scorcio vista mare soggiorno cucina abitabile 2 camere dop-

pi servizi 2 poggiori cantina 190.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Pic-cardi libero appartamento perfetto piano alto con ascensore con cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo ripostiglio 170.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Pie-tà libero in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggior 150.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero in prestigioso stabile piano alto con ascensore totalmente ristrutturato come primo ingresso grande metratura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno servizi 2 poggiori cantina giardino condominiale 280.000.000. (A099)

ROIANO in palazzo 25ennale attico in ottime condizioni con terrazza di 40 mq ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno veranda 170.000.000. Marketing 040/632211.

SALUS adiacenze al IV piano di un palazzo signorile ampio alloggio di 180 mq in ottime condizioni interne ampio ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi tre poggiori soffitta 330.000.000. Marketing 040/632211.

SAN VITO vista golfo piano alto soggiorno cucina bagno matrimoniale 90.000.000 Professione casa 638408. (A5444)

TERRENO Muggia splendida vista mare edificabilità diretta località San Bartolomeo tel. 040/635170 0360/217152 Scheriani Taccardi. (A5528)

TOP 040/314777 appartamento in casetta rinnovata soggiorno camera cucina bagno vista mare 125.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Costalunga recentissimo soggiorno camera cucinino bagno veranda posto auto coperto 125.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Flavia recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo buonissime condizioni 125.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Pam perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 87.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Roiano recente piano alto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio ampio poggior 130.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Servola recente ultimo piano soggiorno due camere cucina bagno poggior scorcio mare 145.000.000. (A5478)

TOP 040/314777 Vicolo Castagneto recente tinello camera cucinino bagno poggior vista verde 105.000.000. (A5478)

VESTA 040/636234 Ertà S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno '96 due stanze soggiorno cucina bagno poggior primi piano cantina giardino posti macchina cantina. (A5454)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio in palazzo prestigioso appartamenti e uffici da sistemare da mq. 120 a 240 ascensore. (A5454)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta cucinotto bagno terzo piano mq. 45. (A5454)

VESTA 040/636234 zona centro ufficio due stanze bagno mq. 65 secondo piano. (A5454)

VIA della Guardia, in stabile ristrutturato vendesi appartamento come primo ingresso posto macchina coperto La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A5436)

VIA Toti vendesi appartamento 80 mq da ristrutturare La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A5436)

VILLE accostate in residence esclusivo a Duino pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto-auto coperto. Varie soluzioni a partire da lire 430.000.000 (per mq. 220 più accessori) direttamente impresa 040/309105. (A099)

Tigor da ristrutturare soggiorno camera camerino cucina servizio cantina. 89.000.000. 040/578944. (A5462)

ZONA Rozzi vendesi appartamento 100 mq vista mare posto macchina coperto La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A5436)

100.000.000 Stazione-Boccaccio 3 stanze cucina abitabile bagno 85 mq PIZZARELLO 040/766676. (A00)

140.000.000 zona Vico seminuovo perfetto signorile: soggiorno cucinona matrimoniale bagno poggiori 70 mq PIZZARELLO 040/766676. (A00)

360.000.000 Navali recente tranquillissimo palazzina nel verde massimo ottime condizioni salone 3 stanze cucina bagni 142 mq 0337/549230-040/636474. (A00)

850.000.000 Muggia villa panoramica vista mare 2 piani comunicanti ingressi anche indipendenti possibilità bifamiliare taverna lavanderia cantina garage grande giardino 0337/549230-040/636474. (A00)

Smarrimenti

SCOMPARSO gatto persiano Colourpoint (pelo lungo colori come siamese) zona via Cergna, Pellegrini (sotto Villa Revoletta) ricompensa. Tel. 3773144 lunedì-venerdì. (A5402)

Diversi

CERCO socio finanziatore 5.000.000 giocare sistema buonissimo roulette garantisco 1.000.000 seduta facile tutte dimostrazioni uscite reali casinò. Scrivere fermo posta 34074 Monfalcone (Go), C.I. n. 1840069. (C00)

TEATRO / INTERVISTA

Un Pasolini rimosso

Elio De Capitani è il regista dei «Turcs», in scena da oggi al Rossetti

Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE — «C'è una grande verità di volti in questo spettacolo, volti reali, estranei ai soliti volti del teatro. Come quelli che si affacciano dagli affreschi in certe piccole chiese del Friuli: una Madonna presa dai campi, un San Giuseppe contadino. Mi piacerebbe che il pubblico riconoscesse l'irruzione che in questo spettacolo ha fatto la vita».

Lo spettacolo è «I Turcs tal Friul», chi ne parla è Elio De Capitani, regista di un'impresa fuori dell'ordinario che ha visto consorzio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e i milanesi Teatridditalia. Da questa sera, e fino a domenica 19 maggio, i «Turcs» vanno in scena al Rossetti: quasi quaranta interpreti, le musiche di Giovanna Marini, il sobrio allestimento scenico di Carlo Sala.

Per De Capitani, i «Turcs» non hanno analoghi nella letteratura teatrale del dopoguerra. Scrivendo quest'opera di teatro e di poesia, già verso il 1944, Pier Paolo Pasolini la pensò in un orizzonte di lingua e in una dimensione storica, che ne spiega anche l'immediata rimozione dall'orizzonte del nostro teatro.

Obiettivo, allora, di questo scambio di battute con il regista, che in questi giorni è a Trieste, dimostrare che il friulano del quale Pier Paolo Pasolini si servì per scrivere «I Turcs tal Friul» non rappresenta un limite ma anzi, il tentativo di superare, attraverso una lingua «nuova», quelle barriere che ad esempio la musica, o in generale le arti, sono riuscite a superare nella nostra e in altre culture.

«Ci sono sentimenti, espressioni, stati d'animo che non possono essere espressi in «buon italiano» senza diventare banali», spiega De Capitani. «Appropriarsi del dialetto, portarlo ai valori alti dell'espressione non è un'operazione riduttiva, consolatoria, vernacolare. E anzi la riconquista di una lingua materna, un compito da poeti».

Una lingua materna, per un gruppo d'interpreti cresciuti tutti in Friuli...

«Materna non è solo la lingua della propria madre, o della propria terra. Materna soprattutto è la lingua che si rivolge alle emozioni e non alla struttura, non al significato. Materna è la lingua nel suo aspetto «femminile», quello che si potrebbe trovare in un'«Antigone» scritta in catalano o in lingua corsa, o nell'italiano arcaico di Francesco d'Assisi».

Così come «paterno» è il linguaggio poetico di Alfieri, o di Manzoni.

«Che infatti hanno tentato di costruire una forma moderna di tragedia. Ma la loro era una lingua ipercorta, la lingua della distanza e del raffreddamento. Pasolini e con lui, per esempio, un altro autore che amo molto, il siciliano Franco Scudato, sono invece arrivati alla tragedia risalendo alla tragedia linguistica. Sotto il nostro italiano vivono altre lingue che rappresentano il nostro passato. Non è un altro mondo, ma un altro ieri, un tempo in cui riuscivamo a esprimere relazioni in maniera più semplice e più consistenti».

Anche se una lingua così, per chi non la parla, rimane un ostacolo.

«Chi viene a teatro e l'ascolta la capirà, anche senza capirla tutta. Ne coglierà i suoni, il rito della parola. L'accoglienza che i «Turcs» hanno avuto a Milano e a Roma è una prova già sufficiente. Il Friuli, in realtà, ha perso una grande occasione, facendo scappare a suo tempo Pasolini. Ma l'Italia ci ha guadagnato una delle figure più importanti di questo secolo. A Roma adesso hanno letteralmente festeggiato questo Pasolini sconosciuto. E a Milano i «Turcs» ritorneranno fra qualche mese, a Villa Palestro, in occasione dell'apertura del Padiglione d'arte contemporanea e della nuova sede del Piccolo Teatro. Segnali che dicono l'importanza «diversa» di questo lavoro. Spero che anche Trieste la sappia cogliere».



Lucilla Morlacchi con il coro delle donne (foto Bruna Ginammi) nei «Turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini, con la regia di Elio De Capitani.

TEATRO / TRIESTE

Brucia, poetessa Sara, brucia

TRIESTE — «Arsa» è l'anagramma di Sara, e Sara era una giovane poetessa ebrea, Sara Coppio Sullam, vissuta a Venezia nei primi anni del 1600. «Amava leggere quanto amava scrivere», la poetessa dal capello di rame che Giuseppe Manfridi ha eletto quale stagione fa a protagonista di una sorta di «vita immaginaria», consegnata poi all'attrice Patrizia Zappa Mulas, perché ne facesse un personaggio in carne e ossa. Diretto da Silvano Piccardi, «Arsa» è lo spettacolo andato in scena per due sere fa al Revoltella, nell'ambito del «TS Festival».

Era bella, Sara, bella e consumata precocemente da una «febbre» che ha suggerito all'autore il gioco di parole del titolo. «Sara sarà arsa» scrive Manfridi, alludendo all'amore bruciante che Sara mostrò per la scrittura poetica: «Amava le parole, trasformarle e confonderle, e più che un bacio, un verso poteva conquistarla». Ma il bruciore e la fiamma sprigionati dal titolo, alludono anche a un destino storico su cui Manfridi si compiace di intervenire.

Alle spalle di Sara — grazie agli studi di Dario Calimani e alle musiche scelte da Moni Ovadia — ecco disegnati i contorni del primo «ghetto», quello veneziano di Cannaregio, dove la Serenissima costrinse gli ebrei giunti in laguna dopo la fuga dalla Spagna. Il termine «ghetto» origina proprio dal

«getto» delle fornaci delle Pubbliche Fonderie, allora ospitate in quel luogo, e stranamente presagge — sempre seguendo il dettato allusivo del testo — delle fornaci naziste.

Di questo destino Sara Coppio Sullam non poteva essere naturalmente consapevole, anche se essa stessa sperimentò il perverso potere di un integralismo religioso che sotto la firma «ardente» della poesia riuscì a distruggerla, nello spirito e nella carne.

L'olocausto di Sara fu in un abbandono completo di sé e della propria fede religiosa per amore di un pedante letterario cristiano Ansaldo Cebà, con il quale intratteneva un intenso rapporto, esclusivamente epistolare, e che pure, con la forza della sua scrittura, con la sterile precisione della sua metrica, riuscì a trasformare il gioioso innamoramento di lei, nella sofferta espiazione di colpe mai commesse.

La storia non ci racconta se Sara Coppio Sullam si fosse realmente convertita al cristianesimo, Manfridi si permette di forzare in tal senso la vicenda e di spiegare con la moderna anossia le «febbri» che arsero la donna lontana dal realismo, ma anche dalla pura astrazione. Patrizia Zappa Mulas ne restituisce l'immagine di giovanile fermezza, piano piano minata dalla rinuncia a sé, fino alla bianca e fantasmatica apparizione finale.

Roberto Canziani

CINEMA / FESTIVAL

Finezze per Cannes

In concorso i film d'autore di Von Trier e Hsiao Hsien

CANNES — Giornata per cinefili spinti, ieri a Cannes, almeno per quanto riguarda i due film in concorso: «Breaking the waves», del danese Lars Von Trier, e «Goodbye South Goodbye» del massimo esponente della «new wave» taiwanese Hou Hsiao Hsien.

Due film che difficilmente riusciranno a raggiungere il grande pubblico, ma i cui autori sono entrambi beniamini di una larga fetta di critica, sempre pronta a sottolineare il valore della loro ricerca formale. Hou Hsiao Hsien ha vinto un Leone d'oro a Venezia nell'89 con «Città dolente» e Lars Von Trier il Gran Premio Speciale della Giuria a Cannes cinque anni fa con «Europa».

Ex «enfant terrible» del cinema danese, Trier ha proposto un film, «Breaking the waves», su cui ha lavorato per anni e che definisce un «melodramma erotico». Ma sarebbe forse più appropriato, come fanno i «Cahiers du Cinéma», chiamarlo «un violento dramma passionale che mescola dogmatismo religioso e ossessione erotica».

L'aspro scenario del film, che ricorda certi paesaggi dei romanzi delle sorelle Brontë, sono le desolate Ebridi scozzesi dove vive una comunità molto chiusa e particolarmente religiosa, guidata da rigidi valori morali. Qui Jan, ragazza di un'innocenza assoluta, quasi un caso clinico, sposa Bess, navigato operaio esterno alla comunità che lavora su una piattaforma petrolifera.

La storia vuole che con lui conosca finalmente il sesso, che provi per lui non solo riconoscimento ma anche un liberatorio amore senza confini, e che il suo sentimento non muti quando Jan rimane paralizzato e impotente per un incidente sul lavoro. Pur di tenere il marito ancora attaccato alla vita, Bess è pronta a tutto, anche ad accettare la sua richiesta di fare l'amore con altri per poterlo poi raccontare le sue esperienze erotiche.

Il film è girato in cinemascopo, è la macchina

da presa mobilissima sulla spalla di Robby Muller, direttore della fotografia di Wim Wenders, è continuamente addosso ai personaggi rivelando una sorprendente protagonista, l'attrice Stellan Skarsgard, praticamente sconosciuta in Italia nonostante i numerosi premi guadagnati in giro per il mondo.

La sperimentazione sul linguaggio cinematografico è il punto forte anche di «Goodbye South Goodbye», storia di smarrimenti esistenziali, mancanza di radici e di certezze nella moderna Taiwan, costruita intorno a due personaggi che cercano caoticamente di sopravvivere tra droghe, traffici leciti e illeciti, investimenti immobiliari.

Anche in questo film di ambientazione moderna, ma sempre legato alla storia della sua terra, Hou Hsiao Hsien si conferma regista estremamente aristocratico ed estetizzante. Il suo stile basato su lunghi piani sequenza e inquadrature fisse, si caratterizza questa volta per molti movimenti in avanti, con la macchina da presa ferma su mezzi in movimento: treni, macchine, motociclette. Il risultato estetico è veramente sorprendente.

Ha già fatto parlare molto di sé prima di approdare ieri fuori concorso a Cannes («Trainspotting»), film inglese su un pugno di tossicodipendenti di Edimburgo firmato dalla squadra di «Piccoli omicidi tra amici», con in testa il regista Danny Boyle. I media hanno messo l'accento sugli aspetti più appariscenti e deteriori del film: aghi che entrano nelle vene, gergo da «drogati persi» e alcune scene da raccapriccio.

Ma è difficile credere che il pubblico inglese abbia fatto di questo film il campione di incassi della stagione solo per il gusto sadico di vedere scene cui si può assistere gratis in molti angoli delle periferie urbane. Il fatto è che «Trainspotting», nonostante le parentesi «crude», è forse il primo film brillante, scattante, intelligente che sia stato girato finora sulle droghe pesanti.



L'attrice Annie Shizuka Inoh, interprete di «Goodbye South Goodbye» di Hou Hsiao Hsien.

CINEMA / RASSEGNA

Nino Criscenti e i tesori artistici protagonisti di «Critofilm '96»

UDINE — È dedicata ai film e agli speciali televisivi sui beni culturali italiani, realizzata per la Rai da Nino Criscenti, la quarta edizione di «Critofilm '96», manifestazione in programma da oggi a venerdì a Udine, per iniziativa dell'Università. Tra le opere che il giornalista e regista-autore televisivo ha realizzato dall'84 a oggi per richiamare l'attenzione sui beni culturali (salvati, da salvare o negati), saranno presentati: il «critico» sul restauro della Cappella Sistina («Il Michelangelo ritrovato»), «Dentro la Sistina», «Il Giudizio rivelato», i resoconti sul restauro integrale del Battistero di Parma («Il cielo e la terra»), «Diario di un restauro», gli speciali sul Leonardo del Cenacolo e

del codice Hammer («Anteprima Leonardo»), «Leonardo, l'acqua e la Luna».

La giornata principale di «Critofilm '96» sarà quella di domani, quando a un incontro con Federico Zeri, seguirà in anteprima nazionale la presentazione di alcune parti dell'ultimo lavoro di Criscenti, tuttora in fase di montaggio; si tratta di «Labirinti», una inchiesta sui beni culturali inaccessibili. «Un viaggio in compagnia di Federico Zeri nel labirinto di cantine e soffitte, gallerie chiuse, chiese sbarrate e rovine piranesiane».

Durante la manifestazione sarà anche presentato il volume «Carlo Ludovico Raggianti: i critofilm d'arte», curato da Antonio Costa e pubblicato da Campanotto di Udine.

TEATRO / FESTIVAL

Ma quanto è complicato convivere con i fratelli quando «Fuori nevica»

TRIESTE — È stata la rivelazione comica della stagione teatrale, campione d'incassi a Roma e Milano, dove le repliche hanno raggiunto numeri da primato. Questa sera e domani, alle 21, «E fuori nevica» scritto, diretto e interpretato da Enzo Sellemme, arriva a Trieste. Va in scena al Teatro Cristallo nell'ambito del «TS Festival», organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

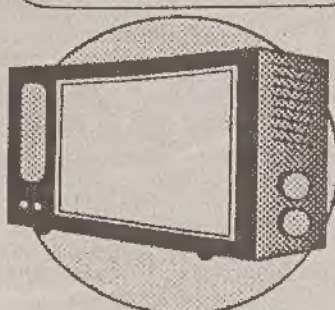
«E fuori nevica», prodotto dalla Compagnia «Chi è di scena», schiera, accanto a Saleme, Carlo Buccirosso, Nando Paoone e Paolo Triestino. Racconta la storia di tre fratelli, in un periodo ben definito della loro vita compreso tra il 20 ago-

sto e il 20 settembre, che devono convivere, nonostante l'incompatibilità di carattere. Il padre li ha abbandonati da piccoli, la madre è morta da poco. E tra loro inizia una coabitazione che diventa presto esilarante farsa.

Ultima replica, oggi alle 18 al Teatro Sloveno, di «Stabat mater» di Antonio Tarantino con Piera Degli Esposti. Lo spettacolo si avvale delle scenografie di Arnaldo Pomodoro.

E sempre oggi, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, vanno in scena due testi provenienti dal Premio «Candoni» di Arta Terme. Si tratta di «Popol vuh» di Antonio Syxty e di «Chi ha ucciso il maiale» di Alessandro Bergonzoni.

TELEVISIONE



I FILM

Nel West con Leone

L'ultima pellicola del regista su Retequattro

È senza dubbio «C'era una volta il West» l'appuntamento di maggior prestigio nella programmazione cinematografica di domani che offre due titoli interessanti come «Stress da vampiro» e «Come ti ammazzo un killer».

«C'era una volta il West» (Retequattro, ore 20.40). Regia di Sergio Leone, con Henry Fonda, Charles Bronson, Claudia Cardinale. Un western realizzato su sceneggiatura di Dario Argento e Bernardo Bertolucci, girato nella Monument Valley sulle tracce di John Ford. Si rimpiaange l'epopea, spinti dalla splendida musica di Morricone.

«Come ti ammazzo un killer» (Tmc, ore 20.30). Regia di Michael Ritchie, con Walter Matthau e Robin Williams. Due amici sono testimoni per caso di un omicidio e devono affrontare la vendetta del killer.

«Il figlio che non conosco» (Canale 5, ore 20.40). Regia di John Power, con Lisa Hartman Black, Bruce Davison. La battaglia legale tra due coppie provocata da uno scambio di figli.

«Stress da vampiro» (Italia 1, ore 23). Regia di Robert Bierman, con Nicholas Cage e Jennifer Beals. Uno yuppie crede di essere diventato un vampiro dopo aver avuto una relazione con una splendida donna. Cage, recente vincitore dell'Oscar, recita accanto all'ex diva di «Flashdance» Jennifer Beals, in un film gustoso e divertente.

Raiuno, ore 20.50

Eros Ramazzotti a «Numero Uno»

Un evento musicale in esclusiva caratterizzerà la penultima semifinale di «Numero uno»: Eros Ramazzotti ha scelto, infatti, proprio il programma di Pippo Baudo per presentare in anteprima al pubblico il suo ultimo album, «Dove c'è musica», appena uscito contemporaneamente in una cinquantina di Paesi del mondo.

Raitre, ore 20.30

Altri misteri per «Chi l'ha visto?»

Su Raitre va in onda «Chi l'ha visto?», il programma di Adriano Catani e Pier Giuseppe Murgia, condotto da Giovanni Milella.

Chi è lo sconosciuto trovato assassinato a Santa Marinella (Roma) il 16 aprile scorso? Sopra una tuta che apparteneva a una squadra di hockey femminile, il giovane indossava un montgomery elegante.

Telepadova, ore 23.30

Ad Amman con «Auto & auto»

Un viaggio nel deserto egiziano, con destinazione Amman, a «Auto & auto», il programma condotto da Valeria Morosini, con la partecipazione di Nestore Morosini, su Telepadova.

ATTORI: POLEMICA

Albertazzi: «Disertate i teatri»

Bologna — Secondo Giorgio Albertazzi, «noi siamo corrotti da un teatro idiota, che fa andare via la gente. Spero che la gente non vada più a teatro». Così ha detto l'attore e regista, spiegando che la crisi potrebbe poi favorire una rinascita.

A Bologna come testimonia di «Erotica '96», la rassegna dell'erotismo centrata quest'anno sulla «seduzione della parola», che si svolgerà a Pieve di Cento da giovedì a domenica, Albertazzi ha affermato che per «recuperare un valo-

re che non c'è più», come quello della parola, il teatro oggi «trova una serie di espedienti come, ad esempio, l'allungamento dei tempi». Ma nel teatro, ha sottolineato, «la parola è erotica o non è». Nel senso che rimanda a qualcosa che «sta al di là», e che si esprime in un linguaggio che non è quello quotidiano, come sottolinea- vano gli antichi greci con l'uso delle maschere. È proprio il mistero, e il mistero femminile, che, secondo Albertazzi, caratterizza l'erotismo.

Pianeta da cui l'uomo è estraneo, come un «affaticato natante che naviga verso un'isola irraggiungibile». L'uomo infatti, è preoccupato in primo luogo delle proprie prestazioni sessuali mentre l'eros non è lì, collegato invece al tentativo di rompere l'inevitabile legame tra piacere e divieto. Da questo segreto gli uomini sono esclusi, con l'eccezione forse dei poeti, «capaci di andare al di là del linguaggio, con il suono e il ritmo dei versi e della parola».

TV: PERSONAGGIO

Retequattro chiama Bongiorno



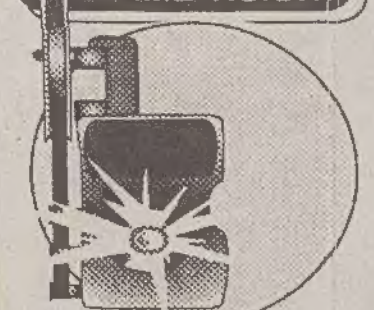
MILANO — È pronto a prendere il volo per un'altra «grande avventura» Mike Bongiorno (nella foto) che, proprio in questi giorni, ha celebrato i suoi 50 anni di carriera televisiva, per i quali è stato premiato. Dopo aver contribuito al successo della Rai agli esordi negli anni '50, e al decollo di Canale 5 vent'anni fa, il presentatore potrebbe essere l'artefice del rilancio di Retequattro, che viene considerata «la cenerentola» delle tre reti Mediaset.

È un progetto anco-

ra tutto da vedere», ha detto ieri Bongiorno, presentando il festival «Viva Napoli!»: «Sono onorato se pensano che la mia immagine possa contribuire a rilanciare la rete, ma è chiaro che tutto dipende da alcune condizioni: voglio sapere quali finanziamenti sono a disposizione, quale programma potrei fare e soprattutto quali altre star mi seguiranno da Canale 5».

Il passaggio di Bongiorno a Retequattro potrebbe avvenire prima della prossima stagione televisiva.

PRIME VISIONI



Demi Moore è nel gruppo di «Amiche».

CINEMA

Stone e Willis a gonfie vele

ROMA — Bruce Willis e Sharon Stone fanno subito centro: «L'esercizio del 12 scimmie» di Terry Gilliam e «Diabolique» di Jeremiah Chechik, i film da loro interpretati, sono risultati rispettivamente primo e secondo incasso del week-end con una media molto alta per sala. Meno entusiasmante l'esordio di «Amiche per sempre», il film interpretato da Demi Moore e da Melanie Griffith.

CINEMA / RECENSIONE

Tra le «Amiche» spuntano quattro deliziose ragazze che fanno ombra alle stelle

AMICHE PER SEMPRE
Regia di Lesli Linka Glatter
Interpreti: Demi Moore, Melanie Griffith (Usa, 1995)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

E' un gran parlare di donne, sulle donne, fra donne in questa stagione cinematografica («Donne», «Amiche», «Moonlight e Valentino» e presto «Ragazze a Beverly Hills» e poi per fortuna, lontano dai cliché, «I Shot Andy Warhol» proprio in questi giorni a Cannes) ed ecco arrivare sul grande schermo un ennesimo esempio di commedia al femminile: donne protagoniste, dunque, in un film diretto dall'esordiente Lesli Linka Glatter e soprattutto interpretato da splendide ragazze e alcune star del calibro di Demi Moore, qui in veste anche di produttrice e con un look sobrio e un po' slavato lontano da quello che ci si aspetterebbe dall'interprete del chiacchierato «Streep-tease».

Nel cinema americano medio gli stereotipi sono sempre gli stessi: ragazza, moglie o sirena decorativa predisposta ad alzare pruderie maschili, e ancora, donna in crisi tra famiglia e carriera. Da tutto questo tenta di allontanarsi vagamente «Amiche per sempre», anche per la sua narrazione in flash back che ne fa una storia di adolescenti nei primi anni Settanta.

A far da sfondo alla vicenda c'è un solare Minnesota, tra case color pastello, giardini ben curati e famiglie altrettanto perbene, dove il sesso è sempre tabù (e paragonato alla pratica del giardinaggio). Insomma è il tranquillo paese di provincia sottilmente perverso e già ironicamente descritto dal geniale Tim Burton.

L'estate di quel 1970, in pieno Vietnam, fu importante e segnata da eventi più o meno tragici e significativi: un momento di passaggio e di piccole e grandi scoperte (gli odiati maschi, i primi baci, i conflitti in famiglia) che oltre a saldare l'amicizia tra le ragazze ne determinano la conquista di indipendenza. A distanza di vent'anni, in nome del sacro valore di amicizia e famiglia e, dopo esperienze lavorative e sentimentali diverse, Chrissi, Roberta, Samantha e Tiny si ritrovano in occasione della nascita del figlio di Chrissi e sapranno ricreare la stessa solidarietà e la stessa sintonia di allora.

Siamo nel tradizionale cinema americano di consumo, leggero e gradevole anche se inteso di umorismo dolcistrato ma se non altro «Amiche per sempre» ha il pregio se non dell'originalità di una commedia condotta con un buon ritmo e interpretata da quattro ragazze deliziose di gran lunga superiori alle star (Griffith e Moore) un po' sbiadite.



Solo il metano ha tutti i colori del cielo.

Da che mondo è mondo l'uomo vive grazie alla natura. La natura è nutrimento, casa, calore per l'uomo. E' la sua risorsa più importante. Scegliere il metano vuol dire scegliere la natura. Il metano è un

gas naturale ed è considerato il combustibile più pulito perché emette meno sostanze inquinanti. Scegliere il metano, quindi, significa scegliere di rispettare noi stessi, la nostra salute e l'am-

biente che ci circonda. Un ambiente sempre più prezioso, l'unica risorsa per continuare a dare energia all'uomo.

 **Snam** e le Aziende di Distribuzione
Snam è una società dell'  Eni

IL METANO E' NATURA.